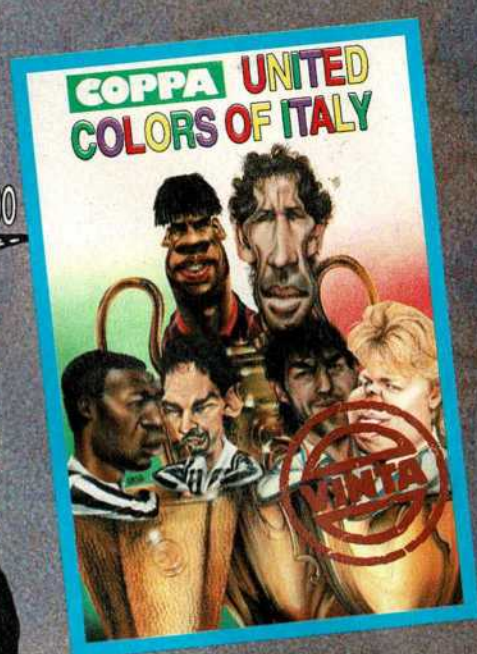
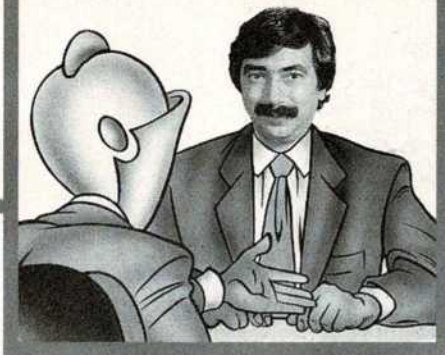
ECCO CHI HA VINTO LA PRIMA PUNTATA
DEL GRANDE CONCORSO "CREA LA TUA SQUADRA"
GUERIN SPORTIVO
L. 3.500
20
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDAT
ANNO LXXXI - N. 20 (946) 19/25 MAGGIO 1993 - SPEDIZIONE IN ABB. P
COPPA UNITED COLORS OF ITALY
VINTA
CONTIENE I.P.
foto Borsari
DANONE
MENTRE IL CAMPIONATO
RIMANDA IL SUO VERDETTO
LA SQUADRA DI SCALA CI
APRE LE PORTE D'EUROPA
BENVENUTI
IN PARMADISO!

SAATCHI & SAATCHI
Il sole bacia chi beve Dan'Up.
DANONE
FRUTTI ESOTICI
DAN'UP
Dan'Up, take me Up.
DANONE

DIALOGHI fra Direttore e Guerino

SCALA DI SICUREZZA

GUERINO - Altro che Cenerentola, amico mio: nella favola della Bella di Parma — entrata «provinciale» nel castello di Wembley e uscita regina — c'è più Stendhal che Perrault, c'è più Fellini che Walt Disney. Ma soprattutto c'è tanto, tantissimo Nevio Scala. Che — certo — avrà trovato una società modello, una città ideale, una squadra stupenda, ma che ha raccolto con immenso merito, i frutti di una carriera che mi sento di sintetizzare con una sola parola: serietà. E tu non puoi che essere d'accordo, visto che Scala lo conosci molto bene: e non da ieri...

DIRETTORE - Già, non da ieri. Scala ha all'incirca un anno più di me. Ricordo come se fossi adesso due ragazzi un po' spauriti nel campo di San Pellegrino Terme, sede del ritiro precampionato dell'Inter, giusto vent'anni fa. Da una parte c'era la storia del calcio italiano, Mazzola, Burgnich, Facchetti, Boninsegna, Herrera; dall'altra un giornalistucolo magro (e senza baffi!) e un giocatorino biondo e sorridente, già reduce da fior di esperienze nazionali e internazionali eppure un po' a disagio in quell'ambiente così nuovo e così austero. Ci conoscemmo lì: io stimavo lui, lui — forse — cominciò a stimare me. Di certo, né io né lui avremmo potuto immaginare che un giorno — ormai quarantenni — ci saremmo abbracciati sulle tribune di Wembley, guardandoci in faccia con dolcezza e ammirazione. «*È la prima volta*» ho detto a Nevio mercoledì notte stringendogli la mano «*che vedo una finale di Coppe europee senza... emozionarmi neppure un po'. Grazie a te, grazie al tuo Parma, dal campo mi è arrivata soprattutto una grande sensazione di serenità. La vostra con l'Anversa non è stata una partita: è stato un rito di rinconciliazione con lo sport, attraverso il quale l'Europa ha riscoperto il vero significato della parola "calcio": dimenticandone i sinonimi più perversi*». Nevio m'ha detto solo «*grazie*» e m'ha riabbracciato: come se fosse felice di aver capito che io «avevo capito».

GUERINO - Gli hai anche detto un'altra cosa molto meno romantica e più legata al futuro...

DIRETTORE - Sì, è vero. Salutandolo ho anche aggiunto: «*E adesso sono c... tuoi*». Nel senso che avendo abituato la città per cui lavora e soprattutto l'intero osservatorio calcistico a un trionfo all'anno, ora il povero Nevio ha quasi il dovere di... mantenere la media: promozione in A, conquista della zona Uefa, Coppa Italia e Coppa delle Coppe costituiscono un «filotto» storico. E dopo?

GUERINO - Suvvia, ora credo proprio che la banda di Tanzi e Pedraneschi abbia il sacrosanto diritto di godersi ciò che ha conquistato: senza abbassare le armi, ma anche senza fanatismi. A meno che tu a Wembley non abbia voluto vedere nella mancata ef-

fettuazione dell'allenamento defaticante un segno... di imborghesimento.

DIRETTORE - Oh, no di certo: tant'è vero che poi è stato davvero poco «borghese» il Parma che, appena tre giorni dopo, ha tenuto coi piedi per terra quella Juventus che ora ne eredita il testimone europeo.

GUERINO - Com'è strana la vita...

DIRETTORE - Per la Juve prima insultata e ora quasi «europea»?

GUERINO - La Juve c'entra, ma non alludevo a questo.

DIRETTORE - Per la matrice «vicentina» di Scala e Baggio che hanno così onorato — augurissimi! — la magnifica promozione della loro vecchia squadra?

GUERINO - Augurissimi anche da parte mia, ma la coincidenza è un'altra.

DIRETTORE - Per il fatto che Giovanni Trapattoni e Nevio Scala sono entrambi «figli di Rocco»?

GUERINO - C'entrano Scala e Trapattoni come tecnici, ma il risvolto è meno remoto. Ricordi la finale di Coppa Italia a Parma dello scorso anno? Ricordi, assieme alla gioia della squadra emiliana, la tristezza infinita di quella torinese che quel giorno fallì anche il suo ultimo traguardo della stagione? Ebbene, quel risultato sportivo, crudele e comunque apparentemente fine a se stesso, ha finito col clonare le prime due Coppe Europee conquistate quest'anno dall'Italia: la Coppa delle Coppe, già in bacheca, e la Coppa Uefa che la Juventus si accinge a conquistare a Torino. A risultato invertito il calcio italiano sarebbe stato così felice?

DIRETTORE - Una staffetta — quella fra Parma e Juve — alla quale abbiamo doverosamente dedicato la copertina, frutto della bravura e della arti diplomatiche di Maurizio Borsari che è riuscito a immortalare una duplice gioia prima ancora che questa gioia avvenga. Ma credo proprio che anche la scaramanzia debba piegarsi fin da adesso alla forza della nostra speranza.

GUERINO - Speranza alla quale, in campo europeo, ora manca un solo tassello: quello del Milan.

DIRETTORE - In effetti noi parliamo, parliamo d'Europa e dimentichiamo che «in casa» ci sarebbe ancora un conticino tricolore in sospeso da regolare. Ma il redde rationem è ovviamente vicino. Anche se, tornando all'Europa e facendo un passo indietro di qualche settimana, ti sei accorto di una strana coincidenza?

GUERINO - Sì, che la Coppa — delle tre in palio per l'Italia — che tutti davamo per scontata ora è quella che ci «preoccupa» di più. Al Milan, al grande, teso, stanco Milan, la gioia e l'orgoglio di smentire tutti. E che il Diavolo ce la mandi buona! □

CE L'ABBIAMO CON MOSCA!

Caro direttore sarò concreto: il matrimonio Guerino-Mosca «non s'ha da fare». Potrà anche scrivere discretamente, ma i termini che a lui si associano giocano giustamente a suo sfavore: enfasi, indelicatezza (che è diversa dalla sincerità) ed esagerazione. La presenza di questo «giornalista», caro direttore, non si addice a quella che è la sua politica di sobrietà. Spero che la sua esperienza alla Fininvest non abbia cambiato quei requisiti a lei insiti che tanta stima le procuravano. Riguardo Mosca non dimentichiamo che è reduce da quelle trasmissioni che fanno tanto male al calcio italiano, che, udite udite, è un GIOCO. Più sobrietà, meno chiacchiere o, meglio, più Tosatti, niente Mosca. Con la stima di sempre

DOMENICO MARZANO - BARI

Caro Domenico e perché non Mosca «assieme» a Tosatti? Perché non mettere a confronto opinioni, stili, e atteggiamenti diversi? *«Se vuoi convincere gli altri devi essere pronto a farti convincere»* diceva qualcuno. Lei — se non ho capito male — mi obbietterà che non è questione di idee, ma di «modi»: e io le rispondo pregandola di «leggere» Mosca, non di «immaginarlo». Sul Guerino, a parer mio, ha scritto articoli azzeccati, schietti e coraggiosi: e io le sarei grato se lei potesse rivisitarli senza prevenzione, dimenticando il Mosca da ribalta televisiva che a lei non piace (mi creda, tutti — non solo lui — quando ci esibiamo davanti alle telecamere finiamo col diventare vittime dei nostri «personaggi»). In quanto al «clima» del giornale non mi sembra che... sia stato danneggiato da Mosca: caso mai è vero il contrario. E allora perché non apprezzare l'«esperimento» che il Guerino porta avanti con questo collega tanto indipendente (e persino mite) — mi creda — da meritare la tutela del WWF. E dopo averle ribadito la mia simpatia dò la parola proprio a Mosca che evade in prima persona in queste pagine alcune delle tante lettere che ha ricevuto nelle ultime settimane (rispondendo, come vedrà, con molta pazienza persino ai più gratuiti degli insulti).

Paolo Allievi, di Cislago** (Varese), ce l'ha con me, come tanti altri* — esordisce Mosca — *per le critiche che ho rivolto a Gianluca Vialli. Gli rispondo subito che io stimo il cannoniere della Juve, ma che non ho mai condiviso certi suoi atteggiamenti e che sono convinto del lento declino del campione per ragioni d'età e per colpa del fisico troppo artatamente appesantito da pesi e palestra. Mi scrive Paolo Allievi: **«Non è vero che Vialli è mancato nei momenti determinanti»**. Scusi, ma si è dimenticato gli Europei dell'88? E i mondiali del '90? E la finale di coppa dei campioni a Wembley col Barcellona? Da Piacenza, **Massimiliano Ridella** non accetta la mia affermazione «Vialli ha assunto la mentalità viziata del re». Credo che invece sia proprio così, caro signor Ridella; e non è un fatto nuovo, ma risale ai tempi della Samp, quando Vialli era troppo coccolato dal presidente Mantovani, da Boskov e dai tifosi. Se avesse accettato il trasferimento al Milan di Sacchi, Gianluca, a mio avviso, si sarebbe abituato meglio alla voglia di vincere e allo stress che i divi, d'ogni campo della vita, sono condanni a sopportare. **Mario Silliti** (Salerno) mi accusa addirittura di «odio» nei confronti di Vialli e di «violenza» per i termini usati. **«Gianluca** — scrive il signor Silliti — **è stato usato come un mulo da Trapattoni che lo ha sballottato di qua e di là»**. Sono d'accordo con lei, caro Sillitti, ma un campione vero, in ottimo stato fisico e adeguatamente caricato nel morale, non deve farsi mettere nella condizione di essere provato o schierato in un ruolo che non gli appartiene. È questione di personalità. La dottoressa **Francesca Zappalà**, agronoma a Catania, si scaglia contro di me dicendomene di tutti i colori, prendendo lo spunto dalle mie critiche a Vialli e anche a Lentini. Sono abituato alle offese e non ci faccio più caso. **«Cosa c'entrano con il loro mestiere di calciatori** — dice la dottoressa — **il look e gli stipendi miliardari? Per me sono belli e

GIANNI PETRUCCI CI SCRIVE: «NO ALLE FUGHE IN AVANTI»

Caro Direttore ho letto con molto interesse l'articolo dell'autorevole giornalista Giorgio Tosatti «Giù le mani dal Calcio!». A tale proposito mi si accreditano anche prese di posizione che con la presente intendo chiarire.

La mia lettera al Presidente del CONI ed il mio successivo intervento in Consiglio Nazionale vuole richiamare l'attenzione sul problema che il Concorso Pronostici del Totocalcio sovvenziona tutto lo sport italiano non per «libera» scelta del mondo del calcio, per un atto di «generosità» ma perché lo Stato con la Legge n. 496 del 14/4/1948 ha delegato al CONI detto Concorso Pronostici connesso al Campionato Italiano di Calcio.

La Federazione Italiana Giuoco Calcio, proprio per l'attività delle squadre impegnate in campionato riceve dal CONI non il contributo ordinario fisso che hanno tutte le Federazioni Sportive Nazionali ma il 5,50% delle entrate del Toto.

Non entro nel merito del logico vantaggio tecnico che si può arrecare alle squadre italiane impegnate nelle Coppe Europee quando si autorizzano a giocare il sabato, ma è altrettanto indubbio che l'andamento del Concorso Totocalcio subisce contraccolpi negativi in tale conseguenza, come la perdita di 9 miliardi di lire nelle settimane in cui si sono disputati anticipi che riguardavano Juventus, Milan e Parma. L'interesse per la scheda da parte dei pronosticatori diminuisce in ragione della importanza delle squadre che ne risultano escluse a causa degli anticipi, ciò si riscontra nelle Regioni le cui compagini sono direttamente interessate alle Coppe.

Per quanto attiene allo svolgimento posticipato alla domenica sera di una partita per esigenze televisive si osserva che, dati gli incomprimibili tempi tecnici di scrutinio, non sarebbe possibile offrire al pubblico l'ammontare delle quote di vincita prima delle 23.30-24.00. È indubbio che in questo caso la comunicazione promozionale perderebbe molto della sua incisività tenuto conto della caduta di audience delle trasmissioni televisive sportive della tarda serata, con conseguente disaffezione di alcune frange di pronosticatori. La crisi economico-finanziaria che attraversa l'Italia ovviamente non risparmia il mondo dello sport, per cui tutte le Federazioni Sportive Nazionali, in considerazione del minor contributo percepito dal CONI, a seguito delle minori entrate del Totocalcio, sono alla ricerca di misure straordinarie per far quadrare il proprio bilancio; è chiaro quindi che quando il Calcio senza interpellare o studiare con l'Ente responsabile in Italia dello sport agisce autonomamente in un settore che coinvolge il Totocalcio, crea grossi disagi a tutti. Nessuno mette in dubbio che il Calcio in Italia (non nel mondo) è lo sport più popolare, è un fenomeno sociale, è tra le prime industrie del nostro Paese (io peraltro conservo uno stupendo ricordo del periodo vissuto come Segretario Generale della FIGC) ma anche la disciplina che attualmente presiedo, il Basket, deve poter svolgere dignitosamente la propria attività ed ottenere risultati sportivi alle Olimpiadi ed alle manifestazioni internazionali. E pertanto non servono fughe in avanti dei più forti. Questi ed altri problemi si devono studiare insieme al CONI. Il Calcio, come dice Tosatti, ha grandi imprenditori (Agnelli, Berlusconi, Tanzi etc.), il Basket non è da meno: Benetton, Stefanel, Scavolini, Bulgheroni (Lindt), Cremonini, (Burghy), Gabetti, Cazzola, Allievi etc., anche loro vogliono un ritorno.

Oggi in ogni caso non serve fare i primi della classe o dire che si è sempre andati avanti così.

L'occidente sta cambiando, l'Italia sta cambiando: non è assolutamente scontato che anche una certa cultura sportiva non possa cambiare.

Gianni Petrucci

presidente Federazione Italiana Pallacanestro

Mi prude la lingua, caro Gianni, quando sento parlare proprio te di «primi della classe». Però ti voglio bene e voglio bene al basket: per questo — come si dice in casi del genere — mi limito a prendere atto delle tue considerazioni. Salutandoti, come sempre, con molta simpatia.

IN BREVE

Luca Valentini di Montegranaro (PS) è uno dei tanti juventini indignati per le «farneticanti affermazioni» del lettore Giampiero di Spoleto (quello che si era firmato l'«ultimo dei coglioni»). Contesta le sue interpretazioni sui presunti favori ricevuti dalla Juve nelle Coppe europee e fa un elenco, quasi archeologico, di torti subiti (fallo da rigore su Boninsegna nella semifinale di Coppa dei Campioni del '78 contro il Bruges, intervento del portiere dell'Amburgo su Platini nella finale di Atene, per arrivare fino al gol annullato a Laudrup nell'89 nella semifinale di Coppa Uefa col Napoli). Secondo me dimentica anche qualcosa (il gol annullato a Brio all'Heysel contro l'Anderlecht nell'81, per esempio, bloccò il cammino nella Coppa dei Campioni), ma si avventura in un terreno minato. Perché proprio all'Heysel — lasciamo stare il resto — alla Juve è stato regalato il più imbarazzante rigore della storia delle coppe internazionali. Dunque, molto meglio non innescare pericolosi confronti storici che non sposterebbero di una virgola le convinzioni dei partigiani e degli oppositori della «fede». In questione Valentini, dopo aver citato Enzo Ferrari *(«In Italia ti perdonano tutto fuorché il successo»)* aggiunge un'altra citazione: *«La Juventus è un albero dalle radici molto, molto profonde e dalle fronde sempre rinverdite ad ogni primavera che inventa»*. **Riccardo Lai di Cagliari** *«tifoso juventino con padre milanista: che brutti tempi per me»* (non mi sembra, caro Riccardo!), contesta a uno a uno i capi d'accusa di Giampiero e rivendica, giustamente, i meriti della Juve in questa edizione della Coppa Uefa, rammentando che ha vinto senza rigori né gol di mano su un campo dove da 29 anni non aveva mai vinto nessuno. *«Per me tifare la Juve è questione d'orgoglio sia che vinca lo scudetto, sia che non vinca niente. Perché vederla giocare mi riempie di gioia vincente o perdente»*. **Pasqualino Ferrari di Priverno (LT)** sintetizza a sua volta in cinque punti la sua arringa pro-Juve e sostiene che le vittorie *«si devono sudare e non rubare (e il Paris S.G. per esempio, nella gara d'andata non ha fatto nulla per meritare la vittoria)»*. E già che c'è auspica l'arrivo di un *«Di Pietro anche nel calcio per ostacolare certe contrattazioni miliardarie»*. **Alberto Bindi di Rimini** è talmente juventino che, a detta di sua mamma, la prima parola che ha pronunciato è stata... «Bettega». Si chiede: 1) perché i giornalisti *«di qualsiasi testata sportiva provano gusto, soddisfazione e piacere quando la Juve perde»;* 2) perché la attaccano *«duramente anche se vince»;* 3) perché alcune squadre *«non vengono attaccate così tanto anche se hanno gli stessi punti;* 4) e aggiunge *«ora si dirà che la Juventus è stata "fortunata"?»*. Io confesso di conoscere colleghi che provano gusto, soddisfazione e piacere soprattutto quando ci sono di mezzo belle ragazze, non Vecchie Signore: ma forse sono dei depravati. Ce l'ha con me invece per il Guerino «troppo bianconero» **Walter Fornello di S. Maurizio (TO):** e già che c'è insinua che la Juve «paghi» lo spazio che ha sul Guerin Sportivo. Concetto, questo, che per quanto mi riguarda riesce a sciupare una lettera altrimenti accettabilissima: chissà, come ho risposto a un altro lettore, se Andreotti ha pagato lo spazio che i giornali gli hanno dedicato negli ultimi 50 anni. Walter chiede anche quando inizieranno le spedizioni della maglie della Umbro per il referendum «Lo sportivo dell'anno». A giorni: ma è sicuro di meritarla dopo quello che ha scritto al «suo» giornale? O era una battuta mal riuscita? Nel qual caso, qua la mano. Però... Molto equilibrata invece la lettera che arriva da **Marco De Felice di Roma** *«preoccupato e sconcertato per la situazione societaria che si è venuta a creare nell'ambiente giallo-rosso»*. È molto critico nei confronti di Ciarrapico e si augura che la Roma *«non finisca come l'Arezzo»*. Purtroppo ci sta provando. E termina così: *«Mi sono vergognato di quegli pseudotifosi che hanno aspettato Ciarrapico all'uscita di Regina Coeli e lo hanno lungamente applaudito»*. **Andrea Fazzari di Busto Arsizio (VA)** ce l'ha invece con Omar Sivori che durante Pressing *«trasmissione condotta magistralmente da Raimondo Vianello»* troppe volte si cala *«nell'eterna parte del distruttore e si limita a questo ruolo di una rappresentazione teatrale»*. Elogia invece Eugenio Fascetti che *«illustra in modo dettagliato e chiaro diverse particolarità tattiche delle partite»*. Su Fascetti condivido: è una bellissima scoperta di de Laurentiis. Sivori in effetti si sta un po' calando nella parte «teatrale» del suo ruolo: ma è sempre più sincero, indipendente e competente di tanti, tantissimi altri. Infine **Giacomo Berzuini di Arenzano (GE)**, è talmente attento anche alle virgole del nostro giornale che ci chiede perché nella formazione che l'Anversa ha schierato in Coppa c'erano *«quattro stranieri: Stojanovic, Moukrim, Jakovljievic e Lenhoff»*. Perché, tiene a far sapere il titolare della cattedra, l'ancor più fondamentalista Alessandro Lanzarini, Moukrim è di nazionalità marocchina, ma ha doppio passaporto ed è naturalizzato calcisticamente. Cosa che sanno anche i bambini. Di Moukrim...

possono vestirsi come vogliono. Lei, signor Mosca, è solo invidioso del fatto di non essere bello».
Cara signora, resto della convinzione che Vialli, con i suoi continui cambiamenti di look, dimostri di non avere ancora trovato una sua precisa e definitiva identità. E questo lo paga sul campo e nella carriera. I miliardi? Beati loro che li guadagnano, ma appunto per questo sia Vialli sia Lentini hanno maggiori doveri e responsabilità di giocatori meno famosi, meno osannati e meno ricchi. Io invidioso della loro bellezza? Cara signora, sappia che io non ho mai invidiato nessuno, in niente. Si figuri quindi quanto mi può interessare la bellezza di Vialli e di Lentini.
Da Napoli, il signor ***Lucio Fava Del Piano*** *scrive:* ***«Mosca avrebbe dovuto misurare le parole e pensarci su dieci volte prima di attaccare ed insultare in quel modo al "Processo" Ricky Tognazzi».*** *No, caro signor Lucio, non mi sono affatto pentito d'aver risposto duramente a Tognazzi sul tema della droga. Nella vita ci vuole coerenza, che evidentemente Tognazzi non ha. E il perché è semplice: con quale coraggio si può fare uno spot anti-droga e poi dire in TV davanti a milioni di persone che Caniggia è libero di drogarsi, essendo suoi fatti personali?*
Quanti attacchi mi sono arrivati per le critiche che ho rivolto al milanista Lentini! Tre ragazze le più accese: ***Azzurra Immediate*** *(Salerno),* ***Milena Anelli*** *(Milano) e* ***Valeria Masin*** *(Rovigo). Azzurra dice che* ***«Lentini è un campione serio e corretto»*** *e che* ***«Berlusconi ha fatto bene a togliermi la conduzione dell'Appello per assicurarsi più spettatori».*** *Io non ho mai dubitato della serietà e della correttezza di Lentini, anche se in occasione dell'ultimo derby con l'Inter l'asso del Milan non si è comportato proprio da gentiluomo nei confronti del pubblico. Quanto alla mia sostituzione alla guida dell'Appello, le faccio solo presente che gli indici d'ascolto della mia edizione erano nettamente superiori a quelli della trasmissione attuale. Milena Anelli tuona:* ***«Trovo assurdo che, per Mosca, Lentini non abbia il diritto di avere problemi».*** *Cara Milena, forse sono stato frainteso: voglio dire soltanto che i problemi dei miliardari, solitamente, sono assai minori di quelli che debbono accontentarsi dei milioni, o magari nemmeno di quelli. Addirittura scandalizzata Valeria Masin (Rovigo):* ***«Ma come si fa a dire che Lentini deve baciare la terra ogni mattina quando esce di casa?».*** *È un modo di dire, cara Valeria, ma molto significativo ed efficace. Nel senso che è difficile accettare i lamenti, i mugugni e le scusanti di campioni che mettono in banca qualche miliardo all'anno. Orecchino o non orecchino, capelli lunghi o capelli corti, le grandi stelle debbono anzitutto soddisfare le esigenze del pubblico, della squadra e della società.*
Da Nola di Bari, il signor ***Morris Caprio*** *mi rimprovera così:* ***«Come fa a dire che la tribuna o la panchina è la destinazione più naturale di quello che sembra il più clamoroso bluff dell'anno?».*** *Certo, ribadisco: tutti da Lentini si aspettavano meraviglie, che non ci sono state. E i primi ad essere arrabbiati con lui sono proprio i tifosi milanisti. Quindi, se gioca male, è giusto che lasci il posto ad altri. Da Torino,* ***Fausto Macchieraldi*** *sostiene che:* ***«Alla mitica scuola del campo Filadelfia, Lentini non ha imparato davvero nulla?».*** *Bé, andiamoci piano. Se il Milan l'ha acquistato, vuol dire che era ed è a conoscenza anche delle virtù e dei principi extracalcistici di Lentini.*

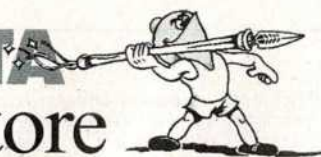
UNA PROMOZIONE «REGALATA»?

Caro Direttore, le scrivo per esternare tutta la rabbia ed il disprezzo che provo per quello che è accaduto nel campionato maschile di pallavolo A2 appena concluso. Premetto che sono barese e quindi tifoso della Giorgio Immobiliare Gioia e che non sempre è facile digerire il verdetto finale di un campionato. La antisportivissima Fochi Bologna, a promozione ormai raggiunta, non ha trovato niente di meglio da fare che perdere in casa nettamente con Reggio Emilia ed a Mantova. Guarda caso, Gioia è arrivata a 2 soli punti da entrambe, mancando così come minimo lo spareggio per salire in A1. Quando si è sportivi si accettano anche i verdetti negativi, ma quello che ha provocato la Fochi puzza di marcio per non dire di peggio. Auguro alla Fochi di retrocedere al più presto: dopotutto è quello che si merita per aver falsato il campionato. Che schifo! Cari saluti.

ROCCO FENULLI - ZURIGO

Caro Rocco prima di approfondire il tema della sua indignatissima lettera le voglio raccontare un piccolo aneddoto della mia vita professionale. Nel 1971 (io mi ero da poco tempo trasferito a Milano e avevo appena intrapreso la mia attuale professione) fui chiamato a seguire al fianco di Aldo Giordani che curava le telecronache, i Campionati Europei di pallavolo. Vado a memoria per cui le chiedo scusa per l'eventuale imperfezione di qualche particolare. Al Palalido si affrontavano l'Unione Sovietica, dominatrice incontrastata e la Cecoslovacchia. Fra le due nazionali non c'era nessuna possibilità di confronto «alla pari»: comunque la matematica «teorica» del girone finale diceva che se la Cecoslovacchia avesse sconfitto l'imbattuta (e imbattibile) URSS

segue

LA POSTA del Direttore

per 3-0 avrebbe soffiato la medaglia d'argento alla sorprendente Romania e soprattutto le avrebbe tolto il posto per le Olimpiadi di Montreal. Ebbene, non solo la Russia tra lo stupore generale andò in campo con metà del sestetto di riserva, non solo cominciò a pasticciare su tutte le palle, ma dopo pochi minuti il suo gigantesco schiacciatore Kravtchenko fece finta di essersi procurato uno strappo alla spalla e abbandonò definitivamente la partita. Partita che diventò una sceneggiata grottesca (con i cecoslovacchi più allibiti degli spettatori) e che l'URSS perse appunto per 3-0 fra la disperazione e l'indignazione dei rumeni. A un collega dell'Est un po' «abbattuto» chiesi conto di quell'incomprensibile manfrina, mi rispose: *«Ma in che mondo vivete voi italiani? In questo momento l'URSS è arrabbiata con la Romania che è la sua alleata più trasgressiva e quindi le deve dare una lezione: mentre cerca in tutti i modi di fare la "carina" con la Cecoslovacchia per cercare di recuperare simpatie e consensi dopo i pasticci della "primavera di Praga"».* Io le ho raccontato questo episodio non certo per «schierarmi» nella sua polemica, ma solo per dire che purtroppo l'unico episodio di frode sportiva palese e documentata a cui io abbia assistito in una carriera ormai venticinquennale si è consumato proprio nella pallavolo, sport che — peraltro — amo moltissimo. A questo punto, però, preso atto del suo sfogo un po' sguaiato e raccontato il mio malizioso aneddoto è giusto dare la parola a chi è stato chiamato in causa così pesantemente dalla sua lettera, ovvero all'allenatore della Fochi Bologna Maurizio Menarini che sulla vicenda ci ha detto: *«L'atteggiamento di sospetto assunto dalla Giorgio Immobiliare di Gioia del Colle mi ha profondamente amareggiato, soprattutto in considerazione del fatto che tra me e il loro allenatore, Vincenzo Di Pinto, i rapporti sono sempre stati molto cordiali. Se qualcuno di loro avesse assistito personalmente alle due partite incriminate, certo adesso non avrebbe il coraggio di muoverci accuse di questo genere. Abbiamo affrontato il Mia a Mantova nella penultima giornata di campionato, il Giglio Reggio Emilia a Bologna nella terzultima: posso garantire a chiunque nutrisse sospetti che i miei ragazzi hanno cercato in ogni modo di vincere i due incontri. A sostegno della nostra buona fede posso anche aggiungere che la Fochi si era rifiutata di concedere il permesso allo svedese Per Anders Saaf di raggiungere la sua Nazionale, proprio per garantirsi un buon livello di gioco fino all'ultimo incontro. Ma come si può pretendere che una squadra, che a quattro giornate dalla fine ha già la promozione assicurata, scenda in campo con la stessa determinazione delle prime partite? Anche il Milan, raccolto un buon bottino di punti di vantaggio dalla seconda in classifica, ha mostrato segni di cedimento. E da qui a dire che perde o pareggia per calcolo ne corre parecchio».*

GIANLUCA TI VOGLIO BENE

Caro Gianluca Vialli, prima di tutto voglio dirti che io non ci credo che tu sia un calciatore finito. Anche se è solo da quest'anno che ho potuto conoscerti (perchè sei entrato nella mia squadra del cuore) sono stata molto contenta di constatare che sei la persona giusta. Ma ora tutt'a un tratto è successo qualcosa in te, un enigma di sentimenti, una noia che oltrepassa il tuo vivace viso. I ricordi dei tuoi vecchi tifosi, di Genova, della Samp: probabilmente sono quelli i tuoi problemi ma tu non soffri solo per questo, perchè la tua sofferenza sta dentro di te. Lo so perchè è successo anche a me in questi ultimi tempi e ho affogato il mio dolore nei miei amici, in tutto ciò che mi circondava. Ma quando ho trovato la causa della mia tristezza sono riuscita a sbloccarmi e ora finalmente sono come prima. Ma a parte le mie esperienze, io voglio rivolgermi a te come a un amico. Sfogati, Luca, versa tutta la tua rabbia sul pallone, cerca una rivincita con te stesso, urlalo quello che pensi, quello che ami e odi e vedrai che poi la tua enigmatica stranezza scomparirà del tutto. Tu sei un ragazzo troppo allegro e scherzoso per nasconderti dietro il tuo velo di tristezza. Tu non puoi continuare a «farmi soffrire così» perchè è come se soffrissi anch'io con te. Vivi il tuo presente, Gianluca, non permettere alla noia di girare intorno a te come un'ombra. Ti voglio bene.

ELISA ROSSI - MARINA DI CAR. (MS)

SOMMARIO

Anno LXXXI n. **20** (946) **L. 3.500**
19-25 maggio 1993

CONTI EDITORE S.p.A.

DIRETTORE EDITORIALE
ADOLFO GALLEAZZI

Direttore sezione libri: **Paolo Facchinetti**
Progettazione grafica: **Paolo Ronca**
Ufficio pubblicità: **Loredana Malaguti**
Ufficio concorsi: **Serena Santoni**
Ufficio diffusione: **Ulderico Comparone**
Ufficio abbonamenti: **Roberto Golfieri**

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

MAI DIRE POSTA
della Gialappa's Band

PERSONCINA FOREVER!

Simpaticissimi Gialappa's Band, sono un ragazzo di quindici anni che vi segue sia in televisione che in radio. Fino a due anni fa mi «rimbalzavate» ma col tempo mi siete sempre stati simpatici. «Allura» vorrei sapere come è nata l'idea di formare il vostro inedito trio e chi ha pensato di creare i giornalisti Caccamo, Vettorello, Ninetta, Rubagotti, Pepitito e Caciondo (a proposito perché non si fanno più vedere) e Rungaldier. Per quale motivo Pericoli ha scelto come suo idolo la «mazza furente» John Fashanu? Vi ringrazio per le risposte e spero che continuiate così. Cordiali saluti.

DANIELE TONTI - CATTOLICA (FO)

L'inedito trio, come lo chiami tu (noi preferiremmo essere chiamati i tre deficienti) è nato casualmente a Radio Popolare nel 1985. Ci vedevamo solo una volta alla settimana per fare insieme una trasmissione sul (...indovina indovinello)... calcio. Nel 1986 ci siamo trovati a lavorare per il gruppo Fininvest e, come per magilla, da allora niente e nessuno ci ha più divisi. Potremmo continuare nel racconto per ore e ore ma vorremmo evitare di ammorbare te, gli altri lettori e anche noi stessi. La creazione dei «giornalisti» Caccamo, Rubagotti, ecc. è dovuta all'unione di una serie di malati di mente, in pratica è il frutto di un lavoro di gruppo fra Teo, Gene, noi e la nostra redazione. Tanti fessi messi insieme non potevano che dar vita a degli inviati così. Il motivo dell'idolatria smodata di Peo Pericoli nei confronti di John «baobab» Fashanu non sapremmo proprio spiegartelo: è stato amore a prima vista!!! Devi ammettere però che John ha saputo meritarsi ampiamente tanto affetto con una serie di atteggiamenti e di prestazioni da antologia. Personcina forever, insomma. Non sei d'accordo?

MOSCA RISORGERÀ

Cari Gialappa's, la televisione italiana ha subito una grande perdita. Dov'è finito quel genio dalla straordinaria comicità, Maurizio Mosca? A Rai 3 è censurato da quel rissomane di Biscardi, per cui vi prego, fate qualcosa! Quanto a voi siete grandi, ma non potreste creare uno spazio per gli imitatori dei vostri inviati? Saluti (niente baci).

CARLO COMPOSTELLA - BERGAMO

Forse ti sembrerà strano ma ci troviamo perfettamente d'accordo con te, sappiamo che è la prima volta nella tua vita che qualcuno ti dà ragione ma non fare quella faccia, prima o poi per la legge dei grandi numeri doveva succedere. Stavamo dicendo? Ah sì, stavamo parlando di Mosca... È vero, al Processo Maurizio è spesso sotto-utilizzato, potrebbe sicuramente rendere molto di più (è un po' come avere Van Basten in squadra e poi invece schierare Pancev) ma noi siamo convinti che prima o poi Biscardi si renderà conto delle enormi potenzialità dell'uomo-pendolino e lo adopererà al meglio, almeno questa è la nostra speranza. Per quel che riguarda gli imitatori dei nostri inviati non sappiamo a cosa tu ti riferisca, ma non pensi che possano bastare e avanzare gli originali?

ECCO IL CLUB DI CACCAMO

Non c'è mai fine al peggio. Il direttore di questo — si fa per dire — giornale ha ricevuto la tessera e l'adesivo del I° Gira la Palla fans Club di Belluno. Sede sociale: ristorante La Fasolera (un nome, un mito, un imbarazzo) di Mas di Sedico (BL). Continuiamo a farci del male

ALL'ATTACCO DI ZOFF

Cari Gialappi, che poi cari non so fino a che punto e «Gialappi» mi fa schifo. Ricomincio. Cari Gialappa, ma... «Gialappa» è singolare, voi siete in tre. Insomma!!! Come cavolo posso incominciare questa letterina? Uffa! Beh... sentite qua: PRR! Mi chiamo Elisa, ho diciotto anni e vi scrivo da Fiorenzuola d'Arda in provincia di Piacenza. Ho deciso di scrivervi perché ho tante cose da comunicarvi e finalmente ora so qual è il vostro recapito. Innanzitutto complimenti per la «grande» conquista della paginetta sul Guerino, finalmente vi siete ritrovati con Tosattone, Bartoletti e soprattutto Mosca! Vi dico subito che non so se mi conviene farvi pubblicare il mio messaggio, in quanto sarei costretta a comprare il giornale tutte le settimane per controllare se mi avete risposto, con una spesa mensile di lire 14.000 (assurdo!). Mi piace molto la rubrica «Interviste possibili» però vorrei sapere come mai non «pizzicate» mai Dino Zoff. Avete dei personaggi intoccabili? Saluti a voi, a Gene, a Teo e a Elio: per me siete e sarete sempre i migliori. Mi sono affezionata davvero al vostro gruppo, mi fate ridere da morire, mi fate capire che sdrammatizzando con una bella risata si può superare tutto. Grazie ragazzi! P.S. Non è necessario che pubblichiate questo «poema». Mi basta che lo leggiate con attenzione!

ELISA GUARNIERI - FIORENZUOLA D'ARDA (PC)

Grazie mille per la lettera (l'abbiamo letta con attenzione!) e per i complimenti (Teo si è commosso a tal punto che per farlo tornare alla normalità gli abbiamo dovuto mostrare una foto di Ruben Sosa). Siamo i migliori? Se lo dici tu ci crediamo ma se noi siamo i migliori «chissà i peggiori» come possono essere. Non vogliamo neanche immaginarlo. Comunque non abbiamo «personaggi intoccabili», almeno fino a ora. Per quanto riguarda Dino Zoff è difficile «pizzicarlo» anche perché non parla mai e quando parla parla bene (è l'unico allenatore ventriloquo: le interviste lo testimoniano, Dino ha sempre la bocca sigillata, forse parla per lui un omino plurilaureato che tiene nascosto nella giacca). Ti promettiamo che in futuro faremo il possibile per colmare questa lacuna.

L'AMARA «PILLOLA»

Cari Gialappi, di Mai dire gol rimpiango la mezz'oretta domenicale dell'anno scorso e la Pillola di 12 minuti non è certo sufficiente per rimpiazzarla. Perché invece non trasferite Caccamo, Rubagotti e Co. in Mai dire TV e non tornate la domenica notte con in più le consuete Interviste Possibili, i Gollonzi, i Non-gol, ecc? Al contrario, la Pillola potreste farla proprio il lunedì dopo il Processo; così il materiale non vi mancherà. Tanto, lo spazio per lo sponsor si trova. Che ne dite?

GIUSEPPE MACCIONI - CAGLIARI

Carissimo Giuseppe, la tua lettera ci ha un po' depresso (non più di tanto, non ti preoccupare). Pensavamo di aver fatto dei cambiamenti in meglio, ma leggendo la tua lettera parrebbe proprio che abbiamo sbagliato tutto. Raccogliamo il tuo invito anche se ormai per quest'anno rimarrà tutto invariato (rassegnati, dai, non fare quella faccia). Te la senti di resistere per un altro mesetto? P.S. Speriamo non la pensino tutti come te, non resterebbe altro da fare che un suicidio globale totalissimo.

MILAN QUASI CAMPIONE MA CON FATICA

I rossoneri hanno ancora quattro punti sull'Inter e si avviano a conquistare il tredicesimo scudetto. Il gioco è farraginoso, a Cagliari mancheranno Baresi, Costacurta e Maldini però — salvo imprevisti — il gioco è fatto

di Adalberto Bortolotti

DIAVOLO, CHE SOFFERENZA!

A fianco (fotoSabattini), Paolo Maldini esce dal campo tenendosi stretta la spalla destra: nella pagina accanto (fotoDelmati), l'infortunio che ha messo kappaò il fluidificante milanista. In basso (fotoNucci), la gioia di Sosa dopo il gol a Genova

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

766 il conto totale dei gol; mediamente 2.74 per gara. Se si continuasse a segnare su questi ritmi si arriverebbe a 846 gol finali, ben lontani dal record assoluto per i campionati a 18 squadre stabilito con 969 nel 1929-30.

5 gol in una gara di campionato il Torino non li subiva dal 28 dicembre 1958, quando perse in casa con l'Inter per 0-5. In quello stesso campionato, l'11 giugno 1959, subì la più pesante delle sconfitte interne, 0-6 con la Fiorentina.

36 i gol segnati tra le mura amiche dalla Lazio. Quella biancoceleste è anche l'unica squadra che sia riuscita a segnare almeno un gol in tutte le gare interne.

18 partite utili consecutive per l'Inter, squadra in maggior ritardo con le sconfitte. Segue la Lazio con 9. Record stagionale il Milan con 23; record assoluto il Milan, campionato 1991-92, con 34.

L'Inter riguadagna un punto in media inglese, ma a tre giornate dalla fine è un bottino insufficiente per riaprire i giochi dello scudetto. Questo campionato, che avevamo così precocemente consegnato agli archivi, si conclude su toni estenuanti: più che uno sprint, è un lento rotolare verso la meta. Non c'è in effetti parentela alcuna fra il Milan che ha menato le danze per tre quarti di stagione, esaltandosi negli alti punteggi, disintegrando qualsiasi accenno di opposizione, e la squadra attuale che si ferma al pareggio bianco con la Roma e ne trae addirittura favorevoli auspici. Il Milan non vince sul proprio terreno dal 7 marzo, quando piegò la Fiorentina allora di Agroppi in modo, se vogliamo, non limpidissimo: ai viola fu annullato un gol valido che li avrebbe portati sull'uno a uno. Sono tornati alcuni attesi protagonisti, acutamente rimpianti, ma il gioco non riesce più a sgorgare con gli ordinari automatismi. È la lentezza di manovra a renderlo prevedibile, a consentire non impossibili contromisure. A Boskov è bastato infittire il reparto arretrato e intasare le fasce laterali per limitare al minimo i pericoli. Al contrario, solo il fallo sistematico ha permesso ai rossoneri di fermare sul nascere il contropiede giallorosso. Quando Franco Baresi è costretto a rifugiarsi nei placcaggi e negli abbracci da tergo all'avversario in fuga, significa che i meccanismi di protezione sono saltati. Eppure questo Milan è in porto, perché quattro punti di vantaggio a tre giornate dalla conclusione sono un margine così cospicuo che neppure il più prodigo dissipatore riuscirebbe a polverizzarlo.

E perché (anche) l'Inter non è il massimo della vita, in questo momento. La lunga serie positiva ha prosciugato le risorse non eccezionali della squadra di Bagnoli. I nervi l'hanno tenuta in tensione, ma il dissolversi del sogno, o dell'illusione, ha provocato una repentina caduta di tono. L'Inter ha limitato i danni a Genova soltanto grazie ai suoi due (soli) fuoriclasse autentici: Ruben Sosa, che ha dipinto un calcio piazzato degno dei

segue

il bello e il brutto della domenica HIT *parade*

di Adalberto Bortolotti

1 Carlo MAZZONE
Cagliari

Nella stagione dei super-organici, delle doppie e triple squadre, il buon Carletto scende a Torino senza il numero legale per completare la panchina. Vi coglie (per cinque a zero!) la sesta vittoria esterna. Un fuoriclasse.

2 Marco OSIO
Parma

Il «Sindaco» sta offrendo uno straordinario finale di stagione. È la bestia nera della Juventus, cui lo scorso anno tolse la Coppa Italia. Si conferma con una doppietta micidiale e con un lucido fervore a tutto campo.

3 Giuseppe SIGNORI
Lazio

I due bersagli centrati in fotocopia agli sgoccioli della partita lo portano a ritoccare uno storico primato di Chinaglia e lo incoronano superbomber laziale di ogni tempo. È un infallibile, instancabile rabdomante del gol.

4 Christian PANUCCI
Genoa

Ha vent'anni da un mese e, per la gioia di Spinelli, la sua quotazione sale a vista d'occhio. Ferma la marcia trionfale dell'Inter con un'imperiosa stoccata in diagonale e si conferma maturo per più esaltanti avventure.

5 Federico PISANI
Atalanta

Lui, di anni, non ne ha ancora diciannove. È una delle stelline dell'Atalanta che ha sbancato il Torneo di Viareggio, sotto la guida di Prandelli. Fantasia e personalità, si cala in una partita rovente e a scottarsi sono gli altri.

6 Roberto BAGGIO
Juventus

Resta in campo cinquanta minuti, in tempo per firmare il diciannovesimo gol in campionato, superare fra i bomber bianconeri un mito come Praest e illudere la Signora in uno scippo di lusso. Come esce, il Parma si scatena.

7 Faustino ASPRILLA
Parma

A Wembley si è mangiato il fegato: non è vero che risentiva dell'infortunio. Entra in campo carico di rabbia e cambia d'acchito il corso della partita. Scatti, invenzioni, tiri, tacchi acrobatici e smarcanti. Uno spettacolo.

8 Paul GASCOIGNE
Lazio

Doveva aver chiuso la stagione, ricompare in versione «testa di cuoio» e infila una serie di numeri da lasciare a bocca aperta. Giocatore dai limiti insondabili, forse lo scopriremo del tutto la prossima stagione.

9 Stefano BORGONOVO
Pescara

Ma guarda chi si rivede. L'avevamo già visto dissolversi nel fallimento tecnico del Pescara; riemerge per una folgorante doppietta al Napoli, sontuoso pallonetto e guizzo di rapina, a beffare Galli. Soltanto una rondine?

10 Florin RADUCIOIU
Brescia

Per i due splendidi gol che rimettono in corsa il Brescia e per la progressione irresistibile che procura il rigore, meriterebbe ampiamente il podio. Ma poi quel rigore ha il torto di batterlo, in modo sciagurato. Facciamo la media.

DIETRO LA LAVAGNA

Giulio NUCIARI
Sampdoria

In nove stagioni di Serie A ha giocato solo dodici partite. Così è rimasto un po' indietro, nelle regole. Con le mani para alla grande, di piede il patatrac. Aggiornarlo, in fretta.

Luca FUSI
Torino

Tu quoque, Luca? Nel crollo generale del Torino, il proverbiale baluardo ha responsabilità dirette. Vagola come un'anima persa; lui, l'inossidabile lucchetto di Mondonico.

Daniel FONSECA
Napoli

Sbaglia gol elementari e anche un rigore, tanto per coronare la domenica. Il suo procuratore lo tratta sull'ordine dei cinquanta miliardi. Ho l'impressione che dovrà abbassare le pretese.

DIAVOLO, CHE SOFFERENZA!
SEGUE

più grandi specialisti mondiali, e Walter Zenga, che ha sfornato un doppio prodigio, su Branco e Skuhravy, per conservare il riconquistato pareggio. L'Inter è ai suoi limiti: difficile che possa accelerare ancora. Nelle tre partite che mancano può estrarre il pieno dagli impegni interni con Foggia e Torino; ma da Parma, con l'aria che tira, sarà dura uscire con un bottino consistente. Persino la prodezza, impensabile, di sei punti su sei sarebbe d'altro canto vana se il Milan si limitasse a marciare alla media, non trascendentale, di un punto a partita. Il Milan rischia soprattutto nell'anticipo di venerdì prossimo a Cagliari, dove sarà senza difensori titolari: Maldini infortunato, Baresi e Costacurta squalificati. Poi ha due pericolanti, Brescia in casa e Genoa fuori, da affrontare dopo la capitale scadenza della finale europea di Monaco, quindi con mente sgombra. Anche un suicidio sarebbe complicato.

ZONA UEFA A ELASTICO

Il Parma, che è la squadra più in forma del momento, si è preso il terzo posto in solitudine ed è difficile che lo molli, di qui alla fine. Ha subito il contropiede micidiale di Codino Baggio, poi ha massacrato la Signora, orfana del suo gioiello. Tornato in pista Asprilla, si sono viste zampillare trovate fantastiche. Ma il Parma in Europa c'è già andato dal portone principale e quindi lascerà libero un posto. Così restano in molti a sperare, perché questa zona Uefa è una specie di organetto, che si accorcia e si estende, ritmicamente. Lazio e Sampdoria ne hanno parte fissa, ma vi sono rientrate anche Atalanta e Cagliari, che parevano ormai fuori, e vi rimane lo stesso Torino, pur così crudelmente mortificato a domicilio dalle truppe corsare di Carletto Mazzone. Dai 37 punti del Parma ai 36 di Juventus e Lazio, ai 34 della Sampdoria , ai 33 di Cagliari, Torino e Atalanta: questi sono i confini della possibile Europa. Con un gioco di combinazioni che sarebbe folle predeterminare.

Si sono radunate a quota 30, fuori dai sogni continentali ma anche lontane dai triboli della salvezza, Roma, Napoli e Foggia. Strano connubio, con un possibile comune denominatore di nome Casillo. È grande merito del Foggia, con la sua pattuglia di peones, aver sin qui pareggiato squadre di grandi ambizioni e notevoli esborsi sul mercato. Al Foggia va anche bene, perché la fortuna volentieri si accoppia al merito. Ha battuto la Sampdoria grazie una sesquipedale topica di Nuciari, reclutato in fretta per l'incidente di Pagliuca. Poi il Mancini portiere è stato più bravo del Mancini attaccante. La Roma si è confermata indigesta al Milan, che Boskov paralizza con il suo impudente difensivismo. Il Napoli l'ha fatta grossa, andando a beccare tre gol a Pescara, dove Zucchini, che aveva appena conquistato il primo pareggio, è volato alla prima vittoria. Il Napoli non ha malanni più gravi di quelli che si pensava: neppure la mano di Bianchi gli ha tolto quella facilità di rassegnazione, quella vocazione alla resa. Ecco un organico che non andrà ritoccato, ma rifatto, per la prossima stagione.

Quello di Pescara è stato il risultato choc della domenica, superato solo dal cinque a zero con cui il Cagliari ha espugnato Torino. Grandissimo Mazzone, ma meditate su un fatto: il Torino, che aveva la difesa più invulnerabile del campionato, ha incassato nove gol in due partite. E da Roma e Cagliari, che non vantano precisamente attacchi atomici.

FIORENTINA BEN COTTA

Giornata campale in coda. Graziosamente s'immola l'Udinese consentendo al Brescia di restare in scia (e se Raducioiu non fosse stato colto da scrupoli di coscienza...). Il Genoa di Maselli conferma il suo crudo pragmatismo: un passo alla volta e adesso ne ha già cinque alle spalle. Il caso clinico resta quello della Fiorentina. Chiarugi-Antognoni, coppia specializzata in finali-brivido. Col Parma avevano rattoppato la situazione agli sgoccioli; a Bergamo ci hanno riprovato, ma al gol in mischia di Faccenda ha fatto immediato seguito l'autorete di Batistuta. Un girone fa, l'Atalanta, vincendo a Firenze, consigliava a Vittorio Cecchi Gori di cacciare con infamia Radice. La Fiorentina aveva quindici punti dopo quattordici partite. Nelle successive diciassette, quindici di Agroppi e due di Chiarugi, di punti ne ha fatti soltanto undici. È passata dalla media di 1,07 alla media di 0,64; dalla zona Uefa alla zona retrocessione. I suoi mercenari sono pretenziosi e svogliati, a cominciare dal capitano Effenberg. Domenica si gioca uno spareggio con l'Udinese. Della serie: è più facile produrre film.

Adalberto Bortolotti

Sotto (fotoGS), il secondo gol di Osio, che stende la Juve e regala al Parma il terzo posto in classifica. In alto (fotoCassella), Beppe Signori: con 25 gol ha battuto il record di Chinaglia

FIORENTINA DA RETROCESSIONE

Mentre l'Inter rimane al comando in tutte e tre le nostre classifiche «speciali», la Fiorentina si conferma squadra in odore di retrocessione. I viola, infatti, occupano il terz'ultimo posto nelle graduatorie relative al girone di ritorno e all'anno solare, accusando un «-3» rispetto alla scorsa stagione.

CLASSIFICA ANNO SOLARE

Squadra	Punti
INTER	28
MILAN	24
PARMA	24
JUVENTUS	22
LAZIO	22
NAPOLI	22
ATALANTA	20
SAMPDORIA	20
CAGLIARI	19
FOGGIA	18
ROMA	18
TORINO	18
GENOA	14
UDINESE	14
BRESCIA	12
FIORENTINA	11
ANCONA	9
PESCARA	9

CLASSIFICA GIRONE RITORNO

Squadra	Punti
INTER	20
PARMA	20
JUVENTUS	17
LAZIO	17
MILAN	16
TORINO	16
CAGLIARI	15
NAPOLI	15
ROMA	15
SAMPDORIA	15
ATALANTA	14
FOGGIA	14
GENOA	12
UDINESE	12
BRESCIA	10
FIORENTINA	10
ANCONA	7
PESCARA	7

CAMPIONATI A CONFRONTO

SQUADRA	DIFF.	PUNTI 1992-93	PUNTI 1991-92
1. Inter	+9	43	34
2. Cagliari	+6	33	27
3. Lazio	+4	36	32
4. Parma	+3	37	34
5. Atalanta	+2	33	31
6. Sampdoria	+1	34	33
7. Foggia	—1	30	31
8. Genoa	—2	27	29
9. Fiorentina	—3	26	29
10. Milan	—4	47	51
Roma	—4	30	34
Torino	—4	33	37
13. Juventus	—9	36	45
Napoli	—9	30	39

*Contro*CRONACA

di Guerino

LUNEDÌ 10

TOGLIERSI IL CRUCCO

Acque agitate a Firenze, per la precaria situazione di classifica. Particolarmente scosso il tedesco Stefan Effenberg, che coi cronisti prende posizione dopo le contestazioni subite per la sua brillante prestazione in Fiorentina-Parma: *«Se i fischi continuassero, potrei andare via»*. Ora i fiorentini sanno come fare.

Sopra (fotoBriguglio), Stefan Effenberg pensa alle proprie prestazioni e indica a se stesso la strada di casa

MARTEDÌ 11

GAZZA PADRONA

Si avvicina la conclusione della stagione e le delusioni tecniche vengono drammaticamente a galla. *«Sergio Cragnotti»* racconta il Corriere dello Sport-Stadio *«si è messo in contatto anche ieri con i suoi collaboratori: a mente fredda, ha analizzato la sconfitta di Milano e il delicato momento della Lazio. Il presidente non è stato tenero, come non lo era stato a San Siro, dove aveva preferito non scendere negli spogliatoi: non desiderava confrontarsi con la squadra, messa sotto accusa per scarsa determinanzione e scarso ipegno. Cragnotti non ha gradito il comportamento del gruppo: di fronte a Lionello Celon, Enrico Bendoni, Nello Governato e Mario Pennacchia ha esternato la sua preoccupazione. "Nei momenti più importanti della stagione ci siamo sciolti come il ghiaccio al sole: non abbiamo carattere, non abbiamo determinazione, non abbiamo forza morale". La sua requisitoria è stata piuttosto dura. Dopo averla esaltata più di una volta, Cragnotti ha avuto pesanti espressioni nei confronti di una squadra che aveva ricostruito nel giro di due mesi, investendo quasi settanta miliardi. Ora il presidente è deciso a ritoccarla. "Il carattere giusto è quello di Gascoigne: senza di lui, la Lazio non è la Lazio" ha spiegato ai suoi collaboratori»*. Se l'impareggiabile Gazza è l'esempio da imitare, sta per aprirsi un'era completamente nuova per il calcio italiano.

MERCOLEDÌ 12

GIÙ LA FESTA

Viviamo tempi avventurati; il nembo oscuro, come diceva il poeta, abbruna l'orizzonte. In un duro passaggio del suo intervento al Senato, il nuovo Capo del governo, Carlo Azeglio Ciampi, dichiara in un rigurgito di cupo ottimismo, con voce ferma e convinta: *«Non ho dubbi, l'Italia può farcela»*. La festa.

GIOVEDÌ 13

LE SUE PRIGIONI

La Roma si avvicina al baratro. La cronaca della Gazzetta dello Sport suona come una campana a martello: *«Inesorabile e annunciato, l'avvio delle procedure per la messa in liquidazione della Roma è scattato ieri mattina, al termine della riunione della Covisoc. Sette buoni motivi autorizzano la Commissione di vigilanza sui bilanci a ritenere che l'articolo 13 dello Statuto federale sia stato violato da Giuseppe Ciarrapico, accusato di "gravi irregolarità di gestione". La Covisoc ha parere vincolante. Quello della firma del presidente federale Antonio Matarrese, domani, sarà dunque un semplice atto dovuto. Quarantotto ore, a partire da ieri mattina, per salvare la società giallorossa. Intorno alle 18 di ieri sera, i fax delle agenzie hanno battuto un comunicato di Ciarrapico: "La presidenza della As Roma smentisce di avere ricevuto alcuna notizia, da parte della Covisoc, di inizio di presunte procedure di liquidazione della società sportiva. Viene invece confermata la definizione di ogni problematica economico-finanziaria della As Roma: della situazione in tal senso, il presidente darà comunicazione al consiglio di amministrazione di domani 13 maggio e riferirà al presidente Matarrese, al rientro in sede". Ineffabile Ciarrapico. La prima delle sue affermazioni è un falso. La Covisoc non ha ruolo "deliberante" ma "propositivo" nei confronti di Matarrese e solo per questo motivo alla Roma non è stata data comunicazione "ufficiale" della decisione presa. Ma telefonate sì. Telefonate dovute. Per informare di tutto la società, prima di darne comunicazione "riservata" alla stampa. A maggiore riprova, un'affermazione del vice presidente Pasquali, ieri sera: "Lo sapevamo, lo sapevate anche voi, che oggi sarebbe stata avviata la*

procedura per la messa in liquidazione. D'altra parte, in assenza di decisioni diverse non poteva andare altrimenti"». Quelle considerazioni su Ciarrapico, oltre che offensive e impudenti, suonano decisamente infondate. A conferma della propria buona volontà, il presidentissimo giallorosso si è recato infatti a Milano, per avviare contatti con possibili nuovi soci da cooptare nel club giallorosso. Per l'intanto, è stato associato lui. Alle carceri di San Vittore.

VENERDÌ 14

IL FUTURO È ROSO

Sulla Gazzetta dello Sport di oggi, il resoconto dei primi contatti tra Osvaldo Bagnoli e i suoi nuovi olandesi. Nel corso di un «blitz» ad Amsterdam, il tecnico nerazzurro ha fatto visita a Bergkamp e Jonk, pilastri dell'Inter '93-94. Le dichiarazioni dell'impareggiabile maestro della Bovisa appaiono improntate a un lucido pragmatismo: *«Chi farà posto a Bergkamp: Schillaci o Sosa? Bagnoli ha risposto: "È una maniera antipatica di porsi davanti alla situazione. Certo non si acquista*

A fianco (foto Cassella), ecco le sbarre e Giuseppe Ciarrapico: un cocktail ideale per una conferenza stampa sulle difficili prospettive della Roma. In basso (fotoCalderoni), una immagine dal «macello di Brescia» di due domeniche fa: essa dimostra chiaramente che non c'era nessuna urgenza di squalificare il campo dell'Atalanta

Bergkamp per lasciarlo fuori, ma anche Pancev doveva essere un indiscutibile titolare..."». In bocca al lupo, Dennis.

SABATO 15

ROMA PROFONDO

Finalmente è ufficiale: la Roma è in vendita. Il presidente federale, Antonio Matarrese, ha apposto la sua firma alla richiesta di liquidazione del club giallorosso. Solo l'intervento di un acquirente potrebbe dunque salvare la società dalla catastrofe e le trattative, febbrili e, a quanto pare, piuttosto intricate, sono attualmente in corso. Con encomiabile tempismo, la rivista giallorossa in edicola in questi giorni, La Roma, omaggia in copertina il patròn in ceppi, Ciarrapico, con una foto. La didascalia (a pagina tre) recita: *«Il presidente. Troppo facile adesso sparare su Ciarrapico. Ricordiamo che due anni fa è stato l'unico acquirente "serio"»*. Chissà gli altri.

DOMENICA 16

TORTO CHE PARLA

La Fiorentina perde a Bergamo, lasciando all'Atalanta due punti importanti per la zona-Uefa e precipitando sempre più vicino alla Serie B. Gli uomini di Lippi hanno potuto usufruire del terreno di casa, nonostante le «scene da una macelleria» di domenica scorsa a Brescia, perché la Commissione disciplinare ha emesso un verdetto a sorpresa. Ha infatti confermato la squalifica del campo per due giornate, ma, non rilevando i *«motivi di particolare rilievo»* richiesti dal regolamento, ne ha differito la decorrenza a partire dalla prossima settimana. Grazie a quell'esemplare verdetto, giustizia è «fatta». Ora bisogna solo disintossicarla.

AUGURI GIANLUCA

Sono stati gli «air bag» della sua Porsche a salvargli la vita. Gianluca Pagliuca, portierissimo doriano e della Nazionale, nel primo pomeriggio di lunedì scorso è stato vittima di un terribile incidente sull'autostrada Genova-Livorno, quando la brusca manovra di un «Tir» francese lo ha mandato a urtare un altro autotreno e poi il guard-rail, in un selvaggio ping pong. Grazie ai palloncini d'aria della sua vettura (completamente distrutta nell'incidente), Pagliuca si è salvato, ma ha riportato la frattura scomposta della clavicola sinistra, uno pneumotorace e escoriazioni varie al volto e alle mani. L'estremo difensore è stato sottoposto a un duplice intervento chirurgico, ai polmoni e alla spalla colpita, perfettamente riuscito. Secondo i medici, dovrebbe tornare in campo, perfettamente recuperato, alla fine di luglio. Eccolo nella foto in ospedale, con la madre e il suo soccorritore. All'inossidabile Gianluca, un sentitissimo arrivederci a presto da parte del Guerino e di tutti i suoi lettori.

LA PROSSIMA SCHEDINA

VINCE LA ROMA

CONCORSO N. 40 DEL 23 MAGGIO 1993	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Ancona-Pescara	1 X 2	1 X 2	1 2
Brescia-Lazio	1 X	1 X	1 X
Fiorentina-Udinese	1 X	1 X	1 X
Genoa-Parma	X	X	X
Inter-Foggia	1	1	1
Juventus-Sampdoria	1 X 2	1 X 2	1 X
Napoli-Torino	X 2	X 2	X 2
Roma-Atalanta	1	1	1
Bari-Cosenza	X	X	1 X
Spal-Cesena	X	X	X
Taranto-F. Andria	X	X	X
Empoli-Ravenna	X 2	1 X 2	X 2
Chieti-Acireale	X	X	X

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 39 di domenica scorsa: 11X1X12XX1XXX. Il montepremi è stato di lire 25.476.253.536. Ai 37 vincitori con 13 punti sono andate lire 344.273.000; ai 1.131 vincitori con 12 punti sono andate lire 11.262.000.

CONTROCAMPIONATO/IL CALVARIO VIOLA

I CAPORALI DI CHIARUGI

Mario Cecchi Gori aveva lasciato Cannes per rivolgere ai suoi la classica domanda di Totò

di Elio Domeniconi

Sopra (fotoDePascale), l'autogol di Batistuta che regala la vittoria all'Atalanta. E la Fiorentina trema...

Il presidente della Fiorentina **Mario Cecchi Gori** aveva lasciato il Festival di Cannes per assistere alla partita di Bergamo. E aveva confidato a Luca Calamai («Gazzetta dello sport»): *«Quando mi rivolgerò alla squadra prenderò in prestito una battuta del grande Totò: "Siamo uomini o caporali?". Dopo Bergamo può concludere: siamo caporali»*.

Vittorio Cecchi Gori invece era rimasto a seguire il festival cinematografico. E Claudio Pea ha osservato su «Il Giorno»: *«Ci fosse il figlio non avrebbe esitazioni: licenzierebbe anche Chiarugi e subito s'informerebbe in giro se c'è ancora qualche allenatore a spasso. Che ne dite di Zio Uccio Valcareggi? O di Mondino Fabbri?»*. Ma chissà che i Cecchi Gori non si pentano davvero di non aver pensato al loro vecchio amico Valcareggi.

Su «La Stampa» Gianni Ranieri, con l'ironia del «maledetto toscano»: *«...i fiorentini vogliono bene a Chiarugi, specialmente quelli che a scuola, se l'hanno frequentata, sono stati bocciati. Un bocciato ha sempre un suo fascino e Chiarugi, come si sa, non ha ottenuto l'ammissione al corso di Coverciano per allenatori di prima categoria: chiara insufficienza»*. Ma un allenatore bocciato a Coverciano come avrebbe potuto salvare la Fiorentina?

FALLA DA RIGORE

La «Gazzetta dello sport» annuncia a caratteri cubitali: *«Ma sul Milan ancora incubi»*. E «Tuttosport» ribadisce: *«Il Milan perde i pezzi»*. Invece «Il Giornale» a tutta pagina: *«Come prima, più Milan di prima»*. Ma c'è una spiegazione: «Il Giornale» è di Berlusconi. Cioè del Milan.

Visto da Giorgio Tosatti, opinionista Fininvest: *«Pur non giocando bene il Milan forse batterebbe una Roma accorta, ben chiusa e determinatissima... se l'arbitro Ceccarini punisse l'intervento da rigore di **Muzzi su Maldini**»*. Ma «Tuttosport» (di Torino, quindi neutrale): *«Maldini, inseguito da Muzzi, mentre sta per entrare in area, cade all'interno dei sedici metri: non sembra esserci contatto con il romanista, l'eventuale fallo sarebbe comunque avvenuto all'esterno dell'area di rigore»*. Ognuno interpreta la moviola a proprio uso e consumo.

Milan-Roma è stata arbitrata da **Ceccarini**. Franco Ordine («Il Giornale») l'ha bocciato con 5 perché non ha fischiato il rigore a favore del Milan, Giuseppe Rossi («Il Messaggero») l'ha esaltato con 7 perché non ha fischiato il rigore contro la Roma.

Sempre su «Il Giornale» nella rubrica della moviola: *«Milan-Roma: i rossoneri hanno reclamato il rigore quando Maldini è terminato a terra dopo un contatto con Muzzi. Il romanista infatti sbilancia il terzino fuori area e con la gamba protesa cerca di raggiungere il pallone, ma il contatto, a questo punto, sembrerebbe involontario»*. Ma allora perché sullo stesso giornale Tosatti ha scritto che Ceccarini doveva dare il rigore e perché Ordine ha criticato l'arbitro perché non l'ha concesso?

Questa settimana su «Noi» aveva fatto la schedina Giuseppe **Signori,** bomber della Lazio. Aveva previsto che Foggia-Sampdoria sarebbe finita in parità, che il Napoli avrebbe vinto a Pescara, che per Torino-Cagliari si doveva scegliere tra 1 e X e che il Milan avrebbe battuto la Roma. Chi si affida agli esperti di «Noi» non farà mai 13 al Totocalcio.

Dall'editoriale di Piero Dardanello («Tuttosport»). *«Se il vecchio **Genoa** non avesse ritrovato se stesso e non avesse fermato la corsa dell'Inter, a quest'ora gli ultimi calcoli del campionato potrebbero anche dare risultati drammatici per i rossoneri»*. Ma allora è stato il Genoa a far vincere lo scudetto al Milan?

Invito di Roberto Beccantini («La Stampa») a Sua Emittenza Silvio Berlusconi: *«Dottore, vogliamo intervenire? Una vittoria in otto partite, la primavera del Milan non è come il 740: per stilare la diagnosi non bisogna diventare matti»*. Cos'è, un invito a licenziare Capello?

PARMA NUCLEARE

Prima si prendeva a modello il Milan, ora si esalta solo il **Parma.** Candido Cannavò, direttore della «Gazzetta dello sport»: *«Guai a chi ha peccato, fratelli. Penso che il secondo tempo giocato dal Parma contro la Juve abbia oscurato persino lo show londinese: c'era tutto di Wembley, più Asprilla. Il massimo in commercio. Al di là delle suggestioni, questo Parma è fenomeno da studiare: anzi da tesi di laurea»*. Ma va studiato all'università di Coverciano oppure alla Bocconi e magari alla Sapienza?

Titolone de «il Resto del Carlino» dopo la vittoria del Parma sulla Juventus: *«Parma vola dove Osiano le aquile»*, firmato Oddone Nordio. Non c'era proprio un sistema più intelligente per celebrare la doppietta del «sindaco» **Osio**? Come sempre, i giocatori della Juventus i voti più brutti li hanno ricevuti dal giornale della Fiat. Franco Badolato su «La Stampa» ha dato solo 6 al grande **Roberto Baggio**. Mentre il divin Codino ha avuto 6,5 da Franco Tomati («Gazzetta dello sport»), Franco Ordine («Il Giornale») e Oddone Nordio («il Resto del Carlino») e 7 da Darwin Pastorin («Tuttosport») Alberto Costa («L'Unità») e Francesco Dradi («L'Unità»). Evidentemente i giornalisti della Fiat vogliono dimostrare di non essere sudditi di Agnelli. E quindi della Juventus. Può lamentarsi anche l'altro **Baggio, Dino**. Il solito Badolato l'ha bocciato con 5. Mentre troviamo la sufficienza nelle pagelle di Pastorin, Costa, Tomati, Nordio.

IL FLORIN DEL MALE

Invocazione di Cristiano Gatti («Il Giorno») dopo Udinese-Brescia: *«E allora, amici della Gialappa's, mettetevi una mano sul cuore e l'altra sul vi-*

CALCIOMERCATO/PLATT PIACE A TUTTI?

LA STELLA DI DAVID

Si affievolisce l'effetto Boksic e rimbalzano da un titolo all'altro i nomi degli juventini Casiraghi e Platt. La settimana, praticamente orfana del «Corriere dello Sport», non ha regalato grossi sussulti. Pare ormai che Tapie voglia tenersi stretto per un altro anno il bomber croato e solo «Tuttosport» trova la forza di soffiare ancora sul fuoco della speranza (juventina, s'intende): *«Aumentano le azioni di Boksic»*. Evidentemente, però, l'attaccante del Marsiglia eccita la fantasia popolare, se è vero che lo stesso giorno (venerdì 14) la «Gazzetta» dà spazio a una voce diffusa tra i tifosi romanisti: *«Dietro l'aggancio Ciarrapico-Tapie c'è Luciano Moggi e c'è pronto anche il nome del giocatore capace di riaccendere l'entusiasmo della piazza romana: Boksic»*. E 'tte pareva...
Comunque vada l'affare con Tapie (in ballo c'è anche Deschamps, secondo «Tuttosport» e «Gazzetta»), la Juve mette sul mercato Casiraghi e Platt. E il britannico batte l'ariete di casa nostra 8-4. Cosa? Sì, sono otto — dicono — le società interessate all'inglese, il doppio di quelle che mirano all'italiano (Lazio in pole position, ma anche Napoli, Fiorentina e Roma). Riassunto delle ultime puntate della David-story, per chi avesse perso qualche colpo. All'inizio della settimana, tutti d'accordo: Platt va alla Sampdoria o alla Lazio. Mercoledì 12, il colpo di scena. Apre Tuttosport: *«Aston Villa, Manchester United e Tottenham hanno fatto offerte»*. La «Gazzetta» vede e... rilancia: *«Aston Villa, Manchester United e Tottenham lo vogliono. Piace anche al Parma»*. Ahi! «Tuttosport» deve aspettare giovedì 13 per chiudere il conto, ma si rifà alla grande: *«Platt piace in Francia (Tapie intende portarlo al Marsiglia) e in Inghilterra: i nomi che circolano sono quelli del Manchester United e dello Sheffield Wednesday»*. Insomma, il povero David piace a tutti tranne che alla Juve: chissà perché...

Carlo Caliceti

GIOCATORE	DA...	...A	FONTE
Allegri	Pescara	Napoli	C
Allegri	Pescara	Parma	G
Allegri	Pescara	Sampdoria	G
Annoni	Torino	Napoli	C
Balbo	Udinese	Napoli	C
Balbo	Udinese	Parma	C
Balbo	Udinese	Inter	T
Balbo	Udinese	Torino	G
Bierhoff	Ascoli	Inter	T
Boban	Milan	Torino	G
Boksic	Marsiglia	Juventus	T
Boksic	Marsiglia	Roma	G
Bresciani	Napoli	Torino	T
Bruno	Torino	Napoli	T
Buso	Sampdoria	Cagliari	T
Cappioli	Cagliari	Napoli	C
Cappioli	Cagliari	Lazio	C
Cappioli	Cagliari	Juventus	C-T
Caruso	Modena	Udinese	T
Casiraghi	Juventus	Napoli	T-G
Casiraghi	Juventus	Lazio	T-G
Casiraghi	Juventus	Roma	G
Casiraghi	Juventus	Fiorentina	T
Cervone	Roma	Fiorentina	T
Colonnese	Cremonese	Napoli	C-T
Corino	Lazio	Sampdoria	G
Corino	Lazio	Genoa	G
Crippa	Napoli	Parma	C-G-T
Crippa	Napoli	Inter	G
Cudicini	Milan	Ancona	G-T
De Paola	Brescia	Lazio	C-T
Deschamps	Marsiglia	Juventus	T-G
Detari	Ancona	Stoccarda	C
Di Matteo	Aarau	Lazio	G
Di Mauro	Fiorentina	Lazio	T
Effenberg	Fiorentina	Juventus	T-G
Effenberg	Fiorentina	Real Madrid	G
Ferrara	Napoli	Lazio	C
Festa	Cagliari	Inter	C-G
Fiori	Lazio	Cagliari	C-G
Fonseca	Napoli	Milan	C-G
A. Fortunato	Genoa	Juventus	T
Francesconi	Reggiana	Genoa	T
Francesconi	Reggiana	Juventus	T
Francini	Napoli	Torino	T

GIOCATORE	DA...	...A	FONTE
Fusi	Torino	Lazio	T
Galia	Juventus	Genoa	T
Gambaro	Milan	Torino	G
Ginola	Paris S.G.	Cagliari	C
Ielpo	Cagliari	Milan	C-G-T
Jarni	Bari	Torino	G
Lorenzini	Ancona	Milan	G-T
Lorieri	Ascoli	Cagliari	C-G
Luceri	F. Andria	Lazio	C-T
Marchegiani	Torino	Lazio	C-G-T
Marocchi	Juventus	Genoa	T
Martinez	Boca Juniors	Cagliari	T
Meijer	Maastricht	Napoli	G
Negro	Brescia	Napoli	C
Negro	Brescia	Lazio	C-T
Nilis	Anderlecht	Napoli	C
Orlandini	Lecce	Napoli	C
A. Orlando	Udinese	Milan	T
Osio	Parma	Torino	G
Padovano	Genoa	Cagliari	C
Panucci	Genoa	Juventus	T
Pastine	Casertana	Torino	G
Paulo Sousa	Benfica	Cagliari	C
Paulo Sousa	Benfica	Juventus	T
Petrachi	F. Andria	Napoli	C
Platt	Juventus	Sampdoria	C-G-T
Platt	Juventus	Lazio	C-T-G
Platt	Juventus	Parma	G
Platt	Juventus	Aston Villa	T-G
Platt	Juventus	Manchester Utd	T-G
Platt	Juventus	Tottenham	T-G
Platt	Juventus	Marsiglia	T
Platt	Juventus	Sheffield W.	T
Porrini	Atalanta	Juventus	T
Raduciou	Brescia	Torino	T
Schulz	Borussia D.	Lazio	T
Scifo	Torino	Parma	G-T
Scifo	Torino	Marsiglia	G
Sordo	Torino	Napoli	C-T
Taccola	Inter	Cagliari	G
Tacconi	Genoa	Torino	G
Taibi	Piacenza	Cagliari	C
Tentoni	Cremonese	Lazio	C-T
Thern	Napoli	Cagliari	C
Veronese	Inter	Cagliari	C-G

Nota: «C» Corriere dello Sport; «G» Gazzetta dello Sport; «T» Tuttosport.

deo. Fate finta di non vedere, ignorate la partita di Udine. È un appello. In fondo dovete pur qualcosa a questo infelicissimo Fantozzi dell'area di rigore. Se proprio dovete distruggere qualcuno, stavolta cambiate bersaglio. **Raduciou** *deve già difendersi da se stesso»*. E anche dai tifosi del Brescia che vorrebbero farlo a pezzettini.

I GRANATA MOGGI MOGGI

Nel suo commento al campionato su «Il Messaggero» Gianni Melidoni si è chiesto: *«La difesa torinista, che era la migliore, ha preso nove gol nelle ultime due partite. Cosa sta accadendo? L'addio di* ***Moggi*** *ha portato quanto meno sfortuna»*. E Marco Travaglio su «Il Giornale»: *«Da un paio di mesi, il Toro non era più lo stesso: guarda caso, da quando se n'è andato Lucianone Moggi»*. Come a dire: perdendo Moggi, il Toro perde anche l'Uefa.

CARTELLINO ROTTO

Le espulsioni di Pescara-Napoli, viste dalla stampa. Rosario Pastore sulla «Gazzetta dello sport»: *«Giusta l'espulsione di* ***Nobile****, un po' meno quella di* ***Crippa****»*. Pino Cerboni su «Tuttosport»: *«L'arbitro... espelle frettolosamente Nobile, ingiustamente Crippa che nemmeno tocca l'avversario»*. Piero Menoni su «Il Giornale»: *«...espellendo con una severità eccessiva il pescarese Nobile, reo del fallo dell'ultimo uomo...; veniva espulso Crippa, sempre per fallo sull'ultimo uomo...»*. Antonio De Leonardis su «Il Messaggero»: *«...sbattendo il cartellino rosso in faccia a Nobile per un fallo su* ***Zola*** *che invece era stato commesso da* ***Ferretti****...»*. Ernesto Grippo su «La Stampa»: *«...Nobile, nei panni dell'ultimo uomo, abbraccia con estremo vigore Zola. L'arbitro* ***Rosica****, impeccabile in questa occasione... Al 64' Crippa decide di anticipare i compagni negli spogliatoi, replicando il copione recitato da Nobile nel primo tempo, fermando Borgonovo lanciato a rete»*. Ciascuno ha dato una versione diversa. □

GRANDE CONCORSO

IN COLLABORAZIONE CON sestante cit

"CREA LA TUA SQUADRA"

ECCO I RISULTATI DELLA PRIMA SETTIMANA
fra tutte le cartoline valide e pervenute in tempo utile.

il CT della 30ª giornata è

il signor **Alfonso Titti** di Sassoferrato (AN), che vince con 95 punti il viaggio messo in palio settimanalmente dalla Sestante.

Gli altri 9 migliori punteggi sono stati realizzati da: **Alberto Buccioni** di Porto San Giorgio (AP) con 94,5; **Ivo Burattini** di Savona e **Gennaro Romano** di Pomigliano d'Arco (NA) con 94; **Fabio Cifani** di Porto San Giorgio (AP) con 93,5; **Pasquale Antogiovanni** di Lenola (LT) e **Giampiero Misci** di Ortona (CH) con 93; **Marco Cassanelli** di Casalecchio di Reno (BO) con 92,5; **Francesco Grasso** di Catania e **Piero Bertuccioli** di Genova con 92.

Il calcio è la tua passione? Credi di essere capace di formare la squadra più forte?
DIMOSTRARE DI ESSERE UN BRAVO ALLENATORE OGGI È POSSIBILE
Compila la cartolina come da regolamento. Se sarai l'allenatore più bravo

OGNI SETTIMANA VINCI

Uno dei seguenti fantastici viaggi per due persone organizzati da Sestante-Cit.

sestante cit

1. Bangkok-Phuket; Hotel 1ª categoria; 12 giorni (10 notti).
2. Santo Domingo; Hotel 1ª categoria; 16 giorni (14 notti).
3. New York - Miami; Hotel 1ª categoria; 12 giorni (10 notti).

SE IL GIOCO TI APPASSIONA, NON FERMARTI!

Partecipando più volte, i tuoi tre migliori risultati settimanali verranno utilizzati per assegnare il titolo di migliore CT e potrai

con un meraviglioso viaggio in USA per 2 persone di 15 giorni (13 notti) organizzato dalla Sestante-Cit.

AUT. MIN. RIC.

LA SFIDA

Per dimostrare ogni settimana a te stesso ed agli altri cosa sai veramente fare avendo a disposizione un parco giocatori delimitato.

CONCORSO SETTIMANALE

Ogni settimana il Guerin Sportivo ti darà la possibilità di scegliere la tua formazione ideale fra 80 giocatori, suddivisi nei loro ruoli di gioco: portiere, difensori, centrocampisti e attaccanti.

Avrai la possibilità di scegliere anche 4 riserve da mettere in panchina: in tutto 15 giocatori.

Per ottenere il punteggio della formazione da te selezionata, sarà sufficiente verificare le pagelle del Guerin Sportivo e sommare i voti assegnati dalla rivista ai singoli giocatori da te prescelti, utilizzando le seguenti regole:

a) Votazioni

Saranno sommati complessivamente 11 voti. Tra i 15 giocatori scelti dal lettore, avranno la precedenza gli 11 titolari. Se qualcuno di questi non fosse stato valutato dal Guerin Sportivo (causa assenza, infortunio od altro), sarà sostituito da un giocatore del rispettivo ruolo, scelto tra i 4 della panchina. Le sostituzioni potranno avvenire solamente con giocatori del rispettivo ruolo (portiere, difensore, centrocampista, attaccante). Se nonostante le sostituzioni non si arriverà ad 11 voti, si sommeranno solo quelli a disposizione.

b) Reti fatte o subite

Verranno considerate soltanto le reti realizzate o subite dagli 11 (o meno) giocatori selezionati nel punto a.

I punteggi relativi alle reti saranno assegnati nel seguente modo:

+2 punti per ogni gol realizzato su rigore.

+3 punti per ogni gol realizzato su azione o punizione.

—3 punti per ogni autogol.

—2 punti per ogni gol subito dal portiere scelto.

c) Cartellini

Anche in questo caso si terrà conto solamente dei cartellini gialli e rossi estratti per gli 11 giocatori selezionati nel punto a.

I punteggi saranno assegnati nel seguente modo:

—2 punti per ogni espulsione.

—1 punto per ogni ammonizione.

d) Punteggio Totale

I risultati ottenuti come descritto nei punti a, b, c, verranno sommati per formare il Punteggio Totale.

La formazione che avrà ottenuto il punteggio più alto della settimana farà vincere al suo «CT» uno degli stupendi viaggi per due persone organizzati dalla Sestante-Cit.

Eventuali situazioni di parità verrano risolte tramite estrazione.

CONCORSO FINALE

A fine campionato, i 3 migliori risultati settimanali ottenuti da ciascun partecipante verranno sommati, determinando così una classifica dei più bravi allenatori dell'anno. Chi avrà totalizzato la somma più alta riceverà in premio un fantastico viaggio di 15 giorni tutto compreso per 2 persone negli Stati Uniti con i biglietti per la finale dei mondiali di calcio USA '94.

Anche in questo caso, eventuali situazioni di parità verranno risolte tramite estrazione.

COME PARTECIPARE

Partecipare è facilissimo!

Basta compilare la cartolina del concorso seguendo le istruzioni indicate sulla parte da conservare e farla pervenire entro il venerdì precedente la domenica di gioco cui si riferisce la cartolina.

Per evitare disguidi postali si consiglia di consegnare, quando possibile, le cartoline direttamente nella più vicina agenzia di viaggio Sestante Cit entro il martedì precedente la domenica di gioco. Oppure di spedirle per posta il più presto possibile.

Attenzione!!!: le cartoline del concorso pubblicate dal Guerin Sportivo si riferiscono sempre alle partite della seconda successiva domenica di gioco. Avrete quindi circa 10 giorni di tempo per compilare e far arrivare le cartoline.

Chi si recherà nelle agenzie di viaggio Sestante-Cit riceverà anche una piacevole sorpresa offerta da Sestante-Cit, la più grande e prestigiosa rete di agenzie di viaggio in Italia.

Segue l'elenco delle agenzie Sestante-CIT dove troverete le urne del concorso «Crea la tua squadra».

AGENZIE sestante cit

ABANO (PD)	Via Pietro d'Abano, 14
AGRIGENTO	Viale della Vittoria, 31
ALESSANDRIA	Via Alessandro III, 31
ANCONA	Corso Garibaldi, 111
ASTI	Piazza 1° Maggio, 8
BARI	Via Abate Gimma, 150/150A
BOLOGNA	Piazza Nettuno, 2
BOLZANO	Piazza Walther,11
BRESCIA	Corso Cavour, 44
CAGLIARI	Via di San Benedetto, 51/53
CARINI (PA)	c/o Italtel
CATANIA	Via Mario San Giorgi, 49
COMO	Via U. Foscolo, 9
CORTINA (BL)	Corso Italia, 81
CREMONA	Via Lombardini, 5
FIRENZE	Via Cavour, 56R
FIRENZE	Piazza Stazione, 51R
GENOVA	Via XXV Aprile, 16
IMPERIA	Via G. Berio, 32
LA SPEZIA	Viale Italia, 395
LATINA	Via Cesare Augusto, 43
LIVORNO	Corso Amedeo, 43
MATERA	Via Cappelluti, 1
MERANO (BZ)	Corso della Libertà, 3
MESTRE (VE)	Via Mestrina, 65/67
MILANO	Galleria Vittorio Emanuele
MILANO c/o CONI	Via Piranesi, 44
MILANO	Piazza Luigi di Savoia, 1
MILANO c/o Italtel	P.le Zavattari 12
MONTECATINI (PT)	Viale Verdi, 47
MONTESILVANO (PE)	Via Vestina, 39
NAPOLI	Piazza Municipio, 70
NOVARA	Corso Cavallotti, 34
PADOVA	Via G. Matteotti, 12
PALERMO	Via della Libertà, 12
PARMA	Via Mameli, 9
PAVIA	Via Porta Salara, 6
PERUGIA	Corso Vannucci, 2
PORTO D'ISCHIA (NA)	Via Roma, 51
ROMA	Staz. Termini ang. Via Marsala
ROMA	Air Terminal Ostiense
ROMA	Piazza della Repubblica, 65
ROMA EUR SIC	Viale Città d'Europa, 807
ROMA	Piazza Cola di Rienzo, 35
ROMA	Via Veneto 14B
ROMA c/o CNR	Via dei Ramni, 19
ROMA	c/o Ministero Affari Esteri
ROMA c/o CONI	Viale Tiziano, 70
ROMA c/o IBM	Via C. Colombo, 165
ROMA	c/o Camera Deputati
ROMA	Città Giudiziaria, P.le Clodio, 6
ROMA c/o ENEA	Via Anguillarese, 301
ROMA	c/o Ministero del Tesoro
SALERNO	Corso Garibaldi, 144
SALSOMAGGIORE (PR)	Via Romagnosi 10
S. MARIA CAPUA V. (CE)	c/o Italtel
SAVONA	Via Quadra Superiore, 40R
TAORMINA (ME)	Corso Umberto, 101
TERNI	Via A. Volta, 8/8A
TORINO	Piazza S. Carlo, 205
TORINO	Staz. Pt.a Nuova lato Via Nizza
TREVISO	Vicolo Avogari, 19
TRIESTE	Via S. Nicolò, 1
UDINE	Via Mercatovecchio, 1C
VARESE	Via Finocchiaro, 9
VERONA	Piazza Brá, 2
VICENZA	Via IV Novembre, 19
VIGEVANO	Via Boldrini, 2
VOGHERA	Via De Pretis, 34

SPECIALE Coppe Europee

IL TRIONFO DEL PARMA A WEMBLEY

Tre anni fa, proprio di questi tempi, il club gialloblù festeggiava la promozione dalla Serie B. Poi, in rapida successione, sono arrivate la zona Uefa, la Coppa Italia e la Coppa delle Coppe. Adesso i ragazzi di Scala hanno fatto ufficialmente ingresso nella storia del calcio

dal nostro inviato
Matteo Dalla Vite
foto di Maurizio Borsari
e Giancarlo Saliceti

BENVENUTI IN PA

LONDRA. Felicità è fare il bagno vestiti nella piscina dello spogliatoio, rifiutare una maglia nuova di zecca perché «porta male», dimenticare la consueta seduta defaticante per andare a battere le mani ad un pubblico a... ultrasuoni e rivedere la partita tre ore dopo «La» partita. Felicità è alzare una coppa davanti alla tua gente, azzeccare risultato e marcatori un giorno prima e dire teneramente di avere salutato prima di partire un vecchio «padre» che non c'è più. Felicità è questo e un mare di altre cose. Vi vogliamo raccontare il «dietro le quinte», farvi partecipi di una storia di straordinaria magia che nasce il 10 maggio e culmina nella vittoria di una Coppa tanto meritata quanto affascinante. Gli ingredienti? Aneddoti, curiosità, riti propiziatori, passatempi, soprannomi stravaganti e tanta, tanta semplicità. Tre giorni sull'astronave di Scala per ricordare momenti che scandiscono l'ingresso di un Parma geniale nella storia del grande calcio. E allora via, partiamo senza freni...

Asprilla, un biri... Tino. Già alla partenza da Parma, la mattina del 10 maggio, l'ultimo ad arrivare era stato Faustino Asprilla. Cattivo presagio: nella finale avrebbe vestito «solo» la maglia numero sedici. E si è visto con quale felicità... Sono le 15,30 ed ecco che il ciondolante colombiano sbuca dall'entrata dell'aeroporto. I dirigenti, fino ad allora preoccupatissimi, si rilassano. Tutto a posto? Macché, a Faustino manca il passaporto. L'ha lasciato sul comodino di casa... Due «finte» per cercarlo in una qualche tasca rigonfia di tutto, poi l'escamotage. Tino sfoggia il tesserino della società e riesce a passare. Sollievo. Si sale, il portellone dell'aereo si chiude e Asprilla

A fianco, gruppo di famiglia (festante) in un esterno: la Coppa delle Coppe va ad arricchire la bacheca gialloblù

RADISO

Nella pagina accanto, capitan Minotti alza la Coppa: una scena inimmaginabile, appena tre anni fa. Sopra a sinistra, il Parma e, a fianco, l'Anversa. Sopra, Minotti e Scala mostrano orgogliosi il trofeo ai tifosi che gremiscono l'aeroporto: missione compiuta!

si trasforma immediatamente in un bambino felice. Scherza con tutti, entra nella cabina di pilotaggio e dice, al microfono: *«Cuoghi, vuoi stare seduto al tuo posto o no?»*. Stefano sorride e continua a farsi i fatti suoi. Pin fa il solitario, Scala (che ha invitato il parroco e il sindaco del suo paese, Lozzo Atestino) dorme tutto il viaggio e Pulga cosa fa? Legge la Bibbia? No, niente crisi mistiche: si tratta semplicemente di una super settimana enigmistica di ottocento pagine che da lontano sembrava il Testamento... Nel frattempo, Pastorello non può fare grandi passeggiate e Gandolfi, l'addetto stampa, grandi... occhiate: nel match del venerdì prima fra «Old Boys» e «New Boys» (vecchi e nuovi tifosi, insomma), il primo ha riportato una lesione ai legamenti e il secondo un calcione che gli ha procurato un ematoma all'occhio destro. Pizzi gioca a carte in piedi con Donati e Brolin mette per l'ennesima volta in pratica il «suo» poker. Gioca con la fidanzata e Ballotta (in tre!) a uno strano tipo di gioco inventato da lui. Nonostante questo, però, non riesce quasi mai a vincere... Si chiude con la hostess che, in spagnolo per Asprilla e in francese per Grun, chiede di allacciare le cinture. Grazie tante, ma i «nostri» conoscono l'italiano meglio di tanti altri...

Ballotta scaramantico. La stampa londinese accoglie il Parma con una «breve» a fondo pagina in corpo tre: sotto le notizie di due incontri per le qualificazioni a Usa '94, c'è quella della finale di Coppa delle Coppe. Agli inglesi proprio non poteva fregargliene di meno... Lungo le vie di Londra, qualche bookmaker detta le quote. Il Parma è favorito, come per Matteo, uno dei quindicimila di Wembley, sciarpa legata in vita, erre moscia regolamentare e bandiera avvolta sulla testa che fa tanto grunge. *«Vince il Parma tre a uno»* dice; *«e sai chi segna? Minotti, poi sicuramente Melli*

segue

In alto, Minotti apre le marcature con una sciabolata all'incrocio. Sopra a sinistra, Severeyns firma il momentaneo pareggio. Sopra, Melli riporta in vantaggio il Parma. A fianco, la gioia di Cuoghi dopo il 3-1: la partita è praticamente finita, la festa può cominciare

Londra, 12 maggio 1993
Parma-Anversa 3-1

PARMA: Ballotta 6,5, Benarrivo 7,5, Di Chiara 7, Minotti 7, Apolloni 6,5, Grün 7, Melli 7, Zoratto 5,5 (25' Pin 6,5), Osio 7 (65' Pizzi 6,5), Cuoghi 7, Brolin 7. **In panchina:** Ferrari, Matrecano, Asprilla. **Allenatore:** Scala 8.

ANVERSA: Stojanovic 4, Kiekens 5, Broekaert 5, Taeymans 6,5, Smidts 5,5, Jakovljevic 6 (57' Van Veirdeghem n.g.), Van Rethy 6, Segers 5,5 (84' Moukrim n.g.), Severeyns 6,5, Lehnhoff 6, Czerniatynski 5,5. **In panchina:** De Coninck, Emmerechts, De Graef. **Allenatore:** Meeuws 6.

Arbitro: Assenmacher (Germania) 6,5.

Marcatori: Minotti (P) 8', Severeyns (A) 10', Melli (P) 74', Cuoghi (P) 84'.

Ammoniti: Di Chiara, Severeyns, Broeckaert, Segers.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 37.393 paganti.

DALLA FIORENTINA AL PARMA

1960-61 **Fiorentina**
1961-62 Atletico M.
1962-63 Tottenham
1963-64 Sporting L.
1964-65 West Ham
1965-66 Borussia D.
1966-67 Bayern
1967-68 **Milan**
1968-69 Slovan B.
1969-70 Manchester C.
1970-71 Chelsea
1971-72 Rangers
1972-73 **Milan**
1973-74 Magdeburgo
1974-75 Dinamo Kiev
1975-76 Anderlecht
1976-77 Amburgo
1977-78 Anderlecht
1978-79 Barcellona
1979-80 Valencia
1980-81 Dinamo T.
1981-82 Barcellona
1982-83 Aberdeen
1983-84 **Juventus**
1984-85 Everton
1985-86 Dinamo K.
1986-87 Ajax
1987-88 Malines
1988-89 Barcellona
1989-90 **Sampdoria**
1990-91 Manchester U.
1991-92 Werder Brema
1992-93 **Parma**

I bookmakers londinesi, noti in tutto il mondo per le loro scommesse «a 360 gradi», non si sono lasciati sfuggire l'occasione: ecco, nelle foto, due esempi di quote

BENVENUTI IN PARADISO
SEGUE

e forse Grun, se non gioca Tino». Azzecca quasi tutto, ma il «colpaccio», già prima della partita, lo fa Cuoghi. Una manciata di «pounds» a disposizione e cosa si fa? Si gioca il Parma vincente, naturally. Il buon Stefano se ne tornerà a casa con oltre cento sterline: aveva giocato il tre a uno e quel terzo gol avrebbe portato proprio la sua firma. Nel frattempo si viene a conoscenza di un rito scaramantico. La «Umbro» aveva confezionato maglie apposite per la finale. Tutti accettano tranne uno, Ballotta. Alla casacca color grigio, preferisce la solita blu che lo ha accompagnato dalla prima avventura a quest'ultima. E non sbaglierà...

Camera con... lista. Benarrivo è in camera con Taffarel, praticamente il più basso col più alto. Ballotta con Pulga ed è un autentico martellamento ai timpani. *«Già»* dice. *«Pulga è la mia rovina, non fa altro che trastullarsi coi giochini elettronici».* Cuoghi e Apolloni si nascondono a vicenda le cose, Osio e Donati pure. Il massaggiatore Bozzetti, un autentico ciclone di simpatia, prende la lista dei giocatori e li «ribattezza» così: *«Cuoghi per me è Popeye. Pulga è Brontolo, Pin il commercialista, Minotti è Giulio Cesare per la grinta da imperatore. Di Chiara è... senza fine, Donati il montanaro, Pizzi il naso, Apolloni il lombalgico perché si lamenta sempre del suo mal di schiena e Ballotta il gigolò. Poi? Zoratto lo vedo come Charlie Chaplin, Melli come Amleto (vado via, non vado...), Brolin il casinista perfetto, Grun il barone, Asprilla la Lotus nera, Benarrivo la freccia del Sud e Osio Mister Poker».* Bozzetti ha detto la sua. Bisognerebbe sentire cosa pensano di lui i ragazzi...

Wembley, cosa sei... Si entra nel mitico stadio il giorno prima della sfida. Ti aspetti un filtro incredibile e poliziotti in ogni dove. Macché, sbagliato: per l'allenamento del Parma entrano un po' tutti, qualcuno strappa fili d'erba come se calpestasse la luna e c'è addirittura chi si accende una sigaretta sul mitico prato. Profanazione. Finisce la sedu-

segue

I gialloblù e la Coppa. Dall'alto e da sinistra, Melli e Cuoghi (dietro di loro, Matarrese); Tanzi col figlio; Minotti e Apolloni; Brolin e Bozzetti; Melli e Grun; Zoratto e Pizzi; in tv c'è il Parma...

Faustino Asprilla, il grande deluso della magica serata di Wembley. A fianco, un primo piano pensieroso dell'attaccante colombiano: la panchina gli va stretta. A destra, in posa con la Coppa assieme all'argentino Berti, suo compagno di... sventura. All'appello manca Taffarel: dov'era il brasiliano?

BENVENUTI IN PARADISO
SEGUE

ta, tutti in albergo e il giorno dopo si pasteggia a spaghetti al pomodoro cucinati dal cuoco Ettore Marconi. Sua moglie Stefania, come vuole il rito, prepara crostate di mele, albicocche, pesche e prugne.

Ci siamo. Nel mitico stadio si entra con due ore di anticipo. La banda sta già suonando, i tifosi dell'Anversa incitano di continuo e quelli del Parma lo fanno a singhiozzo ma con ritmi molto più vari. La partita fa il suo corso ed è tutto un tripudio di colori gialloblù. Una scena da brividi. Al fischio finale, viene dimenticato il rito della seduta defaticante: troppo bello, troppa gente e comunque i ragazzi vanno a raccogliere l'abbraccio dei tifosi e distribuire «high five». Alle 21 e 10 (e 30 secondi) ora locale, Minotti alza la Coppa sul palco della tribuna. Alle 21 e 11, Pedraneschi se ne impossessa e non la molla più. È felice come un ragazzino. Dalla tribuna stampa s'ode una battuta: *«Dopo prosciutti e salami, non vedeva l'ora di mangarsi la... Coppa»*. Risata. I giocatori scendono dal palco, gli unici infelici sono Taffarel e Asprilla. Il brasiliano è in tribuna e sembra un uomo incatenato, il colombiano è in panchina e al fischio finale non fa una piega. Tutti si sbracciano, si rotolano e lui abbraccia solo Matrecano senza un sussulto. Voleva giocare e c'è rimasto di sasso. Pedraneschi lo coinvolge in un giro di campo con la Coppa in mano: lui fa trenta metri e poi la lascia a Brolin. No, non è serata.

Voto a rendere. Tutti negli spogliatoi e Tanzi finisce nella vasca da bagno. La felicità è una «brutta» bestia: il patron, sempre così compito, non ce la fa e finisce per fare un tuffo nella piscina. È ebbro di gioia. I giocatori avranno fatto un fioretto prima della finale? No, nessuno ha fatto un voto. O meglio: Minotti dice che si tratta di una cosa troppo personale, Melli dice di essere andato a salutare il compianto Ernesto Ceresini il venerdì prima al cimitero e Scala afferma: *«Se ho fatto un voto? No, semmai i voti me li danno gli altri...»*. Il bello è che dopo aver ricevuto i complimenti dal tecnico dell'Anversa Meeuws, Nevio si concede mezz'ora di intervista in inglese. Ogni tre parole chiede a chi gli sta accanto: *«Come si dice abbastanza? E più lontano? E semplicità?»*. È un uomo felice e se la cava anche con la lingua locale. Ma una ripassatina non farebbe male... Si torna all'albergo e cosa succede? In sei o sette si piazzano davanti alla tivù. Il programma? Parma-Anversa di due ore prima. La mattina dopo è tutta una passerella. Carminati si volta e dice: *«Sapete cosa mi è piaciuto di più di questo Parma? Il ritmo, a tempo di rock duro...»*. I giocatori sono imbambolati ma felici e tutto lo staff proietta l'immagine della felicità e l'effetto è una rasoiata. Le note dell'Aida si diffondono da altoparlanti che gracchiano, Minotti scende dall'aereo con la Coppa ed è godimento totale. Felicità è una città fuori di testa e un club di uomini veri. Felicità sarà...

Matteo Dalla Vite

A sinistra, dall'alto in basso, tre immagini «rubate» all'interno dello spogliatoio. Il patron Calisto Tanzi felice e bagnato; i giocatori danno lezioni di... nuoto alla Coppa

FOOTBALL
(7.30 unless stated)
WORLD CUP GROUP ONE
Estonia v Malta (6.0) ....
(at Kadriorg stadium, Tallinn)
GROUP FIVE
Bulgaria v Israel (5.0)..........
(at Vasil Levski stadium, Sofia)
EUROPEAN CUP-WINNERS' CUP FINAL
Antwerp v Parma (7.15)..........
(at Wembley Stadium)
SCOTTISH LEAGUE PREMIER DIVISION
Aberdeen v Rangers ....
MERVYN BROWN MEMORIAL MATCH: Aston Villa v Manchester United (at Windsor Park, Belfast).

Sotto, il tifo parmigiano accoppiato alla più classica goliardia emiliana. Lo striscione esposto sulle gradinate di Wembley non lascia troppo spazio all'immaginazione: «Il Parma è come la gnocca: si gode sempre». Ma sì, per una volta si può esagerare...

Se sul campo il Parma ha dominato la partita, sul piano del tifo gli sportivi gialloblù sono stati all'altezza della situazione. Vi presentiamo un piccolo campionario delle tante «facce del tifo». Nella pagina accanto, ecco come i giornali inglesi presentavano (?) la finale di Wembley

CUOGHI, LE SCARPE E IL TAXI «LADRO»

●Gli accoppiamenti nelle camere dell'Hyde Park Hotel di Londra erano i seguenti: Cuoghi-Apolloni, Pulga-Ballotta, Pin-Melli, Minotti-Brolin, Di Chiara-Grun, Donati-Osio, Taffarel-Benarrivo, Ferrante-Matrecano, Franchini-Hervatin, Pizzi-Ferrari, Berti-Asprilla. E Zoratto? Beh, il geometra ha preferito starsene da solo. Solitamente si «accoppia» con Melli, ma quando il numero è dispari sceglie l'isolamento. Per ripassare gli schemi...

●Brolin usa carte con nel retro la foto della Nazionale svedese. Ma anche questo suo giocare «in casa» non lo fa quasi mai vincere...

●Il massaggiatore Bozzetti e Minotti? Come Carmando e Maradona. Ad inizio di ogni partita, il primo appoggia una mano sulla testa del secondo. Vedere per credere.

●Altro giro, altro rito. Il pranzo offerto dal Parma è stata una lieta consuetudine dalla prima all'ultima trasferta. Modalità d'uso? Apre il discorso di Pedraneschi, poi viene quello del «decano» fra i giornalisti presenti e alla fine si chiude brindando a champagne. Al ristorante «Nico's» di Londra qualcosa è andato storto: il Parma aveva fatto fare medagliette ricordo per la finale ma la data era sbagliata; il solito presente alla stampa, invece, è stato lasciato sul taxi. Quante toccate di... ferro in quel momento.

●Apolloni adora i maglioni della linea «Iceberg»: li ha cercati in giro per Londra ma senza fortuna. Cuoghi, invece, ha messo in atto il proprio rituale propiziatorio: quando, prima della partita, si infila le scarpe bullonate mette sempre ad una data distanza quelle usate per il riscaldamento. Così è stato a Wembley e così è stato... gol. □

A fianco, la gioia del popolo gialloblù in piazza Garibaldi. Sotto, il maxischermo annuncia la gara del Parma. In basso, un'auto addobbata per la festa durante i caroselli che hanno seguito la vittoria

LA GRANDE FESTA DI PARMA

NOTTE MAGICA

L'attesa della gara, la sofferenza davanti al video e poi l'esplosione liberatoria lungo le vie del centro: ecco la cronaca di una giornata storica per una città che grazie al calcio ha superato il suo scetticismo

dal nostro inviato Matteo Marani
foto di Gianni Santandrea

PARMA. Simona è arrivata in autobus all'appuntamento con la storia. Tre ore prima che cominciasse la partita, preoccupata di non perdersi neppure un respiro della grande festa che Parma ha organizzato per gli eroi di Wembley. Quante volte Simona, 16 anni, occhi grandi e verdi, aveva sognato questo giorno... Magari fra i banchi del liceo Romagnosi, a scrivere frasi d'amore per il «Sindaco» Marco Osio, più bello di Ramazzotti o di Masini. Emozionata come il primo giorno di scuola, quando ancora non si sa come andrà a finire ma c'è già tutta la voglia di consumare una fetta del proprio tempo con altri giovani. In piazza Garibaldi, cuore della composta e civilissima Parma, ce n'erano tanti, tantissimi. Un mare gialloblù che andava gonfiandosi sempre di più sotto il maxischermo installato da una tv locale.

Quando Simona si è affacciata sulla piazza principale, un pallido sole accompagnava gli ultimi preparativi degli organizzatori, impegnati a scongiurare ogni eventuale pericolo. Tre ambulanze, in altrettanti punti strategici del centro della città, quattro pattuglie di vigili urbani (presenti con una piccola rappresentanza pure sulle tribune di Wembley), oltre a un carrattrezzi per colpire i soliti parcheggi selvaggi. Anche le forze dell'ordine, dopo l'incontro in prefettura del giorno prima, hanno mandato in campo la loro squadra per vincere la coppa della sicurezza: 50 uomini dalle otto di sera fino all'alba. Chi, comunque, la coppa l'aveva già messa in cassa prima ancora del fischio d'inizio dell'arbitro tedesco Assenmacher, erano gli ambulanti, occupati a fare affari d'oro con bandiere (15mila lire ognuna), sciarpe (12 mila) e cappellini (8mila). *«Quello che vendiamo di più»* spiegava uno di loro, Gianni Ponzoni, intento a vendere l'ennesima bandiera ad Anita, una stupenda bambina di 4 anni *«è la maglietta con il volto di Asprilla»*. L'angelo nero di Parma, effettivamente, è stato il protagonista del lungo pomeriggio gialloblù. Dappertutto, dai bar ai capannelli di fronte ai negozi, i tifosi continuavano a invocare la sua presenza. *«Se gioca lui non ce n'è per nessuno»* assicurava con tono accademico Gaetano Grossi, supporter brizzolato ma vivace al pari dei più giovani. *«Giocherà il secondo tempo»* giurava Gabriele, ultras gialloblù arrabbiato per il costo eccessivo del biglietto aereo per Londra. *«Stare qui brucia»* diceva, *«ma chi me le dava le 450mila lire del viaggio?»*. *«Se non avessi avuto il problema della naia»*, sosteneva accanto a lui l'amico Stefano, anch'egli membro dei «Crusaders», *«a Londra ci sarei andato di corsa. Questa finale è più importante di quella in Coppa Italia con la Juve, perché qui c'è tutta l'Europa a guardarci»*.

GAZZETTA DI PARMA

Eroi a Wembley: strepitosa impresa europea dei gialloblù che conquistano la Coppa delle Coppe

PARMA CAMPIONE

QUATTRO PAGINE DI EMOZIONI

La città in festa

La partita della vita

Una notte magica

Dalla storia alla leggenda

Sotto, la prima pagina della Gazzetta di Parma dedicata al successo di Wembley. In basso, un tifoso molto speciale

Probabilmente la stessa Simona non si rendeva conto che nel momento in cui lei mangiava nell'attesa il panino portato da casa, un intero continente guardava con ammirazione al Parma, guardava al «suo» Sindaco in procinto di scendere nel tempio del calcio. Simona, per sdrammatizzare un'attesa sempre più elettrizzante, continuava a scherzare con gli amici e a indicare con ironia gli abbigliamenti più curiosi in una piazza completamente colorata di gialloblù. Bandiere enormi, sciarpe tirate al vento, volti mascherati coi colori del cuore: una scenografia da brividi. Fra i cori altissimi, qualcuno indirizzato ai nemici reggiani e qualcun altro contro i belgi dell'Anversa, per un giorno avversari da distruggere. Nel frattempo, al ristorante del Tribunale, il posto dove vanno a mangiare quasi sempre i giocatori del Parma, il gestore era incantato davanti alla tv, ad ascoltare le parole di Alberto di Chiara, *«uno dei clienti più affezionati di questo posto»* spiegava. Nei tavoli, prenotati da diversi giorni, gli occhi erano ugualmente rapiti dai collegamenti con Wembley e come qui in tutte le case di Parma, che per il gran giorno esponevano alle finestre le bandiere gialloblù. Un colpo d'occhio straordinario; i viali del centro di un solo, identico colore (o meglio: due...) E attorno un silenzio religioso, di chi capisce che l'evento è sacro. In piazza, tuttavia, i giovani non ci pensavano a tacere. Le loro urla rompevano il silenzio e la discrezione atavica di Parma: *«Forza Scala»; «Vogliamo Asprilla: Tino, Tino, Tino...»*. I tifosi più caldi, senza paura, se ne stavano appollaiati sulla statua di Garibaldi, anche lui per un giorno trasformato in totem con strascichi di stoffa gialloblù su tutto il corpo.

«Silenzio che inizia» ha esclamato a un certo punto Simona, presa a rosicchiarsi le unghie. Sul video scorrevano le immagini e, fra queste, quelle di amici e parenti radunati a Wembley. *«Ma è mia sorella!»* ha gridato a squarciagola uno. *«È vero, hai ragione»* gli ha fatto subito eco un amico. Il tempo di riconoscere ancora qualcuno ed ecco il gol di capitan Minotti. Un attimo di incertezza e poi la visione della rete che si gonfiava.

Un boato oceanico sul mare di mani protese verso il video. Un rincorrersi di abbracci e di baci. Un terremoto che sembrava spostare da una parte all'altra tutta la piazza. Cori sconnessi, ognuno diverso dall'altro, ma l'effetto inconfutabile di uno scoppio di gioia che travolgeva tutti. Una gioia guastata purtroppo qualche minuto dopo dal pareggio dei belgi. E gesti inverecondi verso lo schermo. I più esagitati, addirittura, all'apparire dei tifosi avversari sugli spalti di Wembley si lasciavano andare a grottesche minacce e a inviti a giungere di qua, da quest'altra parte del video. Reazioni che si sono attenuate subito, però. Il predominio del Parma rassicurava la platea. E così, al gol di Melli, un'esplosione da 100 decibel, più forte del primo gol, come un senso di liberazione dalla paura. E ancora la solita onda, continua e coinvolgente. Fantastica. I canti, questa volta, sembravano ritrovare un filo conduttore, soprattutto intorno al livore per i reggiani, invitati durante l'intervallo a cambiar canale.

Poi, fino alla fine, tutti in piedi, ad attendere quei tre fischi finali per entrare nella storia del calcio europeo. Volti sconvolti ma soddisfatti, provati ma orgogliosi. E finalmente il Novantesimo, la consacrazione di un sogno: Parma sul tetto d'Europa. Minotti e la Coppa al cielo, con il pubblico della piazza Garibaldi che intonava *«Alza la Coppa, capitano alza la coppa»*.

Da qui una cronaca che diventa indecifrabile, sorpassata dai rumori delle trombette e dallo champagne della piazza, dalle immagini che rimbalzavano sul video fra Wembley e Parma. Come se, prendendosi gioco delle latitudini, l'Europa fosse diventata più piccola, come se il «We are the champions» cantato dalla piazza iniziasse qui e finisse a Londra, nella curva dei fan parmigiani. Bandiere gialloblù e crocchi di gente a far festa ovunque per tutta la notte, dai vicoli del centro alle strade della periferia, in un unico abbraccio. Caroselli di auto coperte da stendardi variopinti, foto e sorrisi per una notte da non dimenticare, da ricordare per sempre nella storia di questa città, ora un po' meno distaccata dal suo consueto aplomb.

La lunga notte di Parma resterà una notte indimenticabile e senz'altro troverà spazio, fra le tante foto, nel diario della nostra Simona, con il ritaglio dalla Gazzetta di Parma. Un titolo cubitale, in gialloblù, sulla prima pagina: «Parma Campione». □

FAI GRANDE LA TUA SQUADRA

ECCO LE QUATTRO SQUADRE CHE, IN OGNI REGIONE, FINO AD OGGI HANNO RACCOLTO PIÙ VOTI

REGIONI	1° GRUPPO Eccellenza e Promozione				
ABRUZZO	1 U.S. Nepezzano 2 A.S. Gissi	(TE) (CH)	3 S.P. Amiternum 4 A.C. Alba Adriatica	(AQ) (TE)	1 Pol. Oratoriana 2 U.S. River Ciapi
BASILICATA	1 G.S. Murese 2 N.A.C. Rotonda	(PZ) (PZ)	3 Policoro Sport Calcio 4 Pol. Tricarico	(MT) (MT)	1 A.C. Cral Marconi 2 Pol. F.lli Brindisi
CALABRIA	1 S.S. Tropea 2 S.S. Silana	(CZ) (CS)	3 U.S. Palmese 4 U.S. Nuovo Polistena	(RC) (RC)	1 Rovito Calcio 2 U.S. Pro Pellaro
CAMPANIA	1 Pol. Bruscianese 2 S.S. Portici	(NA) (NA)	3 A.C. Ercolano 1924 4 A.C. Junior Castel Volturno	(NA) (CE)	1 S.S. Eclanese 2 A.C. Ottaviano
EMILIA ROMAGNA	1 A.S. Il Duca Monticelli 2 A.P.C. Scandiano	(PR) (RE)	3 A.C. Collecchio 4 S.S. Casalecchio Ars Parati	(PR) (BO)	1 F.C. Novellara 2 A.S. Almas Rimini
FRIULI VENEZIA GIULIA	1 U.S. Gradese 2 A.S. Ronchi Calcio	(GO) (GO)	3 U.S. Itala S. Marco 4 A.S. Lucinico	(GO) (GO)	1 Ass. Calcio Codroipo 2 C.S. Ponziana
LAZIO	1 Nuova Indomita Pomezia 2 A.S.I.S. Fiumicino	(ROMA) (ROMA)	3 U.S. Monterotondo 4 U.S. Sorianese	(ROMA) (VT)	1 Pol. Torrenova 2 U.S. Vis Nova
LIGURIA	1 G.S. Pegliese Rostkafe 2 Pol. Sesta Godano	(GE) (SP)	3 S.C. Molassana Boero 4 Ventimiglia Calcio	(GE) (IM)	1 U.S. Legino 1910 2 S.S. Grafiche Cielo
LOMBARDIA	1 U.S. Bollatese 2 S. Club Rovellasca 1910	(MI) (CO)	3 U.C. Lecchese 4 A.C. Clusone	(CO) (BG)	1 Pol. Pontelambrese 2 U.S. Borsanese
MARCHE	1 Pol. Camerino 2 A.S. B. Nazzaro Chiaravalle	(MC) (AN)	3 U.S. Osimana 4 S.S. Matelica	(AN) (AN)	1 U.S. Mercatellese 2 P.G. S. Robur
MOLISE	1 A.S. Bojano Borgo Molisano 2 F.C. Campobasso	(CB) (CB)	3 A.C. Interamnia 4 -	(CB) -	1 U.S. Acli Campobasso 2 A.S. Fiamma Folgore
PIEMONTE V.AOSTA	1 A.C. Chieri 2 U.S. Novese	(TO) (AL)	3 Rivoli Calcio 4 S.S. Verbania	(TO) (NO)	1 Pol. Doriana 2 Pol. Savonera Maroso
PUGLIA	1 A.C. Virtus Gallipoli 2 U.S. S. Severo	(LE) (FG)	3 Nuova U.S. Bitonto 4 A.S. Noicattaro Calcio	(BA) (BA)	1 A.S. Ginosa 2 A.S. Zapponeta
SARDEGNA	1 G.S. Assemini 2 G.S. Mobil Clam Pirri	(CA) (CA)	3 U.S. Nuorese Calcio 4 U.S. Calcio Quartu	(NU) (CA)	1 Pol. Aritzo 2 F.B.C. Stella di Mare
SICILIA	1 U.S. Bagheria Calcio 2 Pol. Patti	(PA) (ME)	3 Pol. Lib. Palestro Plebiscito 4 N.F.C. Orlandina	(CT) (ME)	1 Pol. Santa Croce 2 Pol. E. Che Guevara
TOSCANA	1 S.S. Argentario 2 U.S. Grassina	(GR) (FI)	3 U.S. Forte dei Marmi 4 S.S. Ideal Club Incisa	(LU) (FI)	1 C.S.R. Scandicci Calcio 2 A.S. La Sorba Casciano
TRENTINO ALTO ADIGE	1 S.S. Condinese 2 U.S. Arco	(TN) (TN)	3 S.V. Milland 4 U.S. Gardolo	(BZ) (TN)	1 U.S. Lizzana 2 A.C. Vervo
UMBRIA	1 A.C. Torgiano 2 A.C. Città di Castello	(PG) (PG)	3 A.S. Deruta 4 S.S. Dinamo Terni	(PG) (TR)	1 Pol. Pretola 2 A.P. Corciano
VENETO	1 Calcio Portogruaro Summaga 2 A.C. Jesolo 91 Eco Idrojet	(VE) (VE)	3 Venezia Calcio 4 A.C. Longarone	(VE) (BL)	1 A.C. Virtus CSM Farra 2 A.C. Gazzera Chirignago

Ricorda che potrai votare la tua squadra preferita di calcio dilettante (iscritta alla FIGC-LND) fino al 31 maggio '93.
Basterà completare con i Bollini LND e con il tuo voto le cartoline del concorso che troverai presso i punti vendita, nelle confezioni di Mini Baiocchi 9 porzioni e nelle sedi locali della Lega Nazionale Calcio Dilettanti, e inviarle a: **Mulino Bianco-Casella Postale 377-43100 Parma.** Settimana dopo settimana, leggi su queste pagine la classifica e conoscerai così l'andamento della tua squadra. Per le squadre più votate che accederanno al torneo di calcio regionale del 15 giugno saranno in palio **57 Minibus Iveco (16 posti +1)** e buoni omaggio per migliaia di tute, mute, scarpe da calcio e da ginnastica, borse e palloni. Inoltre, tra tutti coloro che invieranno la cartolina completa di 3 Bollini LND, saranno estratte **50 videocamere Sony Handycam CCD - F455E.**
Per avere maggiori informazioni, leggi il regolamento sulla cartolina del concorso e segui **Domenica Sprint** su Rai Due

CON

GRANTORNEO REGIONALE *Mini Baiocchi*

in collaborazione con

2° GRUPPO
1° e 2° categoria

(AQ)	3 S.S. Ripa Teatina	(CH)
(CH)	4 S.S. Adriano Flacco Pescara	(PE)
(PZ)	3 A.S. Forenza	(PZ)
(PZ)	4 A.C. Horatiana Venosa	(PZ)
(CS)	3 Pol. Motta	(RC)
(RC)	4 A.S. Nuova Lido	(CZ)
(AV)	3 S.P. Nuova Barrese	(NA)
(NA)	4 A.C. Grumese	(NA)
(RE)	3 A.S. Fornovo	(PR)
(FO)	4 U.S. Fontanellatese	(PR)
(UD)	3 A.S. S. Maria	(UD)
(TS)	4 U.S. Bearzi	(UD)
(ROMA)	3 A.S. Ottavia	(ROMA)
(ROMA)	4 S.S. Montefiascone	(VT)
(SV)	3 A.S Camogli	(GE)
(GE)	4 U.S. Aquila Fegino	(GE)
(CO)	3 A.S. Sported Maris	(CR)
(VA)	4 G.S. Grenta	(CO)
(PS)	3 A.S. Senigallia Calcio	(AN)
(MC)	4 Pol. Frontonese	(PS)
(CB)	3 S.S. Sepino	(CB)
(CB)	4 Sabatella Riccia	(CB)
(TO)	3 A.S. Carpignano	(NO)
(TO)	4 U.S. Victor Favria	(TO)
(TA)	3 G.S. Troia	(FG)
(FG)	4 A.S. Pro Italia Talsano	(TA)
(NU)	3 A.S. Villasimius	(CA)
(CA)	4 G.S. Quartu 2000	(CA)
(AG)	3 A.S. Audax Trinacria	(PA)
(PA)	4 A.S. Torregrotta	(ME)
(FI)	3 Pol. Porto Ercole	(GR)
(SI)	4 A.C. Virtus	(LU)
(TN)	3 U.S. Sinigo	(BZ)
(TN)	4	
(PG)	3 A.S. Fontanelle	(PG)
(PG)	4 A.S. Bevagna	(PG)
(TV)	3 U.S. Campolongo Maggiore	(VE)
(VE)	4 Firas Don Bosco S. Giuseppe	(VE)

3° GRUPPO
3° categoria, Under 21, Juniores nazionali

1 S.C Dinamo Calcio	(PE)	3 S.C. Cosmos Pe 78 Dinamopes.	(PE)
2 A.C. Renato Curi	(PE)	4 Teramo Calcio	(TE)
1 N.U.S. Avigliano	(PZ)	3 U.S. Palazzo	(PZ)
2 S.C. Brindisi di Montagna	(PZ)	4 -	-
1 A.S. Falconara	(CS)	3 A.S. Popilbianco	(CS)
2 A.S. Bovalinese	(RC)	4 A.S. Vena	(CZ)
1 Pol. Acerrana	(NA)	3 Pol. Il Gabbiano	(NA)
2 A.P. Scafatese	(SA)	4 U.S. Arzanese	(NA)
1 A.S. Juventus Club	(PR)	3 S.S. S. Francesco	(MO)
2 Pol. Borgo Tossignano	(BO)	4 A.C. Fidenza	(PR)
1 G.S. Vallenocello	(PN)	3 U.C. Mortegliano	(UD)
2 U.S. S. Quirino	(PN)	4 U.S. Cormorangers	(UD)
1 G.S. Istituto Vigilanza Urbe	(ROMA)	3 A.S. Nuova Circe	(LT)
2 Civitavecchia Calcio	(ROMA)	4 Acilia Calcio 1936	(ROMA)
1 G.S. Rebocco	(SP)	3 U.S. Sanremese Calcio	(IM)
2 G.S. Riviera dei Fiori	(IM)	4 U.S. Carmine	(GE)
1 F.B.C. Cavallino 75	(PV)	3 A.S. Bariviera Fadini	(MI)
2 U.S. Fiorita	(BG)	4 Club Angleria Sporting	(VA)
1 U.S. Vigor Senigallia	(AN)	3 G.S. Le Grazie Juvenilia	(AN)
2 S.S. Sampaolese	(AN)	4 S.S. Atletico Ancona	(AN)
1 U.S. Casalciprano	(CB)	3 -	-
2 -	-	4 -	-
1 A.S.C. Paradiso Leumann	(TO)	3 Pol. Casalcermelli	(AL)
2 C.B.S. Scuola Calcio Napoli	(TO)	4 U.S. Ceresole	(CN)
1 A.S.C. Nuova S. Spirito	(BA)	3 A.C. Martina	(TA)
2 Pol. S. Pancrazio	(BR)	4 A.C.S.I. Orsa Maggiore	(BR)
1 Pol. Arcidano	(OR)	3 Pol. Fortitudo	(CA)
2 Pol. Monte Mixi	(CA)	4 P.G.S. La Salle	(CA)
1 Club Calcio Mondello	(PA)	3 Trapani Calcio	(TP)
2 A.S. Nuova Igea	(ME)	4 U.S. Monreale	(PA)
1 U.S. Colligiana	(SI)	3 F.C. Real Socana	(AR)
2 G.S. S.Domenico	(AR)	4 Virtus C.S.I. Poggibonsi	(SI)
1 U.S. Piedicastello	(TN)	3 -	-
2 -	-	4 -	-
1 A.S. S. Sabina	(PG)	3 A.S. Nocera Umbra	(PG)
2 U. 21 Flaminio Carispo	(PG)	4 A.S.C. Cerqueto	(PG)
1 U.S. Arzergrande	(PD)	3 U.S. Alpago	(BL)
2 U.S. Corbola	(RO)	4 U.S. Villanova	(VE)

LE SQUADRE PIÙ VOTATE IN QUESTA SETTIMANA VINCONO UN BUONO PER 20 PAIA DI SCARPE DA CALCIO:

1° GRUPPO	U.S. NEPEZZANO (TE)
2° GRUPPO	A.C. GAZZERA CHIRIGNAGO (VE)
3° GRUPPO	CLUB CALCIO MONDELLO (PA)

A sinistra (foto Empics), un recente undici del Marsiglia. In piedi da sinistra: Barthez, Casoni, Völler, Sauzée, Desailly, Boli; accosciati da sinistra: Pelé, Boksic, Angloma, Deschamps, Di Méco. In basso (fotoRichiardi) Bernard Tapie, presidente dei marsigliesi

L'AVVERSARIA DEL MILAN/MARSIGLIA

ECCE OM

La squadra francese, unica ad aver eliminato i rossoneri in Europa negli ultimi cinque anni, ha raggiunto la finale della Coppa dei Campioni per la seconda volta in tre stagioni. Per gli uomini di Bernard Tapie quello del 26 maggio a Monaco di Baviera è un appuntamento con la storia: finora nessun club transalpino è mai riuscito a vincere un trofeo continentale

di Bruno Monticone

Sotto, Alen Boksic in azione (fotoFlashPress) e insieme alla compagna Hagda (fotoRichiardi). Il giovane attaccante croato, che si sta imponendo ai massimi livelli come grande goleador, rappresenta il maggior pericolo per la retroguardia del Milan

MARSIGLIA. Vista da Marsiglia la finalissima di Coppa dei Campioni del prossimo 26 maggio a Monaco di Baviera passa anche attraverso la voglia di due grandi rivincite. La prima, determinatissima, è quella del Marsiglia che ancora non ha digerito la sconfitta di Bari, due anni fa, nell'ultimo atto della stessa Coppa dei Campioni: un k.o. ai rigori, contro la Stella Rossa di Belgrado, che sulla Canabière non hanno mai accettato. Il Marsiglia, insomma, si ritiene (forse non a torto) in credito con la sorte per aver sciupato quella storica occasione. L'altra rivincita, molto temuta, è quella, possibile, che pretenderà il Milan. Proprio il Marsiglia di Raymond Goethals è l'unica squadra ad avere eliminato i rossoneri in una coppa europea negli ultimi anni, nella famosa serata delle luci spente del «Velodrome». Vittoria limpida sul piano tecnico quella del Marsiglia, ma è rimasto un interrogativo legato a quel clamoroso (e punitissimo) abbandono del Milan. I rossoneri lo hanno pagato con un anno di squalifica dall'Europa. Motivi per pretendere una rivincita, contro la sorte o il Marsiglia, i milanisti ne hanno fin troppi.

Ma quella delle rivincite incrociate è solo una chiave di lettura di un match che una città, ma forse un intero Paese, attende con trepidazione.

È il solito interrogativo: un club francese approda a una finale europea, ma sarà la volta buona? Nelle altre occasioni Stade Reims, Saint Etienne, Bastia, Monaco, lo stesso Marsiglia hanno sempre fallito. Sembrano stregate queste coppe per i transalpini, che pure le hanno inventate. Ma la voglia di coppa è tanta, questo spiega la grande attesa. Basta entrare in un'edicola, in qualunque angolo della Francia, per rendersene conto. Già a un mese dal match la stampa sportiva francese ha dedicato pagine su pagine all'avvenimento «vivisezionando» la partita sotto ogni aspetto. E Marsiglia, covo del calcio più passionale in terra di Francia, aspetta con cifre da kolossal. Calcoli, più o meno attendibili, parlano di 22.700 tifosi al seguito della squadra, che raggiungeranno Monaco con 50 aerei, 160 pullman e 4 treni speciali; ma le richieste di biglietti arrivate alla sede della società sarebbero più di 40.000. Formule di viaggio per tutti i gusti: da 900 franchi (poco più di 250.000 lire) a 6.100 franchi (grosso modo 1.800.000 lire) che prevede un programma-VIP e a cui hanno risposto 4.000 persone. Ma al Marsiglia fanno presente che la tifoseria organizzata — quella delle curve del «Velodrome» — si muoverà per conto suo e raggiungerà Monaco senza passare attraverso la so-

segue

cietà. E questi tifosi, i più caldi, sarebbero almeno 7.000. I contorni del tifo anti-Milan dovrebbero essere questi.

Attesa logica, si dirà, per una finale di Coppa dei Campioni, ma anche indiscutibilmente la conferma che il Marsiglia appartiene ormai al club dei «grandi d'Europa». «*Non si arriva a due finali di Coppa dei Campioni in tre anni se non c'è sostanza*», è il leit-motiv dei commenti marsigliesi. Roba da tornare indietro ai tempi del grande Stade Reims degli anni Cinquanta, anche lui due volte in finale (e due volte battuto), nelle prime tre edizioni della Coppa dei Campioni, allora, però, ancora snobbata da molti. L'exploit la dice lunga sul Marsiglia. Non era un «ballon d'essai» la finale di due anni fa; il Marsiglia si è confermato nella continuità anche a livello internazionale dopo aver ribadito la sua indiscussa superiorità in campo nazionale dove si sta avviando al quinto scudetto consecutivo.

Il match di Monaco domina in tutti i discorsi. Grande rispetto per il Milan a cui nessuno nega il ruolo di favorito, ma una certa dose di fiducia. Roba recente però. Solo qualche settimana fa pochi avrebbero scommesso sulle chances del Marsiglia. Allora il Milan, imperioso, avanzava alla grande nel suo girone eliminatorio, mentre il Marsiglia faceva fatica nel suo. Milan-Marsiglia era una finale quasi annunciata: ma solo i rossoneri sembravano tener fede al loro ruolo di finalisti potenziali. Poi, a qualificazione avvenuta, è subentrata più fiducia. Forse la consapevolezza di poter centrare obiettivi voluti a tutti i costi (la vittoria di Bruges, che è valsa la qualificazione alla finalissima, per esempio); certamente le difficoltà del Milan, non più invincibile, dopo i k.o. contro Roma, Parma e Juventus. Il Marsiglia si è sentito ringalluzzito. Resta il rispetto, ma sembra esserci meno timore reverenziale: «*Andiamo in finale per vincere*» (Basile Boli); «*Siamo favoriti psicologicamente perché siamo gli unici ad averli sconfitti in una coppa europea. Giocheremo senza complessi*» (Marcel Desailly); «*Se giochiamo come sappiamo, siamo in grado di batterli*» (Alen Boksic); «*Sanno che siamo in grado di batterli*» (Franck Sauzée). È solo un campionario delle tante battute di questa lunga vigilia. Battute ottimistiche. Il clan marsigliese, sotto sotto, sogna la grande impresa a Monaco.

La squadra è quella forgiata da Raymond Goethals. Il «santone» belga (72 anni) non offre soluzioni tattiche cariche di fantasia, ma propone sempre squadre solidissime: difesa rinforzata, pressing sugli attaccanti avversari con cinque difensori di cui due destinati a lavorare sulla fascia. Una difesa costruita per la tattica del fuorigioco. Su queste linee essenziali Goethals ha forgiato, negli ultimi mesi, il suo Marsiglia-vincitutto. L'estate scorsa non era in panchina. Era sì nei quadri tecnici della società, ma Bernard Tapie, il presidentissimo marsigliese, aveva preferito il più giovane Jean Fernandez secondo una sua consolidata abitudine di affidare la squadra a tecnici giovani e, magari, più condizionabili. Fernandez non ha convinto. Anche Tapie ha dovuto prenderne atto. Com'era già successo un anno prima al povero Ivic, an-

Franck Sauzée mentre dirige le operazioni in campo e con la moglie Veronique e la figlia Eloise

Il fuoriclasse ghanese Abedi Ayew Pelé impegnato in un palleggio aereo e insieme alla moglie Maha

L'ex giallorosso Rudi Völler in azione sul terreno di gioco e mentre firma autografi a due fans

Il giovane portiere Fabien Barthez in un curioso atteggiamento e accanto al suo pastore tedesco

Jocelyn Angloma a contatto con Robertson dei Rangers e insieme alla moglie e al figlio

Il terribile Basile Boli in... preghiera e con la figlia Berangere e le sue compagne d'asilo

che Fernandez è stato invitato a prendersi una vacanza forzata e la squadra è stata riaffidata a Goethals, richiamato per l'ennesima volta in panchina. Con il tecnico belga pochi, ma essenziali ritocchi: intanto la definitiva scelta del portiere titolare nel giovane Barthez, 22 anni, prelevato in estate dal Tolosa, preferito al titolare Olmeta, nazionale, messo fuori squadra prima da un infortunio, poi dalla scelta del più giovane collega. Quindi lo spostamento a libero di Basile Boli che sembra aver conferito alla squadra più solidità difensiva. In attacco fiducia scontata al duo Völler-Boksic (una «scommessa» di Tapie, che ha creduto fino in fondo a un big del calcio tedesco «ripudiato» dal calcio italiano e a un croato quasi sconosciuto, oggi tra i più interessanti talenti europei). Goethals non si è lasciato intenerire dall'arrivo dell'ex genoano Dobrovolski. Non l'avrebbe voluto. Tapie lo ha imposto, ma il russo finora ha fatto molta panchina. Poca fortuna per lui, com'era successo all'ex torinista Martin Vazquez, spedito a Madrid dopo una brevissima parentesi marsigliese, nei primi due mesi di campionato, e l'attacante camerunense François Omam-Biyik, prelevato in estate dal Cannes e poi ceduto al Lens qualche mese più tardi.

Con il suo schieramento e le sue idee, Goethals ha fatto rivedere il solido Marsiglia di qualche mese prima. Nulla a che vedere con la versione di Fernandez che aveva rimediato cinque sconfitte in campionato. Nel torneo transalpino la squadra ha recuperato prima sul Paris Saint Germain e poi sul Monaco e ora è in fuga verso l'ennesimo scudetto (sarebbe il nono della sua storia, il quinto consecutivo). In coppa invece è stato eliminato nei quarti del Saint Etienne (1-2) la scorsa settimana. La forza di Goethals, tecnico che non piace al presidente Tapie che però non può fare a meno di riconoscerne i meriti, è proprio quella dei risultati. Rispetto alla squadra che aveva guidato l'anno prima allo scudetto (anche allora subentrando a Ivic) ha perso uomini di classe come il brasiliano Mozer, l'inglese Waddle, il grande Papin. Era una squadra più ricca di classe, più fantasiosa. Quella attuale è più concreta, meno spumeggiante, ma fortissima in difesa e in attacco, con il suo tallone d'Achille, forse, in un centrocampo di non grandissima qualità, dove però, resta pur sempre il genio dell'africano Pelé e la vitalità di un Sauzée che sta conoscendo proprio quest'anno anche a suon di gol, la sua stagione migliore.

Dietro a tutto questo Bernard Tapie. È il presidente e, soprattutto, nel bene e nel male, il creatore di questo Marsiglia di taglio internazionale. Uomo d'affari (con i suoi guai), ex Ministro (costretto alle dimissioni), personaggio amato od odiato a seconda dei casi, ha trovato nel Marsiglia il suo «giocattolo» più vincente. Si ispira, dice lui, a Berlusconi e ad Agnelli, ma è lontanissimo da entrambi; ha un carattere difficilissimo («*Ama le apparenze, coltiva le frasi-choc, sorriso facile, promesse facili quanto un riflesso d'occhi*», dicono, un po' sarcasticamente, i suoi detrattori), ma al di là di ogni critica, nel mondo del calcio ha azzeccato

segue

In basso (fotoFlashPress), lo stopper Marcel Desailly, compagno ideale di Basile Boli al centro della difesa

QUESTI GLI AVVERSARI DEI ROSSONERI

Fabien Barthez 28-6-1971, portiere. Pupillo di Tapie, che ha praticamente costretto Goethals a metterlo in squadra al posto di Olmeta nell'autunno scorso. Da allora non è più uscito, conquistando un posto nella «rosa» della Nazionale, con la quale aveva partecipato a Euro '92. Era in panchina lo scorso 28 aprile in occasione di Francia-Svezia. Al calcio è arrivato solamente all'età di 14 anni. In precedenza si era dedicato al rugby, come il padre. Prima libero, poi ala sinistra, infine portiere: i trascorsi fuori dai pali lo aiutano nel dare un'interpretazione moderna al ruolo. Al Marsiglia dall'estate scorsa, proviene dal Tolosa. Una curiosità: anche d'inverno è solito giocare con una maglia con le maniche corte, fatto insolito per un portiere.
Pascal Olmeta 7-4-1961, portiere. Il corso sta vivendo un periodo decisamente negativo. Ha perso il posto in squadra e ha avuto qualche problema con la giustizia a causa di amicizie compromettenti. È anche uscito dal giro della Nazionale, con la quale aveva partecipato a Euro '92. Proveniente dal Matra Racing Parigi nel 1990, sembra giunto al capolinea della sua esperienza marsigliese.
Manuel Amoros 1-2-1962, difensore. Piccolo monumento del calcio francese, ha all'attivo 82 presenze in Nazionale, con la quale ha vinto il titolo europeo nell'84 e si è classificato al terzo posto nel mondiale dell'86 e al quarto in quello dell'82. Il grintoso terzino, che può giocare su entrambe le fasce, sembra avere imboccato il viale del tramonto ed è ormai relegato fra le riserve. In scadenza di contratto, molto probabilmente a fine stagione lascerà il Marsiglia, che lo aveva prelevato dal Monaco nel 1989.
Jocelyn Angloma 7-8-1965, difensore. Elemento in grado di amministrare tutta la fascia destra, sia in fase difensiva che offensiva per i suoi trascorsi da ala tornante. Tecnico, veloce, molto abile nelle triangolazioni e nei cross. Punto di forza della Nazionale francese, nella quale conta 13 presenze, proviene dal Paris Saint Germain ed è stato acquistato dal Marsiglia nel 1991.
Basile Boli 2-1-1967, difensore. Nato in Costa d'Avorio ma nazionale francese, può giocare indifferentemente sia da stopper che da libero. Con Goethals è l'ultimo difensore; con Houllier, nella selezione, dove conta 43 presenze, si prende carico del controllo della punta centrale avversaria. Tecnico, possente, è difficilmente superabile, se non nello scatto breve, ma è poi capace di prodigiosi recuperi. È uno dei leader dei marsigliesi, quello che non ha timori a esprimere sia a Tapie che a Goethals gli umori dello spogliatoio. Il suo contratto con il Marsiglia, nel quale è arrivato nel 1990 proveniente dall'Auxerre, scade nel 1994 ma potrebbe essere ceduto per circa 10 miliardi di lire.
Bernard Casoni 4-9-1961, difensore. Elemento eclettico che può giocare come libero, marcatore e centrocampista difensivo. Conta 30 presenze in Nazionale ma recentemente è un po' uscito dal giro, perché nel Marsiglia non è più titolare inamovibile. Con Olmeta e Amoros completa il trio dei dissidenti, dei separati in casa. Tapie, che lo acquistò nel 1990 dal Tolone, lo vuole cedere.
Marcel Desailly 7-9-1968, difensore. Poderoso centrale di origine ghanese che con Boli dà vita a una seconda «guardia nera» del calcio francese, dopo quella storica formata da Trésor e Adams negli anni Settanta. Prima stagione a Marsiglia, proviene dal Nantes.
Eric Di Méco 7-9-1963, difensore. Laterale sinistro agile e continuo nell'azione, è cresciuto nel vivaio del Marsiglia, che lo ha poi prestato a Martigues e Nancy prima del rientro nel 1988. Vanta 6 presenze in Nazionale.
Jean-Jacques Eydelie 3-2-1966, difensore. Rapido, in possesso di buona tecnica, può essere impiegato anche da centrocampista. Acquistato l'estate scorsa dal Nantes.
Didier Deschamps 15-10-1968, centrocampista. Gran lavoratore dalle buone qualità tecniche. Ex rugbista, corre, contrasta e costruisce per tutta la durata della gara. Da diverse stagioni è anche un punto fermo della Nazionale, nella quale ha già disputato 30 gare. Proviene dal Nantes, e dopo essere stato prestato al Bordeaux, ha fatto rientro nel 1990.
Igor Dobrovolski 27-8-1967, centrocampista. Il nazionale russo di origine moldava, prestato dal Genoa al Marsiglia l'inverno scorso, è rimasto un mistero anche in Francia. Gioca poco, e quasi mai dal primo minuto.
Jean-Philippe Durand 11-11-1960, centrocampista. Solido corridore dalle buone qualità tecniche che solo in età non più verde ha trovato una certa continuità di rendimento. 26 presenze in Nazionale, è stato acquistato dal Tolosa nel 1991.
Jean-Marc Ferreri 26-12-1962, centrocampista. Condizionato dalla nomea di erede di Platini, non ha avuto quella carriera che le sue qualità tecniche facevano presagire. Rimane comunque un trequartista dotato di grande inventiva. 37 volte Nazionale, è arrivato a Marsiglia l'estate scorsa proveniente dall'Auxerre.
Abedi Ayew Pelé 5-1-1962, centrocampista. Il trequartista ghanese è l'elemento di maggior estro della squadra. Da due anni è a pieno titolo l'incontrastato monarca del calcio del continente nero. Alle qualità naturali dei calciatori africani abbina capacità di ragionamento e senso tattico acquisiti grazie alla lunga militanza nel calcio francese. Ha il contratto in scadenza con il Marsiglia, nel quale milita dal 1987 salvo una parentesi con il Lilla, e non gli dispiacerebbe un'esperienza italiana.
Franck Sauzée 28-10-1965, centrocampista. Altro elemento dalla spiccata personalità, in campo e fuori. Giocatore completo, che ha nel tiro devastante (sia sui calci piazzati che in movimento) il numero più spettacolare del suo vasto repertorio. È stato il capitano nell'ultima gara della Nazionale, nella quale conta 33 presenze. Il suo contratto con il Marsiglia, nel quale ha fatto ritorno dal Monaco nel 1991, sta per concludersi, ed è possibile un suo trasferimento nel calcio italiano.
Jean-Christophe Thomas 16-10-1964, centrocampista. Prezioso rincalzo che può giocare anche da difensore esterno. Nel club di Tapie dalla scorsa estate, proviene dal Sochaux, nel quale aveva disputato ben 254 gare di campionato.
Alen Boksic 21-1-1970, attaccante. Punta completa, sia sotto il profilo tecnico che atletico, il giovane croato pare destinato a percorrere una luminosa carriera. Veloce, essenziale, sempre puntuale con il gol come ha dimostrato sia nel campionato francese che in Coppa dei Campioni, secondo Goethals assomiglia nientemeno che a Cruijff; per Völler è invece il nuovo Karl-Heinz Rummenigge. Ingaggiandolo dall'Hajduk nel 1991, Tapie ha fatto probabilmente il suo più grosso affare da quando è presidente del Marsiglia. Per il suo cartellino, vincolato da un contratto che scadrà nel 1995, può pretendere una cifra vicina ai venti miliardi di lire.
Rudi Völler 13-4-1960, attaccante. L'ex giallorosso, ingaggiato per non fare troppo rimpiangere Jean-Pierre Papin, si è dimostrato all'altezza del compito, confermandosi bomber sempre efficace e pericoloso. Il tedesco, che conta 85 presenze e 44 reti in Nazionale, ha disputato una delle migliori stagioni della sua carriera.

Rossano Donnini

più di una vittoria. Non solo i quattro campionati e la Coppa di Francia finora riportate dal Marsiglia sotto la sua gestione. Ha vinto «scommesse» importanti «inventando» campionissimi come Papin o Boksic su cui altri non hanno creduto, valorizzando a livello internazionale giocatori un po' dimenticati come Waddle, imponendo ai tecnici le sue idee (come il lancio di Barthez). Mosse spesso discusse, ma quasi sempre fortunate.

Difficile il suo rapporto con gli allenatori. Con lui hanno lavorato Banide, Gili, Ivic, Fernandez, Goethals, perfino Beckenbauer che aveva portato a Marsiglia subito dopo il vittorioso Mondiale di Italia 90, addirittura Michel Hidalgo, l'eroe, il selezionatore della nazionale francese campione d'Europa nel 1984. Tecnici che ha voluto a tutti i costi, che ha pagato a peso d'oro ma che, alle prime difficoltà, ha liquidato senza pensarci con soluzioni morbide, come periodi di vacanza praticamente obbligate, o incarichi vari all'interno della società (come per Hidalgo o, a suo tempo, per Beckenbauer). Con due tecnici il rapporto sembra più duraturo: Goethals perché il belga, che non sopporta, gli ha sempre offerto risultati e Gerard Gili, praticamente una sua creatura, che lui stesso pescò nel settore giovanile del Marsiglia per metterlo alla guida della prima squadra con cui sarebbe arrivato allo scudetto. Gili se ne andò nel 1990, ma Tapie non lo ha dimenticato. Tanto è vero che, a

segue

Barthez

Olmeta

Amoros

Angloma

Boli

Casoni

Desailly

Di Méco

Eydelie

Deschamps

Dobrovolski

Durand

Ferreri

Pelé

Sauzée

Thomas

Boksic

Völler

TUTTO IL MARSIGLIA DAL GLENTORAN AL BRUGES

DATA	AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																					
				OLMETA	ANGLOMA	AMOROS	SAUZÉE	BOLI	CASONI	DURAND	DESCHAMPS	VÖLLER	PELÉ	M. VAZQUEZ	EYDELIE	FERRERI	BARTHEZ	DI MÉCO	DESAILLY	EYDELIE	THOMAS	OMAM-BIYIK	MARQUET	BOKSIC	DOBROVOLSKI
16-9	GLENTORAN	5-0	REYGWART (Olanda)	1	2-	3	4_1	5	6	7-	8	9_1	10	11_2	14	16_1									
30-9	Glentoran	3-0	DE AZEVEDO (Portogallo)			2		6_1		15	8-		10	$11-_1$			1	3	5	4	7	9_1	14		
21-10	DINAMO BUCAREST	0-0	MIKKELSEN (Danimarca)		2		8	6	4		7	9	10				1	3	5	14	11-				
4-11	Dinamo Bucarest	2-0	PEZZELLA (Italia)			2-	8	6	3	4	7	9-	10				1	14	5	15				11_2	
25-11	RANGERS	2-2	PUHL (Ungheria)		2		8	6	4	15	7	$11-_1$	10				1	3	5	14				$9-_1$	
9-12	Bruges	3-0	SCHMIDHUBER (Germ.)		2		8_1		6	15	11		10			16	1	3	5	7-	4			$9-_2$	
3-3	CSKA MOSCA	1-1	BALDAS (Italia)		4		8		6	15	7		10_1				1	3	5	2				9	11-
17-3	CSKA Mosca	6-0	MUHMENTHALER (Svizz.)		2		$8-_1$	6		4	7	11-	10_1			16_1	1	3	5_1	14				9	
7-4	Rangers	1-1	VAN DER ENDE (Olanda)		4		8_1	6			7	11	10				1	3	5	2				9	
21-4	BRUGES	1-0	CRACIUNESCU (Romania)		2		15	6			8	11	10			7-	1		5	3	4			9_1	

In maiuscolo le partite in trasferta, in minuscolo quelle in casa

TUTTO IL MILAN DALL'OLIMPIJA LUBIANA AL PSV EINDHOVEN

DATA	AVVERSARIA	RISULTATO	ARBITRO	GIOCATORI IMPIEGATI																						
				ANTONIOLI	TASSOTTI	MALDINI	ALBERTINI	NAVA	COSTACURTA	LENTINI	EVANI	VAN BASTEN	GULLIT	PAPIN	DONADONI	MASSARO	ROSSI	BARESI	RIJKAARD	BOBAN	ERANIO	SIMONE	GAMBARO	CUDICINI	SAVICEVIC	DE NAPOLI
16-9	Olimpija Lubiana	4-0	STEINDL (Austria)	1	2	3	4_1	5	6	7-	8	$9-_2$	10	11_1	14	15										
30-9	OLIMPIJA LUBIANA	3-0	ULRICH (Cecoslovacchia)		2_1	3		5			7-		10-		4	11_1	1	6	8_1	9	15	16				
21-10	SLOVAN BRATISLAVA	1-0	NIELSEN (Danimarca)	1	2	3_1	4		5	7-		9		11-	8			6		10		16	13			
4-11	Slovan Bratislava	4-0	GARCIA NAVARRETE (Spagna)	1	2-	3			5	7				9_1	4	11-		6	8_1	10_1		16_1	13			
25-11	IFK Göteborg	4-0	VAN DEN WIJNGAERT (Olanda)	1	2		4	13	5-	7-		9_4		10		3		6	8		11	16				
9-12	PSV EINDHOVEN	2-1	SPIRIN (Russia)		2	3	4		5	7		9	10-			16	1	6	8_1		14	$11-_1$				
3-3	PORTO	1-0	SCHMIDHUBER (Germania)		2	3	4		5	7	14		10	9_1			1-	6		8		11-		12		
17-3	Porto	1-0	DON (Inghilterra)			3	4		5	7-	10			9		15	1	6			8_1	11-	2		16	
7-4	IFK GÖTEBORG	1-0	ASSENMACHER (Germania)		2	6		3	5	7	4					$11-_1$	1		8	9			13		10	
21-4	PSV Eindhoven	2-0	PUHL (Unghieria)			6		2	5		11				7	14				8		$9-_2$	3	1	10	4

In maiuscolo le partite in trasferta, in minuscolo quelle in casa

sentire le voci che girano a Marsiglia, proprio alla vigilia della finale di Coppa dei Campioni e dell'ennesimo scudetto, Tapie avrebbe già deciso che Gili, nella prossima stagione, guiderà nuovamente il Marsiglia. Così Goethals, che a 72 anni pensa di potersi anche permettere il lusso di mandare al diavolo Tapie, in una intervista al cianuro ha detto peste e corna del suo presidente, sancendo in pratica il suo prossimo divorzio. A campionato finito e a finale di Monaco giocata. Magari con due altri successi nel suo carniere.

A fianco, il nazionale Didier Deschamps (foto FlashPress), inesauribile motorino del centrocampo. Sotto, Raymond Goethals (photo News), tecnico belga di collaudata esperienza

Il Marsiglia è anche questo. Una squadra che, alla vigilia della partita più importante della sua storia, lava i panni sporchi in pubblico. «*Il Marsiglia sopra un vulcano*», ha titolato un «magazine» transalpino. Ed è vero. All'appuntamento di Monaco di Baviera la squadra va conscia della propria forza e con tutti i suoi assi disponibili. Ma alle spalle ha un presidente e un allenatore che litigano fra loro e almeno due grosse tegole sul capo: un'inchiesta sui contributi finanziari che la Città di Marsiglia ha versato alla società e che ora il Comune contesta perché l'Olympique, non più associazione calcio ma società per azioni voluta da Tapie, non avrebbe più diritto di ricevere sovvenzioni pubbliche; poi, addirittura, un caso internazionale con la mitica Scotland Yard inglese che indaga sulle modalità della cessione di Chris Waddle allo Sheffield Wednesday.

Brutte faccende che si aggiungono ai guai personali di Tapie nel mondo della finanza e della politica. Anche per questo Tapie conta su una vittoria a Monaco. Sa che uno storico successo — per la Francia s'intende — rilancerebbe in pieno la sua immagine. Ne ha bisogno perché nel 1995 ha già fatto sapere che si presenterà candidato a Sindaco di Marsiglia. E se si presentasse con le credenziali di una Coppa dei Campioni in bacheca, sa che i tifosi non gli negherebbero il voto. Lui i tifosi se li coccola. Quando era candidato alle elezioni a deputato, nelle file del partito socialista, regalò 15.000 ingressi gratuiti per una partita di coppa del Marsiglia contro lo Spartak Mosca. E andò al Parlamento di Parigi carico di voti. «*Io sono come Marsiglia: o la si ama o la si detesta*», avrebbe detto di sé, una volta, Tapie. Non ha torto. I tifosi milanisti sceglieranno se amare o detestare Marsiglia dopo il match del 26 maggio.

Bruno Monticone

GOETHALS, UNA VITA PER IL CALCIO
IL GIRO DEL RAYMOND

Sigaretta eternamente avvitata alle labbra e l'aria distaccata di chi del calcio ha già visto tutto. Così si presenta Raymond Goethals, il «santone» belga che per la seconda volta in tre anni ha condotto il Marsiglia alla finale della Coppa dei Campioni. Del calcio Goethals conosce tutto, ogni minimo particolare. Uomini e situazioni per lui non hanno segreti. Perché da sempre il calcio è la sua vita. Nato nel 1921, Goethals è stato un calciatore di discreto successo, fra i migliori della sua generazione in Belgio. Portiere del Daring prima e del FC Bruxelles poi, squadre della sua città d'origine, Goethals ha avuto anche l'onore di difendere per due volte la rete dei «diavoli rossi». Molto più significativa la sua carriera di allenatore, iniziata sulla panchina del Waregem e proseguita con il Saint Trond, l'Anderlecht (in due occasioni, con un titolo belga, due coppe nazionali, una Coppa delle Coppe e due Supercoppe Europee), in Francia con il Bordeaux (ancora in due occasioni), in Brasile con il Corinthians, lo Standard (due campionati, una finale di Coppa delle Coppe), in Portogallo con il Vitoria Guimarães, il Racing Jet Bruxelles e nuovamente in Francia con il Marsiglia (in tre occasioni, con due titoli di campione francese e una fnale di Coppa dei Campioni persa ai calci di rigore). Senza dimenticare la Nazionale belga, che ha diretto per otto anni, dal 1966 al 1974, qualificandola per la fase finale del Mondiale 1970 in Messico, e portandola al terzo posto nel-l'Europeo 1972. Una carriera con tante luci e una grande ombra. Nel 1983, quando era alla guida dello Standard, fu squalificato a vita in seguito allo scandalo delle partite comprate. Una pena poi ridotta a due anni. Sembrava l'inizio di un irreversibile declino, con la migrazione in Portogallo, dove la pena non valeva, e il rientro in patria in un club di secondo piano. Ma Goethals ha saputo risorgere e quando, verso la fine del 1990 Bernard Tapie doveva cercare un sostituto per il deludente Franz Beckenbauer, che pochi mesi prima aveva condotto la Germania al titolo mondiale, si è rivolto a questo instancabile lavoratore. Il 2 gennaio 1992 Goethals sbarcava a Marsiglia accolto dalla diffidenza generale, ma cinque mesi più tardi l'Olympique conquistava il titolo nazionale e sfiorava la Coppa dei Campioni, dopo aver eliminato il Milan. La fiducia di Tapie in Goethals, nonostante i risultati, non è mai stata illimitata, forse a causa dell'età, e nel 1991-92 lo promuoveva direttore tecnico per affidare la panchina a Tomislav Ivic. Ma il croato entrava ben presto in rotta di collisione con i giocatori, e dopo pochi mesi il belga riprendeva la responsabilità della squadra, che conduceva alla vittoria in campionato. Stessa storia in questa stagione: squadra a Jean Fernandez, risultati che non arrivano, ritorno di Goethals e Marsiglia di nuovo al vertice. La Coppa dei Campioni è uno dei pochi trofei che ancora mancano a questo tecnico, dalla straordinaria capacità tattica di interpretare la partita. Qualità che gli è valsa i soprannomi di «Sorcier» (stregone), «Raymond-la-Science» (la scienza), e tanti altri. Boli e Waddle invece lo chiamano «Elvis», ravvisando in lui una certa rassomiglianza con il re del rock. Lucidissimo in campo sulla panchina, il belga lo è un po' meno fuori, quando storpia i nomi dei giocatori, compresi i suoi. Per lui Gullit diventa «Gulik», Ancelotti «Ancetroli», Schwarzenbeck «Schwarzenbull», Amokachi «Omokachik», Martin Vazquez «Velazquez», Eydelie «Edilé». Goethals — che ha un figlio, Guy, arbitro internazionale — a Marsiglia continua a vivere in albergo e, con un po' d'ironia, racconta di avere le valigie sempre pronte. L'esperienza gli ha insegnato che nel calcio, dopo una sconfitta, può succedere di tutto.

Rossano Donnini

CE L'HO CON *Sacchi*

di Maurizio Mosca

Non ho mai avuto dubbi sul fatto che Arrigo Sacchi sia il miglior allenatore del mondo: l'ho detto spessissimo, lo ribadisco ora. Non ho mai avuto dubbi che con lui l'Italia andrà in America per i Mondiali del 1994 con ottime probabilità di vittoria. E mi sbilancio ulteriormente: giocherà un calcio favoloso, come poche altre nazionali saranno state capaci di offrire nella loro storia. Quando si stima, si ama (professionalmente) qualcuno o qualcosa, è inevitabile sfogarsi, criticare, rimbrottare benevolmente perché capita di sentire disattesa la fiducia che si ripone illimitata nella persona o nella cosa. Quindi, caro Arrigo, prendi questa mia lettera nel giusto verso, anche se — conoscendo la tua fissata convinzione nelle tue idee — ti sarà difficile.

PRESUNZIONE. È un difetto che molti ascrivono al selezionatore di Fusignano. Non mi interessa esaminarla a livello caratteriale, è un aspetto troppo personale perché interessi ai tifosi degli azzurri che leggono il Guerino. Quando però Sacchi dice che *«non è molto significativo avere tre squadre italiane in altrettante finali di coppe europee»* (Coverciano, lunedì 10 maggio 1993), mi arrabbio: quando lui allenava il Milan, non avrebbe mai detto una cosa tanto intempestiva quanto inesatta. Ma come? Un Ct dovrebbe essere non solo orgoglioso, ma riconoscente a tre colleghi che lavorano in società, tra l'altro, che forniscono moltissimi giocatori alla Nazionale come Milan, Juventus e Parma. Il fatto che acquisiscano esperienza internazionale in più, non può che agevolare il suo lavoro. Sacchi, nel medesimo contesto (anche se non ho proprio capito l'attinenza), ha affermato che il Milan nel 1990 vinse la Coppa dei Campioni a Vienna contro il Benfica al termine di una finale che non divertì nessuno: ma non fu forse colpa del modulo adottato dalle due squadre, assolutamente identico? E non fu così anche a Tokyo contro il Medellin? Nulla tolse al prestigio e alla gioia sportiva per quelle grandi vittorie, oltretutto precedute da prestazioni memorabili del suo Milan. Perché rinnegare tutto, pro domo sua, dopo 3 anni?

CAMPIONI. Che siano fondamentali, assai più dei moduli di ogni squadra, è un fatto certo: la Juve, come l'Italia, con Roberto Baggio è una cosa, senza è un'altra. Come il Milan con Baresi o senza Baresi, con Van Basten o senza di lui; altrimenti, perché proprio Sacchi andò a casa di Baresi, nel settembre 1992, per convincerlo a tornare in Nazionale? Se il modulo è davvero vincente, lo è anche con Lanna o Costacurta o con Cravero. Secondo Sacchi, non certo secondo me.

TESTARDAGGINE. Fatti fuori impunemente Zenga (come la mettiamo senza Pagliuca? Meno male che la prossima partita di qualificazioni mondiali è il 22 settembre in Estonia, tremo all'idea di rivedere Marchegiani tra i pali azzurri) per ragioni comportamentali e senza appello; fatto fuori Vialli; fatto fuori Costacurta; fatto fuori Berti, Bergomi, Rizzitelli, ebbene siamo andati a Berna il primo maggio con Zoratto al posto di Albertini — se è vero che contano le indicazioni del campionato, si poteva avere il coraggio di richiamare Berti o di lanciare l'eccellente Manicone —, cioè un trentunenne praticamente con mezza dozzina di partite internazionali come curriculum, a invecchiare ulteriormente un gruppo che fa ancora affidamento sui nonnetti Baresi e Vierchowod (a proposito, ma se il modulo è così determinante, non andrebbe benissimo Carrera come stopper? O Gregucci? O un Pincopalla qualsiasi ma con qualche anno di meno?).

Hai fatto fuori troppi «big». Adotti i... nonni. Snaturi Signori e hai rinnegato certi tuoi principi. Ergo: cambia, Arrigo!

SENZA RISPOSTE. Dopo due anni di esperimenti, bocciati Porrini, Ferrara, Eranio, Bergomi, senza praticamente aver mai provato Carrera e avendo concesso poco allo stesso Tassotti, ebbene il difensore del Milan appare l'unico in grado di poter ricoprire efficacemente il ruolo di terzino destro nella Nazionale italiana di Sacchi. Un altro vecchietto, insomma. E, per la serie che tutti sono importanti ma nessuno indispensabile, dove saremmo senza i gol di Baggio? Al posto dell'infortunato Casiraghi, in Svizzera ha giocato Mancini centravanti: nessun'altra chance a Vialli, Melli, Rizzitelli, nessun premio a Maurizio Ganz? Come mai Beppe Signori segna così tanto nella Lazio e così poco nell'Italia? Forse perché è sbagliato volere a tutti i costi, da un giocatore che nel suo club fa molto bene qualcosa, che in Nazionale ne faccia un'altra.

AMMORBIDIRSI. Adesso Sacchi si lamenta per i troppi impegni, le troppe amichevoli, il calendario troppo fitto dei club italiani che fanno strada nelle coppe europee, cercano lauti ingaggi in tournée lontane, ammortizzano le molte (troppe) spese di gestione che vogliono sostenere. Quando era al Milan — chiedere adesso a Capello — le tournée americane, le amichevoli estive a Wembley, Madrid, Eindhoven, con l'Inter, con la Juve, il Brasile persino, non lo disturbavano affatto e non lo preoccupavano. Allora, caro Arrigo, ammorbidisciti: potrai così trovare un po' di coerenza che mi pare manchi nell'attuale gestione del club Italia. Abbiamo travolto Malta, Portogallo e battuto Estonia, ma nelle due partite vere giocate in due anni a Cagliari e Berna, la Svizzera ci ha concesso solamente un pareggio acciuffato negli ultimi 5 minuti. Senza certe ostinate fissazioni e cambi di rotta repentini e irreversibili (leggi, appunto, Zenga, Vialli eccetera), avremmo già un terzino destro, dei ricambi validi per gli undici titolari azzurri, un attaccante inamovibile al fianco di Signori. E non ci faremmo illudere, contro Malta ed Estonia, dai Di Mauro, dai Porrini, dai Lanna, dagli Zoratto, dalle cose che un giorno vanno benissimo e il giorno dopo vanno assolutamente cambiate. Ho fiducia che, nonostante questi picchi, andremo a Usa '94 e vinceremo con Sacchi: caro Arrigo, non sarei il solo a sentirmi tradito, in caso contrario. □

50 DOMANDE A *Roberto Baggio*

■ «Devo molto a Sacchi, ma Trapattoni è un grande allenatore. Mi fa arrabbiare solo quando non mi concede i permessi» ■ «Amo scherzare, però adesso che sono cresciute le responsabilità sono costretto a mostrare la faccia seria» ■ «I tifosi mi hanno capito e il nostro rapporto è splendido» ■ «Nei problemi di Vialli rivedo i miei di tre anni fa» ■ «Qualcuno ha fatto il mio nome per il pallone d'Oro? Beh, speriamo che venga ascoltato...»

di Maurizio Crosetti

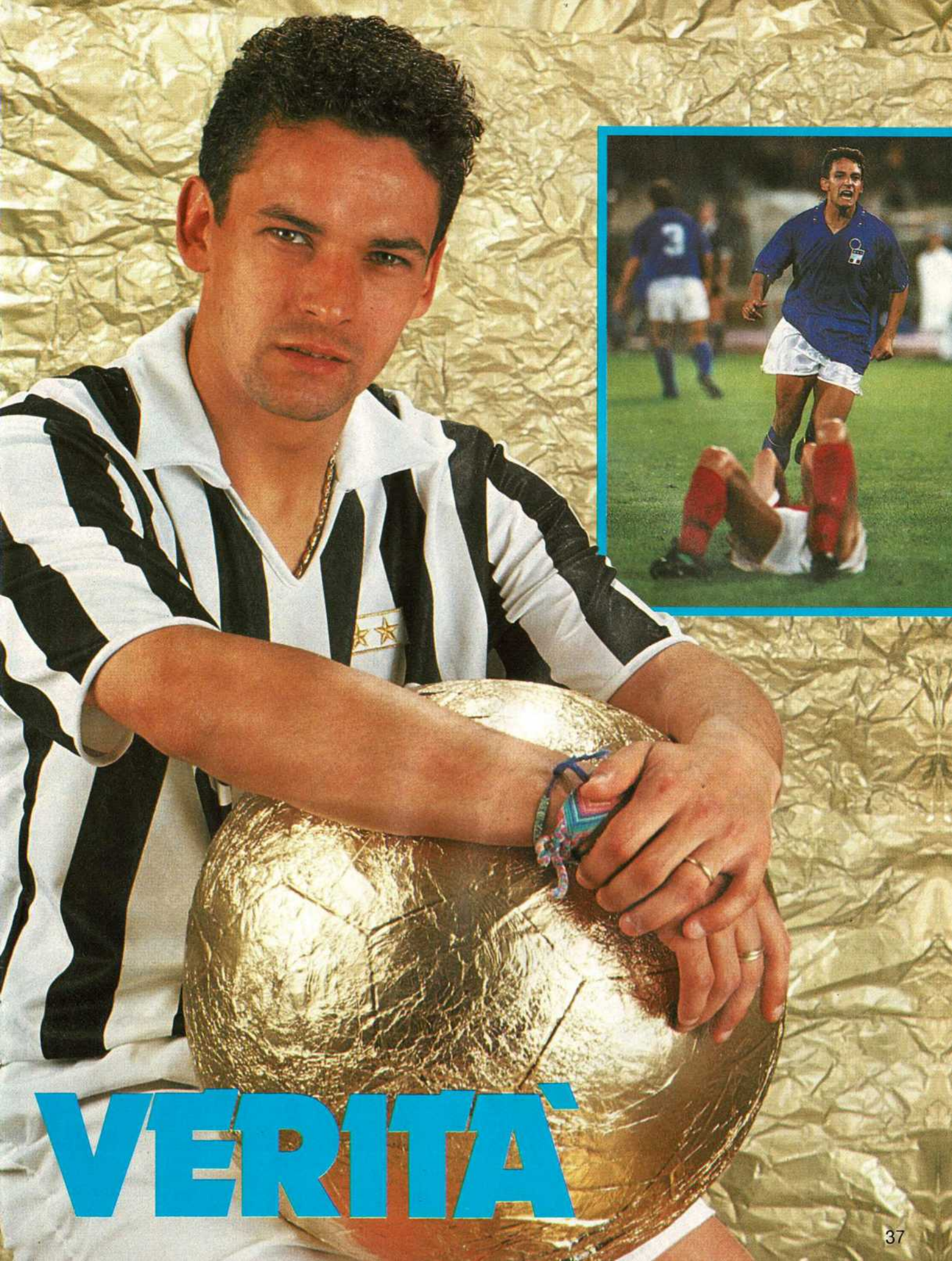
1 Scusa, Roberto: ma questi famosi tornei del bar li hai vinti veramente oppure è un modo di dire?
Li ho conquistati tutti. Anzi no, me ne manca uno.

2 Tutti ti vogliono come Platini: non ne hai un po' piene le tasche?
Naturalmente sì.

3 Perché hai impiegato tanto tempo per diventare il punto di riferimento della Juve?
Veramente io sto giocando

segue

A destra, Roberto e un pallone d'oro: il sogno può trasformarsi in realtà. Sopra, in azione. A fianco, firma autografi ai tifosi bianconeri. Nella pagina accanto, con la maglia della Nazionale (fotoGiglio)

L'ORO DELLA

VERITÀ

bene da quattro-cinque anni. L'inserimento in una nuova squadra è sempre difficile e io venivo da una situazione particolare: tutti sanno quali siano i rapporti tra i tifosi della Fiorentina e quelli della Juventus. Comunque sono cresciuto grazie alle esperienze e agli errori.

4 A proposito di errori: ne riconosci qualcuno speciale?
Quelli che ho commesso si sono verificati tutti in campo. Fuori non credo, non più di quanto accada a chiunque. E infatti non ho nulla in particolare da rimproverarmi. Tutto è sempre successo in totale buona fede.

5 Quanto deve a Sacchi il «nuovo Baggio»?
Molto. Il Ct mi ha dato fiducia quando qualcuno dubitava sul mio conto e non capiva che i miei problemi erano soltanto fisici, non tecnici né ambientali. E poi Sacchi ha imposto una mentalità diversa, quella del calcio spettacolo.

6 Ma intanto vincono Trapattoni e la tradizione...
Trap è un altro grande allenatore. Non esiste un solo modo per imporsi, per essere i migliori. Le strade percorribili sono molte e alla fine contano i risultati. E nessuno, in Italia, finora ha vinto quanto Trapattoni.

7 Com'è oggi il tuo rapporto con Trapattoni?
Mi arrabbio solo quando non mi concede i permessi.

8 È vero che Torino non ti piace, che la trovi fredda rispetto a Firenze?
No, anzi. Questa città ha un suo fascino. Però io sono un tipo riservato, amo soprattutto stare in famiglia; ecco, siccome mi si vede poco in giro si può pensare che viva da isolato. Ma non è così.

9 Tuttavia sembri cambiato: dov'è finito il vecchio buonumore? E le proverbiali battutacce alla Benigni?
Scherzare mi piace sempre (chiedetelo ai miei compagni...), ma non lo si può fare di continuo: quando aumentano le responsabilità e si è sotto pressione è indispensabile negarsi almeno un po' e mostrare la faccia seria. Solo la faccia, però...

10 Appari molto pacato: ma da piccolo eri un «casinista»?
Anche adesso che sono «grande» (si fa per dire...) sono casinista. Ma soltanto con chi piace a me. Con gli amici mi diverto ancora a fare scherzi o raccontare barzellette. Hanno provato a cambiarmi, in tutti questi anni, però penso di essere rimasto me stesso. Con i pregi e i difetti che avevo da ragazzino. Almeno lo spero.

11 Conquistare l'affetto dei tifosi bianconeri ti è stato difficile: perché?
Bisognava conoscerci, serviva tempo. Loro hanno capito il mio carattere, hanno accettato il fatto che non vado sotto la curva dopo ogni gol ma solo quando lo sento davvero. Meglio essere sinceri, sempre, anche a costo di venire fraintesi. Io non sono un ruffiano, loro lo sanno e adesso il rapporto è splendido.

12 Qual è stata la svolta decisiva della tua carriera?
Il grave infortunio a 18 anni. Quando sei giovane e soffri davvero, capisci tante cose. E apprezzi di più quello che hai.

13 La Nazionale andrà in America? E con quali prospettive?
Ce la faremo, ne sono sicuro. E non andremo per turismo... Vorrei che i Mondiali cominciassero oggi: mai stato così in forma.

14 La lunga crisi di Vialli: perché?
Gli va tutto storto, è solo sfortuna. Anche in allenamento quel maledetto pallone non ne vuol sapere di finire in porta. Ma Luca resta un fuoriclasse ed è indispensabile alla Juve: l'ha dimostrato a Parigi, a Dortmund e tante altre volte. Comunque cambiare squadra e ambiente è sempre difficile, io ne so qualcosa. E nei problemi di Vialli rivedo i miei di tre anni fa.

15 Ripensandoci ora: il Milan era davvero imbattibile?
No, assolutamente, anche se resta la migliore squadra del mondo. Sono sicuro che, senza infortuni, la Juve avrebbe lottato alla pari con i rossoneri per molti mesi. L'anno scorso è accaduto, no?

16 Mondiali '90: notti magiche o incubi indimenticabili?
Notti magiche con qualche incubo, come l'amaro finale ai rigori contro l'Argentina.

17 Cosa sarebbe cambiato se tu fossi arrivato alla Juventus da campione del mondo?
Credo nulla, anche se sarebbe stato meglio per me.

18 Sivori ha detto: «Guai a pensare che una Coppa Uefa possa sanare i problemi della Juve».
Per la verità ha detto: speriamo che non la vincano... Vincere una Coppa europea è sempre difficile, parola di uno che non ha conquistato nulla. Adesso diranno pure che Benfica, Paris St. Germain e Borussia Dortmund erano squadrette, ma noi li lasciamo dire. E cerchiamo di vincere, perché riuscirci significherà aver dato senso a una stagione delicata.

A fianco, Baggio con Trapattoni. Sotto, il fantasista bianconero con Zico, il calciatore che ha sempre ammirato. In basso, Möller lo... promuove capitano. Nella pagina accanto, Roby esce trionfatore dal campo: gli capita spesso, di recente...

19 Quando sei nel privato, ti levi il codino?
No, lo tengo. Senza sto peggio.

20 Hai mai chiesto a Vialli di farselo anche lui, il codino?
Sì, all'inizio della stagione. E difatti lui si è rapato a zero.

21 È vero che ultimamente i contatti telefonici con l'avvocato Agnelli si sono intensificati?
L'ho sentito dire anch'io, ma non è vero. Anzi, a essere sincero lo sento meno di prima.

22 Cosa risponderesti a certe battute feroci di Platini sul tuo conto?
Non ho mai sentito battute feroci di Platini su di me. Anche quella famosa frase del nove e mezzo era più un complimento che una critica. Semmai è stata «feroce» l'interpretazione che qualcuno ha dato a quella battuta.

23 Qual è la prima cosa che pensi allo specchio, la mattina?
Svegliati, che devi fare il gongio.

24 Che, tradotto in italiano, sarebbe?
Si tratta di una pratica buddista.

25 Si è scritto e parlato molto della tua affinità col buddismo: ma quanto c'è di vero?
Sono buddista per una scelta di vita. La religione mi aiuta molto. È una cosa seria, non un gioco.

26 Tanti giovani vedono in te un idolo: la cosa ti fa piacere o ti responsabilizza troppo?
Entrambe le cose. Ma a me non piace fare l'idolo.

27 Caliendo ha detto che l'hai tradito e che l'avresti offeso: cos'è successo tra voi?
Domandatelo a lui. Io non ho tradito nessuno. E non devo spiegazioni sulle mie vicende private.

28 Se incontri Mughini per strada, che gli dici? Lui continua a ripetere che sei un «putto»...
Mughini adesso afferma: viva i putti! Ha scritto anche un articolo con il quale ha fatto... pubblica ammenda. Il mondo del calcio è pieno di gente che cambia idea, altrimenti non ci sarebbe gusto.

29 Sul tuo conto sono state dette tante cose e tessute tante lodi: ma qual è la cosa che ti fa (o ti farebbe) più piacere sentire?
Ecco Roberto Baggio, il Pallone d'Oro.

30 Qual è il tuo programma televisivo preferito?
I documentari in genere. Specialmente quelli che parlano degli animali.

31 Ma non è po' strano, per un cacciatore?
No. La caccia è qualcosa di diverso rispetto a quanto crede la gente. È anche contatto con la natura.

32 Cosa ti fa cambiare al volo il canale della tivù?
Certe trasmissioni sportive.

33 Come stai investendo i tuoi soldi?
Bene.

34 Conosci le lingue straniere? E lo «slang» americano?
Con l'inglese me la cavicchio. Invece l'americano l'ho imparato bene: dai film del mio amico Benigni.

35 Ricevi ancora qualche sgridata oppure con un campione del tuo calibro nessuno s'azzarda?
Adesso qualche sgridata la faccio anch'io. Ma a volte mia figlia Valentina riesce a mettermi in crisi con rimproveri tremendi.

36 Cosa ti senti di dire sui tifosi della Fiorentina e sulla squadra viola?
Io non ho mai rinnegato il passato, questione di coerenza e sincerità. A Firenze ho lasciato amici veri. Alla Fiorentina posso dire: mettetecela tutta e salvatevi.

37 Perché ti si vede così poco in televisione?
Perché non mi piace raccontare-

segue

Lascio dire e cerco di smentirli con i i fatti.

43 Maldini, Baresi, Baggio: chi è il più forte giocatore italiano?
Sono tre nomi da podio, non gli unici. Perché non assegnare tre Palloni d'oro?

44 Ti senti finalmente un leader?
Mi sento un giocatore che si sta togliendo delle belle soddisfazioni. Che vuole dire leader? Non amo le etichette.

45 Roberto Baggio preferisce una serata tra amici, una gita al mare con la famiglia o una partita di calcio?
Al primo posto metto sempre la famiglia. Il calcio è una professione che talvolta regala divertimento ma anche gli amici sono importanti, se sono veri.

46 Quando lascerai il calcio ti occuperai solo del tuo negozio o resterai nell'ambiente, magari come allenatore?
In panchina non mi ci vedo proprio. Per carità! Ho ancora tempo per decidere cosa farò.

47 In quale campione del passato ti identifichi di più?
Certamente Zico. È stato un maestro e ho provato a rubargli qualche segreto.

48 Ogni tanto ti svegli la mattina e pensi di smetterla col calcio?
Talvolta succede. Perché vorrei più tempo da dedicare a mia moglie e mia figlia.

49 Essere un volto celebre ti crea qualche imbarazzo?
Beh, devo vivere come un carbonaro per non essere ossessionato da richieste di ogni genere. L'affetto della gente fa piacere, ma non quando si trasforma in incubo e non ti fa più vivere come una persona normale. È normale pagare un prezzo alla notorietà, purché sia un prezzo giusto.

50 In poche parole, come definiresti Boniperti e Agnelli?
Il primo un istintivo, il secondo un saggio. Collodi direbbe il gatto e la volpe, però io non sono Pinocchio.

Maurizio Crosetti

L'ORO DELLA VERITÀ
SEGUE

re delle balle e non è obbligatorio andare spesso in tivù. Io faccio il calciatore, non l'avanspettacolo.

38 Credi a una Juve tricolore l'anno prossimo?
Certo. E dobbiamo crederci tutti.

39 Se tu potessi, cosa cambieresti del mondo del calcio?
Comincerei con l'eliminare le troppe chiacchiere che finiscono col generare tensioni inutili.

40 Hai lanciato la candidatura al Pallone d'Oro: ci punti davvero?
Per la verità, l'hanno lanciata altri. E li ringrazio. È ovvio che mi farebbe piacere: penso sia il massimo riconoscimento a livello individuale. Ma so che la concorrenza è agguerrita.

41 In una virtuale classifica dei migliori giocatori del mondo, dove ti collocheresti?
Dipendesse dal sottoscritto, sicuramente tra i primi tre... Scherzi a parte esistono fior di critici, specialisti, e opinionisti e super esperti per fare queste graduatorie.

42 Però in tanti rimangono scettici sul tuo conto: perché?
Non lo so e non m'interessa.

In alto, Vialli aiuta Baggio a rialzarsi: adesso è l'ex sampdoriano ad aver bisogno di una mano. Sopra, Roberto con la maglia della Fiorentina. Dietro di lui, fa capolino proprio Luca. A fianco, il gioiello di Madama si prepara a fare uno slalom (fotoGiglio)

I RISULTATI DEL «CAMPIONATO PIÙ BELLO DEL MONDO»

BELLO, BRAVÓ, BAGGIÓ

Le lettrici e i lettori del Guerino hanno decretato il trionfo del fuoriclasse juventino, definito «apollineo», «bambinone», «diabolico» e anche «sexy». Con lui sul podio salgono Maldini e Mancini, Vialli è decimo e Van Basten, all'undicesimo posto, è il primo degli stranieri

di Lorenza Giuliani

Mancano ancora tre giornate alla fine del campionato, e mentre il Milan si avvia (Inter permettendo) ad appuntarsi sul petto il tredicesimo scudetto, noi siamo già in grado di assegnare il nostro particolare trofeo. Vi ricordate le regole del gioco? Votare un campione, il più bravo, il più bello, il più simpatico, il più vicino al vostro cuore, alle vostre speranze, ai vostri slanci. Insomma, non necessariamente il fuoriclasse dal gol facile, ma il personaggio che maggiormente accende la fantasia, che fa scoccare la scintilla, che fa rivivere vecchi entusiasmi. Sarà un caso, ma proprio nel momento in cui la sua buona stella torna a brillare e il suo delicato rapporto con la Juve sembra uscire dalla crisi, Roberto Baggio stravince anche il nostro campionato della «simpatia». Sul podio, insieme a lui, salgono Paolo Maldini e Roberto Mancini. Dietro a loro, tenuti a debita distanza da una bella manciata di voti, compaiono «messer» Giannini, Zenga, Tacconi, Orlando, Marchegiani, Berti e Vialli. Primo degli stranieri, undicesimo, è il redivivo Van Basten, seguito da Raducioiu e da Gascoigne. Ma, al di là delle cifre e dei piazzamenti, è interessante e soprattutto divertente vedere le motivazioni che hanno portato questi calciatori e non altri a eccellere nella nostra classifica «avulsa». E tenetevi forte, perché ne leggerete delle belle!

Partiamo da Baggio, intrigante codino che ha polverizzato la concorrenza. Per la poetica **Rugiada Gambaudo** da Asti, Roberto è *«apollineo, diletto, fulgido»*, mentre per l'altrettanto ispirata **Anna Vivarelli** di Feriolo (Novara) è *«una nave nella tempesta, un genio incompreso, un'oasi nel deserto»*. Ma a dimostrazione del fatto che un idolo, proprio in quanto tale, è tutto e il contrario di tutto, **Manuela Fadda** di Cagliari lo vede *«semplice, familiare, moderno»*, mentre **Mariagrazia Pane** di S. Agnello (Napoli) lo definisce *«sexy, diabolico, affascinante»*. **Marco Caffri** di Santhià (Torino) si sbizzarrisce: *«puffetto, mixer, diecimania»* e **Roberto Amorini** di Castellarano (Reggio Emilia) lo apostrofa *«unico esemplare di homo sapiens scodinzolante e goleador»*. Per ribadire che le vie del tifo sono infinite, **Cristina Fantacci**, studentessa fiorentina, lo definisce *«spietato, stupendo e ancora viola»*, mentre **Cinzia Veronese**, studentessa alessandrina, *«leale, sublime, juventino»*.

Fra i tanti, tantissimi adoratori di Paolo Maldini, spicca per fantasia **Corrado Soldatini**, professore di educazione fisica napoletano: per lui il milanista è nientepopodimeno che *«amazzonico perché è grande, bermudesco perché fa sparire gli avversari, atmosferico perché dopo di lui c'è il vuoto»*, ma anche *«stoico per come si oppone agli avversari, epicureo perché mi rende felice, freudiano perché mi fa so-*

LA JUVE? STUPENDA

Ecco la classifica a squadre, ottenuta sommando i voti attribuiti a tutti i calciatori.

1. Juventus
2. Milan
3. Sampdoria
4. Inter
5. Roma
6. Fiorentina
7. Genoa
8. Lazio
9. Torino
10. Parma
11. Brescia
12. Napoli
13. Atalanta
14. Udinese
15. Ancona
16. Foggia
17. Pescara
18. Cagliari

A fianco, Roberto Baggio, vincitore del nostro concorso. Sotto, Paolo Maldini e, in basso a sinistra, Roberto Mancini

maginazione e il blucerchiato è diventato, per **Cosimo Mongelli** di Varese, *«highlander l'immortale, cucciolo dei sette nani, il più grande»*. Il genovese **Daniele Di Bari** lo paragona a *«un dandy»* e **Nadia Bernieri** di Reggio Emilia si sbilancia ancor di più avvicinandolo a Platini.

Paladini delle italiche passioni, intramontabili eroi del giorno di festa, pacifici guerrieri, fidanzati ideali per stormi di fanciulle, i calciatori moderni incarnano tutto quello che i giovani vorrebbero essere. E spesso sfoggiano quello che i loro più oscuri coetanei vorrebbero avere, come dimostra **Vittorio Cambielli**, magazziniere milanese che vota Maldini perché *«ha una bella ragazza»*.

Dando un'occhiata alla classifica nella sua globalità, salta agli occhi il distacco che Baggio ha dato al secondo degli juventini, Gianluca Vialli (decimo), e al terzo, Pierluigi Casiraghi, piazzatosi al 15° posto. Molte le schede provenienti dalla Svizzera: **Anna Lamberti**, ventenne educatrice di Broc, vota Baggio perché è *«affascinante, dolce, seducente»*, ma confessa di avere poche speranze di coronare il suo sogno perché «cicciona». Fra le fans, sono molte quelle che dimostrano di non gradire le felici nozze dei propri beniamini. **Martina Ivancic**, 19 anni, studentessa slovena, vota Giannini perché è *«altruista, attraente, sposato (purtroppo!)»* ed è in buona compagnia: **Maria Gabriella De Felice** lo trova *«scultoreo, afrodisiaco, sovrumano»* e **Roberta Renzulli** *«statuario, sublime, libidinoso»*. Ma anche Gigi Lentini vanta stuoli di ammiratrici, indipendentemente dal suo conto in banca. Per **Emanuela Bucci**, di Rieti, è *«bello, profondo, eccitante»* e, in generale, il suo ascendente sul gentil sesso è indiscutibile, visto che sono solo le donne ad averlo votato.

Nell'ambito delle «attrazioni fatali» segnaliamo la scheda di **Sandra Campani**, estetista in quel di Reggio Emilia che, oltre a definire Osio *«figo, seducente, misterioso»*, aggiunge che secondo lei il trequartista e fantasista del Parma *«ispira sesso...»*. Roba da far impallidire Mickey Rourke! Più casta ma altrettanto determinata **Sonia Mattana** di Nuoro che, a proposito di Massimo Orlando, dichiara *«bellissimo, bravissimo, simpatico: me lo sposerei subito!!!»*. Nell'oceano dei «bello», «bravo», «simpatico» svettano alcuni aggettivi un po' inquietanti: forse meditati a lungo, forse buttati lì per caso, fanno comunque pensare. Ecco qualche esempio: Nicola Berti è *«gelatinoso»* **(Carmine Sica** di Penta), Walter Zenga è *«adulterino»* **(Teresa Comite** di Rossano Scalo), Roberto Mancini è addirittura *«copioso»* **(Enea Costantini** di Senigallia), Paul Gascoigne è *«grottesco»* **(Cristian De Franco** di Udine) e anche *«musicale»* **(Susy Palumbo** di Salerno). Nel campo delle definizioni, poi, tutto è possibile: che Fusi sia *«santo»* (per **Claudio Scavino** di Alba), che Massimo Orlando sia *«allucinogeno»* (per **Cinzia Percivaldi** di Carnate) e persino che Gullit sia... *«nero»* **(Chicco Gianini** di Vico Morcote, in Svizzera). Zola, secondo **Rodolfo Letizia** di San Cipriano, è *«Maradona in provetta, cucciolo dei sette nani, il tamburino sardo»*, Luca Marchegiani viene dipinto da **Marianna Mandes**, 16 anni da Torino, come *«un angelo fra i pali»*, mentre Maurizio Ganz è, secondo **Antonio Ghironi** di Ilbono, Nuoro, *«il nuovo Paolo Rossi»*. **Giorgio Cortinovis**, 28 anni di Nembro, Bergamo, si sbilancia su Mancini dicendo che *«è il Giotto del campionato»* e **Paolo Basile Nesta**, 19 anni, di Canosa di Bari, definisce Stefano Tacconi *«Buffalo Bill»*. Largo alle tenerezze, adesso: Giuseppe Signori è uno *«scricciolo»* per **Barbara Sterchele** di Torino, Elio Signorelli è un *«patatone»* per **Mauela Correra** di Caserta, Florian Raducioiu è *«cucciolo mio»* per **Pamela Nodari** di Boario Terme (Brescia).

MALDINI È SECONDO

1. **Roberto Baggio** (Juventus)
2. **Paolo Maldini** (Milan)
3. **Roberto Mancini** (Sampdoria)
4. **Giuseppe Giannini** (Roma)
5. **Walter Zenga** (Inter)
6. **Stefano Tacconi** (Genoa)
7. **Massimo Orlando** (Fiorentina)
8. **Luca Marchegiani** (Torino)
9. **Nicola Berti** (Inter)
10. **Gianluca Vialli** (Juventus)
11. **Marco Van Basten** (Milan)
12. **Giuseppe Signori** (Lazio)
13. **Florin Raducioiu** (Brescia)
14. **Paul Gascoigne** (Lazio)
15. **Pierluigi Casiraghi** (Juventus)

I LETTORI PREMIATI

Ecco i nomi dei lettori che riceveranno a casa le maglie dei loro campioni preferiti: **Sandra Campani** di Reggio Emilia (Osio), **Rugiada Gambaudo** di Asti (R. Baggio), **Roberta Renzulli** di Avellino (Giannini), **Silvio Torreprossa** di Favara-AG (Maldini) e **Silvia Vannini** di Luca (Mancini).

gnare». Avreste saputo fare di meglio? Roberto Mancini, votatissimo dalle lettrici, è per la stringata ma decisa **Silvia Vannini** di Lucca *«bono, bono, bono»*, per la romantica **Chiara Scarselletti** di Roma *«un fiore, un tramonto, un campione»*. Ma anche gli uomini hanno dato via libera all'im-

Qualche dubbio, comunque, ci è rimasto. Vorremmo chiedere, per esempio, a **Marco Caffri** perché Casiraghi è *«telefono azzurro»*, a **Gianni Conte** perché sempre la punta della Juve è *«dragonesco»*, ad **Aurelia Scarpa** perché mai Nicola Berti è *«puffoso»*. E avreste mai detto che Tacconi è *«molto stonato»* **(Michele Cuormo**, musicista napoletano, quindi se ne intende...) e che Effenberg è *«massiccio, tosto, invulnerabile»* come afferma **Marco Masini** (non il cantante, precisa lui; per fortuna, aggiungiamo noi).

Dunque onore a Baggio, il più amato dagli italiani ma, soprattutto, complimenti a tutti quelli che hanno votato, a tutti quei lettori che hanno saputo testimoniare con affetto, con fantasia e con un pizzico di follia il loro coinvolgimento in un campionato che si riconferma a ogni occasione «il più bello del mondo». □

JUVENTUS-SAMPDORIA: SFIDA NEL SEGNO DEL GOL

VENDETTE RECENTI

Dopo inizi durissimi, con punteggi anche pesanti (nel 1950-51 ci fu addirittura uno storico 7-2 per Madama), il confronto tra bianconeri e blucerchiati ha dato più di una soddisfazione ai liguri

di Adalberto Bortolotti

Quando la Sampdoria, uscita com'è noto dalla fusione fra Sampierdarenese e Andrea Doria, si affacciò con fiere intenzioni alla ribalta del grande calcio, la Juventus era una Signora già avanti negli anni, ma ancor piena di voglie. Il dopoguerra era cominciato nel segno del Grande Torino, dispotico mattatore di scudetti. Sull'altra riva del Po, anche solo per tenere il passo, la squadra di casa Fiat si arricchiva di campioni. E quando il ciclo granata si spense tragicamente nel rogo di Superga, Gianni Agnelli sentì ancor più lo stimolo a tenere Torino sulla cresta dell'onda, come un omaggio alla continuità.

Si capisce così che le prime visite a Torino si risolsero per i blucerchiati (chiamati la squadra dei milionari per via delle larghe disponibilità economiche dei loro patrocinatori, in contrapposizione alle ristrettezze in cui si dibattevano i più nobili, ma squattrinati, cugini genoani) in fragorose sconfitte. Il 21 settembre del 1947, seconda di campionato, la Samp era già sotto di tre gol all'intervallo, tre gol firmati da Caprili, Cergoli e Depetrini. Particolare curioso, per Caprili e Depetrini rimase l'unica rete della stagione. Poi nella ripresa il giovane Boniperti fece quaterna, quel Boniperti che sarebbe stato alla fine il supercannoniere con 27 gol. E solo allora il puntuale Adriano Bassetto, detto nano, trovò modo di salvare l'onore.

Il 4-1 diventò 5-1 l'anno successivo, con doppiette di Boniperti e Muccinelli, la minuscola ala destra di Lugo di Romagna, e salì addirittura a un roboante 7-2 nella stagione 1950-51. La Juventus, allenata dall'inglese Jesse Carver, sostituito nel finale dall'ex azzurro Bertolini, si era fatta ancora più danese. Alla coppia John Hansen-Praest aveva affiancato un altro Hansen, Karl, arrivato dall'Atalanta a prendere il posto del geniale argentino Ricardo Martino, vinto dalla nostalgia. La Samp era partita con un tandem tecnico, Galluzzi-Poggi, che a torneo in corso si mutò in Foni-Poggi. Era una Juventus dalla devastante potenza offensiva. A fine campionato aveva segnato 103 gol, eppure in due avevano fatto meglio: Milan e Inter con 107 a testa! Altri tempi.

La Juventus 50-51, protagonista del pesante 7-2 sulla Sampdoria. In piedi da sinistra: Parola, Viola, Bertuccelli, Mari, John Hansen, Karl Hansen e Bizzotto. Accosciati: Manente, Boniperti, Muccinelli e Praest. Cinque reti degli Hansen (due di John e tre di Karl), una a testa di Praest e Muccinelli

Juventus-Sampdoria si gioca l'11 febbraio del 1951 e vede un primo tempo emozionante ed equilibrato. Apre John Hansen e pareggia Coscia, poi Karl Hansen infila una doppietta, ma l'argentino Sabbatella accorcia. 3-2 all'intervallo. Ripresa a senso unico. John Hansen sale a due gol personali e Karl a tre, al festival danese si aggiunge Praest e la serie è completata da Muccinelli. La Juve è ancora in scia a Milan e Inter, ma alla distanza una serie di dieci vittorie consecutive del Milan darà lo scudetto ai rossoneri, davanti a Inter e Juve. La Sampdoria chiude al tredicesimo posto, appena sopra la linea del pericolo. E dire che neppure il suo attacco scherza. 76 gol in 38 partite, alla media di due esatti a gara.

La goleada bianconera è ormai un rito fisso. Nel 1952-53 finisce 3-0 e tutti e tre i gol juventini sono firmati da Pasquale Vivolo, teoricamente una riserva. La linea d'attacco titolare è quella solita: Muccinelli, J. Hansen, Boniperti, K. Hansen, Praest, ma questo Vivolo ha il gol nel sangue e appena si ritaglia uno spazio lascia il segno. In quell'anno riesce a giocare 22 gare e realizza 16 reti. Niente male.

Per registrare la prima vittoria blucerchiata nella Torino juventina occorre attende-

re la stagione 1961-62. È l'anno più infausto della Signora, che chiude ai suoi minimi storici, pagando a caro prezzo l'addio polemico di Boniperti. Sivori, che vorrebbe surrogarlo nella leadership, non ha le qualità dell'uomo squadra. Gunnar Gren, che l'anno precedente ha sostituito in panchina Carletto Parola, ridà spazio all'ex centromediano dalla rovesciata leggendaria. Certe grottesche staffette dei giorni nostri, come si vede, non hanno neppure il pregio dell'originalità. La Juventus si classifica tredicesima su diciotto, con 29 punti in 34 partite. Un disastro, non è che la Sampdoria incanti, di punti ne realizza soltanto uno in più, fermandosi a quota trenta, che però vale il decimo posto in condominio. Vince a Torino, il 25 marzo 1962, quartultima di torneo (si chiude prima del previsto, per preparare il Mondiale in Cile) con un gol nella ripresa del suo cannoniere principe, Sergio Brighenti. La Juve, nelle ultime dieci partite, totalizza un record negativo, un pareggio (in casa dell'Inter) e nove sconfitte!

L'anno seguente, la Juventus si riappropria della tradizione favorevole con un perentorio 3-0 alla sesta giornata (21 ottobre 1962). Due dei tre gol sono firmati da Armando Miranda, un brasiliano di San Paolo dotato di un tiro terrificante. Miranda è arrivato in ritardo, in sostituzione di un connazionale, Amaro, mai impiegato. Debutta il 14 ottobre a Roma segnando il gol del pareggio, poi infila una doppietta alla Sampdoria, e sette giorni dopo realizza la rete della vittoria nel derby. Un avvio folgorante, ma con scarso seguito. Il suo gioco non si armonizza con quello di Sivori, che rimpiange gli assist di Charles. Miranda è uno spilungone, ma di testa è una frana. Così alla Juve balla una sola estate. Ma la Samp se lo ricorda come un incubo: uno dei suoi gol è venuto da un tiro scoccato esattamente da 49 metri!

Anche nella prima epopea trapattoniana, la Sampdoria paga un duro pedaggio. Prendiamo la partita che si gioca a Torino il 6 febbraio 1977, ultima di andata. La Juve prende subito le distanze, con una doppietta di Marco Tardelli nel primo tempo. Nella ripresa Bettega completa l'opera. La Juve è impegnata in un appassionante testa-a-testa col Torino di Radice; la Sampdoria lotta sul fondo classifica, affidata a Eugenio Bersellini. Al ritorno, giocato a Genova il 22 maggio, altra vittoria della Juve (2-0, Bettega-Boninse-gna) che vale lo scudetto ai bianconeri (51 punti contro i 50 dei granata) e sancisce la retrocessione del club ligure.

Quando la Sampdoria riemerge negli anni Ottanta, la rifondazione di Mantovani offre al calcio italiano un'altra squadra, destinata in breve a un ruolo da protagonista. E anche il tabù di Torino viene infranto. In un anno, guarda caso, che vede la Juventus guadagnare ugualmente lo scudetto.

Siamo nel pieno del duello Juventus-Roma, Boniperti contro Viola, Trapattoni contro Liedholm, Platini contro Falcão. Platini nella Juventus ha preso il posto di Liam Brady, girato proprio alla Sampdoria. Juve-Samp si gioca il 30 ottobre 1983, una settimana prima i bianconeri hanno perduto il derby col Torino. Il loro nervosismo è sfruttato magistralmente dagli avversari, che hanno in panchina Renzo Ulivieri. Formazioni. **Juventus:** Tacconi; Caricola, Cabrini; Bonini, Brio (Gentile), Scirea, Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Vignola. **Sampdoria:** Bordon; Pellegrini, Vierchowod; Galia, Guerrini, Renica; Marocchino, Pari, Mancini, Brady, Casagrande. Arbitro Lanese.

Una zampatina di Paolo Rossi manda la Juve in vantaggio all'intervallo, ma ecco la vendetta dell'ex. Brady trasforma il rigore del pareggio e completa l'opera Galia, futuro juventino, col gol della vittoria a un quarto d'ora dal termine. La Roma si allontana, la Juve saprà riacciuffarla e regolarla in volata.

Adalberto Bortolotti

A fianco, Sergio Brighenti in blucerchiato: con un suo gol la Sampdoria colse la prima vittoria nella Torino bianconera, giunta solamente nel 1962. Saltiamo al 30 ottobre del 1983. In alto, l'ex Brady su rigore pareggia il gol di Rossi. Poi Galia, futuro juventino, darà la vittoria alla Samp

☐ **Perché il giovane portiere del Milan Carlo Cudicini potrebbe finire nell'Ancona?**
Perché il figlio del celebre «ragno nero», dopo aver giocato alcune partite con la maglia rossonera e dopo essere stato convocato da Cesare Maldini nell'Under 21, è molto quotato dai dirigenti del Milan, che avrebbero piacere di farlo maturare in Serie B. L'accordo potrebbe ricalcare quello di Lorenzini, anche lui passato in prestito l'anno scorso all'Ancona e ora in procinto di tornare al Milan.

☐ **Perché Vincenzo Guerini vuol passare dal gioco a uomo a quello a zona?**
Perché l'allenatore dell'Ancona, il cui contratto scadrà nel giugno del '94, è rimasto suggestionato dai nuovi maitres-à-penser della zona: Sacchi, Capello e l'emergente Guidolin. Per portare avanti il progetto di trasformazione, Guerini ha chiesto alla società la conferma di alcuni elementi, fra cui Glonek, Mazzarano, Pecoraro, Centofanti e Lupo.

☐ **Perché i tifosi del Genoa temono che la squadra del cuore finisca in B proprio nell'anno del centenario?**
Perché per la terza volta è arrivato Riccardo Sogliano a preparare il campionato successivo. La prima volta (all'epoca di Renzo Fossati) il Genoa finì in Serie B. La seconda evitò la C all'ultima giornata, nello spareggio col Modena. Evidentemente il presidente Aldo Spinelli non è più superstizioso.

☐ **Perché l'ex Ct della Nazionale Azeglio Vicini non si decide a rinnovare il contratto con il Cesena?**
Perché spera di sistemarsi in Serie A, e precisamente all'Atalanta. Come sostituto di Lippi, il presidente Percassi ha scelto Guidolin. Ma Vicini sa che Guidolin ha un contratto biennale col Ravenna e aveva pure promesso che in caso di promozione in B sarebbe rimasto. Se sfuma l'operazione Guidolin, Vicini ha buone speranze.

☐ **Perché Ottavio Bianchi, dopo essere stato nominato diret-**

CHIRURGIA PLASTICA PER VINCERE DI PIÙ

di Daniele Luttazzi

Se un centrocampista debba essere rimodellato o no è spesso un problema aperto, e non è sciocco sostenere che solo in due circostanze una tale pratica possa essere intrapresa: la prima quando il calciatore, per la sua struttura ossea e il suo derma, sia di una qualità talmente solida e sostanziale da rendere la sua soppressione sconsigliabile; la seconda, invece, quando nonostante una condizione precaria la sua preservazione è desiderabile al massimo grado, a causa dei motivi di interesse storico-faunistico che lo accompagnano, ed è il caso di Baresi. Chi scrive ritiene che gli stessi principi estetici validi per un intervento su Alba Parietti e Adriano De Zan siano applicabili ai giocatori del Milan, e che questo possa contribuire a fargli riacquistare fiducia in se stessi. Con che risultati, staremo a vedere.

CASO N. 1

Prima dell'intervento **Dopo l'intervento**

Il cliente desiderava più ispirazione, più capacità di contropiede, più riflessi, più gambe (possibilmente 5). Il chirurgo ha sostituito il naso di partenza con un altro naso, stavolta magnetico; ha risolto il problema dei muscoli gemelli (Albertini, oltre che al polpaccio, a volte li portava ai polsini); ne ha aumentato la lucidità mentale, che adesso è quella di un pluriomicida con problemi intestinali; e ne ha ritoccato l'alito. Queste modifiche danno come si vede tutto un altro aspetto al giocatore, nonché miglior comfort a chi gli sta attorno. Per l'interno degli slip è stato impiegato il prezioso mogano. Di qui l'espressione soddisfatta del nuovo Albertini.

CASO N. 2

Prima dell'intervento **Dopo l'intervento**

Il cliente è stato ritoccato in modo da conferirgli più riposo e più talento, ma nel rispetto dei suoi capricci estetici e delle esigenze della moda lo scalpo a fusilli ha dovuto cedere il cuoio ad un elegante codino versione Guns 'n' Roses; la pianta dei piedi è stata resa, da rettangolare, gassosa; e le impronte digitali degli alluci sono state scambiate con quelle dei mignoli, e viceversa. Quindi una rotula di scorta è stata liberamente inserita nel gluteo sinistro, intervento che a sorpresa ne ha migliorato di mondi il CX. *«Ogni asserto metasemiotico fissa la validità dei successivi asserti metasemiotici finché non verrà scalzato da un altro asserto metasemiotico»,* ha dichiarato dopo l'intervento il nuovo Gullit, felice dei suoi boxer a balconcino.

CASO N. 3

Prima dell'intervento **Dopo l'intervento**

Il cliente desiderava restare se stesso. È stato pertanto smontato e rimontato più volte, fino al raggiungimento di una sestessità ottimale. Adesso è perfetto, e ha promesso che per Cagliari-Milan farà una doppietta standosene sigillato dentro una cassaforte di titanio seppellita fuori area. A S. Siro. (Ehi, chi si crede di essere, Kafka?).

tore tecnico del Napoli, ha prenotato come allenatore Marcello Lippi?
Perché Bianchi, che abita a Bergamo, sperava di avere un ruolo manageriale nell'Atalanta per potersene rimanere un po' a casa. Ma il presidente Percassi l'ha snobbato. Così ha voluto al suo fianco l'ex allenatore dell'Atalanta per dimostrare che Percassi ha sbagliato a negargli la riconferma.

☐ **Perché l'allenatore trombato del Pescara Giovanni Galeone ha presentato querela nei confronti del quotidiano «Il Centro»?**
Il giornale di Pescara si è limitato a fare uno scoop. Ha ricevuto un documento scottante (la registrazione del colloquio telefonico tra l'allenatore e la maga) e l'ha pubblicato come era suo dovere. Ma Galeone ha uno strano concetto dei rapporti con la stampa. Secondo lui, i giornalisti dovrebbero essere al suo servizio. Solo perché spesso li invita al ristorante. O al night club.

LA STRATEGIA VIOLA È UN TANTINO TORTUOSA. VITTORIO CECCHI GORI, DALLA TRIBUNA, IMPARTISCE GLI ORDINI A CASASCO, QUESTI LI RIFERISCE A ANTOGNONI IL QUALE LI RIVELA A CHIARUGI CHE LI GRIDA AI CALCIATORI... NEL FRATTEMPO L'AZIONE SI È CONCLUSA

CHI SE NE FREGA

Gian Maria Gazzaniga (giornalista del Giorno): *«In televisione tutti i gatti sono bigi»*
Azeglio Vicini (allenatore del Cesena): *«Ho sempre regalato tanti fiori a mia moglie Ines»*
Jurgen Kohler (difensore della Juventus): *«Dopo le semifinali di Coppa Uefa io e Reuter abbiamo deciso di non telefonarci più»*
Pato Aguilera (centravanti del Torino): *«Ho vissuto una settimana ricca di emozioni e soddisfazioni»*
Alessandro Melli (bomber del Parma): *«Sono rimasto il ragazzo genuino di una volta»*
Alessandro Melli bis: *«Sono diventato un nome, un personaggio»*
Stefan Effenberg (centrocampista della Fiorentina): *«Se i fischi continuassero, potrei andare via»*
Laura Biagiotti (stilista): *«Mi ricordo quando andavo a scuola col Guerin Sportivo»*
Nicola Berti (centrocampista dell'Inter): *«In effetti io mi sento un uomo da Inter»*
Nicola Berti bis: *«Io vivo in città, mica a Como come tanti miei compagni»*
Roberto Mancini (centrocampista della Sampdoria): *«Toninho ci ha insegnato molte cose della vita, quando vedeva lo spogliatoio un po' giù si sedeva in mezzo e raccontava le sue favole surreali importate dal Brasile»*
Sebastiano Nela (difensore del Napoli): *«Io adoro le città di mare...»*
Pato Aguilera (centravanti del Torino): *«Sono un po' stanco perché in questi giorni non ho dormito molto»*
Roberto Goveani (presidente del Torino): *«Ho già programmato quattro giorni di ritiro con la squadra in Val di Fassa»*
Ruud Gullit (attaccante del Milan): *«Con l'allenatore ho trovato un grande feeling»*
Giuseppe Ciarrapico (presidente della Roma): *«Ho già trovato una decina di miliardi»*
Franco Baresi (capitano del Milan): *«Se penso a tutto quello che è accaduto dal 1974 in avanti mi vengono le vertigini»*
Stephane Chapuisat (attaccante del Borussia Dortmund): *«È stato proprio il nonno a insegnarmi i segreti del calcio»*
Antonio Squillace (presidente dell'Ancona): *«Visto che non posso essere utile alla causa futura, non parlo più»*

I NUMERI

2 i ministri del governo Ciampi che hanno avuto precedenti sportivi: Paolo Barile (presidente della Corte federale) e Livio Paladin (ex della Triestina)
8 i miliardi di lire pagati dal gruppo Fantinel-Dal Cin per l'acquisto della Reggiana
4 i miliardi di lire (lordi) promessi a giocatori e tecnici della Reggiana per l'eventuale promozione in Serie A
20 gli ammessi al supercorso per allenatori di 1. categoria che si tiene a Coverciano
52 i candidati che si erano presentati per sostenere le prove di ammissione
37 gli aerei di tifosi che hanno seguito il Parma a Wembley

BIDONE SENZA FRONTIERE

La stella (?) di Darko Pancev è già tramontata? Sembrerebbe di sì, anche se sappiamo tutti di quali exploit è capace il macedone. Del resto, proclamare vincitore Gianluigi Lentini sarebbe prematuro quanto lo sarebbe stato farlo per Pancev nelle prime settimane del referendum. Le vostre segnalazioni allo **051/62.55.511** hanno lasciato sostanzialmente immutate le posizioni di vertice: l'unico movimento di rilievo riguarda Michele Padovano, capace di balzare al quinto posto.

GIOCATORE	VOTI
Gianluigi Lentini (Milan)	136
Darko Pancev (Inter)	110
Marco Van Basten (Milan)	86
Gianluca Vialli (Juventus)	85
Michele Padovano (Genoa)	52
Valerio Fiori (Lazio)	51
Ivan Valenciano (Atalanta)	38
Marcelo Saralegui (Torino)	34
Roberto Baggio (Juventus)	30
Jean-Pierre Papin (Milan)	29
Mika Aaltonen (TPS Turku)	27
Roger Mendy (Pescara)	25
Renato Gaucho (Cruzeiro)	23
Lajos Detari (Ancona)	22
Ruben Sosa (Inter)	20

AUGURI

Mercoledì 19
Filippo Galli (calcio, 1963), Davide Bianchi (basket, 1969)
Giovedì 20
Roberta Brunet (atletica, 1965)
Sabato 22
Fons De Wolf (ciclismo, 1956), Gianni Gola (atletica, 1946)
Domenica 23
Marvin Hagler (boxe, 1954), Daniele Massaro (calcio, 1961), Ruben Barrichello (auto, 1972)
Lunedì 24
Massimo Mauro (calcio, 1962), Sean Kelly (ciclismo, 1956), Cristiano Caratti (tennis, 1970)
Martedì 25
Vincenzo Matarrese (calcio, 1937), Alberto Bucci (basket, 1948)

Daniele Massaro (32) ieri e oggi

VARIAZIONI
di Giorgio Tosatti

STADI PIENI, MENTI VUOTE

Ho un caratteraccio, sono intollerante. Mi sono occupato e mi occupo di sport con umiltà e rigore, cercando di capirne caratteristiche, problemi, cause, sviluppi, trasformazioni, effetti, significati. È un fenomeno grandioso e complesso, in cui coesistono valori atletici e caratteriali istintivi; una disciplina morale (sovente tradita) importantissima per la crescita individuale e collettiva; una sofisticata ricerca scientifica (dall'addestramento all'elaborazione tecnica, dalla tattica alla medicina); impulsi emotivi fortissimi (il dovere e l'orgoglio di rappresentanza per gli atleti, il tifo e l'identificazione dei rappresentati); la catarsi rituale e la bestialità degli antichi circhi romani; il divertimento di massa e l'ascesi individuale; il divismo e la ricerca quasi mistica di se stessi; lo spettacolo di dimensioni planetarie e la partitella fra amici; una colossale industria dell'evasione e la totale carenza di strutture; il potere (un po' burocratico e dittatoriale) di un'organizzazione mastodontica e il carisma del campione.

Un fenomeno che meriterebbe ben altra cultura, ben altra informazione, ben altra capacità di ricerca; invece viene affrontato con superficialità, con ignoranza: tutti si ritengono in grado di parlarne, di sputare sentenze. Magari perché sono stati a vedere qualche partita di calcio o tifano per una squadra. Disgraziatamente, anche il livello degli addetti ai lavori (parecchi giornalisti compresi) è culturalmente assai basso. Non si ha tempo, voglia, interesse a studiare la materia; forse perché oggi l'informazione cerca di capire e spiegare, il suo obbiettivo è quello di convincere il pubblico a sposare una tesi precostituita. E poi gridando, spendendo un po' di demagogia, aizzando la passionalità della gente si ha più successo. Per questo non guardo mai certe trasmissioni sportive, non ascolto certi personaggi. Luoghi comuni e fesserie mi fanno salire la pressione: il che non mi giova.

Qualche sera fa, ahimé, saltando di canale in canale in attesa di vedere «Mai dire gol», sono incappato nel «Processo del lunedì». Si dibatteva la questione della partita posticipata. Un collega, con fare accorato e voce appassionata, predicava: *«Anziché vendere il calcio alla tivù, bisogna riempire gli stadi: ve lo dice uno che sta dalla parte della gente»*. Si può essere favorevoli o contrari al posticipo della partita; ogni opinione merita rispetto. Ma non si può sostenere che esso nuocerebbe «alla gente»: questa è un'offesa alla logica, una bestialità da ritiro della tessera professionale. Conoscendo chi ha espresso una tesi così amena (e abbastanza diffusa), penso fosse in buona fede; ciò rende il fatto ancor più sconsolante. Dimostra come, talvolta, all'uso della parola non si accompagni quello dell'intelletto.

Possibile non si sia ancora capito che la tivù permette di vivere spettacoli ed emozioni prima riservati soltanto a una ristrettissima minoranza? A chi, cioè, aveva la possibilità (logistica, temporale, economica) di assistere fisicamente all'avvenimento? Perché «nuocerebbe alla gente» guardarsi una partita di campionato in tivù? Perché soltanto le poche migliaia di persone in grado di recarsi allo stadio dovrebbero usufruire di questo privilegio? Perché tutti gli altri italiani ne dovrebbero essere esclusi?

Nella pagina accanto (fotoBorsari), una fase di Fiorentina-Parma, anticipata al sabato sera e teletrasmessa in diretta dalla Rai. A fianco (fotoBorsari), Luciano Nizzola, presidente della Lega. In basso (foto Giglio), Thomas Hässler, il campione tedesco che ha deluso nella Juve

Perché sarebbe ingiusto offrire una simile possibilità a chi per motivi di lontananza, lavoro, salute, mezzi economici o impegni famigliari, non può andare alla partita? Come si fa a sostenere che la teletrasmissione di un avvenimento (sportivo, artistico, culturale) «nuocerebbe alla gente», quando è vero il contrario? Ogni spettacolo agonistico (dalle Olimpiadi al Tour) andrebbe gustato soltanto da chi è fisicamente sul posto e gli altri ciccia?

Possibile che non si sia ancora capito che la TV è l'estensione del campo di gara, troppo piccolo per contenere i milioni di appassionati che vorrebbero esserci? Prima conoscevano quanto vi accadeva tramite la radio e i giornali; poi la tivù li ha portati in tribuna. Perché si vuole penalizzare la gente, proibirle di assistere a ciò che le piace? Per interessi editoriali? Per ignoranza? Non si è capito quanto sia assurdo operare una distinzione fra gli spettatori fisicamente presenti e quelli collegati in video: gli ordini di grandezza sono troppo diversi. Alla partita della Nazionale presenziano 30-40 mila tifosi; quelli che la seguono da casa sono 12-13 milioni. Si può rinunciare ai secondi per averne qualche migliaio in più sul campo? Sarebbe logico? La preoccupazione di «riempire gli stadi» è comprensibile, ma non ha senso alcuno (da un punto di vista economico e diffusionale) se viene intesa come alternativa alla tivù. Perché i dati ci dicono che l'intera Serie A raccoglie non più di 300mila spettatori complessivi ogni domenica e il trend è in costante diminuzione. La media degli spettatori era nell'85-86 di 35.871 clienti in A (e 10.993 in B); l'anno scorso si è scesi a 34.205 e 9.792. In questa stagione il calo si è accentuato. Crescono continuamente, invece, gli ascolti televisivi. Ciò impone al calcio una scelta evidente: diminuire i prezzi di biglietti e abbonamenti per favorire una crescita del pubblico negli stadi; aumentare i ricavi televisivi per sopperire alle esigenze economiche e al diminuito gettito degli incassi. Vendere più calcio in tivù è, quindi, l'unico mezzo per rendere più agevole e ampia la presenza dei tifosi al campo: soltanto gli imbecilli non lo capiscono. Comunque sia, mi sembra ridicolo ergersi a paladini della gente e battersi perché le sia tolta la possibilità di vedere ciò che le piace.

MONOPOLIO E PAY-TV

Già che sono in argomento, vorrei fare un appunto in merito all'interrogazione dei deputati Mita e Vendola, insorti contro l'ipotesi della trasmissione in diretta di una partita di A. Essa *«configura una situazione di gravissimo monopolio in un settore di delicata rilevanza costituzionale... un ennesimo episodio di privatizzazione di un'attività di preminente interesse generale con la conseguente depauperazione del servizio pubblico... si limiterebbe la fruizione della partita di calcio agli abbonati alla pay-tv»*. Questi sono i veri problemi del Paese, come si capisce dal tono e dalle parole degli esimi deputati. Se ne valesse la pena si potrebbe osservare:

1) Il monopolio del calcio l'ha avuto per anni la Rai (e l'ha ancora) senza che nessuno se ne scandalizzasse.

2) Questo monopolio era così assoluto da consentire all'Ente di Stato di pagare appena due miliardi l'anno per tutti i diritti televisivi. Strozzando cioè la Lega e i club.

3) Fino a prova contraria, sono le società a finanziare e produrre lo spettacolo calcistico e hanno il diritto di cederlo a chi vogliono per aumentare i loro introiti.

4) La teletrasmissione di una partita alla pay-tv non toglierebbe nulla ai tifosi, per la semplice ragione che continuerebbero a vedere ciò che viene oggi irradiato; il posticipo sarebbe un di più, pagato caro da chi lo acquista e messo a disposizione di chi paga per vederlo.

5) Quando arriveremo in questo Paese a stabilire che la proprietà privata esiste, che allo Stato si deve chiedere di far fare lo sport ai ragazzi, non di garantire il diritto a vederlo gratis in tivù?

GLI ELOGI A ROBERTINO

Fra poco faranno santo Roberto Baggio. Avendolo difeso quando lo maltrattavano, trovo vergognoso il comportamento di parecchi fra i suoi attuali laudatores. D'accordo: questo è il Paese dei voltagabbana. Ma ci vuole una bella faccia tosta a dimenticarsi quanto si è detto, scritto, urlato contro questo giocatore fino a pochi mesi fa. Non soltanto da parte dei giornalisti, intendiamoci. Mi viene da ridere quando sento Boniperti e Trapattoni sdilinquirsi per Robertino. Come si possono cancellare i giudizi taglienti, le polemiche, le accuse, le battute ironiche (comprese quelle di Agnelli), i rimbrotti piovuti dalla dirigenza juventina su questo giocatore? La rabbia con cui fu accolta l'anno scorso la sua utilizzazione in Nazionale come attaccante proprio mentre Trapattoni voleva convincerlo a trasformarsi in centrocampista? La sparata di Giovanni dopo la partita contro la Samp, quando disse che Baggio non era e non sarebbe mai stato una punta? Ora si sostiene che sarebbe maturato negli ultimi mesi; un modo per non ammettere i propri errori, per giustificarsi: se a novembre e dicembre lo criticavamo era per colpa sua. Ora è cresciuto, è diventato più grintoso e maturo e noi lo elogiamo. Visto come siamo obbiettivi? Credo che Roberto sia stato uno dei pochissimi fuoriclasse comprati negli ultimi sette anni dalla Juve riusciti a non farsi demolire dall'ambiente e da un utilizzo sbagliato; tanti altri (da Rush a Zavarov, da Hässler a Vialli) non ce l'hanno fatta. Roberto sì: ha combattuto per giocare come voleva e l'ha spuntata; ha vinto la diffidenza e la disistima che lo circondava; ha dimostrato di essere un uomo di carattere, pieno di dignità e di orgoglio. Certo, tutto questo ha contribuito a farlo crescere e maturare; non è più il ragazzino che non volle battere un rigore a Firenze. Ma i suoi progressi nascono soprattutto da due ragioni: la possibilità di giocare nel ruolo giusto e la crescente stima dei compagni. Baggio ha bisogno di sentirsi amato e importante; ecco perché con lui le carezze valgono più dei rimproveri. □

GRANATA: È FATTA!

REGGIANA

Sale per prima la squadra più bella e completa del torneo. Fatta di gente umile capace di assimilare alla perfezione i dettami di Marchioro, tecnico di nuovo alla ribalta. Eccone segreti e protagonisti

di Matteo Dalla Vite

Coerenza in un mondo di instabili, lungimiranza in un pianeta miope, semplicità in un campionato di gradassi. La **Reggiana** che mette le ali ai piedi ha le caratteristiche della brava gente e il volto di un uomo che ha percorso con sincerità e positiva cocciutaggine i sentieri più tranquilli delle sue idee. Quest'uomo si chiama Pippo ed ha forgiato una banda di ragazzi umili e genuini, un'orchestra di uomini dall'immagne schietta e sana che ha saputo incantare con la forza della coesione. Campioni? Adesso, non prima. Adesso che hanno guadagnato la storia, perché prima erano giocatori in cerca di conferme, di rilancio. Semplicemente uomini scelti, pedine intelligenti capaci di mettere in pratica quei dettami di **Marchioro** che danno vita a un gioco scevro di astrusità tattiche ma pieno di fosforo. È questa l'immagine più chiara per chi vuole guadagnare la Serie A: ci vuole gente affamata, non elefanti da cimitero; gente capace di chiedere tutto a se stessa senza dover mai dar per scontato nulla. Più facile di così. Da Bucci a Pacione, da Zanutta a Morello, da Marchioro a Corni e da chiunque altro ai restanti del gruppo: un gruppo unito, senza fronzoli né «fighette» appresso, senza colpi di testa né «sotuttoio». Ecco il segreto. Reggiana in Serie A è

Sopra (fotoVilla), il gol di Sacchetti che sancisce la storica conquista della Serie A. In alto a destra (fotoVilla), si scatena la gioia dei protagonisti granata: a centro pagina, Marchioro è portato in trionfo; più a destra, Bucci è sulle spalle di Sardini. Che festa sia...

l'urlo che ti piazza nella storia del grande calcio, un urlo troppo spesso rimasto nel silenzio e che ora esplode col fragore di mai e l'attesa di sempre. I protagonisti? Vediamoli uno a uno, senza prima aver ricordato che il padrone sarà Dal Cin, il presidente Morini, il team manager Causio o chi per lui e l'allenatore Marchioro. Che ancora una volta chiederà di fare di testa sua: senza raccomandazioni e con l'umiltà di chi è ripartito dalla Serie C, Pippo ha dimostrato di essere ancora un «invidiabile». Sapeva di poter fare grandi cose, quest'estate ha rischiato di andare all'Udinese, e per questo anche il «taglio», ma con la consueta saggezza ha messo in gioco una squadra impeccabile, vincendo la sua più bella scommessa. Con un manipolo di ragazzi da giudicare, in ordine quasi sparso, **Bucci** (8,5: completo e maturo. Sacchi lo deve provare), **Parlato** (6,5: ha fatto il suo dovere con rigore), **Zanutta** (7,5: non ha sbagliato un pallone in tutto il torneo), **Accardi** (7,5: lo chiamano il mitico e ha dimostrato di essere un ciclone furbo), **Corrado** (7: e pensare che doveva giocare solo due, tre partite), **Sgarbossa** (8: non si vede ma si sente), **Francesconi** (7: una potenza da disciplinare), **Sacchetti** (7: imprescindibile pendolo sulla destra), **Scienza** (8: un lusso per la B, una pietra preziosa da Serie A), **Pacione** (6,5: veniva da un anno morto e ha spesso latitato, ma i suoi sette gol sono merce pesante), **Picasso** (6,5: diligente), **Zannoni** (6: poteva, quando doveva, dare di più), **Morello** (8: unica pecca i gol, ma si è fatto sempre un mazzo così), **De Falco** (7: il Massaro della Via Emilia), **Sardini** (6,5: semplice routine), **Dominissini** (non giudicabile). Ma salutiamo anche **Sacchetti** (8: facoltoso e intelligente: binomio rarissimo), **Fiaccadori** (7: presidenti si diventa), **Corni** (7,5: con Marchioro è stato l'anima), **Marchioro** (9: che rivincita contro il mondo scettico) e tutto lo **staff** (8: per cortesia e disponibilità). Adesso? Man-

cano gli stranieri. Sceglierli bene significa fare il Parma; scegliere male significa riprendere immediatamente l'ascensore per l'inferno. **Dal Cin:** scelga con oculatezza, per cortesia...

REAZIONI DA GOL

Il mondo che conta gira tutto attorno a tre punti. La prima idea è questa: **Ascoli** e Padova se la giocheranno all'ultima giornata, in un remake (questa volta diretto, faccia a faccia) dello scontro di due anni fa che vide promuovere i marchigiani. Che con la solita pragmaticità raccolgono il massimo, che col solito **Bierhoff** e l'immancabile **Lorieri** creano il vantaggio e distruggono ogni possibile velleità altrui. Se è vero, come è vero, che questa squadra vive sulle giornate di fuoco dei suoi «estremi», è altrettanto assodato che da qui al culmine del torneo l'itinerario dovrebbe essere una passeggiata: Monza in casa, Andria in trasferta (e qui potrebbero esserci gli unici dolori) e Cesena al «Del Duca»: totale, quattro punti ipotizzabilissimi. Il **Padova** (che si fa beffa della Spal con le risorse atletiche e l'orgoglio mai sopito dopo una partita inguardabile per flaccidità e idee annebbiate) andrà dalla Reggiana già in Paradiso, riceverà il Taranto e viaggerà per Lucca: totale, quattro o cinque punti. E i conti, da fare nel big-match all'ultima giornata, tornano eccome... Eventuali intoppi? Che il teutone di Ascoli si blocchi e che **Galderisi** e **Montrone** continuino nella loro sterilità: le punte del Padova (eccezion fatta per la stoccata ultima di **Pellizzaro**) hanno scarsa frequenza in fase realizzativa. Come **Marulla** e i suoi fratelli (**Fabris** è indisciplinato, **Negri** non ci prende) e **De Vitis** e i suoi puledri (**Piovani** e **Turrini** stanno facendo la parte di utili suggeritori e stop): la Serie A passa da tutti loro. Adesso come mai...

FOGLI E FOGLIACCI

La coda è una bellissima polveriera. Nel senso che, come previsto, l'**Andria** allunga il passo con l'indecoroso **Venezia** (altro che stipendi congelati, qui bisogna far giocare la «Primavera», caro Zamparini!) e lascia a due lunghezze le poveracce Spal e Bologna. Che, attenzione, sembrano aver dato segnali di vita. Prendiamo la **Spal** del prima capitombolo: contropiede manovrato e convincente, difesa impeccabile, centrocampo farcito di umiltà (la mossa di Papiri al posto di Salvatori è cosa giusta quanto quella di Magoni al posto di Bonetti), ma soprattutto grinta, lucidità, coesione e scioltezza nell'applicare (finalmente!) due schemi di gioco. **Discepoli**, fortemente voluto dallo spogliatoio e arrivato a seguito del licenziamento (perché Fabbri che si dimette non si è mai visto...) di Gibì, pare aver capito come si fa. Zoomiamo ora sul **Bologna**: **Fogli** ha la squadra che ha, il centrocampo falcidiato ma mette in apprensione una Cremonese probabilmente facilona e superficiale. Non fa niente: se non fosse per quei due punti che la distanziano dall'Andria, diremmo che Bologna e Spal sono rinate. La verità è che forse si tratta di due sussulti che, se reali, concreti e duraturi, saranno sempre troppo tardivi. E veniamo ai fogliacci. **«Curva Ovest»** (va bene così?) dedica al sottoscritto nientemeno che un titolo. Va beh... «Curva Ovest» è il notiziario ufficiale dei Panthers Front, frangia di ultras della **Lucchese**. Ci contesta il fatto di aver definito il loro giornale un «fogliaccio», termine che è comunemente usato per le pubblicazioni che si distribuiscono gratuitamente allo stadio e che «Curva Ovest» ha interpretato come dispregiativo di «foglio». Sia mai, ragazzi: il tono era affettuoso. Possibile che proprio voi «toscanacci» (nel senso di padroni indiscussi dello spirito e dell'ironia italiana) non l'abbiate capito...? □

QUEL "FOGLIACCIO" DI DALLA VITE

Al di là dei contenuti, e non vogliamo entrare nel merito, non ci sta bene che il Guerin Sportivo e nella fattispecie il giornalista Matteo Dalla Vite abbia usato un termine dispregiativo nei confronti di CURVA OVEST.
...dete nel testo pubblicato ac... il nostro giornalino, in

ECCO IL TESTO PUBBLICATO SUL GUERIN SPORTIVO

A Lucca si parla delle dimissioni di Maestrelli, questa volta nate da dissidi con un gruppo di tifosi. Che tramite un fogliaccio distribuito allo stadio titolano «Amare è anche criticare» e lanciano le proprie accuse ad una squadr...

...URVA OVEST

A sinistra (fotoTrambaiolo), il gol di Franceschetti che decide Padova-Spal. Sopra, il titolo di «Curva Ovest», notiziario degli ultras lucchesi

ROBBIATI SE NE VA

IL FUOCO DI ANSELMO

Anselmo Robbiati e la sua voglia di spiccare il volo. Alla fine dello scorso campionato, giocato per lo più nella fase finale e con prestazioni altalentanti, a promozione raggiunta entrò nella sala stampa e dichiarò di volersene andare. Tutto lecito, anche perché il ragazzo, cresciuto nelle giovanili, aveva deciso di saggiare le sue doti in campi e situazioni ben più attendibili. Si mise insomma sul mercato e l'unica richiesta fu del Cosenza. Buona richiesta? Come no, ma il buon Anselmo decise di restare a casa sua un altro anno e di contribuire alla salvezza dei biancorossi. Saputo questo, Trainini decise di lanciare un proclama: *«Avremo ancora con noi Robbiati e il suo sarà un campionato sfavillante, da almeno dieci gol»*. Il buon Anselmo, protagonista di un torneo sin qui altalenante ma con picchi decisamente di classe, è già arrivato a quota nove e sta facendo felice il tecnico che l'ha allevato e forgiato. Per lui, quindi, promessa mantenuta. Ora spetta alla società mantenere la promessa di venderlo. Si parla dell'Atalanta e soprattutto del Torino. Anselmo, insomma, è sul mercato a titolo definitivo. E speriamo sappia definitivamente spiccare il volo... □

«VOTA IL BIDONE» REGISTRA UN RECORD STORICO

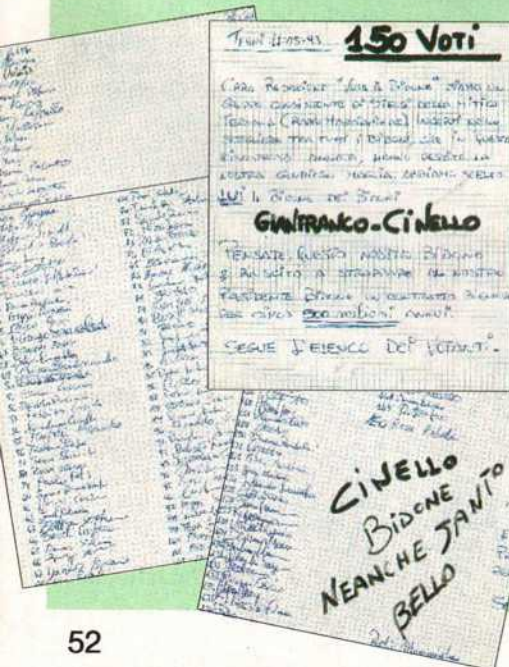
CINELLO, SONO TUTTI PER TE!

Clamoroso. Sensazionale. Straordinario. Vota il Bidone rischia un'altra svolta. Se gli aficionados del Verona non avessero regalato ben 65 voti di «affetto» a **Davide Pellegrini**, il popolare **Gianfranco Cinello** sarebbe salito sul trono più celebre dell'Italia cadetta. Perchè? Guardate sotto e ve ne accorgerete: ai soli due attestati telefonici, si sono aggiunti i 150 via lettera degli inferociti fans (che fegato, però...) della Ternana. L'iniziativa fa seguito a quella per Marulla (il quale, dicono, riceve anche telefonate «bidonare» a casa!), e conferma che la Serie B è un popolo di buoni bidoni e che il nostro «V.I.B.» ha raggiunto apici di popolarità stratosferici. Altre novità? **Carruezzo** è ignorato (solo sei voti), **Lorenzo** fa sempre colpo (diciotto), **Marulla** acchiappa il podio e il **Bologna,** col suo diesse **Cannella** in esilio e il suo presidente **Gnudi,** spadroneggia a più non posso. E allora eccovi finalmente i **TOP 25**, il solito numero magico **(051/62.55.511)** e i giorni disponibili (dal **lunedì** al **venerdì** dalle **9** alle **19**). E impegnatevi, perché a quattro giornate dalla fine può ancora succedere di tutto...

150 VOTI

GIANFRANCO-CINELLO

SEGUE L'ELENCO DEI VOTANTI.

CINELLO BIDONE NEANCHE TANTO BELLO

Giocatore	Voti
Davide Pellegrini (Verona)	voti **219**
Gianfranco Cinello (Ternana)	**181**
Luigi Marulla (Cosenza)	**180**
Giuseppe Lorenzo (Taranto)	**171**
Eupremio Carruezzo (Monza)	**157**
Il «Bologna»	**157**
Lorenzo Scarafoni (Pisa)	**90**
Giuseppe Incocciati (Bologna)	**84**
Massimo Ciocci (Spal)	**78**
Antonio Soda (Spal)	**73**
Aldo Cerantola (ex all. Bologna)	**71**
Pietro Maiellaro (Venezia)	**33**
Enrico Cucchi (Bari)	**33**
Berardino Capocchiano (Bari)	**31**
Ildebrando Stafico (Ternana)	**28**
Andrea Pazzagli (Bologna)	**26**
Andrea Pistella (Taranto)	**26**
Giovanni Dall'Igna (Spal)	**25**
Rino Marchesi (ex all. Spal)	**22**
Armando Madonna (Spal)	**22**
Piero Gnudi (pres. Bologna)	**19**
Giuseppe Cannella (diesse Bologna)	**18**
Roberto Dore (ex Ternana)	**17**
Onofrio Barone (Bari)	**17**
R. Emiliano Verga (Venezia)	**16**

PARISE E IL DOPING STRAVAGANTE

RIMEDIO SANTO

Santo Parise, centrocampista, classe '73: talento della Primavera di Fasolato e ora speranza della prima squadra di Zaccheroni. La sua storia recente parla di un controllo antidoping dopo Venezia-Ascoli (0-1) del 7 febbraio scorso nel quale risultò positivo. Droga? No, niente di tutto questo. Alla fine il buon Santo (un nome, una garanzia...) riuscì a spiegare agli ispettori dell'Ufficio Indagini che si trattò solamente di una pomata adatta a combattere l'insorgere di una infiammazione al (ebbene sì) posteriore. Dopo analisi e controanalisi che confermano la presenza di sostanze non ammesse e la (evidente) innocenza dell'ingenuo Parise, tutto si è dissolto in quattro risate. Come dire: il classico colpo di «sedere». Al contrario... □

A sinistra, Anselmo Robbiati: dopo aver contribuito alla salvezza del Monza, sarà lasciato libero di cercare gloria altrove. Nella pagina accanto, in basso, la simpaticissima testimonianza dei fans (si fa per dire...) di Cinello: 150 voti sono un buon passaporto per volare, in futuro, in testa a «Vota il Bidone». A destra, Santo Parise: il suo è un caso veramente singolare

L'avete riconosciuto? Come no, è lui, l'incredibile Sebastião Lazaroni. Nella foto, il «sensassiunale» ex tecnico del Bari si dà alle danze senza (notare bene...) tradire i colori sociali della squadra che lo sta appunto pagando profumatamente. Voci di corridoio confermano che Sebastião ha spedito due telegrammi invito a Materazzi e al presidente Vincenzo Matarrese. Per due pagliacciate in ottima compagnia

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

8 pareggi è il record stagionale; massimo precedente 7, realizzato 7 giorni prima. Il record assoluto per la serie B è di 9 e fu realizzato il 15 giugno 1975. Solo il Verona riuscì a vincere in casa superando il Catanzaro per 1-0.

651 i gol segnati; 417 dalle squadre ospitanti, 238 dalle ospitate. Se si continuerà a segnare a questi ritmi avremo 727 gol finali: 143 in meno del record assoluto, 870 nel 1951-52, 146 in più del minimo, 581 nel 1969-70.

10 partite utili per il Cesena, che ne ha ricavato 15 punti e, l'Ascoli (14 punti); sono le più lunghe serie positive ancora aperte.

LA VOLATA PROMOZIONE

SQUADRA	PUNTI	35.	36.	37.	38.	SCONTRI DIRETTI
Cremonese	45	**Lucchese**	Reggiana	**Bari**	Ternana	1
Lecce	42	**Venezia**	Spal	**Bologna**	Lucchese	—
Ascoli	42	Modena	**Andria**	Cesena	**Padova**	2
Piacenza	41	Verona	**Modena**	Andria	**Cosenza**	1
Padova	41	**Reggiana**	Taranto	**Lucchese**	Ascoli	1
Cosenza	40	**Bari**	Bologna	**Spal**	Piacenza	2

LA VOLATA SALVEZZA

SQUADRA	PUNTI	35.	36.	37.	38.	SCONTRI DIRETTI
Monza	31	**Ascoli**	Lucchese	**Taranto**	Bologna	2
Lucchese	30	Cremonese	**Monza**	Padova	**Lecce**	1
F. Andria	27	**Taranto**	Ascoli	**Piacenza**	Reggiana	1
Spal	25	Cesena	**Lecce**	Cosenza	**Verona**	—
Bologna	25	Modena	**Cosenza**	Lecce	**Monza**	1

N.B.: in **neretto** le partite in trasferta. La Reggiana è considerata promossa in Serie A. La Ternana è matematicamente in C1, il Taranto... quasi.

LE FRASI CELEBRI

Bruno Bolchi, tecnico del Lecce: **«Per un pari metto anche undici uomini sulla linea di porta»**

Dario Bonetti, difensore della Spal: **«Il nostro problema è il modo di stare in campo»**

Giovanni Bia, libero del Cosenza: **«La Coppa del Parma mi ha insegnato come portare il Cosenza in A»**

il bello e il brutto della domenica **HIT** *parade*

di Matteo Dalla Vite

1 Giuseppe MARCHIORO
All. Reggiana

Il rammarico, nel vederlo andar via, è doppio: per non poter più vedere all'opera una vera Ferrari e nel constatare come mai nessuna «grande» lo abbia adulato dopo quell'anno al Milan. È lui il vero mago. Si chiama Pippo!

2 Maurizio COPPOLA
F. Andria

Decise lui di migrare ad Andria da Cosenza dopo la scomparsa dell'amico Catena. Nella domenica più bella, mette a segno una super tripletta che lancia la Fidelis a due punti di distanza da Spal e Bologna. Magico.

3 Davide OLIVARES
Spal

Ventitré anni, cala nella ripresa ma il primo tempo è quasi tutto superbo. Detta la manovra, combatte di pugnale e mette in rete un'azione esemplare. Se Discepoli lo riconferma e lui si ripete si può veramente sognare.

4 Gian Cesare DISCEPOLI
Spal

Direte: ma cos'è questa doppia presenza spallina per una squadra che ha perso? Nessun secondo fine: per una volta, la compagine ferrarese mostra grinta e giocate che sembravano impossibili. E il merito è proprio suo.

5 Oliver BIERHOFF
Ascoli

Ma guarda tu: un'elevazione soltanto, solito cross di Carbone (o di Zaini in altri frangenti) e gol. Questo giraffone sbarcato in Italia con l'etichetta di «bufala» crea grane a tutti quanti. Che rivelazione, però!

6 Stefano MELCHIORI
Lecce

Un lavoratore dell'altro mondo: cuce e rompe nel centrocampo leccese con la solerzia e l'impegno di uno stakanovista. In più, picchia la traversa e per un soffio non regala al Lecce il colpaccio. Inarrestabile.

7 Paolo LIST
Bologna

Realizza a due passi da casa sua, ma soprattutto mette a segno un gol d'altri tempi con una bordata da fuori area degna di un campione. Lui campione non è, ma un semplice e onesto pedatore. Sovente utile.

8 Emanuele PELLIZZARO
Padova

Entra in un vero e proprio calderone qual è il derby con la Spal e si inserisce alla perfezione in ogni schema. Non fa faville, sia chiaro, ma segna il gol della riscossa e soprattutto dà un po' più di verve alla manovra dei compagni.

9 Fabrizio LORIERI
Ascoli

Ancora una citazione doverosa per questo Uomo Ragno che non fallisce praticamente un colpo. Se Bierhoff crea, lui mette in cascina con parate incredibili. Ma sarà poi vero che Rozzi lo vuol lasciare andar via?

10 Luigi GUALCO
Cremonese

Settimo gol, il più importante. Settimo gol per questo «lungagnone» capace di tutto che evita alla Cremonese il primo tonfo interno dopo un anno esatto di imbattibilità. Si trasforma ancora una volta in arma micidiale.

DIETRO LA LAVAGNA

Mario Massimo CARUSO
Modena

È un talento, certo, ma quando la domenica in cui Frosio lo mette in campo lui offre una prestazione da incubo ci vien da pensare che abbia altro per la testa. No, non si fa. Bocciato!

Kubilay TURKYILMAZ
Bologna

Sbaglia un gol che anche il vecchietto del bar all'angolo riuscirebbe a siglare. Da un po' di tempo non ne becca più una: ma se non colpisce lui, chi le deve fare le reti- salvezza?

Maurizio ZAMPARINI
Pres. Venezia

È adesso, caro presidente, che ci vuole una sua strigliata! Non quando si trattava di far «caroselli» contro questo e pro quell'altro. Un'idea? Mettere in campo la «Primavera».

IL FILM DEI CAMPIONATI

STAGIONE 1992-93

DOMENICA 16 MAGGIO 1993

A fianco, «diabolik» Gascoigne, protagonista nel successo della Lazio sull'Ancona. Sopra, la felicità del Cagliari dopo il trionfo sul Torino

SERIE A

PAREGGIANO MILAN E INTER

CINQUINA DEL CAGLIARI A TORINO

SERIE B

PROMOZIONE PER LA REGGIANA

SERIE C

PALERMO E VICENZA FRA I CADETTI

ATALANTA 2 FIORENTINA 1

N.	Atalanta	Voto	N.	Fiorentina	Voto
1	Pinato	8	1	Mannini	7
2	Porrini	6,5	2	Carnasciali	7
3	Minaudo	6,5	3	Carobbi	6
4	Valentini	6	4	Iachini	6
5	Alemao	6	5	Pioli	6
15	78' Magoni	ng	6	Faccenda	6
6	Montero	6,5	7	Effenberg	4
7	De Agostini	6	8	Laudrup	5
8	Bordin	6,5	15	86' D'Anna	ng
9	Ganz	6	9	Batistuta	6,5
10	Perrone	7,5	10	Di Mauro	5
11	Pisani	7	13	47' Dell'Oglio	6
14	84' Pasciullo	ng	11	Baiano	4,5
12	Ambrosio		12	Mareggini	
13	Bigliardi		14	Vascotto	
16	Codispoti		16	Bartolelli	
All.	Lippi	7	All.	Chiarugi	6

Arbitro: Amendolia di Messina 6,5
Reti: 30' Pisani (A), 85' Faccenda (F), 87' Batistuta (F) aut.
Ammoniti: Effenberg, Batistuta, Ganz, Minaudo e De Agostini
Espulso: 64' Iachini

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	8.393	9.426	17.819
Incassi	190.626.000	295.515.000	486.141.000

IL MIGLIORE: **PINATO 8**
Un professionista che sa farsi trovare pronto al momento giusto. Incolpevole sul gol si mette in grande evidenza in alcuni interventi ed in particolare su due bordate di Batistuta.

IL PEGGIORE: **EFFENBERG 4**
Dovrebbe parlare di meno e muovere di più le gambe in campo. Lento e impreciso sparisce presto di scena, salvo riapparire per sbagliare la più facile delle occasioni.

FOGGIA 1 SAMPDORIA 0

N.	Foggia	Voto	N.	Sampdoria	Voto
1	F. Mancini	7	1	Nuciari	5
2	Petrescu	6	2	Mannini	6
3	Nicoli	6	3	Lanna	5,5
4	Sciacca	6,5	4	Sacchetti	6
5	Di Bari	6,5	5	Vierchowod	6
6	Bianchini	5,5	6	Invernizzi	5
7	Bresciani	5	13	46' Chiesa	5,5
14	83' Grassadonia	ng	7	Lombardo	6,5
8	Di Biagio	6	8	Jugovic	6
9	Kolyvanov	7	9	Serena	5,5
10	De Vincenzo	6	15	75' Bertarelli	ng
11	Roy	5,5	10	R. Mancini	6,5
16	67' Mandelli	5	11	Bonetti	6
12	Bacchin		12	Di Latte	
13	Gasparini		14	Walker	
15	Biagioni		16	Buso	
All.	Zeman	7	All.	Eriksson	6

Arbitro: Boggi di Salerno 6,5
Rete: 2' Kolyvanov
Ammoniti: Lanna, Bianchini, Sciacca e Di Biagio
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	13.089	-	13.089
Incassi	412.174.500	-	412.174.500

IL MIGLIORE: **KOLYVANOV 7**
Ci pensa da solo a dare incisività all'attacco foggiano. Segna un gol da perfetto opportunista ed è l'unico a non accontentarsi dello striminzito vantaggio.

IL PEGGIORE: **NUCIARI 5**
Meriterebbe l'oscar della sfortuna, ma il suo errore determina il risultato: un liscio clamoroso su un facile rilancio di piede, che consente a Kolyvanov di segnare.

GENOA 1 INTER 1

N.	Genoa	Voto	N.	Inter	Voto
1	Spagnulo	6,5	1	Zenga	7
2	Caricola	6	2	Bergomi	6,5
3	Branco	6	3	De Agostini	6
4	Panucci	7	4	Berti	6,5
5	Torrente	6,5	5	Paganin	5
6	Signorini	6	6	Battistini	6
7	Ruotolo	6	7	Fontolan	5,5
8	Cavallo	6,5	15	72' Tramezzani	6
9	Padovano	6	8	Manicone	6,5
15	82' Van't Schip	ng	9	Schillaci	4,5
10	Skuhravy	6,5	10	Shalimov	6
11	Fortunato	6	11	Sosa	6,5
12	Tacconi		12	Abate	
13	Ferroni		13	Taccola	
14	Fiorin		14	Rossini	
16	Iorio		16	Pancev	
All.	Maselli	6,5	All.	Bagnoli	6

Arbitro: Pairetto di Nichelino 5,5
Reti: 27' Panucci (G), 53' Sosa (I)
Ammonito: Spagnulo
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	9.644	19.767	29.311
Incassi	309.453.000	399.676.000	709.131.000

IL MIGLIORE: **PANUCCI 7**
E' veramente un giocatore completo. Eclettico. Un difensore che sa anche segnare. Contro l'Inter inventa un gol da antologia. Anche Zenga deve inchinarsi.

IL PEGGIORE: **SCHILLACI 4,5**
L'Inter non vince perchè le due occasioni da gol su azione capitano sui piedi di Schillaci. Che merita di essere chiamato Totò. Solo perchè fa ridere il pubblico.

PESCARA 3 NAPOLI 0

N.	Pescara	Voto	N.	Napoli	Voto
1	Marchioro	7	1	Galli	6
2	Sivebaek	7,5	2	Ferrara	5,5
3	Ferretti	6	3	Tarantino	5
4	Dunga	6,5	15	63' De Rosa	5
5	Mendy	6,5	4	Francini	5,5
6	Nobile	ng	5	Corradini	6
7	Compagno	7	6	Nela	5,5
8	Palladini	7	7	Altomare	5
9	Borgonovo	6,5	16	53' Bresciani	5
10	Allegri	7	8	Crippa	5
16	83' Bivi	ng	9	Careca	5
11	Martorella	ng	10	Zola	5,5
14	26' De Juliis	6,5	11	Fonseca	5
12	Savorani		12	Sansonetti	
13	Rosone		13	Cannavaro	
15	Di Toro		14	Cornacchia	
All.	Zucchini	7	All.	Bianchi	5

Arbitro: Rosica di Roma 6,5
Reti: 52' Palladini, 73' e 92' Borgonovo
Ammoniti: Borgonovo e Careca
Espulsi: 23' Nobile e 64' Crippa

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.132	12.364	14.496
Incassi	86.876.000	374.626.666	416.505.666

IL MIGLIORE: **SIVEBAEK 7,5**
Parte come terzino, poi è costretto a spostarsi al centro della difesa. Una prestazione impeccabile, caratterizzata da alcune sgroppate travolgenti.

IL PEGGIORE: **FONSECA 5**
Mai nel vivo della manovra, spesso arriva in ritardo sugli inviti dei compagni. Ha la palla del pareggio, ma si fa parare il rigore da Marchioro.

TORINO 0 CAGLIARI 5

N.	Torino	Voto	N.	Cagliari	Voto
1	Marchegiani	5	1	Ielpo	7
2	Cois	5,5	2	Bellucci	7
16	57' Poggi	5	3	Festa	7
3	Mussi	5	4	Sanna	7
4	Venturin	7	5	Firicano	7,5
5	Annoni	4,5	6	Pusceddu	7,5
13	87' Sottil	ng	7	Cappioli	8
6	Fusi	5,5	8	Herrera	7
7	Sordo	5	13	82' Villa	ng
8	Casagrande	4,5	9	Francescoli	8
9	Aguilera	6	10	Matteoli	7,5
10	Scifo	4	14	88' Pancaro	ng
11	Silenzi	4,5	11	Oliveira	7
12	Di Fusco		12	Dibitonto	
14	Sergio		15	Criniti	
15	Zago				
All.	Mondonico	5	All.	Mazzone	8

Arbitro: Beschin di Legnago 6
Reti: 4' Firicano, 10' e 64' Francescoli, 76' Pusceddu, 90' Oliveira
Ammoniti: Annoni, Cappioli e Aguilera
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	6.540	16.798	23.338
Incassi	147.679.000	448.886.090	696.565.090

IL MIGLIORE: **FRANCESCOLI 8**
Porta a spasso la difesa granata, infila due volte Marchegiani. Divide i meriti con Cappioli, eccezionale contropiedista. Per l'uruguaiano una grande domenica.

IL PEGGIORE: **SCIFO 4**
La sua supponenza finisce soltanto con l'indispettire la curva granata. Ai fischi reagisce con un ironico applauso: l'amore, se c'è mai stato, è finito.

UDINESE 2 BRESCIA 2

N.	Udinese	Voto	N.	Brescia	Voto
1	Di Sarno	5,5	1	Cusin	6
2	Pellegrini	6	2	Negro	6
3	Orlando	7	3	Rossi	6,5
4	Sensini	6	4	Piovanelli	6
5	Calori	5,5	5	Brunetti	5,5
6	Mandorlini	6	6	Bonometti	6,5
7	Czachowski	5,5	7	Sabau	5,5
16	88' Marronaro	ng	16	46' Saurini	ng
8	Rossitto	6,5	15	70' Schenardi	6,5
15	86' Mattei	ng	8	Domini	6
9	Balbo	5,5	9	Raducioiu	6,5
10	Dell'Anno	6,5	10	Hagi	6,5
11	Branca	6,5	11	Giunta	6
12	Di Leo		12	Vettore	
13	Compagnon		13	Bortolotti	
14	Mariotto		14	Marangon	
All.	Bigon	5,5	All.	Lucescu	6,5

Arbitro: Sguizzato di Verona.
Reti: 6' Balbo (U) rig., 40' Branca (U), 44' e 87' Raducioiu. (B)
Ammoniti: Czachowski, Rossitto, Orlando e Negro
Espulso: 48' Brunetti

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	12.746	11.814	24.560
Incassi	235.117.000	370.320.000	605.437.000

IL MIGLIORE: **ORLANDO 7**
Gioca con tutto il cuore. Si procura il rigore dell'iniziale vantaggio ed è l'unico a spingere con continuità. Una piccola macchia: il rigore finale su Raducioiu.

IL PEGGIORE: **BALBO 5,5**
Dispiace dover punire un giocatore che ha trascinato per tutto l'anno la squadra, ma ha sulla coscienza un paio di comodissime palle gol sbagliate, che possono costare la A.

LAZIO 5 – ANCONA 0

LAZIO	5	ANCONA	0
1 Orsi	6	1 Nista	5
2 Corino	6	2 Fontana	5
3 Favalli	6	3 Sogliano	5
4 Bacci	6,5	4 Pecoraro	5
5 Luzardi	6	5 Glonek	4,5
6 Cravero	6,5	6 Bruniera	5
14 50' Marcolin	6,5	7 Lupo	5
7 Fuser	7	8 Gadda	6
8 Winter	7	9 Agostini	5
9 Riedle	7	15 46' Caccia	5
10 Gascoigne	8	10 Detari	6
11 Signori	7,5	11 Vecchiola	6
12 Flori		12 Micillo	
13 Gregucci		13 Centofanti	
15 Stroppa		14 Ermini	
16 Neri		16 Bertarelli	
All. **Zoff**	7	All. **Guerini**	6

Arbitro: Dinelli di Lucca 6,5
Reti: 27' Cravero, 47' Fuser, 71' Riedle, 89' e 90' Signori
Ammoniti: Cravero, Bacci e Luzardi
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	8.473	30.269	789.467.000
Incassi	269.245.000	789.467.000	1.058.712.000

IL MIGLIORE: **GASCOIGNE 8**
Scende in campo con una vistosa protezione al volto e diventa il "diabolik" biancazzurro. Sempre presente nelle azioni dei cinque gol. La sua migliore partita della stagione.

IL PEGGIORE: **GLONEK 4,5**
Naufraga al fianco dei compagni di reparto davanti agli scatenati attaccanti della Lazio. Il centrale di Guerini vive una domenica nerissima.

MILAN 0 – ROMA 0

MILAN	0	ROMA	0
1 Rossi	6	1 Cervone	7
2 Tassotti	6	2 Petruzzi	6
14 69' Eranio	ng	3 Piacentini	6,5
3 Maldini	7	4 Bonacina	5,5
13 35' Gambaro	5	5 Benedetti	6,5
4 Albertini	5,5	6 Aldair	6
5 Costacurta	6	7 Mihajlovic	5
6 Baresi	6	8 Hässler	6
7 Lentini	6,5	9 Muzzi	6
8 Rijkaard	6	16 81' Carnevale	ng
9 Van Basten	5,5	10 Giannini	5,5
10 Donadoni	6,5	15 85' Salsano	ng
11 Massaro	5	11 Rizzitelli	6,5
12 Cudicini		12 Fimiani	
15 Evani		13 Comi	
16 Serena		14 Pellegrino	
All. **Capello**	6	All. **Boskov**	6

Arbitro: Ceccarini di Livorno 4,5
Ammoniti: Albertini, Costacurta, Van Basten, Petruzzi, Cervone, Hässler e Baresi
Espulso: 88' Hässler

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.267	73.034	76.301
Incassi	248.320.000	2.007.578.000	2.255.898.000

IL MIGLIORE: **MALDINI 7**
Gioca meno di un tempo, ma gli basta per dimostrare di essere l'unico dei rossoneri con le idee chiare. Uscito per infortunio, non vede il secondo tempo. Non si perde nulla...

IL PEGGIORE: **CECCARINI 4,5**
Contestato dai rossoneri per un presunto fallo da rigore su Maldini, dà il meglio di sè nella ripresa, quando si lascia sfuggire di mano la gara, distribuendo ammonizioni a caso.

PARMA 2 – JUVENTUS 1

PARMA	2	JUVENTUS	1
1 Ballotta	6,5	1 Peruzzi	6,5
2 Benarrivo	6,5	2 Carrera	6
3 Di Chiara	6,5	3 Torricelli	5,5
13 83' Matrecano	ng	13 77' De Marchi	ng
4 Minotti	6,5	4 D. Baggio	6
5 Apolloni	6,5	5 Kohler	6
6 Grun	6,5	6 Julio Cesar	5,5
7 Melli	5,5	7 Di Canio	6,5
16 46' Asprilla	7	8 Platt	5
8 Pin	6,5	9 Ravanelli	4,5
9 Osio	8	10 R. Baggio	7
10 Cuoghi	6	16 53' Vialli	5
11 Brolin	6	11 Marocchi	6
12 Ferrari		12 Rampulla	
14 Pulga		14 Galia	
15 Pizzi		15 Giacobbo	
All. **Scala**	7	All. **Trapattoni**	5,5

Arbitro: Bettin di Padova 5
Reti: 40' R. Baggio (J), 48' e 57' Osio (P)
Ammoniti: Brolin, Ravanelli, Kohler e Di Canio
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	7.146	19.651	26.797
Incassi	330.606.000	735.053.000	1.065.659.000

IL MIGLIORE: **OSIO 8**
Roby Baggio stava rovinando la festa che il popolo del Tardini aveva preparato per i suoi eroi. Poi è salito in cattedra il "sindaco" e tutto è finito in gloria.

IL PEGGIORE: **RAVANELLI 4,5**
Sbaglia la più facile delle occasioni sullo 0-0 calciando a lato da pochi passi. Beccato dal pubblico per i suoi trascorsi nella Reggiana, non combina nulla di buono.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGLESE	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
MILAN	**47**	31	18	11	2	61	28	=	16	9	5	2	27	11	15	9	6	0	34	17
INTER	**43**	31	16	11	4	55	33	-3	15	9	6	0	28	10	16	7	5	4	27	23
PARMA	**37**	31	15	7	9	43	32	-10	16	11	4	1	29	11	15	4	3	8	14	21
JUVENTUS	**36**	31	14	8	9	53	40	-10	15	10	3	2	35	17	16	4	5	7	18	23
LAZIO	**36**	31	12	12	7	60	42	-11	16	8	6	2	36	17	15	4	6	5	24	25
SAMPDORIA	**34**	31	12	10	9	46	42	-13	16	8	4	4	31	21	15	4	6	5	15	21
CAGLIARI	**33**	31	13	7	11	39	31	-13	15	7	6	2	18	9	16	6	1	9	21	22
TORINO	**33**	31	9	15	7	36	33	-14	16	5	7	4	21	19	15	4	8	3	15	14
ATALANTA	**33**	31	13	7	11	37	40	-14	16	10	5	1	28	17	15	3	2	10	9	23
ROMA	**30**	31	8	14	9	37	34	-16	15	6	5	4	24	17	16	2	9	5	13	17
NAPOLI	**30**	31	10	10	11	44	44	-16	15	8	4	3	25	16	16	2	6	8	19	28
FOGGIA	**30**	31	10	10	11	35	47	-17	16	9	5	2	18	13	15	1	5	9	17	34
GENOA	**27**	31	6	15	10	36	51	-19	15	5	8	2	24	21	16	1	7	8	12	30
FIORENTINA	**26**	31	7	12	12	44	51	-20	15	6	6	3	29	20	16	1	6	9	15	31
UDINESE	**26**	31	9	8	14	37	45	-21	16	9	4	3	28	14	15	0	4	11	9	31
BRESCIA	**25**	31	7	11	13	30	42	-21	15	6	4	5	18	16	16	1	7	8	12	26
ANCONA	**17**	31	5	7	19	34	66	-29	15	5	4	6	20	17	16	0	3	13	14	49
PESCARA	**15**	31	5	5	21	39	65	-32	16	4	4	8	28	33	15	1	1	13	11	32

MARCATORI

CALCIATORE	SQUADRA	GOL	1°T	2°T	RIG.
Signori	Lazio	**25**	8	17	6
Balbo	Udinese	**21**	7	14	5
R.Baggio	Juventus	**19**	11	8	1
Sosa	Inter	**17**	7	10	3
Fonseca	Napoli	**16**	7	9	2
Mancini	Sampdoria	**14**	6	8	4
Batistuta	Fiorentina	**13**	4	9	-
Van Basten	Milan	**13**	6	7	2
Raducioiu	Brescia	**12**	3	9	2
Ganz	Atalanta	**12**	4	8	-
Papin	Milan	**12**	8	4	1
Melli	Parma	**11**	4	7	-
Aguilera	Torino	**11**	8	3	-

10 GOL Skuhravy (Genoa, 2); Möller (Juventus); Zola (Napoli); Allegri (Pescara, 4).
9 GOL Agostini (1), Detari (Ancona, 2); Fuser (Lazio); Jugovic (Sampdoria).
8 GOL Baiano (Fiorentina, 2); Padovano (Genoa, 1); Shalimov (Inter); Borgonovo (Pescara); Giannini (Roma, 1).

RIGORI

Squadra			Squadra			Squadra			Squadra		
Ancona	3/3	4/4	**Foggia**	9/8	3/2	**Milan**	4/4	3/-	**Sampdoria**	6/6	5/3
Atalanta	2/1	7/7	**Genoa**	4/3	2/2	**Napoli**	5/2	3/2	**Torino**	4/3	4/4
Brescia	4/2	6/3	**Inter**	6/4	-/-	**Parma**	5/3	5/5	**Udinese**	6/5	6/4
Cagliari	2/-	8/4	**Juventus**	5/2	4/2	**Pescara**	6/5	9/7			
Fiorentina	3/2	5/4	**Lazio**	7/6	6/5	**Roma**	3/3	4/4	Totale	**82/58**	**82/58**

*** Rigori a favore e contro assegnati e realizzati**

PROSSIMI TURNI

32. giornata
23 maggio (ore 16)
Ancona-Pescara (3-4)
Brescia-Lazio (0-2)
Cagliari-Milan (0-1)
Fiorentina-Udinese (0-4)
Genoa-Parma (0-1)
Inter-Foggia (3-1)
Juventus-Sampdoria (1-1)
Napoli-Torino (1-0)
Roma-Atalanta (1-3)

33. giornata
30 maggio (ore 16)
Atalanta-Genoa (0-1)
Foggia-Cagliari (1-1)
Lazio-Napoli (3-1)
Milan-Brescia (1-0)
Parma-Inter (1-2)
Pescara-Juventus (1-2)
Sampdoria-Roma (0-0)
Torino-Fiorentina (0-0)
Udinese-Ancona (0-1)

PARMA 2
JUVENTUS 1

E la festa non finisce qui...

Il gol annullato a Brolin. Sotto, la rete di Roberto Baggio

Ravanelli spreca un'ottima occasione

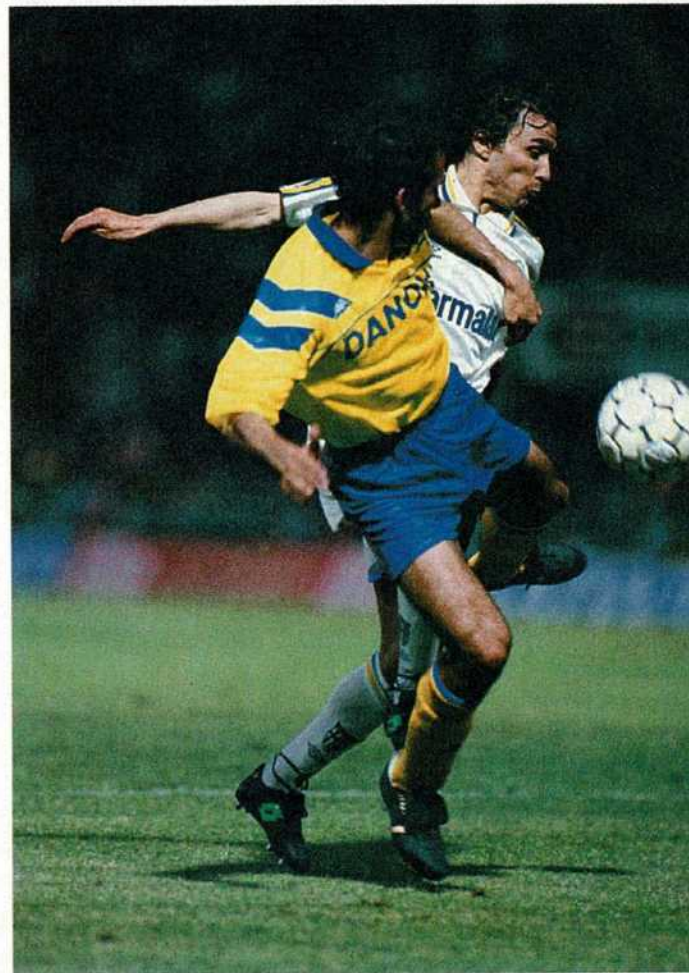
foto Borsari-Giglio-Santandrea

Dopo la notte magica di Wembley, un'altra serata di gioia per il Parma. Nel «derby di Coppa» gli emiliani, grazie a un secondo tempo eccezionale, hanno superato una Juve già con la testa rivolta alla finale di Uefa. Grande protagonista Marco Osio, autore della doppietta che ha vanificato il gol di Roby Baggio. In nome del vecchio cuore granata...

Asprilla, al rientro, ostacolato da Kohler

Il pareggio di Osio

Ancora il «Sindaco» per il 2-1 finale

Grün salta Peruzzi

Benarrivo non dà spazio a Di Canio

Il gol della Juve e i due del Parma

GENOA 1
INTER 1

De Agostini salta Caricola. Sotto, il gran tiro di Panucci per il vantaggio genoano

foto News Italia-Nucci

Si spengono con il pareggio di Marassi le esigue speranze dell'Inter di riagguantare i cugini milanisti. Gli uomini di Bagnoli, ex di turno, non sono riusciti a imporsi sul gioco del Genoa, che così ha potuto raccogliere un punto d'oro nella corsa per la salvezza. Cori dei tifosi interisti contro Sacchi, presente in tribuna, colpevole di non convocare Zenga.

Una stagione di magoni...

MILAN 0
ROMA 0

Azione concitata fra Carnevale, Lentini e Bonacina. Sotto, il fallo su Paolo Maldini

foto Dalmati-Fumagalli-Sabattini

Berlusconi appare preoccupato

Tifo d'altri tempi

Un invitato speciale...

«Il Milan deve giocare meglio se vuol vincere la Coppa dei Campioni»: questo il giudizio laconico di Boskov al termine di un incontro in cui i milanisti hanno mostrato ancora alcuni problemi nel loro gioco. La Roma si è limitata a contenere i pochi pericoli, provenienti soprattutto da Maldini, costretto poi a uscire per un infortunio alla spalla.

Magica o mitica?

FOGGIA 1
SAMPDORIA 0

Oltre alle gambe c'è di più...

Lanna tenta la scivolata su Roy

Bianchini rincorre Mancini. Sotto, il gol di Kolyvanov

L'errore di Nuciari

E la sua disperazione

foto De Benedictis

«Ho combinato la frittata e abbiamo perso l'incontro»: nelle parole del portiere doriano Nuciari, chiamato a sostituire lo sfortunato Pagliuca, c'è tutto il rammarico per una sconfitta evitabile. La Samp, in effetti, ha prodotto, specialmente nella ripresa, molto gioco senza però concludere niente. E così il Foggia può festeggiare la probabile salvezza.

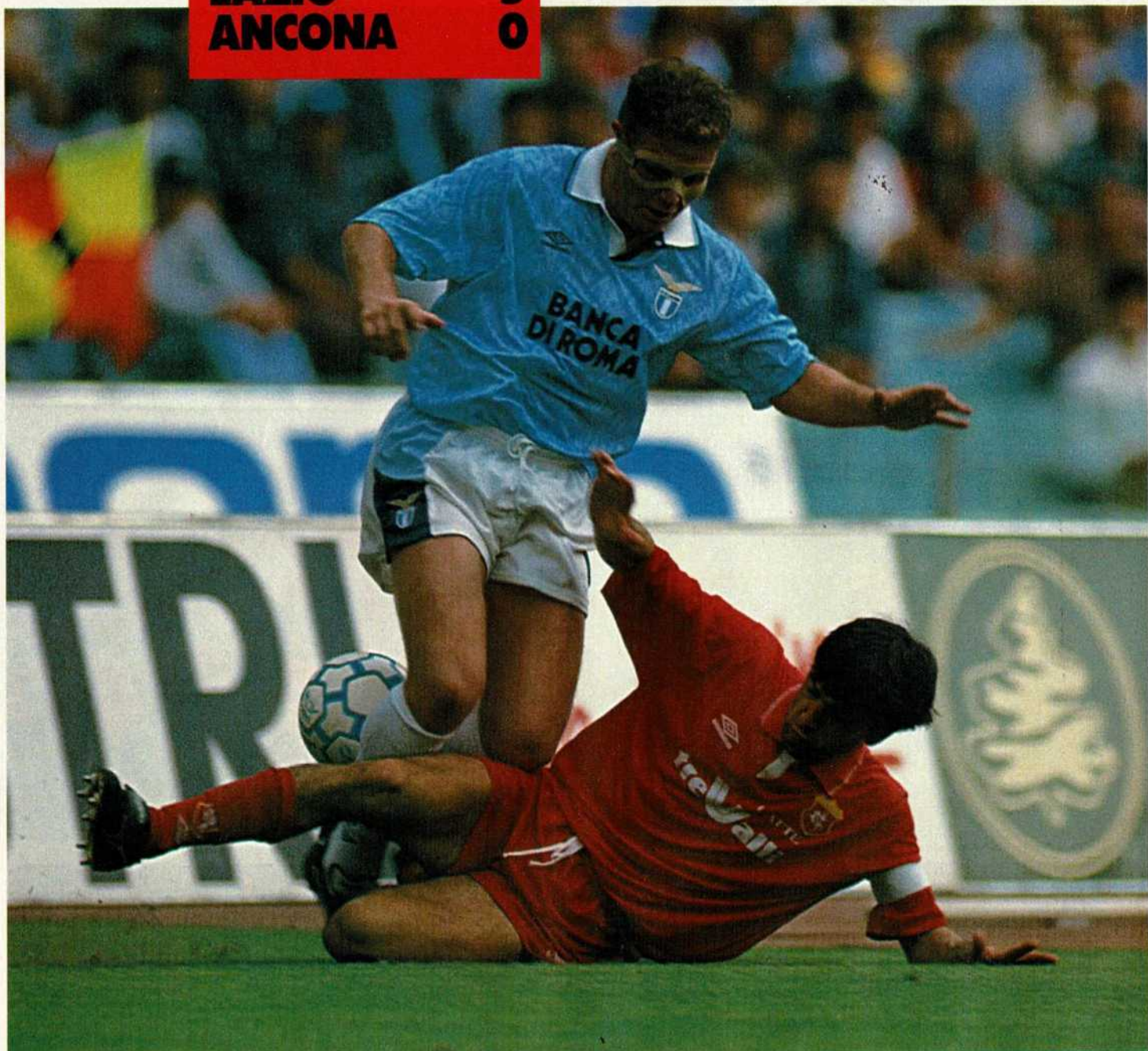
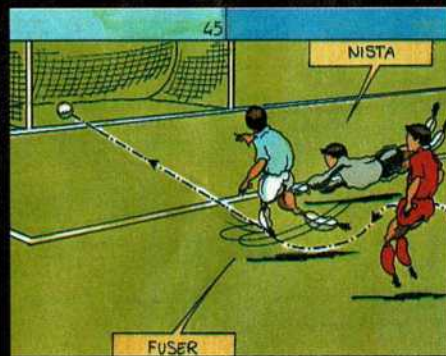
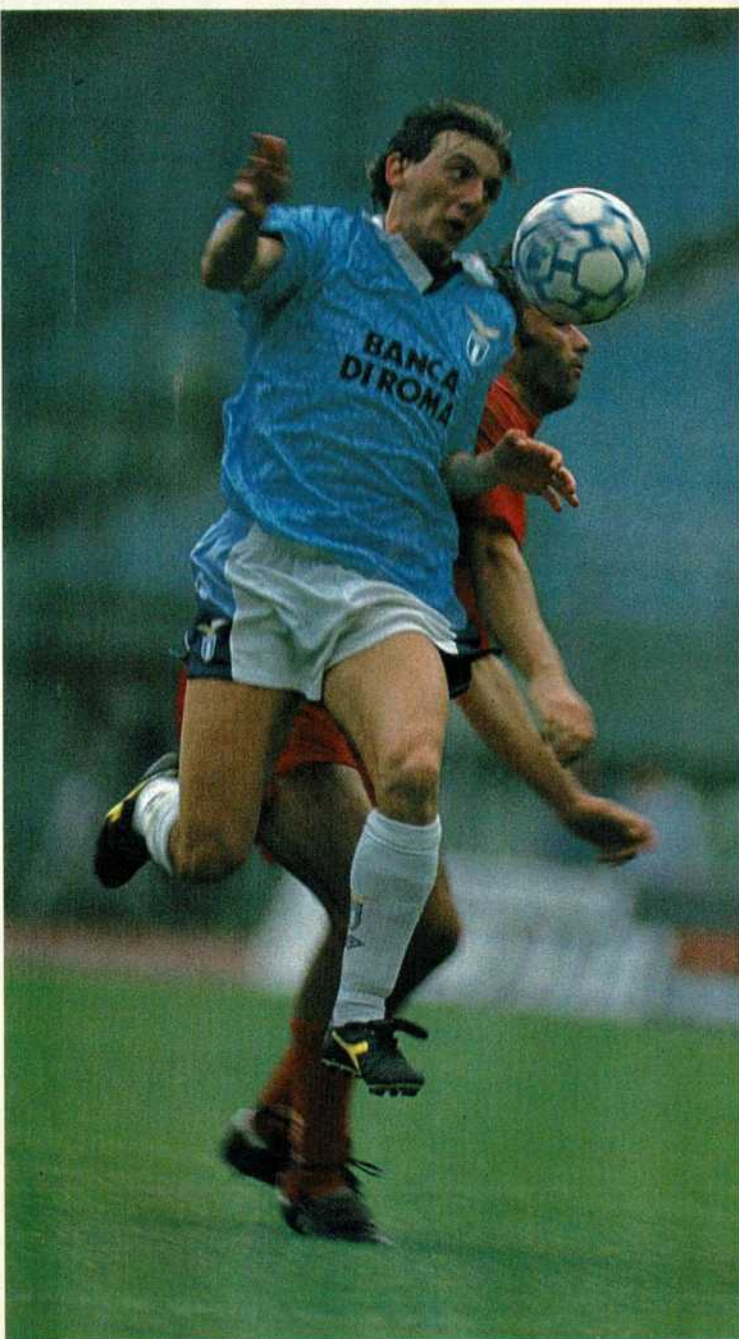
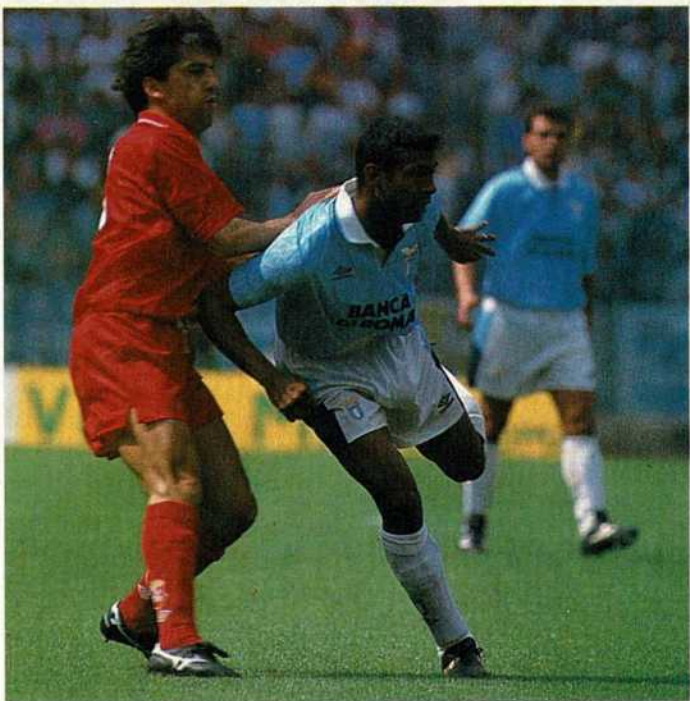
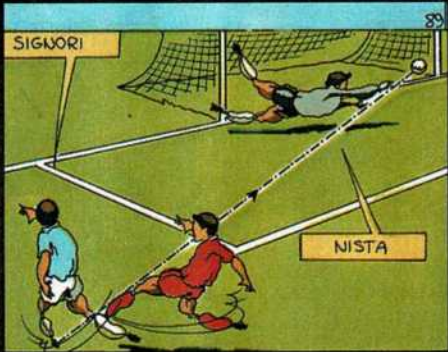
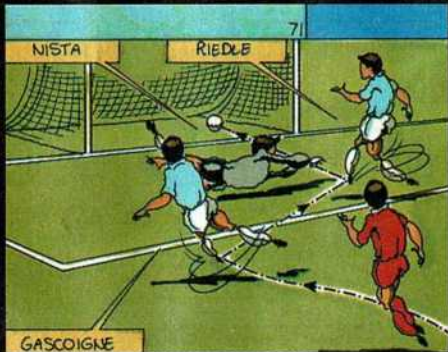
LAZIO 5
ANCONA 0

Gadda e Gazza

foto Cassella

L'1-0 di Cravero

La MOVIOLA di Sabellucci

La cinquina biancoceleste

Signori vola... verso il record di Chinaglia

Winter bloccato da Gadda. Sotto, il 3-0 di Fuser

Per proteggere lo zigomo, Paul Gascoigne è ricorso a una maschera in carbonio. Ma nonostante la scomoda protezione l'inglese è riuscito a essere il grande trascinatore della Lazio contro l'Ancona. Gara facile, che ha dato l'occasione a Beppe Signori di battere il record di gol stagionali di un laziale. Venticinque i suoi, 24 quelli di Chinaglia.

TORINO 0
CAGLIARI 5

Battaglia fra Festa e Silenzi. Sotto, Cappioli fra Casagrande e Cois

foto Mana

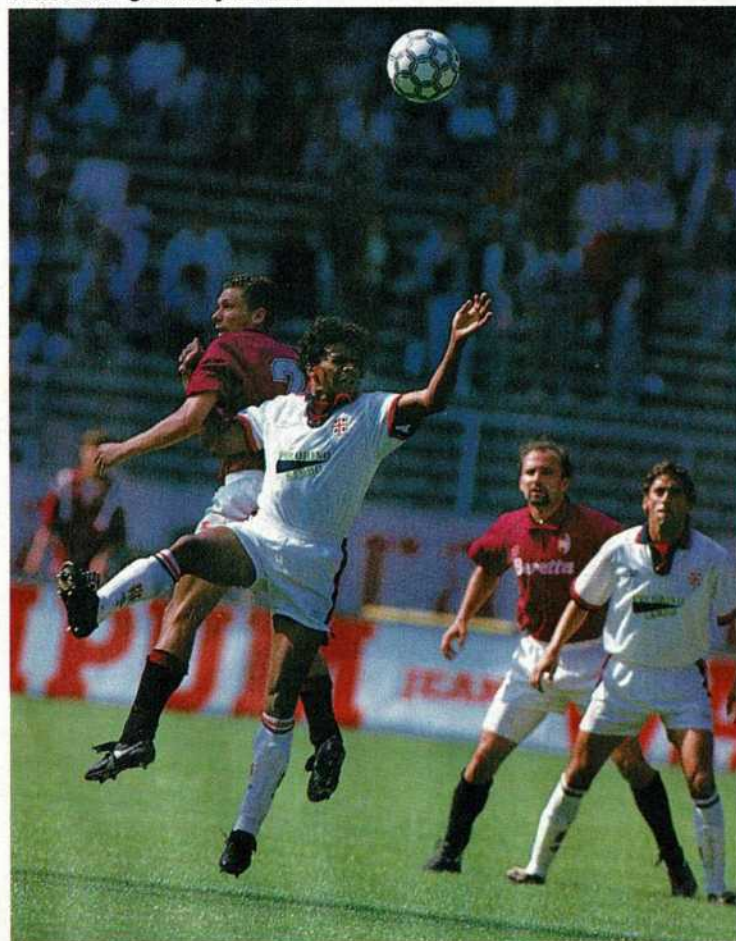
Annoni usa maniere spicce con Francescoli

Il Cagliari ha sbancato il Delle Alpi, affossando con cinque gol un Torino irriconoscibile. I sardi, con un Francescoli straordinario, non hanno mai incontrato ostacoli validi nei granata, beccati sonoramente dai propri fans durante la gara. «È stata una prestazione sconcertante» ha detto il presidente Goveani «e chiedo scusa ai tifosi».

Il primo gol del Cagliari è di Firicano

Il raddoppio di Francescoli

Ancora l'uruguaiano per il tris

Il poker è di Pusceddu

Oliveira spinto da Cois

La gioia finale dei rossoblù

Ed è festa anche tra i fan sardi

ATALANTA 2
FIORENTINA 1

Ganz stende Carnasciali. Sotto, uno striscione che non ci fa ridere

foto De Pascale

L'Atalanta, ancora scossa dalle vergognose bravate dei suoi tifosi a Brescia, ha battuto la Fiorentina dopo una gara condotta con autorità. La formazione viola, ora in piena zona retrocessione, a cinque minuti dalla fine aveva pareggiato il gol di Pisani. Ma appena 120 secondi dopo l'Atalanta si è riportata in vantaggio con un autogol di Batistuta.

Pisani messo giù da Iachini

Il primo gol dell'Atalanta con Pisani

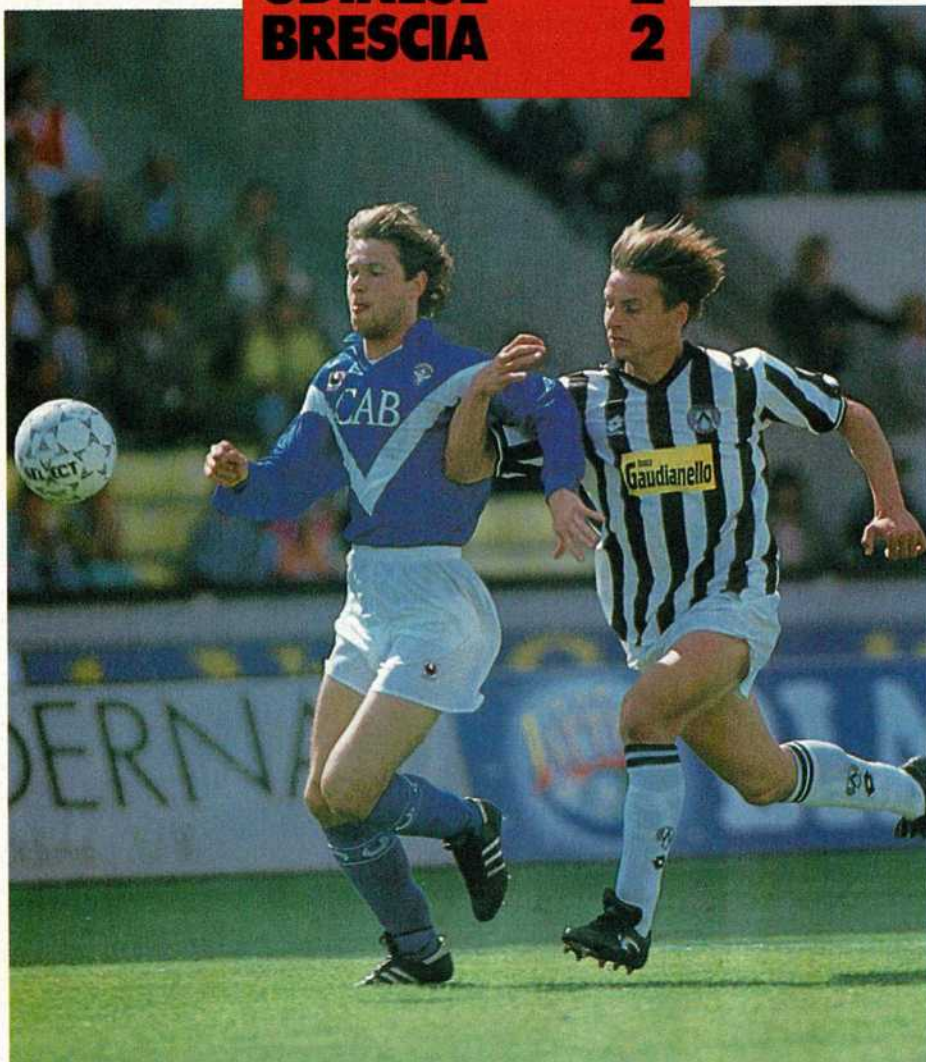
Il pareggio dei viola è opera di Faccenda

L'autogol di Batistuta che dà la vittoria ai bergamaschi

Cartellino rosso per Iachini

Effenberg cerca di sfuggire ad Alemão

Le tre reti della partita

UDINESE 2
BRESCIA 2

Raducioiu agganciato da Orlando

La ramanzina di Lucescu a Brunetti

Disperazione in campo

Balbo, dal dischetto, porta in vantaggio l'Udinese

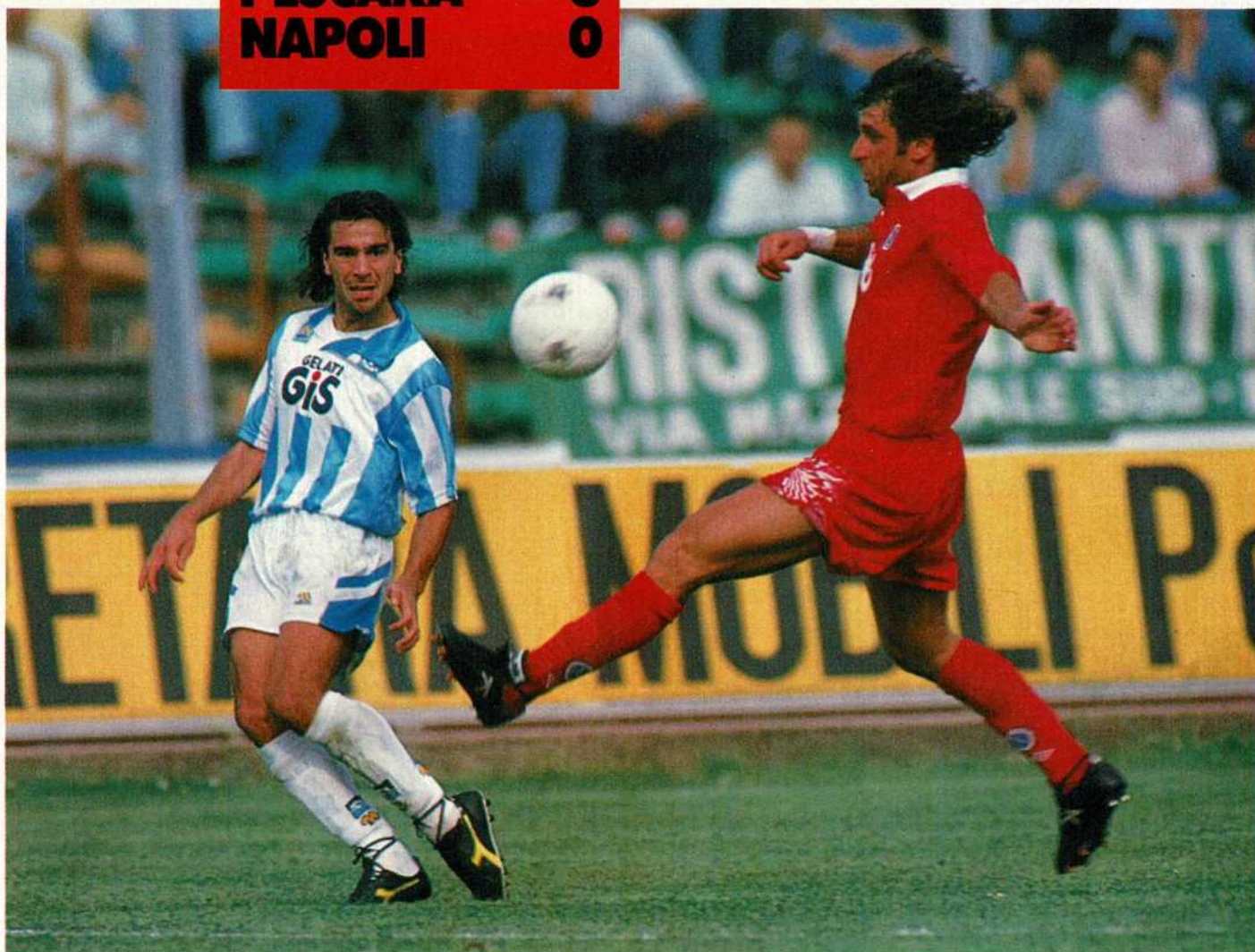
Il secondo gol friulano è di Branca

Raducioiu inizia la rimonta: 2-1

Sempre il rumeno ed è 2-2

Ma dagli undici metri sbaglia l'occasione più facile

foto Calderoni

Partita da batticuore fra Udinese e Brescia, dirette rivali nella lotta per non retrocedere. Primo tempo di marca friulana, con gol di Balbo e Branca. Nella ripresa dominio del Brescia, che con Raducioiu ha raggiunto il pari e ha fallito il rigore della vittoria. «Se lo avessi segnato sarebbe stato troppo bello» ha commentato Raducioiu.

PESCARA 3
NAPOLI 0

Crippa cerca di intercettare il tiro di Borgonovo

La bomba di Palladini per l'1-0. A fianco, Nobile e Zola

foto Bellini

Marchiero respinge il rigore di Fonseca

Il Pescara, già retrocesso in B, si è tolto una bella soddisfazione battendo nettamente per 3-0 il Napoli. Gli abruzzesi, in dieci dal 23° minuto per l'espulsione di Nobile, hanno costruito la loro vittoria a centrocampo, superando i napoletani. A 90° minuto tutta l'ironia del corrispondente Santarelli: «È la prima vittoria formato Zucchini».

CESENA 1 – REGGIANA 1

N.	CESENA	Voto	N.	REGGIANA	Voto
1	Fontana	6,5	1	Bucci	6
2	Marin	6,5	2	Parlato	6,5
3	Pepi	6	3	Zanutta	6
15	46' Piraccini	7	4	Accardi	6
4	Leoni	6	5	Sgarbossa	6,5
14	60' Teodorani	6	6	Monti	6
5	Barcella	6,5	13	60' Corrado	ng
6	Jozic	6,5	7	Sacchetti	6,5
7	Gautieri	6	8	Scienza	6,5
8	Piangerelli	6,5	9	Pacione	5,5
9	Lerda	5,5	16	73' De Falco	ng
10	Lantignotti	5,5	10	Zannoni	6,5
11	Hubner	7	11	Morello	6
12	Dadina		12	Sardini	
13	Destro		14	Dominissini	
16	Masolini		15	Falco	
All.	Vicini	6,5	All.	Marchioro	6,5

Arbitro: Felicani di Bologna 6
Reti: 42' Sacchetti (R), 76' Hubner (C)
Ammoniti: Hubner, Lantignotti, Piangerelli e Scienza
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	6.899	1.584	8.483
Incassi	116.249.000	30.266.653	146.515.653

IL MIGLIORE: **HUBNER 7**
Segna il suo decimo gol al bunker reggiano, si danna l'anima in difesa e a centrocampo, è praticamente dappertutto. Una lode per l'impegno non per la precisione.

IL PEGGIORE: **LANTIGNOTTI 5,5**
Disputa un primo tempo discreto, nelle ripresa si perde nella ragnatela granata e non riesce a rifornire palloni decenti alle punte bianconere.

COSENZA 1 – ASCOLI 1

N.	COSENZA	Voto	N.	ASCOLI	Voto
1	Zunico	6	1	Lorieri	7,5
2	Balleri	6	2	Mancini	6
3	Compagno	6	3	Pergolizzi	6
4	Napoli	6	4	Zanoncelli	6,5
5	Napolitano	6	5	Pascucci	6
6	Bia	6,5	6	Cavaliere	6
7	Monza	6,5	13	78' Fusco	ng
15	65' Signorelli	ng	7	Pierleoni	6
8	Catanese	5,5	8	Troglio	6,5
9	Marulla	6	9	Biehroff	6,5
10	Fabris	5	10	Zaini	6,5
16	59' Negri	6	11	Carbone	7
11	De Rosa	6,5	14	89' Grossi	ng
12	Graziani		12	Bizzarri	
13	Marino		15	Menolascina	
14	Gazzaneo		16	Pierantozzi	
All.	Silipo	6	All.	Cacciatori	6

Arbitro: Collina di Viareggio 7
Reti: 77' Bierhoff (A), 95' Bia (C)
Ammoniti: Napolitano, Mancini, Catanese, Bia e Pergolizzi
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	10.939	1.015	11.954
Incassi	240.770.000	30.948.000	271.718.000

IL MIGLIORE: **LORIERI 7,5**
A Cosenza conferma di essere uno dei migliori portieri della Serie B. Tre salvataggi decisivi e l'Ascoli, grazie a lui, porta a casa un punto assai pesante.

IL PEGGIORE: **FABRIS 5**
In giornata "no". Mai un incrocio con Marulla; rimane fuori mentalmente dalla partita. Fa bene Silipo a sostituirlo. Ha perso lucidità e brio.

CREMONESE 2 – BOLOGNA 2

N.	CREMONESE	Voto	N.	BOLOGNA	Voto
1	Turci	6	1	Pazzagli	7
2	Gualco	7,5	2	List	6,5
3	Pedroni	6	3	Bucaro	6
4	Cristiani	6	4	Sottili	5,5
5	Colonnese	6	5	Baroni	6
6	Verdelli	6,5	6	Pessotto	6
7	Giandebiaggi	6,5	7	Gerolin	6
8	Ferraroni	5	14	71' Iuliano	ng
15	61' Lombardini	ng	8	Bellotti	6
9	Dezotti	6	9	Turkyilmaz	4,5
16	74' Florjancic	ng	16	90' Barbieri	ng
10	Maspero	5,5	10	Anaclerio	5,5
11	Tentoni	6	11	Incocciati	6
12	Violini		12	Pilato	
13	Montorfano		13	Tarozzi	
14	Castagna		15	Bonini	
All.	Simoni	6,5	All.	Fogli	6,5

Arbitro: Trentalange di Torino 5
Reti: 9' Giandebiaggi (C), 30' List (B), 41' Bellotti (B), 65' Gualco (C)
Ammoniti: Bucaro, Gerolin, Incocciati, Maspero e Iuliano
Espulso: 73' Tentoni

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	6.625	1.223	7.858
Incassi	124.715.000	38.602.000	163.317.000

IL MIGLIORE: **GUALCO 7,5**
Il suo settimo gol in campionato salva la Cremonese dal primo scivolone casalingo. Merita un'altra rete su una stupenda sforbiciata che finisce di poco sopra la traversa.

IL PEGGIORE: **TURKYILMAZ 4,5**
Sbaglia all'8' una palla gol solo davanti a Turci. Poi esce dal gioco, a differenza dei compagni che, seppure con molti limiti, sono più motivati nella volata salvezza.

PADOVA 3 – SPAL 2

N.	PADOVA	Voto	N.	SPAL	Voto
1	Bonaiuti	6	1	Brancaccio	6,5
2	Rosa	5,5	2	Lancini	6,5
13	38' Cuicchi	5,5	3	Fiondella	5,5
3	Gabrieli	5,5	4	Papiri	6,5
4	Modica	4,5	5	Servidei	7
16	52' Pellizzaro	6	6	Mangoni	6,5
5	Ottoni	5,5	13	46' Dall'Igna	6
6	Franceschetti	6	7	Messersì	6,5
7	Di Livio	6	16	73' Madonna	ng
8	Nunziata	5,5	8	Brescia	6,5
9	Galderisi	5	9	Soda	6,5
10	Longhi	6	10	Olivares	7,5
11	Montrone	5,5	11	Nappi	7
12	Dal Bianco		12	Battara	
14	Ruffini		14	Ciocci	
15	Tentoni		15	Salvatori	
All.	Sandreani	5,5	All.	Discepoli	7

Arbitro: Baldas di Trieste 5,5
Reti: 5' Olivares (S), 19' Longhi (P), 25' Brescia (S), 80' Pellizzaro (P), 82' Franceschetti (P)
Ammoniti: Galderisi, Brescia, Papiri, Franceschetti, Lancini, Mangoni, Pellizzaro e Nappi
Espulsi: 79' Fiondella e 87' Pellizzaro

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	9.123	1.482	10.605
Incassi	183.365.000	30.785.000	214.150.000

IL MIGLIORE: **OLIVARES 7,5**
Nonostante sbagli un gol in maniera incredibile, si fa protagonista di una partita impeccabile sotto il profilo tattico e sotto il profilo comportamentale.

IL PEGGIORE: **MODICA 4,5**
Supera di mezzo voto un Galderisi annullato da Servidei. Trotterella e non copre; cammina e non suggerisce con tempismo e acume tattico. Giacomino non è proprio in forma...

PISA 0 – LECCE 0

N.	PISA	Voto	N.	LECCE	Voto
1	Berti	6	1	Gatta	6,5
2	Lampugnani	6	2	Biondo	6,5
3	Chamot	6	3	Grossi	6,5
4	Bosco	6	4	Flamigni	6
5	Susic	6	5	Ceramicola	6
6	Fasce	6,5	6	Benedetti	6
7	Rotella	6	7	Altobelli	6
8	Rocco	6,5	8	Melchiori	7
16	86' Barzaghi	ng	9	Rizzolo	6
9	Scarafoni	6	16	82' Baldieri	ng
10	Fiorentini	6	10	Notaristefano	6
11	Polidori	5	11	Scarchilli	5,5
14	71' Fimognari	ng	14	89' Maini	ng
12	Ciucci		12	Torchia	
13	Baldini		13	Ferri	
15	Vitiello		15	Orlandini	
All.	Viviani	6	All.	Bolchi	6

Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6
Ammoniti: Lampugnani, Bosco, Flamigni e Scarchilli
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	1.040	3.201	4.541
Incassi	23.780.000	68.339.474	92.119.474

IL MIGLIORE: **MELCHIORI 7**
Anche Biondo e Grossi meritano applausi, ma è opera del centrocampista "tutto sostanza" l'emozione più grossa della partita, quando la traversa ribatte un suo tiro.

IL PEGGIORE: **POLIDORI 5**
Più vivace delle ultime settimane, ma ancora lontano dal suo rendimento migliore, anche perchè condizionato da alcuni acciacchi. E il Pisa all'Arena continua a non segnare.

TARANTO 1 – LUCCHESE 1

N.	TARANTO	Voto	N.	LUCCHESE	Voto
1	Simoni	6	1	Mancini	6
2	Murelli	6	2	Baldini	6,5
3	Prete	6	3	Ansaldi	5,5
4	Zaffaroni	6,5	13	46' Bettarini	7
5	Amodio	6	4	Bianchi	5,5
6	Camolese	5,5	15	46' Di Stefano	6,5
15	68' Lorenzo	5,5	5	Delli Carri	6,5
7	Mazzaferro	6	6	Baraldi	6
8	Merlo	6	7	Di Francesco	6
9	Bertuccelli	5,5	8	Giusti	6
10	Muro	5,5	9	Paci	6
11	Soncin	5,5	10	Monaco	6
14	60' Enzo	5,5	11	Rastelli	6
12	Rotoli		12	Quironi	
13	Castagna		14	Costi	
16	Nitti		16	Russo	
All.	Caramanno	6	All.	Scoglio	6,5

Arbitro: Cardona di Milano 6
Reti: 13' Bertuccelli (T), 65' Mazzaferro (T) aut.
Ammoniti: Murelli, Mazzaferro e Paci
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.949	1.765	4.714
Incassi	33.935.000	32.985.177	68.820.177

IL MIGLIORE: **BETTARINI 7**
Decisivo il suo inserimento nella ripresa. Si piazza a sinistra e sfonda ripetutamente. Ci pensa lui a provocare l'autogol di Mazzaferro, esplodendo il sinistro da fuori area.

IL PEGGIORE: **SONCIN 5,5**
Non gioca da peggiore, ma la sua prova "monca", priva di giocate ispirate, penalizza la rincorsa del Taranto, appiattendo una squadra povera di giocatori di qualità.

F. ANDRIA 4 – VENEZIA 0

	F. ANDRIA	4		VENEZIA	0
1	**Torresin**	6	1	**Bianchet**	6
2	**Luceri**	6	2	**Filippini**	6
3	**Del Vecchio**	7	3	**Poggi**	7
4	**Quaranta**	7	4	**Verga**	5
13	**75' Cangini**	ng	5	**Romano**	6
5	**Ripa**	7	6	**Rossi**	5
6	**Monari**	6	7	**Parise**	5
7	**Coppola**	8	8	**Fogli**	5
8	**Cappellacci**	6	9	**Bonaldi**	7
9	**Insanguine**	6	10	**Di Già**	4
10	**Nardini**	7	16	**61' Delvecchio**	ng
11	**Caruso**	4	11	**Mazzuccato**	5
14	**53' Petrachi**	7	14	**71' Ballarin**	ng
12	Marcon		12	Caniato	
15	Mazzoli		13	Chiti	
16	Lomonaco		15	Bortoluzzi	
	All. **Rumignani**	7		All. **Zaccheroni**	5

Arbitro: Fabricatore di Roma 6
Reti: 32, 83' e 90' Coppola, 62' Petrachi
Ammonito: Coppola
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	2.596	2.210	4.806
Incassi	54.407.310	43.439.000	94.846.310

IL MIGLIORE: **COPPOLA 8**
Oltre a essere l'autore di un tripletta si dimostra capace di giocare in copertura con risultato notevole di tamponare le discese di Poggi e Romano.

IL PEGGIORE: **CARUSO 4**
Dopo aver fallito, in apertura, una facile occasione non riesce a inserirsi in nessuna occasione, nonostante gli ospiti dimostrino di essere ben poca cosa in difesa.

MODENA 0 – TERNANA 0

	MODENA	0		TERNANA	0
1	**Meani**	6	1	**Rosin**	6,5
2	**Montalbano**	6,5	2	**Della Pietra**	6
3	**Baresi**	7	3	**Accardi**	6
4	**Maranzano**	5	4	**Canzian**	6
15	**70' Gonano**	ng	5	**Bertoni**	6
5	**Moz**	5,5	6	**Picconi**	6,5
6	**D'Aloisio**	5,5	7	**Gazzani**	6
7	**Consonni**	5,5	8	**Carillo**	6
8	**Pellegrini**	5,5	13	**85' Papa**	ng
14	**80' Cucciari**	ng	9	**Cinello**	6
9	**Provitali**	5	10	**Manni**	6
10	**Caruso**	4,5	11	**Trotti**	6
11	**Paolino**	5,5	16	**75' Barollo**	ng
12	Bandieri		12	Colasanti	
13	Circati		14	Pochesci	
16	Boccaccini		15	D'Ermilio	
	All. **Frosio**	5		All. **Clagluna**	6

Arbitro: Pellegrino di Barcellona 5
Ammoniti: Moz, Caruso, Bertoni e Gazzani
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	1.532	1.148	3.145
Incassi	32.245.000	35.855.721	69.356.721

IL MIGLIORE: **BARESI 7**
In una gara che non interessava a nessuno, dimostra ai giovani compagni come bisogna comportarsi. Puntuale e grintoso, festeggia nel miglior modo la riconferma.

IL PEGGIORE: **CARUSO 4,5**
Aveva rifiutato la panchina una settimana fa con il Monza. E' meglio se rifiutasse il campo con la Ternana. Egoista e mai preciso. E' la controfigura del giocatore che tutti apprezzano.

MONZA 0 – PIACENZA 0

	MONZA	0		PIACENZA	0
1	**Rollandi**	7	1	**Taibi**	7
2	**Babini**	6,5	2	**Chiti**	6
13	**90' Finetti**	ng	3	**Brioschi**	5,5
3	**Manighetti**	6	14	**59' Iacobelli**	5,5
4	**Cotroneo**	6	4	**Suppa**	6
5	**Del Piano**	6	5	**Maccoppi**	6
6	**Soldà**	5,5	6	**Lucci**	6
7	**Romano**	7	7	**Turrini**	6,5
8	**Saini**	6	8	**Papais**	6
9	**Artistico**	5,5	9	**De Vitis**	6
10	**Robbiati**	6	10	**Ferazzoli**	5
15	**91' Sinigaglia**	ng	15	**77' Simonini**	ng
11	**Brambilla**	6	11	**Piovani**	5,5
12	Chimenti		12	Gandini	
14	Radice		13	Di Cintio	
16	Brogi		16	Capparella	
	All. **Trainini**	6		All. **Cagni**	6

Arbitro: Arena di Ercolano 6,5
Ammoniti: Manighetti, Cotroneo, Brioschi e Ferazzoli
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.385	1.461	4.846
Incassi	62.400.000	14.170.000	76.570.000

IL MIGLIORE: **ROMANO 7**
Primo tempo diligente, ripresa dirompente. Dominatore assoluto della fascia destra, crea scompiglio nella retroguardia piacentina, sfruttando una condizione fisica eccellente.

IL PEGGIORE: **FERAZZOLI 5**
Non solo non riesce degnamente a sostituire lo squalificato Moretti ma, spostato a sinistra dopo l'infortunio di Brioschi, spalanca autostrade per il turbo Romano.

VERONA 1 – BARI 1

	VERONA	1		BARI	1
1	**Gregori**	6,5	1	**Taglialatela**	6
2	**Polonia**	6	2	**Montanari**	6
3	**Bianchi**	6	3	**Brambati**	6
4	**Icardi**	6	4	**Loseto**	6
5	**Pin**	5,5	5	**Jarni**	7
6	**Rossi**	5	6	**Rizzardi**	6
7	**D. Pellegrini**	5,5	7	**Laureri**	6
8	**Piubelli**	6	8	**Terracenere**	6
9	**Ghirardello**	5,5	9	**Protti**	6
13	**73' Ficcadenti**	ng	16	**82' Capocchiano**	ng
10	**Prytz**	6	10	**Barone**	6,5
15	**46' Pagani**	5,5	11	**Joao Paulo**	6
11	**Lunini**	6	12	Biato	
12	Zaninelli		13	Civero	
14	Lagordi		14	Di Muri	
16	Piovanelli		15	Parente	
	All. **Reja**	6		All. **Materazzi**	6

Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno 6
Reti: 32' Prytz (V) rig., 47' Jarni (B)
Ammoniti: Pagani e Terracenere
Espulso: 66' Rossi

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	660	8.572	9.232
Incassi	12.355.000	140.320.000	152.675.000

IL MIGLIORE: **JARNI 7**
Una prova autorevole a tutto campo con la perla di un gol messo dentro facendo leva sull'astuzia. Peccato che predichi spesso nel deserto.

IL PEGGIORE: **ROSSI 5**
Si fa espellere in maniera maldestra senza mettere a frutto l'esperienza accumulata durante la lunga carriera. Fino a quel momento una prova traballante.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGLESE	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
REGGIANA	**50**	34	18	14	2	39	13	-1	17	14	3	0	27	4	17	4	11	2	12	9
CREMONESE	**45**	34	17	11	6	57	34	-6	17	12	5	0	36	11	17	5	6	6	21	23
ASCOLI	**42**	34	15	12	7	50	30	-9	17	9	6	2	31	12	17	6	6	5	19	18
LECCE	**42**	34	13	16	5	38	33	-9	17	10	5	2	20	11	17	3	11	3	18	22
PIACENZA	**41**	34	14	13	7	38	25	-10	17	10	7	0	32	13	17	4	6	7	6	12
PADOVA	**41**	34	15	11	8	38	31	-10	17	11	5	1	31	16	17	4	6	7	7	15
COSENZA	**40**	34	13	14	7	32	21	-11	17	9	6	2	23	10	17	4	8	5	9	11
BARI	**36**	34	13	10	11	39	38	-15	17	10	6	1	23	8	17	3	4	10	16	30
CESENA	**35**	34	11	13	10	34	28	-16	17	10	4	3	22	11	17	1	9	7	12	17
PISA	**35**	34	11	13	10	20	20	-16	17	5	8	4	8	6	17	6	5	6	12	14
VENEZIA	**33**	34	11	11	12	36	35	-18	17	9	5	3	22	9	17	2	6	9	14	26
VERONA	**33**	34	10	13	11	27	29	-18	17	10	4	3	20	11	17	0	9	8	7	18
MODENA	**32**	34	10	12	12	30	36	-19	17	7	9	1	22	12	17	3	3	11	8	24
MONZA	**31**	34	6	19	9	22	27	-20	17	6	9	2	13	8	17	0	10	7	9	19
LUCCHESE	**30**	34	6	18	10	33	35	-21	17	5	9	3	16	12	17	1	9	7	17	23
F. ANDRIA	**27**	34	5	17	12	23	31	-24	17	3	11	3	13	9	17	2	6	9	10	22
SPAL	**25**	34	6	13	15	25	39	-26	17	4	8	5	16	17	17	2	5	10	9	22
BOLOGNA	**25**	34	7	11	16	30	48	-26	17	4	7	6	16	18	17	3	4	10	14	30
TARANTO	**22**	34	4	14	16	25	47	-29	17	3	10	4	14	19	17	1	4	12	11	28
TERNANA	**15**	34	3	9	22	19	55	-36	17	3	5	9	12	21	17	0	4	13	7	34

MARCATORI

17 gol: Bierhoff (Ascoli, 1); De Vitis (Piacenza, 6).
15 gol: Tentoni (Cremonese).
13 gol: Lerda (Cesena); Paci (Lucchese, 5); Provitali (Modena, 4).

PROSSIMO TURNO

(23-5, ore 16)

Ascoli-Monza	(1-2)	Reggiana-Padova	(0-0)
Bari-Cosenza	(0-2)	Spal-Cesena	(1-1)
Bologna-Modena	(0-1)	Taranto-F. Andria	(0-2)
Lucchese-Cremonese	(1-1)	Ternana-Pisa	(0-2)
Piacenza-Verona	(1-2)	Venezia-Lecce	(0-1)

SERIE C1

GIRONE A — 32. GIORNATA

Carpi-Siena **3-3**
1', 28' e 73' Lapini (S), 22' r., 28 e 76' r. Carpineta (C)
Leffe-Vis Pesaro **2-2**
33' Amoruso (V), 40' e 78' Inzaghi (L), 85' Turci (V)
Massese-Palazzolo **2-1**
14' Bellatorre (M), 49' Murgita (M), 71' Erba (P)
Pro Sesto-Chievo **2-0**
77' Bonavita, 84' Valtolina
Ravenna-Como **3-1**
12' Francioso (R) r., 52' Buonocore (R), 66' Sotgia (R), 81' Mirabelli (C)
Samb.-Carrarese **2-2**
9' De Patre (S), 45' Minuti (S) r., 51' Fermanelli (C), 89' Bizzarri (C)
Triestina-Empoli **2-2**
37' Zamuner (E), 48' Montella (E), 72' Marino (T), 81' Mezzini (T)
Vicenza-Alessandria **1-1**
16' Serioli (A), 48' Cecchini (V)
Riposa: Spezia

PROSSIMO TURNO
(23-5, ore 16)

Carrarese-Pro Sesto	(0-2)
Chievo-Vicenza	(0-2)
Como-Samb.	(1-2)
Empoli-Ravenna	(1-2)
Palazzolo-Triestina	(1-3)
Siena-Leffe	(0-1)
Spezia-Carpi	(0-0)
Vis Pesaro-Massese	(0-0)

Riposa: Alessandria

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
RAVENNA	43	30	15	13	2	49	20	-2
VICENZA	40	30	13	14	3	31	16	-5
EMPOLI	35	30	12	11	7	27	19	-10
TRIESTINA	34	30	11	12	7	31	24	-11
CHIEVO	33	31	12	9	10	34	32	-13
LEFFE	32	30	10	12	8	27	22	-13
PRO SESTO	32	30	11	10	9	29	25	-13
COMO	31	30	10	11	9	34	29	-14
ALESSANDRIA	28	31	6	16	9	28	29	-19
VIS PESARO	27	30	7	13	10	25	31	-18
SAMB.	27	30	7	13	10	23	30	-18
CARRARESE	27	30	7	13	10	19	27	-18
MASSESE	27	30	8	11	11	27	36	-18
SPEZIA	26	30	6	14	10	17	29	-19
PALAZZOLO	25	30	5	15	10	19	31	-20
SIENA	24	30	5	14	11	18	24	-21
CARPI	21	30	5	11	14	24	38	-24

GIRONE B — 32. GIORNATA

Acireale-Perugia **0-0**
Avellino-Chieti **0-0**
Casarano-Nola **0-0**
Casertana-Siracusa **2-0**
45' Di Baia, 80' Cerbone
Catania-Salernitana **1-2**
49' Strada (S), 50' Cipriani (C), 86' Rizzo (C) aut.
Ischia-Reggina **2-2**
19' Russo (I), 41' e 55' Bizzarri (R), 57' D'Urso (I)
Lodigiani-Messina **3-0**
29' e 44' Pasa, 62' Campione
Palermo-Barletta **1-1**
76' Cecconi (P), 91' Di Spirito (B)
Potenza-Giarre **1-1**
39' Mancuso (G), 53' Libro (P)

PROSSIMO TURNO
(23-5, ore 16)

Barletta-Siracusa	(1-1)
Catania-Lodigiani	(0-3)
Chieti-Acireale	(1-2)
Giarre-Ischia	(0-2)
Messina-Casarano	(0-2)
Nola-Palermo	(1-3)
Perugia-Avellino	(3-0)
Reggina-Casertana	(1-1)
Salernitana-Potenza	(0-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
PALERMO	45	32	16	13	3	45	22	-3
ACIREALE	41	32	12	17	3	31	19	-7
PERUGIA	40	32	15	10	7	38	23	-8
GIARRE	38	32	13	12	7	31	22	-10
SALERNITANA	37	32	9	19	4	25	17	-11
CASERTANA	35	32	11	13	8	27	24	-13
AVELLINO	35	32	11	13	8	16	20	-13
CATANIA	34	32	11	12	9	28	21	-14
REGGINA	31	32	8	15	9	26	27	-17
BARLETTA	30	32	10	10	12	30	34	-18
LODIGIANI	28	32	8	12	12	23	30	-20
MESSINA	27	32	8	11	13	26	29	-21
CASARANO	27	32	7	13	12	21	24	-21
CHIETI	27	32	7	13	12	17	29	-21
POTENZA	26	32	6	14	12	21	27	-22
SIRACUSA	25	32	4	17	11	15	25	-23
ISCHIA	25	32	6	13	13	20	31	-23
NOLA	25	32	6	13	13	17	33	-23

MARCATORI

GIRONE A

12 gol: Murgita (Massese); Francioso (Ravenna, 1).
11 gol: Cappellini (Como); Inzaghi (Leffe); Porfido (Pro Sesto, 3).
10 gol: Banchelli, Serioli (2) (Alessandria); Mirabelli (Como, 2); Romairone (Massese, 2).
8 gol: Gori (Chievo, 1); * Protti (Empoli, 1); Valtolina (Pro Sesto); Minuti (Sambenedettese, 4).

* 5 gol (1 rig.) realizzati con il Carpi

GIRONE B

16 gol: Cornacchini (Perugia, 7); Bizzarri (Reggina, 1).
13 gol: Cecconi (Palermo, 4).
12 gol: Sorbello (Acireale, 1).
11 gol: Cipriani (Catania, 2)
9 gol: Traini (Perugia, 1); Libro (Potenza, 1).
8 gol: Lanotte (Barletta, 2); Di Baia (Casertana, 1).

SERIE C2

GIRONE A — 29. GIORNATA

PROSSIMO TURNO
(23-5, ore 16)

Fiorenzuola-Centese	(1-2)
Mantova-Giorgione	(4-1)
Novara-Aosta	(1-0)
Ospitaletto-Casale	(0-1)
Pavia-Suzzara	(0-1)
Pergocrema-Solbiatese	(2-3)
Tempio-Olbia	(1-2)
Trento-Lecco	(2-2)
Varese-Oltrepo	(1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
MANTOVA	41	29	15	11	3	43	19	-2
FIORENZUOLA	36	29	13	10	6	40	26	-7
LECCO	36	29	12	12	5	40	28	-8
NOVARA	34	29	10	14	5	29	20	-9
GIORGIONE	34	29	12	10	7	31	23	-10
SOLBIATESE	34	29	10	14	5	34	28	-10
CENTESE	33	29	10	13	6	21	17	-11
OLBIA	31	29	7	17	5	19	17	-13
VARESE	30	29	8	14	7	21	23	-13
CASALE	29	29	8	13	8	21	21	-15
PAVIA	28	29	10	8	11	26	31	-15
OSPITALETTO	26	29	7	12	10	20	26	-18
TEMPIO	25	29	6	13	10	23	30	-18
TRENTO	25	29	6	13	10	21	32	-18
AOSTA	24	29	5	14	10	17	25	-19
PERGOCREMA	21	29	6	9	14	21	33	-22
SUZZARA	19	29	4	11	14	18	28	-25
OLTREPO	16	29	4	8	17	18	36	-28

GIRONE B — 29. GIORNATA

PROSSIMO TURNO
(23-5, ore 16)

Avezzano-Fano	(2-1)
Cecina-Montevarchi	(0-2)
Cerveteri-Baracca	(0-0)
Civitanovese-Vastese	(1-1)
Francavilla-Pistoiese	(2-3)
Gualdo-Pontedera	(0-1)
Ponsacco-Rimini	(0-2)
Prato-C. di Sangro	(0-2)
Viareggio-Poggibonsi	(1-1)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
PISTOIESE	39	29	15	9	5	33	18	-5
C. DI SANGRO (*)	36	29	13	12	4	35	15	-6
VIAREGGIO	36	29	13	10	6	35	22	-7
PRATO	36	29	14	8	7	29	24	-7
RIMINI	36	29	11	14	4	33	19	-8
CERVETERI	33	29	12	9	8	34	31	-10
PONSACCO	31	29	12	7	10	24	28	-12
MONTEVARCHI	29	29	10	9	10	23	21	-15
BARACCA	29	29	7	15	7	24	26	-15
VASTESE	29	29	7	15	7	22	24	-15
CIVITANOVESE	28	29	4	20	5	20	18	-15
PONTEDERA	26	29	5	16	8	14	17	-18
POGGIBONSI	26	29	8	10	11	33	39	-18
GUALDO	25	29	6	13	10	28	38	-18
AVEZZANO	23	29	6	11	12	24	33	-20
FRANCAVILLA	22	29	6	10	13	26	34	-21
CECINA	18	29	4	10	15	14	29	-25
FANO	18	29	3	12	14	21	36	-26

* due punti di penalizzazione

GIRONE C — 29. GIORNATA

PROSSIMO TURNO
(23-5, ore 16)

Astrea-Sora	(0-0)
Bisceglie-Akragas	(0-1)
Catanzaro-Turris	(0-0)
Formia-Matera	(0-0)
Juve Stabia-Sangiuseppese	(0-3)
Molfetta-Vigor Lamezia	(0-2)
Monopoli-Altamura	(0-0)
Savoia-Leonzio	(0-1)
Trani-Licata	(0-0)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
JUVE STABIA	39	29	13	13	3	41	18	-4
LEONZIO	37	29	14	9	6	33	20	-7
SANGIUSEPPESE (*)	35	28	12	11	5	31	22	-8
MATERA	34	29	11	12	6	30	17	-10
TRANI	32	29	10	12	7	24	19	-11
FORMIA	32	29	8	16	5	20	16	-11
MOLFETTA	32	29	11	10	8	27	24	-11
VIGOR LAMEZIA	31	29	11	9	9	43	41	-13
TURRIS	30	29	9	12	8	26	23	-14
CATANZARO	29	29	11	7	11	34	30	-14
MONOPOLI	28	29	7	14	8	23	21	-15
SORA	27	29	7	13	9	29	26	-17
AKRAGAS (*)	26	28	8	10	10	27	32	-16
BISCEGLIE	26	29	7	12	10	29	24	-17
LICATA	25	29	6	13	10	13	30	-19
SAVOIA	23	29	7	9	13	33	40	-20
ASTREA	20	29	7	6	16	21	50	-23
ALTAMURA	14	29	2	10	17	14	45	-30

* una partita in meno

Sotto, il gol di Cecchini che regala al Vicenza la promozione in Serie B. Al centro, la festa negli spogliatoi al termine della partita. In basso, la splendida coreografia preparata dai sostenitori biancorossi al Menti (fotoSantandrea)

VICENZA E PALERMO PROMOSSI

FESTA NOBILE

Per biancorossi e rosanero è finalmente finito il castigo in... purgatorio: con loro, tornano fra i cadetti due squadre dal glorioso passato anche a più alto livello

di Orio Bartoli

A due giornate dal termine, la C1 emette altri 2 verdetti matematici: Vicenza e Palermo promossi in Serie B. Capitolo promozione quindi risolto per tre quarti. Domenica scorsa ci fu la promozione del Ravenna, «matricola» in Serie B; adesso sono arrivate quelle di Vicenza e Palermo, due veterane del calcio ai massimi livelli: i rosanero hanno alle spalle 33 campionati di Serie B e 18 di serie A; i biancorossi 17 di Serie B e 26 di Serie A. Adesso resta da sciogliere il nodo della quarta squadra da promuovere. Salvo clamorose sorprese, il discorso dovrebbe essere ristretto a sole due squadre, Acireale e Perugia, un duello che nell'estate scorsa non era certo immaginabile. Nel confronto diretto di domenica scorsa, nessuna delle due squadre è riuscita a vincere e l'attesissimo match è finito senza reti. Tutto quindi rinviato agli ultimi 180 minuti. L'Acireale dovrà prima fare visita a un Chieti che nelle ultime 4 giornate ha incamerato 7 punti, ma che deve ancora dare ossigeno alla propria classifica se vuole evitare la retrocessione; chiuderà la sua fatica in casa con la Reggina. Il Perugia domenica prossima ospiterà l'Avellino e poi andrà a giocare a Casarano, squadra che, almeno alla luce della classifica di oggi, non è ancora salvo. È una di quelle classiche situazioni in cui, più del valore o della debolezza degli avversari, entreranno in gioco fattori di ordine squisitamente psicologico. Un finale, insomma, tutto da seguire.

Il Palermo, retrocesso lo scorso anno dalla B, torna subito fra i cadetti. Un viaggio di andata e ritorno che ha ricordato quello di 32 anni fa, con la sola differenza che allora i rosanero siciliani fecero il pendolo tra la Serie A e la Serie B. Ancora una volta decisivo Cecconi, che a meno di un quarto d'ora dalla fine della gara ha mandato in estasi la folla della Favorita; prezioso per il Barletta il gol del pareggio, segnato a tempo scaduto da Di Spirito, un gol che non ha compromesso la promozione del Palermo e che per i pugliesi vale la salvezza. Da parte sua, il Vicenza ha dovuto penare 5 anni prima di risalire uno scalino della scala calcistica nazionale: retrocesso dalla B al termine della stagione 1987-88, tentò inutilmente di risalire nel campionato successivo, ma si piazzò solo al quarto posto; seguirono tre anni di passione, compreso quel campionato 1989-90 nel quale evitò la retrocessione in C2 vincendo a Ferrara lo spareggio-salvezza con il Prato. Un altro tentativo fu operato lo scorso anno e ancora una volta andò buca. Al terzo assalto il Vicenza ce l'ha fatta superando avversari di rango, vedi Triestina, Empoli e Como. Un successo meritato, concretizzatosi soprattutto nelle ultime undici giornate quando, senza mai perdere, i biancorossi di Ulivieri, hanno guadagnato terreno su tutte e tre le squadre che lo precedevano: 3 punti sull'irraggiungibile Ravenna, ben 8 sulla Triestina e 9 sull'Empoli, due squadre che sono clamorosamente mancate nel rush finale di un campionato che fino alla ventunesima giornata le aveva viste protagoniste. Tuttavia, nell'ultimo turno, il Vicenza ha tremato per 32 minuti. Mezz'ora d'inferno. Al sedicesimo del primo tempo l'alessandrino Serioli ha segnato il gol che ha gelato la gran folla del Menti. Poco dopo, da Trieste giungeva notizia del vantaggio dell'Empoli. Una situazione imprevista e preoccupante. In apertura di ripresa, però, il giovane attaccante Cecchini ristabiliva il risultato di parità e poiché anche le buone notizie, così come le brutte, non vengono mai sole, la Triestina rimontava con l'Empoli uno svantaggio di 2 reti e per il Vicenza la promozione era cosa fatta. □

LA RINASCITA DEL PALERMITANO CECCONI

COLPO DI LUCA

Da «contestato» a idolo. Nel campionato precedente il rapporto di Luca Cecconi con la tifoseria palermitana fu tormentato. Vuoi perché veniva dal Catania, vuoi perché le sue condizioni fisiche erano lontane dal suo standard. Una stagione da dimenticare: scontenti i tifosi, insoddisfatto lui. Nonostante le difficoltà, nell'estate scorsa il nuovo allenatore dei rosanero, Angelo Orazi, chiamato a ricostruire una squadra appena retrocessa dalla Serie B e lacerata nelle strutture tecniche e psicologiche, chiese e ottenne che Cecconi fosse confermato. Scelta quanto mai felice per il Palermo, che grazie ai gol di Cecconi (fra cui quello di domenica che è valso la promozione) ha avuto una spinta decisiva verso la Serie B. Gioia quindi per i supporter rosanero, che ora amano il biondo attaccante, e gioia per lo stesso Cecconi, che con la maglia del Palermo sta rivivendo l'esaltante campionato di Serie B 1986-87, quando con il Pisa di Luigi Simoni segnò 10 reti importantissime per la promozione dei toscani in Serie B. Uno strappo che si ricuce, un rapporto che «rischia» di continuare nel tempo, dato che Cecconi ha già espresso apertamente il proprio desiderio di rimanere. Le ragioni di questa metamorfosi vanno ricercate in due direttrici primarie. Le ritrovate condizioni fisiche del giocatore e il suo impiego tattico. «Lo scorso anno ero chiamato a frequenti arretramenti» spiega «e così arrivavo in zona gol quando le energie erano ormai in riserva. Adesso Orazi mi fa giocare più avanti e Buoncammino mi apre gli spazi per andare in porta. Aggiungiamo la buona condizione fisica ed ecco spiegato la trasformazione». □

Sopra, il nuovo idolo dei tifosi del Palermo, Luca Cecconi, autore del gol con cui i rosanero hanno conquistato domenica la promozione matematica. A fianco, il portiere dello Spezia Mazzantini

MERCATO

MAZZANTINI: DALLO SPEZIA ALLA SERIE A?

LO CHIAMEREMO ANDREA

Era già stato bravo durante l'autunno e l'inverno, ma in primavera le sue prestazioni sono ulteriormente cresciute e secondo gli esperti i margini di miglioramento sono ancora parecchi. Ecco perché il portiere venticinquenne, Andrea Mazzantini, spezzino doc, cresciuto nel Canaletto (campionato dilettanti ligure), passato poi a Pro Patria, Sarzanese, Livorno e, infine, Spezia, è uno degli uomini più interessanti e più richiesti del mercato di Serie C. Un mercato che in queste settimane sta preparando alcuni colpi importanti. Il nome di Mazzantini era già sui taccuini dei più qualificati osservatori da tre stagioni, da quando cioè disputò un ottimo campionato nella Sarzanese allenata da Marco Bergamini. In seguito subì un infortunio così serio da far pensare che la sua carriera sportiva fosse irreversibilmente chiusa. Tenace, orgoglioso, caparbio, Mazzantini, anche contro il parere di qualche sanitario, volle tornare a giocare e ora si sta prendendo domenica dopo domenica le sue brave soddisfazioni. Un paio di mesi fa pareva fosse già stato acquistato dal Genoa, ma in effetti si trattò solo di un interessamento particolare, al quale si sono aggiunte le attenzioni di Lazio, Roma, Padova e Fiorentina.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

0 vittorie per l'Empoli sul campo della Triestina. Le gare giocate sono state 7; bilancio 4 vittorie degli alabardati e 3 pareggi, 7 gol segnati dalla Triestina, 4 dall'Empoli.

17 è il massimo dei punti interni ceduti da una squadra, il Siracusa. Seguono il Siena con 16, Carpi 15, Lodigiani e Vis Pesaro con 14.

21 i risultati utili consecutivi con 33 punti incamerati, per il Ravenna; seguono il Vicenza, 10 gare 16 punti, Palermo, 10 gare 18 punti, Spezia, 7 gare e 9 punti.

29 i gol segnati nel girone A e questo è il nuovo record stagionale superiore di ben 4 punti al precedente stabilito alla 23. giornata.

45 i gol segnati nell'ultima giornata di gare. È il secondo miglior risultato stagionale. Solo alla 7. giornata ne furono segnati di più: 47.

382 dei 1088 punti disponibili sono stati incamerati in gare esterne: 180 nel girone A, 202 nel B.

GIRO D'ITALIA

Castel di Sangro. Nonostante la penalizzazione di tre punti, ridotti poi a due, per una telefonata poco trasparente del padre del giocatore Fusco all'arbitro Salvatore Montesano (prima della gara col Cerveteri) e punita giustamente dalla giustizia sportiva (seppur attraverso un regolamento che è ormai obsoleto), il Castel di Sangro non si è fatto condizionare ed è ancora pienamente in corsa per la promozione in Serie C1. La squadra ha favorevolmente impressionato parecchi addetti ai lavori per la razionale disposizione in campo, per i sincronismi con cui ha saputo realizzare interscambi tra uomo e uomo, reparto e reparto. Decisamente buona l'organizzazione del sistema difensivo e non a caso il Castel di Sangro è la squadra che nell'intera C2 ha subito meno gol (il suo portiere Aluisi detiene, con 1096 minuti senza gol, il record stagionale di imbattibilità). Altrettanto valida e incisiva la manovra di attacco sorretta da un centrocampo che ha avuto e ha propulsori come Rossi, Michelini, Cancellato, per non dire del fluidificante Tenace, un Benarrivo in miniatura, ovviamente non in termini fisici e un attaccante come Aiello che da solo ha segnato quasi tre quinti delle 35 reti messe a segno. In pratica, una squadra completa con tutte le carte in regola per contendere alle altre aspiranti il lasciapassare verso la Serie C1.

Spezia. Una società dall'equilibrio molto precario, che più di una volta ha sfiorato il tracollo. Ovviamente la squadra non ha potuto non risentire in maniera perversa di questa precaria situazione, ma ciò nonostante sta mostrando una grande dignità e spirito combattivo nella lotta per non retrocedere. Un promettente avvio di campionato aveva seminato qualche illusione anche tra i tifosi più scettici, poi la realtà è venuta fuori con tutte le sue difficoltà e per oltre quattro mesi la squadra ha smarrito la via del successo. Ma quando tutto lasciava temere che il tracollo fosse ormai inevitabile, ecco venire fuori l'orgoglio e la professionalità dei giocatori, dal capitano ed ex interista Bergamaschi, intramontabile bandiera della squadra, al portiere Mazzantini (vedi servizio a lato). Insieme con i loro compagni hanno dato uno scossone alla crisi, infilando una serie di sei partite utili consecutive, nonostante un calendario difficilissimo che per due volte li ha contrapposti in casa a Empoli e Alessandria (incontri entrambi vinti dai liguri). Da queste sei partite lo Spezia ha ricavato otto punti, che hanno rinvigorito le speranze di una salvezza, per la verità, ancora difficile da raggiungere, ma sempre possibile. E la cosa, date le vicissitudini, non è affatto di poco conto... □

ACCADDE DOMENICA

EMPOLI BUNKER

Empoli-Ravenna. Dagli inizi degli anni Sessanta a oggi, le due squadre si sono confrontate, ad Empoli e in Serie C1, per 13 volte. Il bilancio è decisamente favorevole ai toscani: 7 vittorie contro una soltanto del Ravenna, 12 gol segnati e solo 4 subiti. Il successo del Ravenna, 1-0, risale al campionato 1969-70. Il settimo successo l'Empoli lo ottenne in occasione dell'ultima gara giocata sul suo campo, esattamente il 30 novembre 1975: 3-0 con tripletta di Bonaldi. Adesso il match contrappone due squadre che hanno saputo onorare lo spettacolo. All'andata finì 2-1 per il Ravenna con reti di Pradella, Scapolo e Perrotti su rigore.

Chieti-Acireale. Un... testacoda tra squadre di diverso spessore tecnico, che a Chieti si affrontano per la settima volta negli ultimi 25 anni. Le 6 gare già archiviate hanno fatto registrare 2 vittorie del Chieti e 4 pareggi. Adesso l'undici abruzzese cerca punti per la salvezza, quello siciliano, all'opposto, punti per la promozione. Il Chieti è squadra che almeno nelle gare interne si è saputa difendere abbastanza bene, ma ha mostrato una disarmante sterilità offensiva. Per contro l'Acireale è la squadra che fuori casa ha conquistato più punti e segnato più di chiunque (con il minor numero di sconfitte). All'andata finì 2-1 per l'Acireale con reti di Di Dio, Nuccio e Pallanch.

ALTO E BASSO

Daniele Pasa. Nella partita più importante della stagione per la Lodigiani, realizza due gol determinanti che servono a superare il Messina e a continuare a sperare. Contestato per scarso rendimento, si rilancia nel giorno della verità.

Fabio Poli. Ingaggiato dal Siena per uscire dalla zona retrocessione, l'ex fantasista del Bologna non mette a frutto la sua esperienza. In una delicata gara per la salvezza, si fa cacciare coi toscani in vantaggio per 3-2. E il Carpi pareggia.

LE FRASI CELEBRI

Giuseppe Papadopulo, allenatore dell'Acireale: **«Quest'anno sono ottimi sia il fantino che il cavallo; forse dovrebbe cambiare la scuderia»**

Rinaldo Sagramola, vicepresidente della Lodigiani: **«Il successo di Caserta è stato una boccata d'ossigeno che ha restituito fiducia a tutto l'ambiente»**

Luciano Gaucci, presidente del Perugia: **«No, alla Roma non penso, non sono disposto a seguire contemporaneamente due cause diverse»**

C'È ANCORA UNA «CODA»

BILANCIO IN SPAREGGIO

Cittadella-Lumezzane e L'Aquila-Torres si giocheranno gli ultimi due posti per la C2

Nemmeno l'ultimo turno ha spezzato l'equilibrio nei gironi B e F: Cittadella-Lumezzane e L'Aquila-Torres sono i due spareggi per decidere le ultime promosse in C2. Possono dare il via alle danze, invece, Vogherese e Trapani.

Girone A. Nessuna clamorosa sorpresa, perché tutto era già stato deciso. L'ultima giornata va agli archivi con la seconda sconfitta stagionale della capolista Legnano subita a opera del Pro Lissone. Vince invece il fanalino Bellinzago, che espugna il campo del Mariano (3-2). L'altro successo esterno porta la firma della Cariatese.

Girone B. Spareggio! Trentaquattro turni di sofferenze non sono bastati per dividere Cittadella e Lumezzane: per eleggere la reginetta del girone sarà necessaria un'ulteriore prova. C'era da prevederlo, vista la facilità degli impegni delle due battistrada. Infatti il Cittadella sommerge sotto una valanga di reti il Bolzano e il Lumezzane lo imita con il Capriolo.

Girone C. Missione compiuta: la Vogherese strapazza l'ultima della classe, la Sammargheritese (5-0), e si guadagna il diritto a partecipare al prossimo campionato di C2. Il Livorno riesce a conservare il secondo posto imponendo lo stop al Rapallo nel big-match della giornata. Di prestigio il successo del Bra sul Savona. La terza retrocessa, dopo Sammargheritese e Roteglia, è il Fidenza.

Girone D. Il Crevalcore si congeda dai suoi tifosi con uno spettacolare pareggio (2-2) impostogli dall'Argentana. Ne approfitta la Sestese (corsara a Sevegliano) per contenere a tre i punti di distacco dalla capolista. Tantissime le reti: ventinove. Da segnalare i poker inflitti dal San Donà al Palmanova e dalla Rondinella alla Manzanese.

Girone E. Non contenta della promozione ottenuta con un turno d'anticipo, la Nuova Maceratese fa «bisboccia» anche negli ultimi novanta minuti andando a maramaldeggiare sul campo del Bastia. Il Forlì pareggia con la Fermana e, approfittando del passo falso della Viterbese, conquista un effimero secondo posto. Al Civitavecchia non basta il «colpo» con la Vadese: la Fermana pareggia e lo condanna alla retrocessione.

Girone F. Clamoroso a Castelsardo. La compagine locale, sull'orlo della retrocessione, impone lo stop a L'Aquila (0-0) e permette alla Torres un aggancio all'ultimo tuffo. Roba da non credere. L'Anziolavinio conquista con il Marino i punti necessari per conquistare la matematica salvezza.

Girone G. Il Fasano chiude il suo trionfale campionato con un ulteriore successo (2-0 al Noci). Alle sue spalle il Penne riesce a conservare la seconda poltrona dominando a domicilio il Renato Curi (3-0), costringendolo così alla retrocessione. Se il Fasano ha terminato il torneo senza una sconfitta, il Matino non ha mai conquistato una vittoria.

Girone H. Adesso anche la matematica ha pronunciato il suo verdetto: il Trapani è promosso in C2. I siciliani ne hanno rifilate cinque al Campania e hanno messo in cassaforte un successo che nessuno ormai poteva più portargli via. Il Terracina vince con il Cynthia, ma i due punti non gli bastano per evitare la retrocessione.

Girone I. Pura accademia, visto che la Battipagliese era da tempo promossa e Bovalinese, Calitri e Acri ormai condannate. □

GIRONE A — 34. GIORNATA

Abbiategrasso-Caratese 0-2
49' Morin, 51' Di Tillo.
Corsico-Fanfulla 4-1
36' Comi (C9, 44' e 48' Brevi (C), 46' Vanoli (C), 75' Della Giovanna (F) rig.
Gallaratese-Nizza Mill. 0-0
Iris Oleggio-Saronno 2-1
3' Ceruti (I), 15' Giulietti (S), 77' Oldani (I).
Mariano-Bellinzago 2-3
20' Negri (M), 23' Allievi (M), 41' Chiappino (B), 46' Bonetti (B), 70' Cuscunà (B) rig.
Pinerolo-Chatillon 1-0
86' Schina.
Pro Lissone-Legnano 1-0
68' Vicenzino.
Pro Vercelli-Vigevano 0-1
78' Iannello.
Seregno-Sparta 0-0

PROMOSSO
Legnano

RETROCESSE
Vigevano. Iris Oleggio e Bellinzago

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
LEGNANO	50	34	19	12	3	65	28	-1
SARONNO	45	34	16	13	5	53	22	-6
FANFULLA	41	34	16	9	9	45	31	-10
CORSICO	38	34	11	16	7	41	29	-13
PRO LISSONE	37	34	11	15	8	25	25	-14
SEREGNO	36	34	12	12	10	45	37	-15
PRO VERCELLI	36	34	12	12	10	33	27	-15
NIZZA MILL.	36	34	13	10	11	40	43	-15
ABBIATEGRASSO	35	34	11	13	10	30	31	-16
GALLARATESE	34	34	7	20	7	39	36	-17
PINEROLO	32	34	11	10	13	29	34	-19
SPARTA	32	34	8	16	10	22	29	-19
MARIANO	32	34	10	12	12	38	46	-19
CARATESE	31	34	11	9	14	42	57	-20
CHATILLON	28	34	10	8	16	35	51	-23
VIGEVANO	26	34	5	16	13	29	44	-25
IRIS OLEGGIO	25	34	7	11	16	29	39	-26
BELLINZAGO	18	34	3	12	19	22	53	-33

GIRONE D — 34. GIORNATA

Centro Mobile-Mira 0-2
70' Sartore, 81' Perin.
Contarina-C. S.Pietro 0-1
55' Olmesini.
Crevalcore-Argentana 2-2
15' Spezia (C), 20' Santini (A), 33' Stradaroli (A), 86' Pederzoli (C) rig.
Palmanova-San Donà 2-4
2' e 3' Meacci (S), 9' Andreoli (S), 15' Garau (S), 67' e 90' Sesso (P).
Pontassieve-Colligiana 2-2
15' Galli (P), 21' e 60' Fattori (C), 65' Meoni (P).
Rondinella-Manzanese 4-1
18' Signorini (R), 61' Rossi (R), 74' Guidotti (R), 81' Fabbro (M) rig., 88' Aglietti (R).
Russi-Rovigo 3-1
9' Tardini (R) aut., 20' Paganelli (R), 73' Grassi (R) rig., 82' Nenni (R).
San Lazzaro-Miranese 0-0
Sevegliano-Sestese 1-2
6' e 19' Guidotti (SES), 32' Marsich (SEV).

PROMOSSO
Crevalcore

RETROCESSE
Contarina, Rovigo e Palmanova

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
CREVALCORE	48	34	20	8	6	52	23	-3
SESTESE	45	34	16	13	5	37	20	-6
SAN LAZZARO	41	34	14	13	7	32	23	-10
RONDINELLA	40	34	13	14	7	40	29	-11
SEVEGLIANO	38	34	10	18	6	43	29	-13
SAN DONA'	38	34	15	8	11	39	31	-13
MIRANESE	37	34	9	19	6	36	28	-14
PONTASSIEVE	37	34	11	15	8	30	30	-14
CASTEL S.PIETR	36	34	12	12	10	41	32	-15
ARGENTANA	34	34	8	18	8	31	27	-17
MANZANESE	34	34	10	14	10	34	33	-17
RUSSI	34	34	11	12	11	32	31	-17
COLLIGIANA	32	34	9	14	11	31	32	-19
MIRA	32	34	11	10	13	28	32	-19
CENTRO DEL MOBILE	26	34	4	18	12	31	44	-25
CONTARINA	22	34	4	14	16	21	45	-29
ROVIGO	22	34	6	10	18	22	47	-29
PALMANOVA	16	34	4	8	22	22	66	-35

GIRONE G — 34. GIORNATA

Brindisi-Cerignola 4-2
9' Fattizzo (B), 18' Petrella (C), 42' Di Serio (B), 43' Contaldo (B), 79' Prima (B), 90' Russo (C).
Canosa-Pineto 2-1
21' Magenta (C), 45' Fornaro (P), 83' Iacovone (C).
Fasano-Noci 2-0
3' Colucci, 23' Lo Priore.
Martina-Teramo 0-2
44' Lanci, 52' Furlan.
Pisticci-Giulianova 0-0
Putignano-Matino 2-1
29' Ferraggina (P), 70' Piteo (M), 90' Maggipinto (P).
Renato Curi-Penne 0-3
24' Dolce, 84' Lombardi, 85' De Amicis.
Santegidiese-Benevento 3-1
14' Ristic (B) rig., 35' Compagnoni (S), 40' Lucidi (S), 90' D'Angelo (S).
Termoli-N. Nardò 3-0
27' e 38' Cau, 74' Federico.

PROMOSSO
Fasano

RETROCESSE
Putignano, Matino e Renato Curi

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
FASANO	52	34	18	16	0	55	21	+1
PENNE	47	34	19	9	6	58	18	-4
MARTINA	44	34	16	12	6	40	21	-7
NOCI	43	34	15	13	6	43	28	-8
SANTEGIDIESE	41	34	14	13	7	37	24	-10
BENEVENTO	37	34	13	11	10	40	29	-14
TERAMO	36	34	12	12	10	34	24	-15
N. NARDO'	35	34	10	15	9	35	38	-16
BRINDISI	34	34	11	12	11	41	29	-17
TERMOLI	33	34	10	13	11	36	31	-18
PISTICCI	33	34	9	15	10	43	40	-18
CANOSA	32	34	11	10	13	38	29	-19
PINETO	32	34	10	12	12	34	41	-19
CERIGNOLA	31	34	13	5	16	48	47	-20
GIULIANOVA	30	34	9	12	13	32	34	-21
RENATO CURI	27	34	8	11	15	26	35	-24
PUTIGNANO	20	34	6	8	20	25	59	-31
MATINO*	4	34	0	5	29	14	113	-46

*Unpuntodipenalizzazione

GIRONE B — 34. GIORNATA

Albinese-Arzignano 2-0
46' e 70' Bertoncelli.
Bassano-Caerano 0-1
30' De Nobili.
Benacense-San Paolo 1-0
35' Risatti.
Cassano-Valdagno 1-1
18' Cereda (C), 58' Busato (V).
Cittadella-Bolzano 5-1
11' e 26' Luce (C), 40' Cobelli (B), 47' Roveda (C), 54' Pizzolon (C), 70' De Campos (C).
Lumezzane-Capriolo 3-1
64' Zola (L), 77' e 84' Bergomi (L), 83' Mattei (C).
Officine Bra-Virescit 0-3
45' Bertoni, 60' Benaglia, 85' Boninsegna.
Pievigina-Conegliano 1-4
11' e 78' Lucchetta (C), 37' Fava (P) rig., 59' Rauti (C), 72' Masotti (C).
Treviso-Darfo 2-2
28' Rebonato (T), 50' Novello (T) rig., 80' Romele S. (D), 88' Bertocchi (D).

PROMOSSO
Spareggio Lumezzane-Cittadella

RETROCESSE
Cassano, Officine Bra e e Pievigina

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
CITTADELLA	46	34	17	12	5	52	29	-5
LUMEZZANE	46	34	17	12	5	43	23	-5
VIRESCIT	44	34	14	16	4	36	18	-7
CAERANO	43	34	15	13	6	38	21	-8
BASSANO	42	34	15	12	7	44	26	-9
TREVISO	42	34	13	16	5	42	27	-9
ARZIGNANO	39	34	13	13	8	38	28	-12
DARFO	39	34	12	15	7	39	30	-12
BENACENSE	36	34	10	16	8	29	25	-15
VALDAGNO	31	34	8	15	11	27	26	-20
SAN PAOLO	30	34	9	12	13	36	39	-21
CAPRIOLO	30	34	9	12	13	26	36	-21
BOLZANO	30	34	9	12	13	30	48	-21
ALBINESE	28	34	8	12	14	37	46	-23
CONEGLIANO	26	34	4	18	12	23	39	-25
PIEVIGINA	22	34	6	10	18	23	42	-29
CASSANO	21	34	5	11	18	20	38	-30
OFFICINE BRA	17	34	4	9	21	21	63	-34

GIRONE C — 34. GIORNATA

Bagnolese-Cuneo 0-0
Bra-Savona 2-1
31' Della Garen (B), 73' Ruffinato (B), 79' Ferraris (S).
Brescello-Cuoiopelli 3-2
10' Franzini M. (B), 31' Magnifico (B), 58' Oldoni (B), 74' Motroni (C), 92' Lucarelli (C).
Camaiore-Fidenza 2-0
35' e 76' Samaria.
Rapallo-Livorno 1-1
44' Moschetti (L), 76' Navone (R).
Sanremese-Sarzanese 4-2
12' Carloni (SAR), 21', 43' e 75' Calabria (SAN), 33' Carloni (SAR), 89' Rioffo (SAN).
Sassuolo-Acqui 2-2
4' Bedogni (S), 12' Mafferi (A), 55' Minozzi (S), 64' Lamberti (A).
V.Roteglia-Pietrsanta 3-3
27' Salvi (P), 43' Mediani (V), 48' Salvi (P), 75' Antichi (V), 82' Mosti (P), 87' Paraluppi (R).
Vogherese-Sammargheritese 5-0
33' Giorgio, 46' e 56' Codice, 62' Morello.

PROMOSSO
Vogherese

RETROCESSE
Fidenza, V. Roteglia e Sammargheritese

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
VOGHERESE	52	34	20	12	2	60	20	+1
LIVORNO	49	34	17	15	2	50	23	-2
RAPALLO	48	34	18	12	4	43	19	-3
BRESCELLO	41	34	14	13	7	43	26	-10
SAVONA	39	34	15	9	10	32	20	-12
SASSUOLO	37	34	12	13	9	39	32	-14
CAMAIORE	35	34	10	15	9	35	42	-16
BRA	33	34	9	15	10	31	34	-18
CUNEO	32	34	9	14	11	31	28	-19
SANREMESE	32	34	8	16	10	28	27	-19
CUOIOPELLI	32	34	7	18	9	32	38	-19
ACQUI	32	34	8	16	10	26	37	-19
BAGNOLESE	30	34	7	16	11	33	42	-21
PIETRASANTA	28	34	9	10	15	31	42	-23
SARZANESE	28	34	6	16	12	24	40	-23
V. ROTEGLIA	25	34	3	19	12	35	45	-26
FIDENZA	25	34	5	15	14	26	38	-26
SAMMARGHERITESE	14	34	0	14	20	19	65	-37

GIRONE E — 34. GIORNATA

Bastia-N. Maceratese 1-3
25' Recchi (B) aut., 35' e 65' Chiodi (N), 89' De Angelis (B).
Castellana-Recanatese 2-1
30' Grillo (C), 68' Miccio (R) rig., 84' Zottoli (C).
Fermana-Forlì 0-0
Gubbio-Foligno 1-1
37' Castellazzi (G), 41' Agostini (F).
Montegranaro-Riccione 1-3
23' Sopranzi (M) rig., 37' Villa (R), 48' Zarate (R), 53' Turchi (R).
Pontevecchio-Ellera 3-1
55' e 79' Balducci (P), 74' Vicarelli (E) rig., 77' Mencuccini (P).
Vadese-Civitavecchia 2-3
8' Marchese (C), 45' Serafini (V), 49' Cardillo (C), 54' Galletti (V), 90' Rosucci (C).
V.Chianciano-Faenza 1-1
35' Viciani (V), 48' Iacoviello (F).
V. Senigallia-Viterbese 3-1
42' e 88' Pieri (VS), 45' Magi (VS), 66' Maurizi (V).

PROMOSSO
N. Maceratese

RETROCESSE
Vadese, Montegranaro e Civitavecchia

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
N. MACERATESE	50	34	18	14	2	52	22	-1
FORLI'	46	34	16	14	4	43	20	-5
VITERBESE	45	34	15	15	4	41	17	-6
RICCIONE	38	34	12	14	8	38	35	-13
FOLIGNO	36	34	9	18	7	32	28	-15
V. SENIGALLIA	34	34	10	14	10	42	39	-17
CASTELLANA	34	34	8	18	8	29	30	-17
RECANATESE	34	34	9	16	9	29	31	-17
FAENZA	33	34	7	19	8	41	32	-18
PONTEVECCHIO	33	34	11	11	12	34	40	-18
GUBBIO	32	34	11	10	13	30	32	-19
ELLERA	32	34	7	18	9	34	37	-19
V. CHIANCIANO	31	34	8	15	11	30	35	-20
BASTIA	31	34	8	15	11	31	39	-20
FERMANA	30	34	5	20	9	31	37	-21
CIVITAVECCHIA	29	34	7	15	12	29	43	-22
VADESE	25	34	6	13	15	33	52	-26
MONTEGRANARO	19	34	3	13	18	18	48	-32

GIRONE F — 34. GIORNATA

Anziolavinio-Marino 3-1
3' Tatomir (A), 46' Gai (A), 53' Capolei (M), 83' Candido (A).
Castelsardo-L'Aquila 0-0
Ladispoli-Luco 1-1
72' Patanè (LA), 92' Gargano (LU).
Pomezia-Celano 3-0
20' Petricca, 57' Penna, 82' Garrettucci.
Selargius-Fucense 2-0
a tavolino
S.Montesacro-Calangianus 2-1
54' e 90' Carli (S), 58' Salis (C).
Sulmona-Acilia 3-1
45' e 60' rig. Sansonetti (S) 80' Romanelli (S), 90' De Angelis (A).
Torres-Ostiamare 4-1
1' e 80' Podda (T), 18' Asara (T), 28' Struzzi (O), 83' Greco (T).
Valmontone-Rieti 3-2
20' e 54' Angelilli (V), 45' e 57' Fabiani (R), 66' Pecoraro (V).

PROMOSSO
spareggio Torres-L'Aquila

RETROCESSE
Castelsardo, Valmontone e Fucense

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
L'AQUILA	50	34	18	14	2	48	13	-1
TORRES	50	34	19	12	3	44	14	-1
SULMONA	45	34	18	9	7	43	20	-6
LADISPOLI	37	34	9	19	6	30	23	-14
POMEZIA	35	34	9	17	8	32	28	-16
LUCO	35	34	10	15	9	31	34	-16
SELARGIUS	34	34	12	10	12	41	35	-17
CALANGIANUS	34	34	9	16	9	36	33	-17
ACILIA	32	34	10	12	12	33	36	-19
S.MONTESACRO	32	34	7	18	9	22	25	-19
MARINO	32	34	9	14	11	28	36	-19
CELANO	31	34	6	19	9	25	36	-20
ANZIOLAVINO	30	34	8	14	12	20	32	-21
OSTIAMARE	30	34	8	14	12	20	33	-21
RIETI	29	34	6	17	11	25	31	-22
VALMONTONE	27	34	6	15	13	22	34	-24
CASTELSARDO	27	34	5	17	12	21	38	-24
FUCENSE	21*	34	4	14	16	23	43	-29

* Un punto di penalizzazione

GIRONE H — 34. GIORNATA

Arzanese-Isola Liri 1-0
75' Mancini.
Campania-Trapani 0-4
8' e 57' Barraco, 52' Santaniello, 62' Orlando.
Folgore-Gangi 4-1
36' Deoma (G), 46' Giraldi (F), 62' Barbaro (F), 64' e 73' Filippazzo (F).
Gabbiano-Frosinone 3-0
64' Serino, 68' Russiello, 77' Orfano.
Latina-Real Aversa 2-0
13' Ficarola, 18' Monti.
Mazara-Marsala 2-0
26' Naccari, 30' Giacalone.
Paganese-Casale B. 0-1
64' Pirozzi.
Scafatese-Partinicaudace 1-1
77' Cerillo (S), 81' Perritta (S).
Terracina-Cynthia 4-0
5' e 19' Pernarella, 71' De Filippis, 79' Soscia.

PROMOSSO
Trapani

RETROCESSE
Terracina, Campania e Cynthia

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
TRAPANI	54	34	21	12	1	61	18	+3
CASALE B.	52	34	21	10	3	52	21	+1
ISOLA LIRI	44	34	16	12	6	46	18	-7
MARSALA	42	34	14	14	6	51	31	-9
PARTINICAUDACE	42	34	14	14	6	46	31	-9
LATINA	35	34	10	15	9	39	34	-16
ARZANESE	35	34	10	15	9	33	28	-16
FOLGORE	35	34	7	21	6	33	30	-16
SCAFATESE	35	34	10	15	9	29	27	-16
GABBIANO	34	34	11	12	11	33	26	-17
GANGI	34	34	10	14	10	30	34	-17
REAL AVERSA	32	34	11	10	13	40	51	-19
FROSINONE	29	34	7	15	12	18	35	-22
MAZARA	28	34	7	14	13	30	46	-23
PAGANESE	28	34	9	10	15	25	41	-23
TERRACINA	27	34	8	11	15	25	36	-24
CAMPANIA*	17	34	6	6	22	23	53	-33
CYNTHIA	8	34	0	8	26	15	69	-43

* Un punto di penalizzazione

GIRONE I — 34. GIORNATA

Acerrana-Casrtovillari 1-1
20' Ciparrone (C), 89' Marcellino (A).
Acri-Real Catanzaro 0-0
Avigliano-Vultur 0-0
Battipagliese-N. Igea 3-1
39' Sacco (B), 58' Di Napoli (B), 77' Andrò (B), 78' Marcini (N).
Bovalinese-Ragusa 1-7
7', 40' e 72' Russello (R), 28' Farrugia (R), 52' Favasuli S. (B), 79' Geracitano (R), 80' Cannizzaro (R) rig., 90' MIgliore (R).
Calitri-Cariatese 0-1
4' Masiello.
Rossanese-Comiso 1-1
4' D'Acrì (R), 19' Di Pasquale (C).
Scicli-N. Rosarnese 1-2
47' Loiacono (S), 58' Scevola (N), 71' Chirico (N).
Vittoria-Agripoli 1-1
9' Cannavò (V), 33' Miglino (A).

PROMOSSO
Battipagliese

RETROCESSE
Acri, Calitri e Bovalinese

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
BATTIPAGLIESE	51	34	20	11	3	48	9	=
CASTROVILLARI	44	34	16	12	6	73	31	-7
R..CATANZARO	44	34	17	10	7	54	23	-7
AGROPOLI	43	34	18	7	9	52	29	-8
AVIGLIANO	39	34	14	11	9	54	30	-12
NUOVA IGEA	39	34	13	13	8	47	30	-12
ACERRANA	38	34	13	12	9	45	33	-13
COMISO	38	34	12	14	8	44	32	-13
RAGUSA	34	34	11	12	11	42	35	-17
CARIATESE	34	34	12	10	12	32	37	-17
ROSSANESE	33	34	9	15	10	39	30	-18
VITTORIA	33	34	12	9	13	39	52	-18
SCICLI	31	34	8	15	11	34	36	-20
N. ROSARNESE	31	34	12	7	15	34	40	-20
VULTUR	30	34	8	14	12	34	31	-21
ACRI	26	34	8	10	16	36	47	-25
CALITRI	19	34	6	7	21	22	77	-32
BOVALINESE (*)	4	34	1	3	30	11	113	-46

*Due punti di penalizzazione

LA GIOVIN SIGNORA

Grazie alla doppietta di Ragagnin e al gol di Ferronato, i bianconeri espugnano Reggio Calabria e appaiano i rossoblù, fermati dall'Atalanta

Fedele al suo copione intricato e ricco di colpi di scena, il campionato Primavera non sta risparmiando emozioni neppure nei play-off e l'indice di gradimento dello spettacolo offerto dalle otto squadre finaliste è in costante aumento, come testimoniano i cinquemila spettatori presenti a Napoli e gli oltre tremila accorsi a Reggio Calabria per vedere all'opera i rampolli della Vecchia Signora. Il quarto turno ha parzialmente ridimensionato le velleità di Genoa e Fiorentina, che solo una settimana fa parevano aver azzeccato la fuga decisiva. Nel Girone A i rossoblù di Rossetti sono stati bloccati in casa sul nulla di fatto da un'accorta Atalanta, dimostratasi ancora una volta formazione estremamente intelligente sul piano tattico. Con questo pareggio i bergamaschi di Prandelli (che hanno già osservato il turno di riposo) ritornano in corsa per raggiungere quella finale-scudetto che coronerebbe la loro esaltante stagione.

Continua intanto a stupire la Juventus, che espugna il difficile terreno della Reggina con un sonante 3-0. Una vittoria ineccepibile, frutto di un'evidente supremazia tecnica della pattuglia allenata da Cuccureddu, anche se il punteggio finale punisce eccessivamente l'ardore e la grinta con cui i granata di casa hanno lottato nell'arco dei novanta minuti, costringendo per lunghi tratti i bianconeri a rinserrarsi nella propria metà campo. A gioco lungo, però, la troppa generosità ha finito con il tradire la Reggina, infilata in contropiede dalle veloci sortite di Cammarata e Binotto, che aprivano preziosi varchi per gli inserimenti da dietro dei compagni. La prima rete è stata realizzata al '37 da Ragagnin, che da distanza ragguardevole ha sorpreso con un forte rasoterra il portiere D'Augello, tradito nell'occasione da un beffardo rimbalzo della sfera. Raddoppio al 63' con Ferronato, su rigore decretato dall'arbitro Picaro di Padova per un atterramento di Mulazzi ad opera dello stesso D'Augello. La Reggina non è si rassegnata, ma dopo essersi vista annullare per fuorigioco una rete di Chiera, a otto minuti dal termine è stata trafitta inevitabilmente per la terza volta. Merito dell'indiavolato Ragagnin, che dal limite ha indovinato il sette della porta reggina. Grazie a questo importante successo esterno, la Juventus ha raggiunto il Genoa in vetta alla classifica.

Nel Girone B la Fiorentina si è dovuta arrendere a un Napoli in giornata di grazia. Partita giocata a gran ritmo su entrambi i fronti, senza esclusione di colpi e messa al sicuro dai partenopei già nel primo tempo, nel breve volgere di due minuti. Dopo ripetuti tentativi, alcuni dei quali sventati con bravura da Dei, il Napoli passa in vantaggio al 37' con uno splendido tiro al volo di Baglieri, servito di testa al limite da Sbrizzo. Neanche il tempo di riaversi e subito ecco il secondo gol. Carli sfugge al controllo di Assetta, che lo aggancia in piena area: rigore netto e trasformazione (nonostante una leggera deviazione di Dei) di Sbaccanti. Nella ripresa la Fiorentina ha tentato un disperato forcing, senza arrivare mai a impensierire seriamente Pagotto; era il Napoli, anzi, a fallire più volte in contropiede il tris. Poi, a dieci minuti dalla conclusione, una macroscopica ingenuità della difesa biancoazzurra permette a Baggio, completamente solo, di accorciare le distanze. Al Flaminio, Lazio e Inter si sono spartite la posta in palio e forse hanno perso una buona occasione per dimezzare il ritardo in graduatoria dai viola.

Gianluca Grassi

In alto (fotoGiglio), Nicola Ragagnin, difensore della Juventus. Sopra (fotoNucci), Andrea Sbaccanti, centrocampista del Napoli. A fianco (fotoNucci), Cristian Baglieri, attaccante del Napoli

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

4. GIORNATA: Genoa-Atalanta 0-0; Reggina-Juventus 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Genoa	**5**	3	2	1	0	3	1
Juventus	**5**	4	2	1	1	7	4
Atalanta	**4**	3	1	2	0	4	1
Reggina	**2**	3	1	0	2	2	5
Perugia	**0**	3	0	0	0	2	7

PROSSIMI TURNI. 5. giornata (19 maggio): Atalanta-Reggina; Perugia-Genoa. 6 giornata (22 maggio): Atalanta-Juventus; Reggina-Perugia.

MARCATORI. 2 reti: Morfeo (Atalanta), Cammarata e Ragagnin (Juventus).

GIRONE B

4. GIORNATA: Napoli-Fiorentina 2-1; Lazio-Inter 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**5**	4	2	1	1	6	3
Napoli	**4**	3	2	0	1	4	3
Lazio	**3**	3	1	1	1	4	4
Inter	**2**	3	0	2	1	2	3
Reggiana	**2**	3	1	0	2	2	5

PROSSIMI TURNI. 5. giornata (19 maggio): Inter-Napoli; Reggiana-Lazio. 6. giornata (22 maggio): Fiorentina-Inter; Reggiana-Napoli.

MARCATORI. 2 reti: Beltrammi (Fiorentina), Pietranera (Reggina), Baglieri (Napoli).

SE NELLA TUA CITTA'

16 CITTA', ABBINATE AD ALTRETTANTI CANTANTI DEL CANTAGIRO '93,

HANNO TAGLIATO

SARANNO RIFORESTATE. RITAGLIA QUESTO COUPON E VOTA PER LA TUA

GLI ALBERI, TAGLIA

CITTA', INDICANDO L'AREA DOVE E' PIU' URGENTE IL NOSTRO INTERVENTO.

QUESTA PAGINA.

COGNOME NOME

VIA N°

CAP CITTA' SOCIO WWF SI ☐ NO ☐

CITTA' DA RIFORESTARE

AREA DESIGNATA DA RIFORESTARE

WWF

RITAGLIA QUESTO COUPON E SPEDISCILO A WWF ITALIA - VIA SALARIA 290, 00199 ROMA.

LA MUSICA DEL NUOVO CANTAGIRO '93 RIPORTERA' IL VERDE NELLA TUA CITTA'.

PALESTRA

Scuola di giornalismo

Luciano Bodini, ex dell'Atalanta e della Cremonese, per dieci anni alla Juventus, è tornato tra i pali. A trentanove anni (è nato a Lena, Brescia, il 12 febbraio 1954) è stato chiamato a sostituire il portiere titolare, infortunato, al Lido di Camaiore, squadra che milita nella Seconda categoria toscana, girone C

BODINI È TORNATO TRA I PALI

PORTIERE DI LOTTE

Boranga docet. Seguendo l'esempio del «maturo portiere» perugino, un altro vecchio leone ha staccato dal chiodo i guanti per tornare a parare come ai bei tempi. Si tratta di Luciano Bodini, classe 1954, di Leno (BS) che da qualche settimana difende la porta del Lido di Camaiore (2° categoria toscana, girone C). È la solita storia: il portiere titolare si infortuna, la squadra ha bisogno di un sostituto di esperienza, qualche dirigente dalle ampie vedute si muove per catturare l'ex di turno e il gioco è fatto. *«Proprio così»* esordisce Bodini *«non ho saputo dire di no all'invito di un amico dirigente. E pensare che dopo l'esperienza con l'Inter avevo deciso di dedicarmi alla famiglia e alla scuola-calcio che ho aperto qui a Marina di Pietrasanta. E invece sono di nuovo in pista, ma intendiamoci: la mia è un'esperienza a termine anche se ora, dopo 5 partite, ci ho preso un po' gusto!»*. E così il Lido ha ripreso a respirare, ma la salvezza è ancora lontana. *«È una squadra giovane»* aggiunge *«io mi limito a dar loro la mia esperienza»*. Un'esperienza ventennale che Bodini ha riversato anche nella scuola calcio che porta il suo nome.

— Tu da ragazzo hai frequentato l'oratorio, qui hai scoperto che da grande avresti fatto il portiere. Ma, scusa la domanda in stile-Marzullo: portieri si nasce o si diventa?

«Penso che portieri si nasca. Io sono nato portiere, l'avevo nel sangue. Mi veniva tutto spontaneo: era l'istinto che mi portava, ad esempio, a tuffarmi in una certa maniera che poi i tecnici giudicavano perfetta. A proposito di tecnici, io ho avuto la fortuna di avere avuto come maestro, a Bergamo, Carlo Ceresoli (uno dei leoni di Highbury n.d.r.): *fu lui che un giorno mi disse che puntava su di me. Era la prima volta che si sbilanciava»*.

E Ceresoli non sbagliò valutazione: Bodini, dopo le esperienze a Cremona (promozione in B nel 76/77) e a Bergamo, nel 1979 approdò alla Juventus. A Torino rimase per dieci anni, collezionando, però, solo 26 presenze in campionato: prima Zoff e poi Tacconi gli chiusero la strada. Lui, comunque, è sempre rimasto fedele alla società bianconera. E avrebbe avuto certamente la possibilità di andare altrove, *«ma Boniperti mi voleva lì»* ricorda con una punta di orgoglio *«mi invitava a rimanere, mi diceva che ero importante per la Juve»*. E così è stato. Nei dieci campionati juventini è emersa la figura di un campione mite, di un professionista esemplare che non ha mai creato problemi, che non si è mai lamentato. Bodini ha sempre privilegiato l'interesse di squadra, il gruppo, i colori sociali. È anche per questo che nelle partite ufficiali ha quasi sempre indossato la maglia grigia: *«quella era la divisa della Juve»* afferma *«era la maglia sociale e io ero orgoglioso di indossarla. E poi i colori sgargianti non mi sono mai piaciuti»*.

— I momenti più belli vissuti alla Juventus?

«Tra i tanti ne scelgo due: la conquista della Supercoppa nel 1985 e la vittoria in Coppa Italia nel 1983, alla quale è legato un curioso segno di affetto dei tifosi che mi intitolarono una strada: "Via Luciano Bodini"».

— E la delusione più cocente?

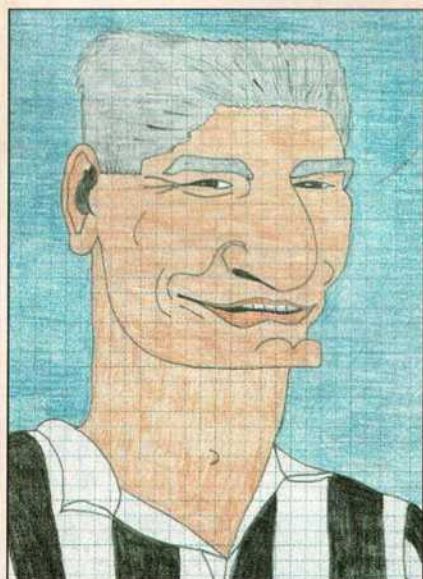
«Non aver giocato la finale di Coppa dei Campioni».

— Cosa si prova in quei momenti?

«Una grande amarezza, anche perché dici: ho fatto tanto per questa squadra, mi sono sempre comportato bene,... e poi è come se non avessi fatto niente...».

— Proprio niente non direi: nessuno si è dimenticato la parata nella semifinale di Bordeaux. Ma, in quel momento, ti sei reso conto di aver fatto la parata della vita?

«Quando sei giovane e compi una parata impossibile, ti vengono i brividi. Per te la partita potrebbe finire lì. Dopo è difficile provare di nuovo quelle sensazioni. In un'al-

Sotto, da sinistra, lo Juventino Fabrizio Ravanelli e il capocannoniere della Serie A, il laziale Giuseppe Signori, ritratti rispettivamente da Duilio Ortelli di Cernobbio (Como) e Christian Farace di Anacarpi (Napoli). A fianco, dall'alto, Carlo Baffi e Marco Morini, milanesi, prendono di mira Fiorentina e Milan

tra occasione mi vennero i brividi: fu quando riuscii a deviare sul palo un tiro di Serena scoccato da distanza ravvicinata. Ancora oggi non so come feci ad arrivarci!».

— Sinceramente: ti sei sentito tradito dalla Juventus?

«Tradito no. Amareggiato direi, perché meritavo qualcosa in più rispetto a quello che ho dato».

— Con Zoff il tuo rapporto fu ottimale; con Tacconi invece?

«Premetto che, per carattere, sono sempre andato d'accordo con tutti i miei compagni e all'inizio fu così anche con Tacconi. Poi, quando entrai al suo posto, iniziò a farmi la guerra. Ogni sabato c'erano sui giornali sue interviste in cui affermava che il titolare era lui, che sarebbe rientrato. È stato così fino a quando non sono tornato in panchina. Non c'è stata correttezza da parte sua».

— La finale di Coppa Campioni del 1985 richiama alla memoria l'assurda tragedia dell'Heysel: cosa rimane dentro?

«Un grandissimo dolore. Ricordo che né io né Scirea, con il quale dividevo la camera, riuscimmo a dormire. In quei momenti pensi di abbandonare tutto, il pallone non ha più senso. Poi si reagisce, il tempo stesso aiuta ad andare avanti, ma non potrò mai dimenticare le scene viste quel giorno».

— Di Scirea che ricordo conservi?

«Un bellissimo ricordo. Siamo stati insieme nell'Atalanta e poi ci siamo ritrovati nella Juve. Ci frequentavamo fuori dal campo, anche con le famiglie. Pensa che quando lui era già alla Juventus e io giocavo nella Cremonese, nei giorni liberi non rimaneva a Torino ma veniva a trovarmi a Brescia dove abitavo. Mi rammarica che la critica lo abbia un po' sottovalutato perché era uno di quelli che non faceva notizia...».

— Adesso una curiosità: è vero che mordevi la maglia? Era un modo per scaricare la tensione?

«No, non la mordevo né la baciavo: me la portavo all'altezza della bocca e basta. Era un gesto che facevo sin da quando ero ragazzo».

— Della Juve di oggi cosa mi dici?

«Dico che se non ci fosse stato il Trap, sarebbero stati dolori per tutti. Io l'ho conosciuto bene: ha un temperamento e una grinta tali che riesce a caricarti al massimo».

— Sei tifoso della Juventus?

«Diciamo che mi emoziono quando la vedo giocare: in fondo la Juve mi è rimasta nel cuore!».

— Ultima domanda: che ci fa un bresciano come te in Toscana?

«È molto semplice: mia moglie Barbara è di Pietrasanta e così abbiamo deciso di vivere qui».

Bodini il gemello, un campione mite, un cuore puro. Lo osservi e noti che ha le spalle veramente grandi: gli sono servite.

NICOLA CALZARETTA
CECINA (LI)

BOLOGNA VAFFANCULO!

Una protesta in versi ... «masiniani» formulata da un tifoso rossoblù, deluso e amareggiato dal rendimento della sua squadra. La poesia (?) è preceduta da un breve brano di prosa.

Questo «invito» è dedicato al Bologna rappresentato da società, dirigenti, allenatori, giocatori che dovrebbero vergognarsi di rappresentare così ignominiosamente una maglia gloriosa. Bologna non è una città da «C» e i tifosi non meritano questa umiliazione. Grazie

Quando entrate negli stadi
con i punti regalati
siete sì più ricchi
ma anche i più umiliati
È l'amara confessione
di tifosi orgogliosi
forse è l'ultima occasione
di giocare tra «i gloriosi»
Quando ho smesso di seguirvi
per osservarvi in televisione
mi sono accorto troppo tardi
che squadra di buffoni
Ero uno di quegli ultras
esaltati per niente
che si accontentano la domenica
di vedere gioco divertente
Ma il calcio è cattivo
è una fossa di serpenti
e per uno che ci arriva
quanti sono i fallimenti
Ti diceva quella gente
che si intende di «bidoni»
hai la faccia da perdente
mi dispiace non funzioni
Bologna vaffanculo vaffanculo
vaffanculo
Non importa se abbiamo sofferto
Gnudi ha fatto tutto da sé
nel calcio ha solo scoperto
il bisogno di Casillo che c'è
Chi lo sa che cosa è vero
in un mondo di bugiardi
non si può vincer davvero
se non si hanno dei miliardi
Siete tutti conformisti
travestiti da campioni
siete lupi da interviste
ed in campo pecoroni
che si scusano in settimana
con articoli innocenti
e poi al Dall'Ara
ancora un gruppo di perdenti
Ma li trovi in città
con il loro telefonino
a vedere le vetrine
spensierati con il bambino
Mi dimetto da vero tifoso
orgoglioso di questa città
io non voglio retrocedere in «C»
con un gruppo di imbecilli così
ve ne andrete nel rumore dei
fischi
saremo noi a liberarci di voi
«fighetti» che non sanno giocare
che dovrebbero andare a
lavorare
ora basta
io sto male
non è giusto
vaffanculo
nello stadio di Monza
non voglio un'altra umiliazione
il Bologna non è
una squadra da retrocessione
Finalmente te lo dico
con la mia disperazione
o mio povero Bologna
travestito da squadrone!
vaffanculo...

SCAIA - ARGENTA (FE)

ALLA JUVENTUS CON AMORE

Paolo Allievi, autore di queste due poesie, scritte sulla falsariga del sonetto di Shakespeare (tre quartine a rima incatenata più couplet finale), è un tifoso della Juve e di Roby Baggio. Il primo componimento è dedicato al fantasista bianconero, il secondo ricorda invece la delusione — probabilmente... già superata — per la sconfitta in Coppa Italia.

A ROBERTO BAGGIO

Dice il saggio
la Juve è un disastro
se non gioca Baggio
il suo vero astro
Il fantasista di Caldogno
tanti campioni sa dribblare
e tener vivo, nei tifosi, il sogno
di tanti gol da apprezzare
Il grande Roberto è proprio magico
e questo, si sa, non è poco
anche in questo momento tragico
saprà ridare alla Juve buon gioco
E ritorneranno le grandi partite di stelle
quelle che nei ricordi furon le più belle

PARMA-JUVE (Coppa Italia 1992)

È la sera di giovedì 14 maggio
la finale della coppa la Juve deve giocare
lo scudetto è perso ma facciamoci coraggio
se si vince non è una stagione da dimenticare
In campo manca Julio Cesar l'imperatore
nel primo tempo in difesa la Juve si stringe
il Parma l'attacca nel modo migliore
Melli, allo scadere, il pallone in rete spinge
Nel secondo tempo qualcosa è cambiato
ora la Juve risorge, aggressiva attacca
più di tre occasioni la signora ha creato
ma viene ancor trafitta come una baldracca
E io che sul balcone il bandierone avevo messo
preso dalla vergogna mi son chiuso dentro il cesso

PAOLO ALLIEVI - CISLAGO (VA)

IL RAP DELL'ARBITRO

Scrive Gianluca Agostini, l'autore di questo rap, nella lettera che ci ha inviato insieme ai versi: *«Troppe volte noi tifosi esigiamo dai poveri arbitri un occhio di riguardo per i nostri colori. Li contestiamo, ma, a volte, dopo l'ennesima moviola, scopriamo che, forse, non avevano torto».* Una poesia dedicata ai sempre bistrattati direttori di gara.

Azione discutibile nell'area di rigore/ ma si sa che
quel «nove» è un grande cascatore/ 70.000 in piedi a
urlare e contestare arbitro/bastardo/ce lo devi dare/
il rigore/è il diritto/che non ci puoi negare!
22 ora intorno/all'omino nero
cercando di stravolgere/ogni suo pensiero/
ma per lui non è rigore/il nove si è buttato/
poi ammonisce il giocatore del fatto contestato/
70.000 in piedi a urlare e contestare
arbitro/bastardo/ce lo dovevi dare!/
a partita finita il risultato non va/
c'è un uomo da salvare dalla rabbia degli ultrà!/
ma cercate di capire/non guardate la moviola/
l'arbitro/in campo/è una persona sola/
nello spazio di un secondo deve valutare/
e nello spazio di un secondo lui può anche sbagliare/
arbitro/bastardo/ce lo dovevi dare!/
i 70.000 in piedi a urlare e contestare/ ora sono a
casa e comodi in poltrona/
mentre/in TV/va di scena la moviola/
ma da questa inquadratura e dall'azione rallentata/
non si vede il contatto dell'azione incriminata!/
70.000 in piedi a contestare e sussurrare/
arbitro/hai ragione/non lo dovevi dare
ma il rigore è il diritto che non ci puoi negare!

GIANLUCA AGOSTINI «AGO RAP»
SESTRI PONENTE (GE)

I METODI DA LAGER DELLA POLIZIA

TIFOSI, NON BESTIE

A fianco, scontri tra ultras viola e forze dell'ordine. Il lettore lamenta una durezza eccessiva e ingiustificata nel comportamento della polizia verso i tifosi

Desidero far presente una situazione estremamente spiacevole in cui mi sono trovato coinvolto domenica 25 aprile, poco prima di Juventus-Fiorentina. Sono un tifoso viola di Siena e, come centinaia di altri, nella data suddetta mi sono recato nel capoluogo piemontese a tifare per la mia squadra. Premetto che non sono un violento e che mai mi sognerei di esserlo: sono circa otto anni che seguo la Fiorentina quasi in ogni trasferta e mai sono stato fonte di pericolo o di disturbo per l'incolumità dei tifosi avversari. Nonostante questo, io (come centinaia di altre persone come me) sono stato trattato come una bestia dagli agenti impegnati nel servizio d'ordine. «Come una bestia» è un eufemismo... per definire lo stato di chi, dopo aver profumatamente pagato (il pullman, il biglietto dello stadio, panini, bibite, ecc.), viene trattato da chi dovrebbe, molto in teoria, essere al suo servizio e addetto alla sua tutela, come un oggetto privo di volontà e di intelligenza. Siamo arrivati a Torino circa alle 15, dopo che la scorta che da Firenze seguiva i pullman aveva ritardato in ogni modo il nostro arrivo. Fin qui mi può andar bene: è giusto far sì che una tifoseria tradizionalmente ostile a quella della squadra di casa, soprattutto se molto numerosa, sosti nella città che la ospita il meno possibile. Per circa 45 minuti, però, ci hanno fatto fare il giro della circonvallazione intorno allo stadio, per farci arrivare al «Delle Alpi» solo a 7-8 minuti dall'inizio (noi che eravamo partiti alle 8,30...). A quel punto immaginate la ressa di 1500 persone (per fortuna quelli del treno erano già arrivati...) di fronte al cancello di accesso del «settore ospiti», brutalmente inquadrate da cordoni di carabinieri in uno spazio in cui al massimo sarebbero entrate 4-500 persone. Il tutto sotto una pioggia battente e a partita già iniziata... Non parlo (potete immaginarlo) delle spinte, delle gomitate, dei pericolosi «pigia-pigia» addosso ai cancelli, delle ragazze che si sentivano male senza poter essere soccorse. Alle nostre rimostranze, ottuso silenzio o brutali offese e minacce dei celerini che, in molti casi, sono arrivati anche a spintoni e calci nel sedere totalmente arbitrari. Il tutto, sia ben chiaro, senza che nessun tifoso viola avesse fatto assolutamente nulla di scorretto, se non cori o sfottò tipici delle partite sentite come Juve-Fiorentina. Ma il meglio doveva ancora venire: dopo aver titanicamente guadagnato l'entrata, ecco che un nuovo cordone di celerini, al momento dell'ultima perquisizione, pretende che ci leviamo tutti le cintole... non solo, ma dicono addirittura che verrano sequestrate, e chi tenta di salvare la propria viene offeso o attaccato alle inferriate. Si crea così una piccola montagna di cintole che non verranno mai più restituite! Alcune anche molto costose... Risparmio, per amor di brevità, il dopo-partita. Io mi chiedo: non è violenza quella operata dalle forze dell'ordine? Sinceramente dopo la trasferta di Torino, non so se risalirò mai più su un pullman al seguito della mia squadra... Penso che il mio posto di persona normale e (spero) intelligente, verrà preso da un duro pronto agli scontri, voglioso solo di offendere e scontrarsi con la polizia: sì, perché con il loro comportamento i poliziotti scoraggiano i veri sportivi e rendono la trasferta un gioco rischioso che solo determinate persone saranno in grado di sopportare: non certo individui dotati di coscienza il cui unico difetto sia quello di amare troppo e genuinamente la propria squadra. Individui che collaborerebbero con gioia con i tutori dell'ordine, se questi non facessero continuo sfoggio di ottusa e irrazionale intransigenza. Insomma: non è colpa mia se tra 2.000 persone possono esserci 200 delinquenti e non accetto di essere considerato un teppista se non lo sono! Anche perché, con questo modo di gestire le cose, finirà che le 1.800 persone «buone» resteranno a casa e le altre 200 si impadroniranno degli stadi. Io capisco che il mestiere del poliziotto sia duro; che la domenica, anziché trovarsi in uno stadio, un poliziotto vorrebbe stare in famiglia o avere mansioni più lievi: ma mica glielo ha ordinato il medico di fare quel lavoro! Perché se non c'è la violenza, si deve fomentarla a ogni costo? Va bene fare la scorta, separare le tifoserie... ma mai dimenticare di aver a che fare con degli esseri umani e non con bestie! Se io mi comporto civilmente, pretendo rispetto; se collaboro, non voglio che mi venga fregata senza motivazione la cintola come se, anziché con poliziotti, avessi a che fare con ladri... Un poliziotto, a cui chiedevo spiegazioni, mi ha risposto «Guardi, è meglio che stia zitto. Io non dovrei nemmeno essere qui...». Ma se tutti i lavoratori ragionassero a questo modo, cosa ci aspetterebbe?

P.S. Spero che qualche addetto al servizio d'ordine voglia dirmi la sua...

MARCO BIANCIARDI - SIENA

Obiettivo calcio

L'autore delle foto che proponiamo questa settimana è Fabio Vanzi. Fiorentino, 29 anni, ha frequentato una scuola di fotografia e sogna di emulare i reporter del Guerino. Sotto, un'azione di Scandicci-Lampo, Prima categoria toscana

Sopra, un'azione Sestese-Rondinella, partita del campionato dilettanti; a fianco, Rifredi-Certaldo, esordienti Figc. Il calcio giovanile è il soggetto preferito del nostro lettore

MERCATINO

☐ **VENDO** G.S. dal 1976 al 92 incluso, sono circa 800 nn. in ottimo stato con poster allegati o a parte, in blocco per L. 1.200.000 o per L. 100.000 ogni annata; vendo serie completa Super Basket dal n. 1 ad oggi L. 1.300.000, per annata L. 150.000; pagamento contrassegno. **Danilo Salvaneschi, v. F.lli Cairoli 1, 27020 Torre d'Isola (PV).**

☐ **ACQUISTO** foto, programmi e biglietti ingresso coppe di Milan, Parma, Juve, Torino e Napoli; riviste tedesche ed olandesi; programmi e biglietti coppe europee 92/93. **Maria Genova, v. 2 Giugno 8, 91016 Casa Santa, Erice (TP).**

☐ **VENDO** sciarpe, spille, magliette hooligans, cappellini, toppe, gagliardetti, cartoline stadi di tutto il mondo specie Gran Bretagna inviare bollo da L. 1.000 per catalogo di 30 pagine. **Flavio Dente, casella postale 222, 00100 Roma-Centro.**

☐ **SU** Bottecchia, Binda, Coppi, Bartali ed altri campioni acquisto manifesti, libri ed altro materiale di ogni genere. **Serge Laget, Bp 71, 75522 Parigi, Cedx II (Francia).**

☐ **VENDO** L. 70.000 collezione G.S. 1986 + spese; vendo maglie da calcio; chiedere lista. **William Tarabusi, v. Vittorio Veneto 76, 41013 Castelfranco Emilia (MO).**

☐ **VENDO** pubblicazione edita dal Banco di Napoli per Italia 90 «L'impegno di quattro città: Napoli, Bari, Roma e Cagliari» con modellini 24x16 da costruire gli stadi; Gazzette Sport del lunedì dei campionati vinti da Milan e Napoli, di tutti i giorni del Mondiale 86 e relativi al Mondiale 90: Gazzette, Tuttosport e Corriere Sport. **Mauro Sommella, v. Cicerone 29, 80072 Arco Felice (NA).**

☐ **VENDO** Itinerario sport, supplemento al n. 10 di itinerario ottobre 87; Espresso sport novembre 88-novembre 89, Espresso sport con tutti i campioni ed i protagonisti di Italia 90; i seguenti Espresso con servizi sul Napoli, Maradona, i Mondiali: 11.09.88-26.04.87-27.08.89-10.06.90; Panorama 3.06.90 su Baggio e Italia 90; 84 pagine fotocopiate sullo scudetto raccontato da Maradona; Venerdì su Maradona; Giro ciclistico d'Italia supplemento Gazzetta 15.05.90; Campioni, quindicinale Radiocorriere Tv: 1989 del 28.11, 1990-6.02, 11 e 24.3, 8 e 21.4, 22.4, 5.5, 20.5, 2.6 e 9.01. **Antonio Gaudino, v. Caio Vestorio 14, 80078 Pozzuoli (NA).**

☐ **VENDO** fototifo, fotocollage e foto calciatori della Juve dal 1977 ad oggi, L. 1.200 l'una e buon prezzo materiale Viking; saluto Natalia, Francesca ed amici. **Enzo Glinni, v. Rintone 65, 74100 Taranto.**

☐ **SVENDO** fotocolor calciatori italiani e stranieri; autoadesivi calcio; distintivi metallici; gagliardetti; tuta nazionale; album, riviste Formulissima; Panini 88/89, 89/90, 90/91; almanacchi 78,79,80; rivista del Mattino «Dalla festa all'Europa»; bollo per risposta. **Iuliano Cosimo, v. Consalvo 99/g, 80126 Fuorigrotta (NA).**

☐ **VENDO** L. 20.000 ventotto adesivi tifo Juve; L. 33.000 sessanta adesivi tifo vario; 45 spille ultra, varie da L. 1.000 a L. 2.000 l'una; L. 800 l'una ultrafoto con sconti per blocchi. **Lino Salerno, v. G.Saronni 34, 24050 Spirano (BG).**

La formazione Allievi dello Juventus club di Palmi (RC), allenata da Carmelo Surace. In piedi da sinistra: Parisi, Surace, Pititto, Ciccone, Pugliese, Langone, Solano, Marrapese, Iannelli; accosciati: And. Gentile, Florio, Caratozzolo, Grassi, Vincenzi, Ant. Gentile, Olivieri, Carrozza

☐ **CERCO** poster non di piccolo formato di Zvonimir Boban e Gary Lineker. **Sonia Canducci, casella postale 109, 47042 Sala di Cesenatico (FO).**

☐ **ISCRIVETEVI** alla Federazione Italiana Collezionisti Materiale Calcio potendo così acquistare materiale prodotto dall'associazione; chiedere depliant informativo a **Ficmc, casella postale 1515, 20101 Milano.**

☐ **VENDO** L. 70.000 spese compreso, annate complete G.S. 1986-87-90-91-92; annate Hurrà Juventus dal 1985 ad oggi L. 25.000 per annata, in blocco L. 180.000; sciarpe originali inglesi in lana di: Leeds, Manchester City, Brighton, Derby C. Wolverhampton e Newcastle L. 20.000 o in blocco L. 110.000; acquisto o scambio sciarpe di Fulham, Watford e Charlton. **Giovanni Arbuffi, v. Macedonia 10, 10097 Collegno (TO).**

☐ **ACQUISTO** o scambio biglietti stadio utilizzati e non, specie dell'Inter; eventuali scambi con francobolli di tutto il mondo. **Danilo Izzo, v. Giotto 45, 80026 Casoria (NA).**

☐ **OFFRO** materiale sportivo di ogni genere in cambio di bollini «Ldn» del Mulino Bianco e punti Parmalat. **Luigi Laganà, Archi Cep, lotto IX, scala h, 89051 Reggio Calabria.**

☐ **SCAMBIO** o vendo centinaia di novità distintivi italiani, molti esteri, stupendi-magnificent e mailled badges/rozets Besiktas Istanbul, club di Cipro, vari europei ecc... scrivere per dettagli inviando fotocopie vostri. **Cima Livio, 31 v. Vittorino da Feltre, 32020 Villa di Villa Mel (BL).**

segue

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** Vhs: Inter-Glasgow Rangers del 24.10.84 a Milano; per L. 80.000 Italia-Brasile Mondiali 82; L. 60.000 Argentina-Camerun inaugurazione Mondiali; L. 50.000 Italia 90: Notti magiche film ufficiale e mixer documenti-10 anni dopo il Mondiale, stesso prezzo; L. 45.000 Tutto Maradona; L. 40.000 Stupenda Juve; L. 30.000 Juve regina di coppe; L. 25.000 l'una andata-ritorno Juve in coppa 91/92. **Lea Gaudino, rione Toiano, isolato a, scala 3, 80072 Arco Felice (NA).**

☐ **VENDO** L. 30.000 l'una Vhs Panathinaikos-Juve, Genoa-Real Oviedo, Genoa-Liverpool, Parma-Juve di coppa Italia, Inter-Roma andata-ritorno finale Uefa, Juve-Barcelona andata-ritorno, 4 ore «Mai dire gol» 91/92 senza pubblicità. **Andrea Barchi, v. Bembo 12, 42100 Reggio nell'Emilia.**

☐ **VENDO** video calcistici specie di: Liverpool, Bayern, Dortmund, Monaco, Paris S.G., Marseille, Manchester, Sheffield, Ajax, Barcellona ecc... **Michel Rozek, Vallabrix, 30700 Uzes (Francia).**

☐ **CERCO** video con esercizio eseguito da Yuri Chechi ai recenti mondiali di ginnastica, esercizio premiato con medaglia d'Oro. **Antonia Barbara Guerra, v. Foce Sele 1, 84050 Gramola di Capaccio (SA).**

☐ **CERCO** Vhs del concerto «I° Maggio-Cgil-Cisl-Uil» trasmesso dalle reti Rai il 1° Maggio 93 ed in particolare l'esibizione dei Litfiba trasmessa da Rai-3 **Francesco Benetello, v. Tiberio 63, 80073 Capri (NA).**

☐ **CERCO** Vhs ed altro materiale su Dejan Savicevic. **Gianpiero Andrigo, v. San Lucio 2, 21050 Lonate Ceppino (VA).**

☐ **VENDO** Vhs coppe europee ed intercontinentali dall'88 al 93, Juventus-Porto 1984, gare Europei 80-84-88-92 e Mondiali 82-86-90; chiedere catalogo. **Antonio De Biase, v. Sonnino 47, 70121 Bari.**

☐ **VENDO** oltre 1300 titoli di: Juventus, nazionale, finali di coppe, tutte le italiane nelle coppe, documentari su tutti gli sport; catalogo gratuito. **Giampiero Parigini, v. Volta 5, 60015 Falconara Marittima (AN).**

☐ **DISPONGO** di tutte le video delle coppe Campioni vinte dal Milan: 63-69-89-90; coppe Coppe 68 e 73; coppe Intercontinentali 69, 90 e 91; partite girone finale Champions League e supercoppe italiane ed europee; video di ciclismo; lista gratuita. **Francesco Fabbri, v. Statale Fiorentina 188, 50040 Seano (FI).**

☐ **VENDO** e scambio Vhs gare della Juventus; della nazionale; finali coppe europee; documentari e filmati tv; da L. 17.000 a L. 22.000; lista gratuita; cerco almanacchi Panini. **Vincenzo Sollitto, v. Caudina 21, 81024 Maddaloni (CE).**

☐ **TIFOSISSIMO** del Napoli corrispondo con amici/che di tutto il mondo e scambio ultramateriale con fan di ogni squadra. **Enzo Gallinaro, v. Grazia 17, 80134 Napoli.**

☐ **SALUTO** Rita di Ostia Lido ed auguro ai fan della Lazio la Coppa Uefa. **Giovanni Ferrara, v. A. Diaz 38, 80055 Portici (NA).**

☐ **MILANISTA** corrisponde con ragazzi inglesi, scozzesi ed irlandesi. **Paola Maria Vianzone, v. Tunisi 69, 10134 Torino.**

La Polisportiva Ss. Pietro e Paolo di Termoli (CB). In piedi da sinistra: Carmosino, Basso, F. De Filippis, Berardis, Masciotta, V. Bernardi, Cammarota e il ds Bernardi; accosciati: Colacarro, Gentile, M. De Filippis, Leone, Marino, Giammarino

LA FESTA DEI DORIANI

Il «XIV Meeting dei tifosi doriani» si svolgerà il 30 maggio, al Mandraccio di Genova, con inizio alle ore 9. L'area Expò è raggiungibile dall'uscita della sopraelevata di piazza Carimento e, per chi proviene da fuori Genova, dal casello autostradale Ovet-Sampierdarena. Per ulteriori informazioni contattare Riccardo Ascioti, c/o Credito Italiano - via Dante 1, 16121 Genova, tel. 010/2852353 tutti i giorni, esclusi sabato e domenica dopo le ore 10.30.

MERCATIFO

☐ **UNIVERSITARIO** 24enne corrisponde con ragazzi/e di tutta Italia. **Enzo Rana, v. A. Tonso 38, 15100 Alessandria.**

☐ **CHIEDO** ad Enrico di Bruxelles l'indirizzo smarrito; saluto Marco e Michela. **Rossella Zafferri, v. Fontana Vecchia 10, 42030 Villaminozzo (RE).**

☐ **CERCO** amici/che del Milan e del Bologna per scambio corrispondenza. **Massimo Falsi, v. Dino Compagni 4, 00179 Roma.**

☐ **15enne** fan del Napoli corrisponde con pari età della stessa fede. **Elisa Danese, v. Mettifoghi 21, 36070 Molino di Altissimo (VI).**

STRANIERI

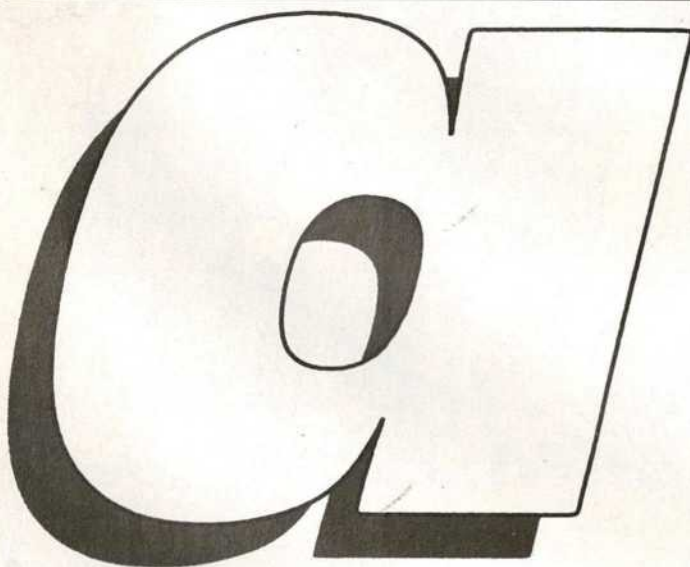
☐ **SCAMBIO** idee con ragazzi di tutto il mondo in francese o inglese. **Ladovali Faycal, Citè Daksi 8-Q n°10, Smk 25000 Constantine (Algeria).**

☐ **VENDO** cartoline dell'Anderlecht stagione 92/93, una L. 2.000 tutta la squadra L. 15.000. **Nathalie Kerzmann, rue de Stavelot 9, 4020 Liegi (Belgio).**

☐ **MILANISTI,** posseggo un raro francobollo 4,5 × 3,3 dello stato del Lao con Paolo Pietro Virdis con maglia del Milan, eventuale vendita o scambio con maglia originale della Juventus 86/87 con scudetto + sponsor Ariston, taglia L-XL. **Angelo Lamberti, rue du Moleson 7, 1636 Broc (Fr) (Svizzera).**

☐ **SCAMBIO** idee, cartoline con ragazzi/e d'Italia e d'Europa in francese o inglese. **Ammar Azil, p.o. box 124, Kherrata 06600 (Algeria).**

☐ **AMO** il calcio italiano e scambio

segue

Avviso ai lettori: Le inserzioni, che possono riguardare esclusivamente scambio, compravendita e richieste di corrispondenza, vanno inoltrate su cartolina postale e saranno accettate solo se corredate dell'apposito bollino pubblicato a fianco. Al testo dovrà essere allegata la seguente dichiarazione, completa di nome, cognome e indirizzo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il Guerin Sportivo da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ **051 - 6227111** interno 214

Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

idee con amici specie quelli tifosi dei nostri calciatori rumeni in Italia. **Iulian Buinceanu, str. Calusari 2, bl. 43, sc. I, et. 10, ap. 42, sec. 3, 74388 Bucarest (Romania).**

☐ **FAN** della Dinamo scambia idee, sciarpe, bandiere e maglie con amici italiani e spagnoli scrivendo in italiano o inglese. **Ion Constantinescu, str. Mihail Foisereanu, bl. d-6, sc. 2, et. 6, ap. 63, sec. 3, Bucarest (Romania).**

☐ **INTERESSATA** culturalmente, 25enne appassionato ad ogni novità scambia idee in spagnolo, italiano o inglese con persone colte ed intelligenti. **Patricia Dominquez, Batlle y Ordonez 587, Las Piedras, c.p. 90.200, Canelones (Uruguay).**

☐ **SCRIVENDO** in francese scambio idee con amici su calcio, natura e musica. **Kohi Aleba Germaine, 16 Bp 1083 Abidjan-16 (Costa d'Avorio).**

☐**16enne** scambia idee ed ogni genere di materiali come francobolli, cartoline, poster, foto, adesivi ecc... scrivendo in inglese scambio idee. **Alfredo Sartorio, Uruguay 910, Paysandù (Uruguay).**

☐ **ASSIDUO** del G.S. cerca un amico italiano che lo scambi con lui ottenendo riviste o altro materiale calcistico e non brasiliano; scrivere in italiano, inglese, spagnolo e portoghese. **Adriano Augusto, alameda Ipe Branco 555, Sao Luiz, 31275-080 Belo Horizonte M/6 (Brasile).**

☐ **SCRIVENDO** in francese scambio idee con giovani e ragazze lettori del Guerino. **Hocine Berbiche, 04 rue Loverdo, 16000 Algeri (Algeria).**

☐ **STUDENTESSA** 16enne, scrivendo in italiano, scambia idee con coetanei/ee su sport, arte, musica e novità. **Luca Alcheta, Quartiere Drita «La Luce», Cita Mamuras, comune Lac (Albania).**

☐ **CERCO** materiale su squadre italiane specie Bologna, Como e Monza, tute, maglie 48/50, magliette allenamento, gagliardetti, per ogni pezzo ne cedo due di squadre svizzere, inglesi, tedesche, olandesi, spagnole e francesi. **Roberto Logozzo, Ida Platz 4, 8003 Zurigo (Svizzera).**

☐ **CORRISPONDO** in francese, inglese e tedesco con tanti amici, ho 25 anni. **Meriche Lamine, 5 rue Boughnout Rabah, Jijel (Algeria).**

☐ **20enne** fan del Marocco e dell'Inter scambia idee e materiale con tifosi dell'Inter e del Cagliari; scrivere in inglese o francese. **Letrache Karim, 6 rue Victor Hugo, 06240 Beausoleil (Francia).**

☐ **ACQUISTO** o scambio riviste italiane di calcio come G.S. e Calciomondo con altre del calcio europeo e sudamericano; cerco riviste italiane e jugoslave di basket; scrivere in italiano, spagnolo o francese. **Juan de la Fuente, c/Andalucia 35, Maroto, 4° pl-6, 04007 Almeria (Spagna).**

☐ **COLLEZIONISTA** di carte telefoniche e biglietti di lotterie li scambia. **Americo Lima, apartado I, 4605 Vila Mea (Portogallo).**

☐ **16enne** appassionata di calcio e musica, fan di Michael Jackson, scambia idee. **Roxana Acatrinei, str. Mihai Viteazul 5, bl. 5, sc. a, et. 6, ap. 22, Bacau (Romania).**

I Red, squadra di calcio a cinque delle Imposte dirette di Bari, vincitrice del quinto torneo cittadino Ce.S.I.D. In piedi da sinistra: Perugino, Giove, Petruzzellis, Leone; accosciati: Simplicio, Nigro, Montanaro, Pollo

☐ **STUDENTE** 23enne, praticante l'atletica scambia idee in francese con amici/che di tutto il mondo. **Aoudazi Mhamed, bl. «I» n. 51, Cité D'jemàa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di biglietti stadi delle coppe europee ed internazionali li scambia assieme alle idee sullo sport specie con amici tifosi di Milan, Juve, Roma e Parma; scrivere in francese o inglese. **Jurgen Custers, Acacialaan 41, B-3583 Beringen (Belgio).**

☐ **VENDO** prezzi modici centinaia di distintivi smaltati di Scozia, Irlanda ed in generale intera Britannia ed Europa, anche del resto del mondo. **T.R. Smith, 46 Greyfrias Street, Glasgow G-32 6 Rf (Scozia).**

☐ **18enne** fan della Lazio e di Paul Gascogne, scambia idee su calcio, viaggi, musica e fita con ragazzi/e di tutta Italia in inglese. **Sebastian Micskiewicz, Tensta Allé 572 Tr, 163-64 Spanga (Svezia).**

☐ **21enne** amante del calcio italiano e tifosa del Milan scambia idee con ragazzi italiani e spagnoli specie se rossoneri scrivendo in italiano o spagnolo. **Nuria Colino, c/Esperanto y3-atico H, 33204 Gijon, Asturie (Spagna).**

☐ **STUDENTE** scambia idee in francese su sport e musica. **Jabri Brahim, Jamila 2, rue 15 n. 28, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **AMO** natura e musica e su ciò scambio, idee, ed anche sul calco, con ragazze in francese o inglese. **Seri Patrice, II Bp 872, Abidjan II, (Costa d'Avorio).**

☐**26enne** scrivendo in francese o inglese scambia idee su sport e letture. **Jeddi Noureddine, Hay El Farah rue 53 n. 92, Casablanca (Marocco).**

I FEDELISSIMI DEL CALCIO ITALIANO

Franco Baresi, Beppe Bergomi, Chicco Evani, Riccardo Ferri, Giuseppe Giannini, Ciro Ferrara. Ma anche Mario Montorfano, Fulvio Saini, Gianluca Leoni e Giovanni Loseto. Sono i calciatori che in carriera non hanno mai cambiato squadra. Per loro, quella casacca è quasi come una mamma...

di Enrico Grassi

DI MAG

Nella pagina accanto (fotoCapozzi), Franco Baresi, «bandiera» del Milan, e Ciro Ferrara, fedelissimo napoletano. Sotto a sinistra (fotoAS), Beppe Giannini. Sotto a destra (fotoCalderoni), Fulvio Saini. In basso a destra (fotoBorsari), Mario Montorfano

Trecentottantatré miliardi di spese solo per gli stipendi, un deficit complessivo di 70 miliardi. Non sono cifre tratte dal bilancio di una qualche multinazionale; sono dati globali riguardanti la stagione 1991-92 della Serie A di calcio, uno sport che attira le attenzioni di milioni di appassionati. «Chiediamoci che cos'è una domenica senza calcio» sembra essere lo spot preferito dagli sportivi italiani, un fatto che rende l'idea di come il mondo del pallone possa essere diventato una macchina che produce il più importante passatempo nazionale. Gli imprenditori lo sanno bene e quasi tutti i più prestigiosi tra loro hanno da tempo iniziato a convogliare capitali verso lo sport dei Vialli e dei Van Basten. È così che del calcio si è iniziato a parlare in termini di costi e di ricavi, è per questo che il mondo del pallone ha assunto tutti i connotati di una vera e propria industria, nella quale rischia chi investe, ma non solo. Lo testimonia la storia di Fulvio Bonomi, una carriera trascorsa per 14 stagioni tra Serie A e Serie B, prima dell'approdo ad Arezzo, dove la locale società è recentemente fallita. Un cassintegrato di lusso, insomma. Chi, fino a poco tempo fa, avrebbe ritenuto possibile un caso simile, nello sfavillante e dorato universo calcistico? La realtà però è questa, vittima del sistema che governa il calcio e che lo investe fino ai suoi livelli più bassi.

Emblematica, in questo sen-

segue

LIA CE N'E' UNA SOLA

DI MAGLIA CE N'È UNA SOLA
SEGUE

so, è la carriera di Gabriele Messina, che ha visto passare l'attuale attaccante del Pergocrema attraverso 14 squadre tutte diverse. Non è il re dei mercenari, è solo un professionista come tanti altri, magari più illustri di lui. Che dire allora di Dino Baggio e di Pasquale Bruno, che hanno cambiato le loro casacche, pur rimanendo sempre all'ombra della Mole? E Aldo Serena, che ha giocato i derby di Torino e di Milano con tutte e quattro le squadre cittadine? E Bivi, che in vita sua ha militato in nove club diversi? Professionisti anche loro, calciatori sottoposti alla stringente regola della domanda e dell'offerta.

Lo sono pure quel Roberto Baggio che, andandosene da Firenze nell'estate del '90, scatenò un'autentica sommossa popolare, e quel Vialli che un anno fa lasciò Genova e una marea di cuori blucerchiati infranti. Nessuno contestò Luca, tutti i tifosi compresero che la scelta era giusta e che spesso, nel calcio come nella vita, ragione e sentimento non possono proprio andare d'accordo.

Mai dire mai, però. Esistono infatti giocatori che danno retta solo al cuore, che hanno sfidato il sistema del calcio-industria: sono le cosiddette «bandiere». La loro è una vita calcistica votata alla causa che hanno sposato indossando la prima casacca, senza mai più lasciarla. Bergomi, Evani e Ferri sono solo alcuni dei nomi di questi uomini d'altri tempi, di quelle epoche in cui campioni del calibro di Antognoni e Riva resistevano alle lusinghe di società prestigiose.

Ma il re delle «bandiere» è sempre lui, Franco Baresi da Travagliato, legato al Milan da un amore che non si è affievolito neppure davanti alla prospettiva di due campionati tra i cadetti, e che è poi stato premiato con la conquista di tutto quello che al mondo c'era da vincere. Stessa sorte per Alberigo Evani, uomo della provvidenza nella sfida per la Coppa Intercontinentale contro il Nacional di Medellin. Destino che ha coinvolto pure Bergomi e Ferri. I due interisti, infatti, sono stati — insieme con Zenga — i testimonial dei saliscendi della squadra nerazzurra, mandata in orbita dalla stagione dei record di Trapattoni e riportata in terra dal maldestro tentativo di rivoluzione operato da Orrico. Quello che accomuna le «bandiere» milanesi è il fatto di appartenere a grandi squadre, protagoniste negli ultimi anni di importanti affermazioni. La loro, in fondo, è pur sempre una situazione da privilegiati, da calciatori sempre all'inseguimento di grandi traguardi, e profumatamente pagati per raggiungerli.

Com'è diversa la situazione di chi deve lottare non per il grande slam, ma per la stentata salvezza di una squadra che fa la spola tra Serie A e Serie B! È un genere differente di fedeltà alla maglia che indossano, sicuramente meno facile da mantenere perché meno appagante di altri. La salvezza è lo scudetto dei poveri, si dice, ma il fatto di non venire quasi mai sfiorati dalle luci della grande ribalta, se non in qualità di comprimari di acclamate primedonne, non può alla lunga non pesare. Per questo le carriere di un Montorfano o di un Saini, di un Loseto o di un Leoni, assumono un significato particolare, perché sono i simboli di un calcio genuino e operaio. La gente non li conosce come quelli che vincono Coppe e scudetti, e non immagina che, dietro la facciata del grande calcio, possano esistere altri personaggi ragguardevoli.

Tale è Mario Montorfano, ad esempio, che si appresta a firmare la quarta promozione in Serie A con la sua Cremonese, o Stefano Bonometti il quale, pur avendo disputato 14 stagioni con il Brescia, non si può chiamare «fedelissimo» solo perché ha giocato un campionato ad Ancona. Un fedelissimo sui generis è anche Piraccini, che sta disputando la sua undicesima stagione nel Cesena, dopo un... esilio di quattro stagioni trascorso a Bari e a Milano, sulla sponda nerazzurra. Ma il richiamo della natìa Cesena e della maglia bianconera era evidentemente troppo forte per il buon Adriano, che cinque stagioni fa è tornato alla corte del presidente Lugaresi, dove già era stato per sei campionati a inizio carriera: Cesena ha così riottenuto la sua «bandiera», che si era allontanata da casa per cercare fortuna.

Una scelta che Marco Ballotta, attuale portiere del Par-

IL GIRAMONDO/GABRIELE MESSINA

L'ADORABILE INFEDELE

C'è chi si lega a vita in un club e chi invece rischia di entrare nel libro dei record per il numero di squadre che ha cambiato. È il caso di Gabriele Messina, una vita trascorsa in giro per l'Italia a prestare la sua opera di implacabile sfondareti. L'ultima tappa si chiama Pergocrema. «*La quattordicesima*» precisa il diretto interessato, che non si fa pregare a menzionare le tredici che l'hanno preceduta: «*Ho iniziato nel Crotone, la squadra della mia città. E poi, nell'ordine, Trapani, Pro Cavese, Salernitana, Atalanta, Brescia, Modena, Bari, Palermo, Foggia, Cosenza, Virescit e Palazzolo. Quest'ultima è anche la squadra in cui mi sono fermato più a lungo: tre campionati. Prima infatti non avevo indossato la stessa maglia per più di due stagioni*».

Un record di... infedeltà che si spiega con la costante ricerca di nuovi stimoli: «*I dirigenti mi avrebbero anche confermato; ero io che chiedevo di andar via, ma non certo perché mi trovavo male: ho un ottimo ricordo di tutte le squadre in cui ho militato e credo che anche i miei ex compagni la pensino allo stesso modo*».
A 37 anni, Messina continua a indossare maglietta e pantaloncini con l'entusiasmo di un esordiente, pronto a compiere l'ennesima missione: in questo caso la salvezza del Pergocrema, che si affida ai suoi gol per rimanere in C2. «*Un compito difficile, ma io non sono il tipo che si arrende facilmente*» puntualizza l'attaccante, che ha il rammarico di non aver mai visto la Serie A nel corso della sua ventennale carriera. «*Ci arrivai vicinissimo nell'80, quando giocavo nell'Atalanta* (allora in B, ndr)» ricorda. «*Segnai quattro gol nelle prime dieci partite meritandomi le attenzioni della Juve, che mi opzionò sfruttando il rapporto privilegiato che aveva coi dirigenti bergamaschi. Anche la Fiorentina era interessata a me e a novembre, con la riapertura delle liste, sarebbe stato possibile il trasferimento, ma i bianconeri si opposero. Ci pensai io a mettere tutti d'accordo, infortunandomi un mese dopo contro il Vicenza: mi ruppi i legamenti crociati del ginocchio sinistro e persi tutta la stagione*».
Da quel giorno Messina capì che la massima serie sarebbe stata solo un miraggio: «*È già un miracolo che sia tornato a giocare. Il professor Tagliabue, che mi operò, mi ha sempre portato ad esempio per i suoi pazienti:* "Se ce l'ha fatta lui, chiunque di voi può riprendere l'attività", *era solito ripetere*». Nonostante il mancato approdo in Serie A, le soddisfazioni non sono mancate: «*A Bari, nell'83-84, disputai un grande campionato, trascinando la squadra alla promozione in B e alle semifinali di Coppa Italia. Nei quarti eliminammo la Fiorentina e negli ottavi la Juve: contro i bianconeri mi tolsi la soddisfazione di segnare sia all'andata che al ritorno*».
Dal passato il discorso scivola al domani: «*Non cambierò più squadra, almeno da giocatore. Questo infatti sarà il mio ultimo anno agonistico, mi spiacerebbe concluderlo con una retrocessione. Però vorrei rimanere nel mondo del calcio, magari come osservatore. Allenare? Quello proprio no: è troppo faticoso e, con tutte le botte che ho preso negli ultimi vent'anni, credo di essere già abbastanza logoro...*».
c.r.

A fianco (fotoSantandrea), Fabrizio Pezzoli, dal 1983-84 bandiera del Leffe. Sotto (fotoSabattini), Giuseppe Bergomi: tredici anni con il nerazzurro dell'Inter. Nella pagina accanto (fotoSantandrea), Gabriele Messina, bomber giramondo

ma, nato in provincia di Bologna, non ha mai voluto fare, preferendo rimanere un giocatore regional-popolare. Bologna, Modena e Cesena sono infatti i lidi cui è approdato prima di giungere alla corte di Scala, guadagnandosi anche l'appellativo di «portiere della via Emilia». Proprio l'Emilia (e Modena nella fattispecie) applaude da questa stagione le esibizioni di Giuseppe Baresi, il cui record di stagioni consecutivamente disputate nell'Inter (15) è inferiore solo a quello dell'illustre fratellino milanista.

Completano la serie dei lunghi fidanzamenti interrotti alla vigilia di felici matrimoni, il distacco tra Tacconi e la Juventus, ma ancor più la fine degli idilli di Nela con la Roma e di Luca Pellegrini con la Sampdoria. Undici stagioni di onorata militanza, per quanto riguarda gli ultimi due, costituiscono referenze tali da far apparire piuttosto affrettati i loro allontanamenti. Del resto, il fatto di non poter contare su alcun «fedelissimo» può essere controproducente.

Ne sa qualcosa la Juventus, che attualmente non ha una vera e propria «bandiera» e che dai tempi di Cabrini e Scirea non è più riuscita a proporre un ciclo di una certa continuità. Da quel momento, il vessillo juventino non ha più sventolato sul gradino più alto del campionato. Sarà un caso?

Enrico Grassi

NESSUNO COME FRANCO BARESI

Ecco, nella tabella che pubblichiamo a fianco, i quattordici fedelissimi del calcio professionistico italiano. Il capofila è Franco Baresi con 16 stagioni al Milan, seguito da Montorfano della Cremonese (15). Nella classifica compaiono anche tre calciatori di Serie C, Marconi (Lecco), Forcati (Oltrepo) e Pezzoli (Leffe), che hanno seguito le loro squadre pure tra i Dilettanti. Infine, una curiosità: tra le «bandiere» non compare neanche un attaccante. Forse i centravanti sono più «frivoli» dei portieri, dei difensori e dei centrocampisti...

GIOCATORE	SQUADRA	RUOLO	DATA DI NASCITA	ESORDIO IN PRIMA SQUADRA
Franco Baresi	Milan	D	18-15-1960	1977-78
Mario Montorfano	Cremonese	D	7-5-1961	1978-79
Giuseppe Bergomi	Inter	D	22-12-1963	1980-81
Alberigo Evani	Milan	C	1-1-1963	1980-81
Lorenzo Marconi	Lecco	D	18-9-1963	1980-81
Fulvio Saini	Monza	C	7-3-1962	1980-81
Riccardo Ferri	Inter	D	20-8-1963	1981-82
Giuseppe Giannini	Roma	C	20-8-1964	1981-82
Antonio Forcati	Oltrepo	P	16-6-1965	1982-83
Giovanni Loseto	Bari	D	12-6-1963	1982-83
Gianluca Leoni	Cesena	C	18-2-1965	1983-84
Fabrizio Pezzoli	Leffe	C	11-11-1962	1983-84
Ciro Ferrara	Napoli	D	11-2-1967	1984-85
Paolo Maldini	Milan	D	26-6-1968	1984-85

LA BANDIERA/BEPPE BERGOMI

PASTA DI CAPITANO

È diventato miliardario grazie a un tredici. Tanti sono infatti gli anni di permanenza all'Inter di Giuseppe Bergomi, senza contare la lunga trafila compiuta nel settore giovanile. Il calcio lo ha reso ricco, ma lui tiene a precisare che quei soldi se li è guadagnati fino all'ultima lira: *«I ragazzi cresciuti nel vivaio di un grande club prendono sicuramente meno rispetto a quelli che provengono da fuori. Per arrivare a certi ingaggi sono obbligati a fare una lunga gavetta senza che venga loro regalato nulla. Lo dico senza timore di sbagliare, perché anch'io sono passato per questa strada: e, come me, possono dire lo stesso Zenga e Ferri* (gli altri due componenti del "nucleo storico" nerazzurro, ndr)».

— Escludendo dunque l'aspetto economico, quali possono essere le motivazioni che legano un giocatore a vita in una società?

«Faccio una premessa: nonostante il mio caso possa far pensare il contrario, io non credo più alle bandiere. Nel calcio di oggi si cambia idea molto facilmente, e non mi riferisco solo ai miei colleghi: può anche capitare che un presidente ceda un giocatore dopo avergli proposto un contratto pluriennale. Ormai si sono abituati pure i tifosi, che sempre più in fretta dimenticano i "tradimenti". Detto questo, è quasi scontato che l'attaccamento ai colori da solo non può bastare: nel mio caso ha avuto un ruolo determinante la famiglia e il conseguente desiderio di restare il più possibile vicino a casa».

— Le grandi offerte non ti sono certo mancate, soprattutto negli anni scorsi: è stato difficile resistere ai richiami miliardari di queste «sirene»?

«No, anche perché, giocando già in una grande squadra, dal punto di vista professionale non avrei comunque avuto nulla da guadagnare. In ogni caso ho sempre firmato con largo anticipo i rinnovi contrattuali che mi venivano proposti, e non mi sono mai pentito delle scelte fatte. Con dirigenti e compagni, poi, ho sempre avuto un rapporto eccellente, e prima di lasciarli ci avrei pensato mille volte».

Come ogni capitano che si rispetti, Bergomi vuole dunque essere l'ultimo ad abbandonare la nave interista, il cui approdo al porto dello scudetto è rimandato al 1994, l'anno dei Mondiali. E chissà che le promesse di Sacchi (il quale, visto l'altissimo rendimento in campionato, medita di richiamarlo in azzurro) non gli diano la spinta decisiva...

Carlo Repetto

LA POSTA DI MASSIMO DE LUCA

Massimo De Luca, da un anno responsabile dei servizi sportivi Fininvest, conduttore di Domenica Stadio e l'Appello del Martedì, risponde alle lettere giunte per lui alla redazione del Guerino.

IL TELEGATTO A MAI DIRE GOL

Che significato ha, secondo lei, il Telegatto vinto da Mai dire gol? Vuol forse sancire la crisi delle trasmissioni sportive tradizionali?

MARCO DIOTALLEVI - ROMA

Premiare una trasmissione nata con l'intento di prendere in giro un mondo da sempre accusato di eccessiva seriosità, come il calcio, mi sembra un fatto positivo, ma non certo una sconfessione dei programmi tradizionali. Semmai si potrebbe eccepire sul fatto che Mai dire gol sia stata messa in concorrenza con le trasmissioni di informazione giornalistica, con le quali ha ben poco in comune.

UN PROGRAMMA PER GULLIT

Ruud Gullit ha dichiarato che, una volta chiusa la carriera di giocatore, vorrebbe fare il commentatore Tv. Lei che ruolo gli riserverebbe e in quale tipo di trasmissione?

ANNA BRIGNOCCOLI - VENEZIA

Ruud è simpatico, molto popolare anche tra i non milanisti ed è anche un grande esperto di musica. Se deciderà davvero di passare dai campi di calcio alla Tv, potrebbe condurre un programma diverso dai soliti, rivolto ai giovani, dove si parlasse, appunto, di calcio e musica.

E SE AGROPPI TORNASSE IN TV?

È vero che la Fininvest sarebbe disposta ad accogliere nuovamente Aldo Agroppi? Secondo lei, quale credibilità potrebbe avere dopo i disastrosi risultati ottenuti con la Fiorentina?

ALESSANDRO GOBBATTI - VENEZIA

Aldo Agroppi è tuttora vincolato da un contratto con la Fiorentina: non so dirle, al momento, se tali accordi contemplino la possibilità di un suo utilizzo in forza a una emittente. Non c'è dubbio che i risultati ottenuti sull'ultima panchina condizionerebbero la sua credibilità in veste di opinionista, ma è altrettanto vero che la forza di Aldo sta soprattutto nella sua spontaneità, nella simpatia e soprattutto nell'autoironia: doti rimaste inalterate.

GLI ORARI DI STUDIO SPORT

Caro Massimo De Luca, Studio sport è, a mio parere, un telegiornale sportivo ben fatto: peccato però che sia quasi impossibile vederlo perché va in onda alle sei di pomeriggio e all'una di notte. Perché non inserirlo in orari più comodi per il pubblico?

SERGIO PENNISI - VITTORIA (RG)

Grazie per i complimenti, che giro anche ai colleghi che si occupano materialmente di Studio Sport. Il problema della collocazione del TG sportivo in orari di maggior ascolto verrà risolto presto, anche se la soluzione non è semplice: il rischio è quello di scontrarsi con i telegiornali della Rai. Stiamo studiando nuove soluzioni per il prossimo anno: posso anticiparle che non mancheranno iniziative soddisfacenti per il pubblico degli sportivi.

LA SERIE A SOLO CRIPTATA

Egregio signor De Luca, sembra sempre più probabile che dal prossimo anno la Lega calcio conceda la diretta di una partita di Serie A a una emittente. Anche la Fininvest è in corsa per i diritti?

MAURO PICCA - IMPERIA

No, perché la Lega non ha alcuna intenzione di concedere i diritti per una diretta in chiaro, che creerebbe problemi, tra l'altro, all'affluenza negli stadi.

LA PARIETTI NON È... VIANELLO

Ho letto che Alba Parietti potrebbe essere chiamata alla Domenica Sportiva. Lei la assumerebbe per condurre una delle vostre trasmissioni?

LINDA GOVONI - BOLOGNA

Credo che Alba sia perfetta per altri tipi di programmi, più di spettacolo e meno giornalistici. Lei stessa non ha mai nascosto di essere digiuna di sport. Mi si potrà obiettare che anche Raimondo Vianello non è un giornalista: in questo caso però siamo di fronte a un vero appassionato di calcio, sulla cui competenza nessuno può eccepire.

POCO PUBBLICO PER IL VOLLEY

Caro De Luca, chi le scrive è un grande appassionato di pallavolo: è vero che la Fininvest, scontenta degli ascolti, sarebbe intenzionata a non trasmettere più partite di volley l'anno prossimo?

CRISTIANO BENVENUTI - PIACENZA

A chi, come me, ha sempre cercato di fare molto per la promozione degli sport minori, dispiace ammetterlo, ma il volley ha davvero raccolto una audience molto bassa. Noi siamo una televisione commerciale, non un servizio pubblico: di conseguenza, dei dati di ascolto dobbiamo tenere conto. Sulla soppressione della partita di pallavolo, comunque, non abbiamo ancora preso una decisione.

VIETATO VIETARE

Perché pensa che il pubblico sia interessato a mandare cartoline con lo slogan «Vietato-Vietare»? Non le sembra un uso poco corretto del mezzo televisivo?

GIANLUCA GIRETTO - MACERATA

Sulla correttezza mi sembra che non ci sia nulla da eccepire: abbiamo voluto sensibilizzare il pubblico su un problema delicato per la Fininvest e a giudicare dalle 130.000 cartoline, che finora abbiamo ricevuto, direi che la solidarietà dei telespettatori non ci è mancata.

APPELLO SENZA MUGHINI

È vero che Giampiero Mughini verrà tagliato dall'Appello del prossimo anno?

MARCO GINELLI - PARMA

L'Appello della prossima stagione sarà diverso: probabilmente non ci sarà più un ospite fisso. Di conseguenza...

GLI ATTACCHI DI MOSCA

In più di una occasione, Mosca è stato molto aggressivo e anche sgradevole con lei. La cosa le è dispiaciuta? Perché lo ha fatto a suo parere?

ROBERTO ANDREOLI - MODENA

Mi sono dispiaciute in particolare due cose che lui ha detto: che la mia edizione dell'Appello costasse più della sua (cifre alla mano posso dimostrare che non è vero) e, ancora peggio, che io giocassi la carta del servilismo al padrone. Nei confronti di Mosca sono sempre stato corretto: ho aperto la prima puntata della mia trasmissione del martedì con un saluto e un augurio per Maurizio. Dalla Fininvest non lo ha cacciato nessuno: si è dimesso di sua iniziativa. I suoi commenti mi hanno amareggiato: non vorrei più tornare su questo argomento.

LE CRITICHE CHE MI HANNO OFFESO

Quali sono le critiche che l'hanno offesa di più? Se avesse una penna e potesse rispondere a chi l'ha criticata, da dove comincerebbe?

ROBERTO SILLA - NAPOLI

Ognuno ha il diritto di pensare quello che vuole del mio operato: mi offendono le accuse di malafede, di «milanismo», di servilismo. Mi lasciano perplesso anche le critiche dei finti competenti, di coloro che parlano (e scrivono) di televisione senza tener conto, per esempio, che lo share è un dato più importante dell'audience e che andare in onda senza tener fede agli orari preannunciati significa perdere automaticamente spettatori.

SUL PROSSIMO NUMERO RISPONDONO CAROLINA MORACE E MASSIMO CAPUTI

Il bomber della Nazionale di calcio femminile, Carolina Morace e il giornalista di Telemontecarlo Massimo Caputi, che insieme presentano Galagoal, risponderanno alle vostre lettere sul prossimo numero. Chi avesse domande da porre ai due presentatori, può inviarle a: Guerin Sportivo - «La posta dei conduttori» - Via del Lavoro 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO).

LA GUERRA DEL CORRIERE

Che cosa c'è tra Massimo De Luca e il Corriere dello Sport? Perché tanto astio persino nelle piccole cose (in una rubrica satirica si fa sistematicamente dell'ironia sulle presunte caratteristiche «anestetizzanti» dell'Appello)?

RICCARDO RIVOLA - FORLÌ

Neppure io riesco a spiegarmi la durezza che puntualmente mi riserva il Corriere: ormai mi sono convinto che ci sia stato quel che si dice un «ordine di scuderia» che, peraltro, non ha convinto tutti i redattori, molti dei quali mi hanno privatamente dimostrato solidarietà.

UN ANNO DI ASSESTAMENTO

Che cosa pensa di aver portato di effettivamente nuovo e concreto ai programmi Fininvest?

DANIELE AIROLDI - ROMA

L'obiettivo primario della mia prima stagione alla Fininvest era portare i programmi su una linea di moderazione e affidabilità. Per il prossimo anno ho in cantiere progetti nuovi, fermo restando che non si inventa molto nello sport, come dimostrano le trasmissioni di maggior successo, uguali a se stesse da molti anni.

GLI ERRORI DEL DOPO MILAN-ROMA

Egregio signor De Luca, vorrei farle qualche domanda in merito alla (tristemente) famosa serata di Milan-Roma: in che cosa, sinceramente, crede si sia sbagliato da parte vostra?

MIRKO MEROLA - VIGEVANO (PV)

L'insuccesso della serata è da imputarsi a una infausta serie di coincidenze negative. Boskov, invitato a partecipare, non ha accettato. I giocatori della Roma erano in silenzio stampa, con l'eccezione di Giannini, intervista puntualmente mandata in onda. Vittorio Sgarbi, autore di alcune dichiarazioni molto discutibili, non era preventivato tra gli ospiti: è stato chiamato a mia insaputa. Ho puntualmente ribattuto ogni affermazione eccessivamente di parte. L'effetto non è stato quello che speravo? Tutto serve da lezione, per evitare, in futuro, di compiere gli stessi sbagli.

I PRIMI RESPONSI DI «PRIVATISSIMA»

QUI STUDIO A VOI STADIO PRENOTA IL GUERIN D'ORO

A tre settimane dal termine ultimo per inviare le schede del referendum «Privatissima», i giochi sembrano ormai fatti: difficilmente infatti *Qui studio a Voi stadio,* condotto da Maurizio Mosca, Giorgio Micheletti e Tony Damascelli, forte di oltre 1.200 voti, potrà essere scalzato dalla prima posizione. Più di trecento preferenze separano il programma di Telelombardia, giunto al settimo anno di programmazione, dalla seconda in classifica, *Goal di notte,* trasmissione di Teleroma 56 condotta da un veterano dell'emittenza privata, Michele Plastino. Segue, al terzo posto, *Il pallone nel 7* dell'emittente bolognese Rete 7, presentata dal cantautore Andrea Mingardi, grande appassionato di sport e giocatore della Nazionale cantanti. Così ha decretato la platea dei lettori del Guerino, che ha letteralmente sommerso la nostra redazione con una valanga di schede. La posizione in classifica degli altri programmi più votati, la potete vedere nella tabella pubblicata sotto.

Sopra da sinistra, Michele Plastino (Gol di notte) e Andrea Mingardi (Il pallone nel 7). Sotto, i conduttori di Qui studio a voi stadio: Mosca, Micheletti e Damascelli

TRASMISSIONE	SCHEDE
1. **Qui studio a voi stadio** (Telelombardia-Milano)	1.214
2. **Goal di notte** (Teleroma 56)	882
3. **Il pallone nel 7** (Rete 7-Bologna)	674
4. **Zona gol** (Teletutto-Brescia)	509
5. **Fuorigioco** (Telepadova)	465
6. **Calcio 4** (Quartarete-Torino)	308
7. **Tuttoro** (Teletime-Torino)	290
8. **Controsalotto** (Primocanale-Genova)	278
9. **La prova del nove** (Telefoggia)	276
10. **Campania sport** (Canale 21-Napoli)	250
11. **Domenica sport** (Galassia Tv-Ancona)	212
12. **Lunedi sport** (Tv Centromarche-Ancona)	198
13. **Penta sport** (Tvr-Firenze)	174
14. **A come Ancona** (Galassia-Tv-Ancona)	169
15. **Sportime** (Telerama-Lecce)	168
16. **Tribuna stadio** (Gpr-Torino)	167
17. **Un'ora in curva B** (Canale 21-Napoli)	154
18. **Calcio in bocca** (Antenna 3-Milano)	142
19. **In campo con Roma e Lazio** (Teleroma 56)	138
20. **Lunedi rosanero** (Video 3-Catania)	131

Ritagliare la scheda, incollarla su cartolina postale e inviarla a: Guerin Sportivo - Referendum «Privatissima» - Via del Lavoro, 7 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

PRIVATISSIMA

La mia trasmissione locale preferita è

Conduttore/i

Perché

Nome

Cognome

Indirizzo

CAP

Provincia

In caso di vincita vorrei un abbonamento del/della

DA NON PERDERE

CALCIO
Mercoledì 19
Juventus-Borussia D.
RAI UNO - 20,25

La Coppa Uefa ha già il pedistallo nella bacheca di Piazza Crimea. Dopo il 3-1 dell'andata, ci vorrebbe veramente un raptus di follia collettiva in casa juventina per consentire la rimonta ai tedeschi. Poco probabile, conoscendo il realismo di Trapattoni e la determinazione dei suoi uomini a chiudere la stagione con un successo importante. Per qualcuno, regalare il trofeo continentale a **Giampiero Boniperti** (fotoPilone) può valere la conferma in bianconero.

FORMULA 1
Domenica 23
G.P. di Monaco
Italia 1 - 15

Sotto esame: la **Benetton.** Doveva fare da terzo incomodo nel duello Williams - McLaren, ma finora la scuderia angloitaliana ha raccolto solo le briciole. Però l'ultimo Gran Premio ha evidenziato progressi interessanti: Schumacher è andato vicinissimo a superare il brasiliano, Patrese è finito quarto, il tutto con vetture che avevano grossi problemi di vibrazioni. Anche se in ritardo sul previsto, insomma, i miglioramenti sembrano esserci.

CICLISMO
da domenica 23
Giro d'Italia
Italia 1

Sotto esame: **gli italiani** (nella foto-Delmati, Gianni Bugno). Quest'anno pare che non ci sia l'alibi di un Indurain imbattibile. Bugno, Chappucci, Fondriest e — perché no? — Chioccioli hanno delle chances e devono sfruttarle: guai se pensassero solo alle rivalità e alle ripicche, questo favorirebbe inevitabilmente Miguelòn. Sul piano televisivo, c'è da verificare la scommessa della Fininvest, che si è aggiudicata i diritti della corsa strappandoli clamorosamente alla Rai.

AGENDA

GLI ALTRI CONSIGLI DELLA SETTIMANA

GIORNO	VAL	SPORT	ORA	PROGRAMMA	RETE
Mercoledì 19	!	**Boxe**	23,30	**Kalambay-Pyatt** (mondiale medi WBO)	RAIUNO
Giovedì 20	! ?	**Auto**	12,15	**Prove G.P. di Monaco** (F.1)	ITALIA 1
Venerdì 21	! ?	**Volley**	19,45	**Italia-Olanda** (World League, Gara 1)	TELE + 2*
	!	**Calcio**	20,25	**Cagliari-Milan** (Serie A)	RAIUNO
	! ?	**Calcio**	22,30	**Coppa Libertadores** (finale, andata)	TMC
	?	**Boxe**	0,15	**Picardi-Mannai** (titolo italiano pesi gallo)	RAIDUE
Sabato 22	! ?	**Tennis**	12,00	**World Team Cup**	TELE + 2
	! ?	**Auto**	12,50	**Prove G.P. di Monaco** (F.1)	ITALIA 1
	?	**Tennis**	15,15	**Torneo ATP di Bologna**	RAITRE
	!	**Basket**	17,45	**All Star Game**	RAIDUE
	!	**Volley**	19,00	**Italia-Olanda** (World League, Gara 2)	TELE + 2
	!	**Boxe**	3,00	**Bowe-Ferguson** (pesi massimi WBA-IBF)	TELE + 2
Domenica 23	!	**Ciclismo**	10,00	**Giro d'Italia, 1. semitappa** (P.to Azzurro-P.to Ferraio)	ITALIA 1
	! ?	**Tennis**	11,00	**World Team Cup**	TELE + 2
	!	**Ciclismo**	16,00	**Giro d'Italia, 2. semitappa** (P.to Ferraio, cronometro)	ITALIA 1
	!	**Calcio**	17,00	**Russia-Grecia** (qualificazioni mondiali)	TELE + 2
	?	**Tennis**	17,30	**Torneo ATP di Bologna**	RAITRE
Lunedì 24	! ?	**Tennis**	9-18	**Internazionali di Francia** (flash)	TMC
	! ?	**Tennis**	11,00	**Internazionali di Francia**	RAITRE
	!	**Ciclismo**	15,30	**Giro d'Italia, 2. tappa** (Grosseto-Rieti)	ITALIA 1
Martedì 25	! ?	**Tennis**	9-18	**Internazionali di Francia** (flash)	TMC
	! ?	**Tennis**	11,00	**Internazionali di Francia**	RAITRE
	!	**Ciclismo**	15,30	**Giro d'Italia, 3. tappa** (Rieti-Scanno)	ITALIA 1

N.B. **!** Da vedere **!?** Perché no? **?** Per pochi intimi

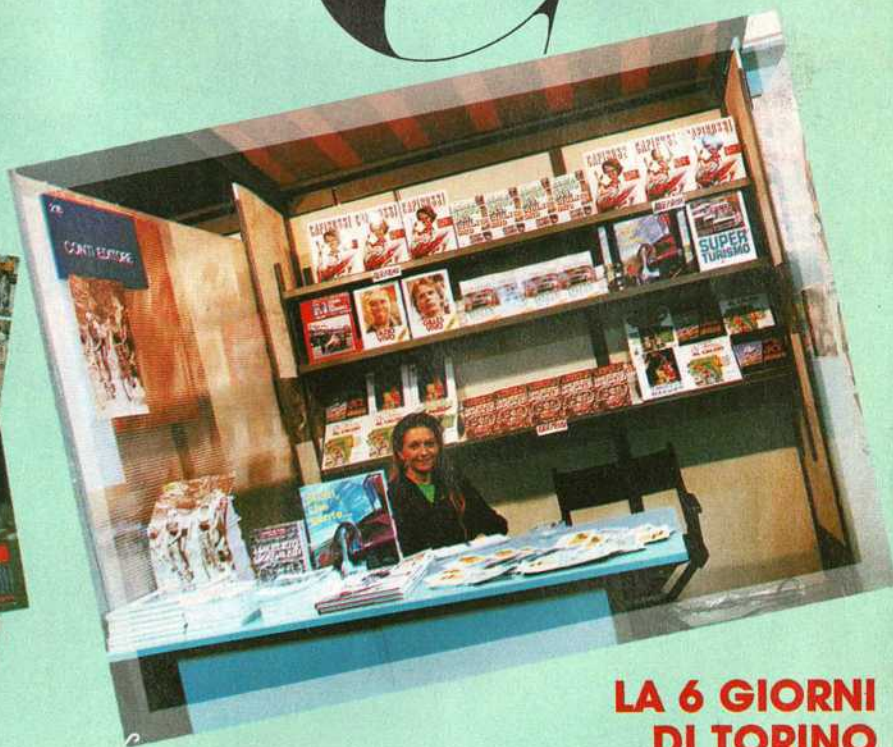
* «in chiaro»

20-25 MAGGIO '93

SALONE DEL LIBRO TORINO

CI SIAMO ANCHE NOI della CONTI EDITORE

VIENI A TROVARCI PER TE C'È UN REGALO

se acquisti uno dei nostri libri

LA 6 GIORNI DI TORINO

Da giovedì 20 a martedì 25 maggio compresi nei padiglioni di «Lingotto Fiere» (via Nizza 294, Torino) si terrà il tradizionale SALONE DEL LIBRO: una manifestazione a carattere internazionale cui prendono parte le più qualificate case editrici. I padiglioni resteranno aperti ogni giorno dalle 9 alle 23.

Ci saremo, per la seconda volta, anche noi della **CONTI EDITORE.** L'anno scorso il nostro stand riscosse grande successo. È per questo che ora ripetiamo l'esperienza, decisi anche a premiare coloro che dedicheranno la loro attenzione ai nostri libri di sport. CHI **ACQUISTERÀ UN LIBRO RICEVERÀ UN REGALO.**

Che regalo? Venite a trovarci e lo scoprirete: di certo non resterete delusi...

CONTI EDITORE - PADIGLIONE N. 2 / STAND n. 863

A fianco, il percorso del settantaseiesimo Giro d'Italia. La corsa partirà domenica 23 maggio con due semitappe all'Isola d'Elba, la prima in linea e la seconda a cronometro. Si concluderà domenica 13 giugno con la Biella-Milano (fotoPenazzo)

LA MAG

VERSO IL GIRO D'ITALIA

Giunta alla settantaseiesima edizione, la corsa che parte domenica prossima vive un momento storico per diversi motivi: la fuga dalla Rai e l'approdo sui teleschermi di Italia 1, le rinnovate ambizioni degli italiani, la bellezza di un percorso finalmente indovinato. Gli ingredienti della festa ci sono tutti

di Beppe Conti

Tre uomini per una rosa. I nostri eroi, protagonisti dell'avvio di stagione nelle classiche, contro il dominatore delle ultime gare a tappe delle stagioni scorse. Bugno e Chiappucci contro Indurain. Ma anche Chioccioli e Fondriest. E Argentin al canto del cigno. E i giovani emergenti che già s'affacciano al Duemila. Torna il Giro d'Italia, che i cantori di un'epoca ormai lontana definivano alla stregua d'una festa di maggio, per l'allegria della gente. Torna il Giro e per i suoi 76 anni si garantisce un compleanno storico. Volutamente abbiamo accennato in apertura al tema tecni-

segue

LA MAGIA ROSA
SEGUE

co, quello più atteso dagli appassionati. Ma il Giro d'Italia che stiamo per vivere non si riduce ad un pur appassionante duello tra Indurain ed i nostri prodi. No, c'è di più. È un Giro storico, già era stato definito il Giro d'Italia 1, per il passaggio dei diritti televisivi al clan di Berlusconi.

Un gran colpo. Mai s'era parlato di Giro d'Italia nella stagione invernale come quest'anno. E le premesse sono fantastiche. Trasmissioni mattutine al raduno di partenza, lunghe dirette nelle fasi calde delle giornate più importanti, collegamenti serali. Sì, un Giro storico in tal senso, un momento televisivo che rischia di offuscare anche l'ormai mitico Processo alla Tappa di Zavoli. Speriamo che professionalmente tutto sia all'altezza delle intenzioni. Produrre ciclismo è molto difficile sul piano tecnico, strategico e spettacolare. Ma intanto i francesi che collaborano con la Fininvest garantiscono grande esperienza. Sono quelli del Tour de France.

Il ciclismo deve ringraziare. E parliamo della Federciclo, della Lega, malate da sempre di immobilismo. Può essere un grande evento, per uno sport che continua a stare nel cuore della gente, degli appassionati di tutta la penisola. Il fascino di una corsa in bicicletta si riassume in fretta. Mentre tutti noi siamo in grado di giocare una partita di pallone, di pallavolo, di pallacanestro, un match di tennis, solo dei supermen come i ciclisti sanno percorrere quasi 4 mila chilometri in venti giorni ai 40 di media, scalando montagne e lottando contro il tempo. Ecco perché la gente, sensibile in maniera naturale a certi eventi, continua ad amare i ciclisti.

La Rai ha perso il Giro e si sente tradita. Qualcosa di discutibile e discusso deve pur essere accaduto nella trattativa con gli organizzatori della corsa rosa. Però a noi viene sempre in mente, in simili occasioni, quando nove anni fa, verso l'Arena di Verona, Moser stava compiendo un' impresa storica, reduce dal trionfo messicano e dal successo alla Sanremo. Moser stava superando e rimontando Fignon in classifica grazie ad una fantastica, incredibile crono. Giro dell'84, ormai è storia. La gente in delirio ai bordi della strada urlava com-

UN RECORD INATTACCABILE PER IL MITICO ALFREDO

BINDA, RE DEI RE

● **Alfredo Binda,** indimenticato campione degli anni '20 e '30 è il corridore che ha vinto il maggior numero di tappe al Giro d'Italia, ben 41. Un record difficile da battere, se si pensa che fra i corridori in attività chi ne ha vinte di più è Bontempi a quota 15, seguito da Argentin con 10, entrambi ormai a fine carriera. Anche Cipollini è a 10, però quest'anno non corre.
Classifica: Binda 41; Guerra 31; Girardengo 30; Merckx 25; Saronni 24; Moser 23; Coppi e De Vlaeminck 22; Bitossi 21; Poblet e Olmo 20; Bartali e A. Leoni 17; Basso, Van Steenbergen, Bontempi 15; Di Paco 14; Bizzi, Conte, Sercu e Freuler 13; Van Looy, Belloni e Rosola 12; Dancelli, Bevilacqua, Gaul e Piemontesi 11; Argentin, Cipollini, Defilippis e Fuente 10.

● **Eddy Merckx** è primo nella graduatoria dei giorni trascorsi in maglia rosa. In otto Giri, cinque dei quali vinti alla grande, Merckx è stato per ben 76 giorni in maglia rosa: 16 più di Binda, anch'egli vittorioso per cinque volte. La curiosità di questa graduatoria riguarda Francesco Moser, che figura sorprendentemente al terzo posto. Ha vinto un solo Giro d'Italia, però per ben 55 giorni ha vestito in rosa, più di Coppi e Bartali.
Classifica: Merckx 76; Binda 60; Moser 55; Bartali 50; Saronni 48; Anquetil 42; Coppi 31; Hinault 30; Visentini 27; Girardengo 26; Magni e Valetti 24; Koblet 23; De Muynck 22; Gimondi, Bugno e Chioccioli 21; Gaul 20; Adorni e Indurain 19.

A fianco, «un uomo solo al comando»: Fausto Coppi, il più giovane vincitore del Giro. Sotto a sinistra, Alfredo Binda, recordman delle tappe vinte. A destra, Jacques Anquetil, uno tra i migliori specialisti a cronometro

● Al Giro d'Italia sono state corse 118 tappe a **cronometro.** La prima ebbe luogo nel lontano 1933 da Bologna a Ferrara, 62 km. La vinse Alfredo Binda davanti a Demuysere e Morelli, a una media decisamente buona per l'epoca, 39,219. La prima cronoscalata è stata invece la Rieti-Terminillo del '36, vinta da Olmo e riproposta nelle stagioni successive all'insegna del gran duello fra Bartali e Valetti. La più lunga crono del Giro resta la Perugia-Terni, vinta da Coppi nel '51, di ben 81 km. Infine, nel '77, la creazione del cronoprologo per aprire le ostilità. Vinse Maertens davanti a Moser al Monte di Procida. Il miglior cronomen del Giro d'Italia resta proprio Francesco Moser, che ha saputo aggiudicarsi 12 prove contro il tempo. In questa graduatoria precede addirittura due fuoriclasse come Anquetil e Merckx.
Classifica: Moser 12 tappe; Anquetil e Merckx 6; Saronni, Knudsen e Gaul 4; Coppi, Adorni, Baldini, Bugno, Olmo, Valetti, Hinault e Visentini 3.

● Il più giovane vincitore del Giro è **Fausto Coppi.** Trionfò infatti nel 1940 a 20 anni e 9 mesi. il più anziano resta Fiorenzo Magni, che fece tris nel '55 a 34 anni e 6 mesi.

● La montagna più fedele al Giro è il passo **Pordoi,** mitica vetta del ciclismo antico. Per ben 25 volte la corsa e i suoi

mossa accanto a Francesco. E la Rai? Trasmetteva vecchie canzoni registrate del Quartetto Cetra. La linea a De Zan arrivò in extremis. Una farsa.

Ma cambiamo argomento. Il Giro d'Italia è anche un grande messaggio popolare in un momento particolarmente difficile per la nostra penisola. Non è retorica. Gli organizzatori quest'anno hanno avuto la mano davvero felice nel disegnare il tracciato, dal punto di vista geopolitico e tecnico, dunque spettacolare. Si parte dall'Elba, ma si va dalla Sicilia all'Alta Badia. Un disegno che merita rispetto, che non è

segue

protagonisti sono transitati lassù, oltre quota 2 mila. *Graduatoria dei passi:* Pordoi 25 volte; Rolle 21; Falzarego, Macerone, Tonale 16; Abetone e Bracco 14; Gardena 13; Mauria e Rionero Sannitico 12.

Il corridore che al Giro d'Italia è transitato più volte davanti a tutti su di una vetta alpina, appenninica o dolomitica che sia, è Ginettaccio **Bartali,** 41 volte primo. Un'impresa difficile da eguagliare.

Classifica: Bartali 41 volte; Fuente 25; Coppi 23; Merckx 22; Taccone 21; Bitossi e Gaul 18; Van Impe 17.

Gino Bartali è anche il corridore che si è aggiudicato in più occasioni la classifica degli scalatori: sette volte re della montagna.

Questa la graduatoria: Bartali 7; Fuente 4; Coppi, Bitossi, Bortolotto 3; Geminiani, Taccone, Oliva, Van Impe e Chiappucci 2.

TRIBUNA D'ONORE
di Mario Sconcerti

LA MIA PRIMA SFIDA

Mario Sconcerti, direttore del «Secolo XIX», uno dei «giornalisti quarantenni» più affermati del panorama editoriale italiano, torna ad occuparsi di sport con una rubrica dedicata ad uno dei suoi amori più grandi: il ciclismo (gli altri — famiglia e lavoro a parte — sono il pugilato e, purtroppo per lui, la Fiorentina). Sconcerti ha seguito come inviato una decina di Giri (d'Italia e di Francia) e altrettanti Campionati del Mondo: attingendo al suo patrimonio di ricordi e di emozioni indelebili e soprattutto affidandosi ad una passione e a una competenza sempre attuali, «osserverà» e commenterà per il Guerino il Giro di quest'anno.

La prima cosa che scoprii al Giro fu l'Italia. Avevo ventiquattro anni, partivo da Firenze. La macchina del giornale mi raccolse sul raccordo che avevo mia madre a fianco. Mi salutò come se partissi per la guerra. Scendemmo verso il sud nella seconda metà di un maggio che era già calore. Ci fermavamo in piccole osterie, cercavamo pergolati, entravamo nei vicoli dei paesi come cercassimo una scoperta. Il mio capo si chiamava Sergio Neri. Non aveva ancora quarant'anni ma già sembrava un mito. Era a suo agio nel mondo e sulla strada. I corridori gli davano del lei, conosceva gli angoli della corsa e della vita. Era un maestro e un istrione. Ci parlava di Hemingway, di Kerouac, della nostra fortuna di viaggiatori giornalisti, così giovani e così sfacciati. Ho ripensato molte a quelle strane dottrine. E tante volte mi sono chiesto se avrei fatto la stessa cosa, se avrei caricato così tanto di poesia i toni di una semplice parentesi professionale. E mi sono detto di sì. Feci quel primo Giro come su un cocchio, nella completa certezza di essere Harrison Ford a un passo dall'Arca. Gli anni mi presero la mano, la corsa e l'estate anche. Cambiavo stelle ogni sera e ogni mattina sul giornale c'era la mia firma. Mi pagavano per diventare qualcuno, vedevo facce, trovavo amori, vivevo intensamente tutto in questa terra che mi si rivelava a poco a poco, un pezzo al giorno, come una cosa che avevo dentro senza saperlo.

La sera, prima di dormire, scendevo nelle piazze a vedere il teatrino del giro, i palcoscenici vuoti, le transenne deserte e pulite con l'alito della gente ancora nell'aria. La mattina era un miracolo vederle scomparire, di nuovo partire, di nuovo scommettere e andare a riformarsi identiche duecento chilometri più in là. In un'altra Italia, fra altre facce, sotto altri campanili, dentro altri vicoli.

Venivo da una vita tutta da dimostrare. Ero stato studente mediocre, avevo passato il Sessantotto senza capirci niente e continuavo a pensare che la colpa era stata mia. Non all'altezza, inadeguato, sempre in anticipo o in ritardo. Quella volta del primo Giro fu come se mi rendessi conto che non c'era più da cercare un buon motivo per farsi coraggio. C'era da vivere e basta. Qualcosa mi era andato avanti, mi aveva spinto per me.

Che poi vincesse Merckx era quasi un pretesto per rimanere sul classico. Io lo studiavo da lontano, alle interviste mi mettevo in ginocchio, vicinissimo a lui, ma in modo tale che non mi vedesse. Pensavo che se mi avesse guardato mi avrebbe scoperto, non so, magari, quell'eterna paura di essere un bluff. Facetti, Cesare, un vecchio grande giornalista, mi guardava dalla sua aria pascoliana e annuiva. Bravo, diceva, non fai domande. Questa è la forza di un giovane: ascoltare. Ed io me lo dicevo spesso dentro quando tornavo da Neri a riferire e mi sembrava di aver rubato le parole di Merckx e degli altri. Ma era tutto bello, comunque, magico. Anche gli scrupoli avevano il fiato corto. Era la perfezione: viaggi, gloria, quattrini in tasca e per di più non tuoi. È quella copertura civile per cui sei dentro il massimo del sistema, non conti niente, ma ti ci copri, ne prendi il miele e i vantaggi.

Erano i tempi di Fuente, lo spagnolo piccolo e nero che per professione attaccava Merckx in montagna. Era uno sconfitto ideale, tutti lo amavano per questo, era grande nel fare destino, un modo unico per trasformarsi sempre da eroe in martire. Ricordo che qualche anno dopo un uomo duro e caldo come Hinault mi spiegò la differenza. Solo fortuna, solo sorte. Un martire non è che un eroe jellato. E viceversa. C'è nei corridori questa grande capacità di trasformare in regole semplici la vita. Sono generali senza scuole che prendono la scienza dalla strada. Come le puttane, mi avrebbe detto anni dopo Moser con quel gusto di stringere sempre la vita nella mano dura. E compiacersi della terra che vi rimane attaccata. Moser fece con me quel primo Giro. Era un ragazzone famoso ed inespresso a cui le tonsille toglievano energia. Dava gran botte sui pedali e soffriva nel vedere che quei colpi non facevano strada. Lo vedevi entrare nelle volate a gomiti larghi e poi piano piano retrocedere come risucchiato da una forza dantesca. Correva per la Filotex di Bartolozzi, un fiorentino di quelli morbidi e in agguato. La sera nei loro alberghi, c'era il sapore del superfluo. *«Devo ancora seguire Moser dopo gli arrivi?»* chiesi una sera a Bartolozzi. Ero giovane e immortale, avevo bisogno di concretezze. *«Ne vale la pena?». «Se io perdo tempo con te, tu puoi farlo con lui»* mi rispose Bartolozzi. E se ne andò. □

LA MAGIA ROSA
SEGUE

facile creare. Ma rileggiamolo, questo tracciato, per far capire a tutti le insidie e le difficoltà della corsa. Prime due semitappe domenica all'Elba. Un avvio abbastanza inedito, gara in linea al mattino, contro il tempo al pomeriggio, di appena 9 chilometri. Poi comincia la discesa al sud. Tappa a Rieti, senza affrontare però lo storico Terminillo. Sarebbe troppo presto. Tappa a Scanno e a Marcianise, nel casertano. Ecco le montagne appenniniche in grado di determinare i primi colpi di scena. Il finale a Scanno è impegnativo. Rionero Sannitico ed il Macerone sono asperità che già appartengono alla storia del Giro. Traguardo inedito alle Terme Luigiane, in Calabria, partendo da Paestum. Molto spettacolare il finale. Ed ecco l'approdo in Sicilia. Tre giornate, garantito lo spettacolo, per l'entusiasmo della gente. Circuito a Messina attorno al colle di San Rizzo. Tappa ad Agrigento nella fantastica Valle dei Templi. Sono anche le strade del Mondiale '94. Tappa a Palermo, nel segno della tradizione. Il caldo potrebbe già creare problemi.

A quel punto s'inizierà in aereo la lenta risalita verso nord. Trasferimento a Roma per prendere successivamente la strada dell'Adriatico. Tappa tormentata a Fabriano. Crono molto attesa a Senigallia: breve, appena 28 chilometri, ma ricca di saliscendi, pochissima pianura. Di più proprio non si poteva fare per imbrigliare Indurain. Poi si va sui monti, sulle Dolomiti, passando per Dozza Imolese. Traguardo abbastanza inedito ad Asiago, due giorni a Corvara in Alta Badia, affrontando passi inediti e difficili come quello di Eores e delle Erbe, oppure storici come Pordoi, Marmolada, Gardena. Due giornate che incideranno parecchio sulla classifica.

Ma a quel punto mancherà ancora una settimana alla chiusura. Si attraversa il Trentino scendendo a Lumezzane, nel bresciano. Poi l'omaggio commovente e sentito a Bruno Raschi. Sono già dieci anni che se n'è andato, l'ultimo grande cantore del ciclismo classico. Una ricorrenza da celebrare con affetto e commozione nel suo Borgo, in Val di Taro.

A fianco, da sinistra (foto Penazzo), alcuni fra i protagonisti del Giro: Miguel Indurain, vincitore nel 1992, Gianni Bugno, primo nel 1990, Franco Chioccioli, trionfatore del 1991, e Claudio Chiappucci, che non ha mai vinto la corsa rosa. Un altro pretendente al successo sarà Maurizio Fondriest

Infine dalla Liguria, da Varazze, l'approdo in Piemonte, per il gran finale. Arrivo in quota non troppo arcigno in

TRE CRONOMETRO E TANTA SALITA: UN PERCORSO IMPEGNATIVO E

L'ALBO D'ORO

ANNO	VINCITORE	ANNO	VINCITORE	ANNO	VINCITORE
1909	**Ganna** (I)	1938	**Valetti** (I)	1968	Merckx (Bel)
1910	**Galetti** (I)	1939	**Valetti** (I)	1969	**Gimondi** (I)
1911	**Galetti** (I)	1940	**Coppi** (I)	1970	Merckx (Bel)
1912	1. «Atala» (1)	1946	**Bartali** (I)	1971	Pettersson (S)
1913	**Oriani** (I)	1947	**Coppi** (I)	1972	Merckx (Bel)
1914	**Calzolari** (I)	1948	**Magni** (I)	1973	Merckx (Bel)
1919	**Girardengo** (I)	1949	**Coppi** (I)	1974	Merckx (Bel)
1920	**Belloni** (I)	1950	Koblet (Svi)	1975	**Bertoglio** (I)
1921	**Brunero** (I)	1951	**Magni** (I)	1976	**Gimondi** (I)
1922	**Brunero** (I)	1952	**Coppi** (I)	1977	Pollentier (Bel)
1923	**Girardengo** (I)	1953	**Coppi** (I)	1978	De Muynck (Bel)
1924	**Enrici** (I)	1954	Clerici (Svi)	1979	**Saronni** (I)
1925	**Binda** (I)	1955	**Magni** (I)	1980	Hinault (Fra)
1926	**Brunero** (I)	1956	Gaul (Lus)	1981	**Battaglin** (I)
1927	**Binda** (I)	1957	**Nencini** (I)	1982	Hinault (Fra)
1928	**Binda** (I)	1958	**Baldini** (I)	1983	**Saronni** (I)
1929	**Binda** (I)	1959	Gaul (Lus)	1984	**Moser** (I)
1930	**Marchisio** (I)	1960	Anquetil (Fra)	1985	Hinault (Fra)
1931	**Camusso** (I)	1961	**Pambianco** (I)	1986	**Visentin** (I)
1932	**Pesenti** (I)	1962	**Balmamion** (I)	1987	Roche (Irl)
1933	**Binda** (I)	1963	**Balmamion** (I)	1988	Hampsten (USA)
1934	**Guerra** (I)	1964	Anquetil (Fra)	1989	Fignon (Fra)
1935	**Bergamaschi** (I)	1965	**Adorni** (I)	1990	**Bugno** (I)
1936	**Bartali** (I)	1966	**Motta** (I)	1991	**Chioccioli** (I)
1937	**Bartali** (I)	1967	**Gimondi** (I)	1992	Indurain (Spa)

(1): «Atala»: Carlo Galetti - Giovanni Michelotto - Eberardo Pavesi

LE MONTAGNE

(1. semitappa)	23 maggio	Marciana	375 m
3. tappa*	25 maggio	Sella di Corno	1005 m
		Scanno	1050 m
4. tappa	26 maggio	Passo Monte Godi	1630 m
		Valico di Rionero Sannitico	1057 m
		Valico di Macerone	684 m
		Sella di Perrone	1257 m
		Passo di Miralago	1102 m
6. tappa	28 maggio	Palla di San Rizzo	465 m
7. tappa	29 maggio	Colle del Contrasto	1107 m
13. tappa	5 giugno	Passo di Vezzena	1402 m
		Passo di Eores	1863 m
		Passo delle Erbe	2004 m
14. tappa	6 giugno	Passo di Costalunga	1745 m
		Passo Pordoi	2239 m
		Marmolada	2057 m
		Passo Pordoi (Cima Coppi)	2239 m
		Passo di Campolongo	1875 m
15. tappa*	7 giugno	Passo di Gardena	2121 m
		Andalo	1042 m
		S. Eusebio	574 m
		Lumezzane	580 m
17. tappa*	9 giugno	Colle di Cadibona	436 m
		Valle Varaita-Chianale	1815 m
19. tappa*	11 giugno	Sestriere	2035 m
20. tappa*	12 giugno	Bielmonte	1517 m
		Oropa	1180 m

* Arrivo in salita

Valle Varaita. Tappa dai connotati della kermesse verso Fossano, uno dei pochi traguardi dedicati ai velocisti, alla vigilia di quella che potrebbe essere la giornata decisiva del Giro, una lunga e inedita crono da Pinerolo a Sestriere, 55 chilometri che potrebbero davvero sconvolgere la classifica. E se non dovessero bastare, ecco ancora salite, da Torino al santuario di Oropa passando per Bielmonte. Domenica 13 giugno, da Biella a Milano, verrà degnamente celebrato il vincitore del Giro.

Siamo sempre stati piuttosto critici con gli organizzatori del Giro nel più o meno recente passato. Ma questa volta no, sono stati bravi davvero. Miguel Indurain costringe gli avversari ad affrontare una gara a tappe con l'handicap. Nelle lunghe crono pianeggianti rifila loro in media 3' di distacco. Come minimo. Nel ciclismo d'oggi, fra nuove tecnologie e diavolerie assortite, le crono incidono il doppio delle montagne nella classifica generale. Giusto quindi limitarne l'influenza, con due crono atipiche, con quella di Sestriere spettacolare e difficile, ma che potrebbe consentire ai nostri prodi di difendersi bene contro lo spagnolo. E poi a Sestriere si arriva a due giorni dalla fine. Come dire che sino a quel punto la suspense dovrebbe essere assicurata.

Sul piano strettamente tecnico, due motivi fanno meditare i differenti clan. È un Giro avaro solo con i velocisti. E così Cipollini, Abdujaparov, Ludwig, Van Poppel hanno declinato l'invito. Correranno solo il Tour de France. Le loro assenze si ripercuoteranno sulla corsa, sul piano tattico. Non ci saranno più tante squadre decise a tener cucito il gruppo in vista dello sprint. E verrà fuori una gara incontrollata e molto più spettaco-

segue a pagina 104

POCO ADATTO AI VELOCISTI

LA CORSA GIORNO PER GIORNO

TAPPA	DATA	PERCORSO	KM	PARTENZA	ARRIVO (INDICATIVO)
1.	23 maggio	**Isola d'Elba** Porto Azzurro - Portoferraio Portoferraio (cronometro individuale)	85 9	9,30 14,00*	11,34-11,48 17,10**
2.	24 maggio	**Grosseto-Rieti**	229	11,00	16,44-17,22
3.	25 maggio	**Rieti-Scanno**	157	12,45	16,41-17,07
4.	26 maggio	**Scanno-Marcianise**	179	12,15	16,31-16,58
5.	27 maggio	**Paestum-Terme Luigiane**	212	10,30	15,33-16,05
6.	28 maggio	**Messina (circuito dei Monti Peloritani)**	130	13,35	16,45-17,06
7.	29 maggio	**Capo d'Orlando-Agrigento**	242	10,15	16,27-17,10
8.	30 maggio	**Agrigento-Palermo**	140	12,30	15,45-16,05
	31 maggio	**Riposo-trasferimento**			
9.	1 giugno	**Montelibretti-Fabriano**	219	11,15	16,35-17,10
10.	2 giugno	**Senigallia** (cronometro individuale)	28	10,30*	17,00**
11.	3 giugno	**Senigallia-Dozza Imolese**	184	12,30	16,41-17,06
12.	4 giugno	**Dozza Imolese-Asiago**	236	10,45	16,30-17,08
13.	5 giugno	**Asiago-Corvara Alta Badia**	217	10,40	16,32-17,15
14.	6 giugno	**Corvara Alta Badia**	250	9,00	16,21-17,20
15.	7 giugno	**Corvara Alta Badia-Lumezzane**	258	9,35	16,22-17,10
16.	8 giugno	**Lumezzane-Borgo Val di Taro**	187	11,45	16,06-16,33
17.	9 giugno	**Varazze-Valle Varaita Pontechianale**	223	10,15	16,27-17,13
18.	10 giugno	**Sampeyre-Fossano** (Giro della Provincia Granda)	148	13,15	16,37-16,57
19.	11 giugno	**Pinerolo-Sestriere** (cronometro individuale)	55	10,30*	17,00**
20.	12 giugno	**Torino-Oropa**	172	12,15	16,33-17,02
21.	13 giugno	**Biella-Milano**	174	12,50	16,47-17,11

* Partenza primo corridore   ** Arrivo ultimo corridore

SONO 20 LE SQUADRE ISCRITTE

SQUADRA	NAZIONE	CAPITANO
Amore & Vita-Galatron	Italia	Massi (I)
Carrera-Tassoni	Italia	Chiappucci (I)
Ariostea	Italia	Furlan (I)
Eldor-Viner	Italia	Giovannetti (I)
GB-MG Bianchi	Italia	Chioccioli (I)
Gatorade	Italia	Bugno (I)
Navigare	Italia	Pagnin (I)
Jolly-Club 88	Italia	Leoni (I)
Lampre-Polti	Italia	Fondriest (I)
Mecair-Ballan	Italia	Argentin (I)

SQUADRA	NAZIONE	CAPITANO
ZG-Bottecchia	Italia	Sierra (Ven)
Festina	Andorra	Rooks (Ola)
Castorama	Francia	Leblanc (Fra)
Gan	Francia	LeMond (Usa)
Telekom	Germania	Raab (Ger)
Mercatone Uno	San Marino	Baffi (I)
Banesto	Spagna	Indurain (Spa)
Artiach	Spagna	Chozas (Spa)
Kelme	Spagna	Fuerte (Spa)
Motorola	Usa	Hampsten (Usa)

I PRONOSTICI: DUE TRAGUARDI PER CHIAPPUCCI

IN SALITA

Andy HAMPSTEN
(Usa)

Possiede il fisico, la struttura, dello scalatore vecchio stampo. Ha già vinto il Giro dell'88, poi non è più riuscito a proporsi per la classifica finale. Però in montagna si farà vedere, lottando magari solo per la graduatoria degli arrampicatori.

Leonardo SIERRA
(Venezuela)

Gli anni scorsi era considerato alla stregua di una speranza, una grande promessa. Adesso che viaggia verso i 25 anni, è obbligato ad uscire allo scoperto. In salita va forte e non dovrebbe fallire la recita sulle Dolomiti e sulle Alpi.

Claudio CHIAPPUCCI
(Italia)

Non è uno scalatore puro perché il suo obiettivo resta la maglia rosa, però in pochi oggi sanno scattare come lui in quota spingendo il rapportone. E poi ha già saputo indossare, dando spettacolo, la maglia di leader della specialità sia al Giro che al Tour.

Franco CHIOCCIOLI
(Italia)

Due anni fa, quando vinse il Giro, nessuno sapeva resistergli in montagna. Ma anche un anno fa nel finale era lui, Coppino, a creare i maggiori problemi in quota a Miguel Indurain, pur non essendo uno specialista classico delle arrampicate.

CRONO

Miguel INDURAIN
(Spagna)

Uno specialista sommo, eccellente, storico, che si ricollega ai grandi immortali delle prove contro il tempo. Il parallelo più azzeccato resta quello con Jacques Anquetil. Ma attenti, quest'anno le crono pianeggianti, che predilige, non ci sono.

Gianni BUGNO
(Italia)

Non si considera uno specialista autentico, però tre anni fa, quando vinse il Giro, seppe fare la differenza con gli avversari soprattutto nelle prove contro il tempo. Le due del Giro '93, atipiche e quasi mai pianeggianti, dovrebbero favorirlo.

Greg LEMOND
(Usa)

L'unica specialità in cui l'americano è ancora credibile è proprio la crono. A patto che sappia ritrovarsi, non ai livelli dell'89, ma comunque in forma accettabile. In montagna invece, il buon Greg ha definitivamente chiuso, anche per il Tour.

Thierry MARIE
(Francia)

È il grande specialista dei prologhi, delle brevi crono sul tipo di quella dell'Elba che domenica caratterizzerà la prima giornata del Giro. Non per niente lo scorso anno a Genova vestì la prima maglia rosa facendo meglio anche di Miguelón Indurain.

IN VOLATA

Endrio LEONI
(Italia)

In assenza di Cipollini e Abdujaparov, che hanno scelto il Tour de France come tanti altri stranieri importanti, sarà molto attesa alla recita la rivelazione di un anno fa. Nel '92 seppe battere per ben due volte in volata anche Cipollini.

Adriano BAFFI
(Italia)

Alla Vuelta, ha rimediato fin troppi piazzamenti, trovando però il ritmo e la tenuta per cogliere al Giro successi di grande rilievo, mettendo a frutto un grande mestiere, un'esperienza maturata d'inverno nelle Sei giorni di mezza Europa.

Stefano ALLOCCHIO
(Italia)

È all'ultima recita, è un po' in ribasso, però possiede la giusta esperienza per far centro, anche perché al Giro ad ogni stagione riesce a trasformarsi, ritrovando la grinta o il coraggio degli anni giovanili, quando sapeva battere anche Freuler.

Mario MANZONI
(Italia)

In assenza degli stranieri maggiormente accreditati, da Ludwig a Van Poppel, puntiamo su di un giovane del clan di Bugno che in più occasioni ha già saputo dimostrare d'essere in possesso delle qualità necessarie per vincere allo sprint.

E PER LA VITTORIA FINALE...

25% Miguel INDURAIN

In primavera ha deluso più del lecito. In Romandia è parso meno brillante della stagione scorsa, rimediando una sconfitta inattesa anche nella sua specialità, le crono. E si presenta al Giro con minor sicurezza.

25% Gianni BUGNO

Torna al Giro dopo la clamorosa assenza di un anno fa. Sta andando decisamente forte, il percorso gli sta bene, potrebbe battere Miguelón attaccando in montagna per poi contenere il disavanzo nelle due crono un po' atipiche.

25% Claudio CHIAPPUCCI

Genoroso e grintoso quanto basta, ha dimostrato in Romandia d'andare decisamente più forte di Indurain in montagna. E se lo sorreggerà la salute atletica, qualcosa di grosso di certo inventerà per far felice la gente.

15% Franco CHIOCCIOLI

È annunciato in ritardo di condizione, come sempre. Però al Giro riesce a trasformarsi in maniera incredibile. Lo scorso anno, pur non essendo ai livelli del favoloso '91, nel finale seppe opporsi a Indurain con tanta grinta.

5% Maurizio FONDRIEST

È stato il protagonista della nostra primavera, centrando una doppietta storica, Sanremo e Freccia Vallone. Al di là di ogni dichiarazione ufficiale, cercherà subito la maglia rosa, tentando poi di stare in classifica a lungo.

5% Andy HAMPSTEN

In salita è temibile. Conosce bene la corsa rosa per averla vinta 5 anni fa. E potrebbe sfruttare al meglio le rivalità che nasceranno sulla strada fra i nostri eroi e il favorito di tutti, Indurain. In salita va bene pure a cronometro.

LA DINASTIA DEL TELECICLISMO

DE ZAN & DE ZAN

A fianco (foto Delmati), Davide e Adriano De Zan

«Trasmettiamo la prima tappa del 76° Giro d'Italia. Telecronista Davide De Zan». C'è da giurare che domenica prossima più di un italiano sobbalzerà sulla sedia al momento dell'annuncio, pensando magari a un errore della presentatrice di Italia 1. Nessuno sbaglio: a commentare il Giro '93 sarà proprio Davide e non suo padre Adriano, da quasi quarant'anni prima voce del ciclismo italiano.

È un passaggio storico di consegne fra padre e figlio che coincide con l'altrettanto storico trasferimento del Giro dalle mani della Rai a quelle della Fininvest. Gli uomini di Berlusconi si attendono molto dalla corsa a tappe più importante d'Italia, sia in termini di audience che di credibilità. *«Il compito non è facile»* spiega Davide De Zan *«perché prendere il posto della Rai vuol dire ricevere l'eredità di un grande giornalista che si chiama Adriano De Zan. Stiamo producendo uno sforzo enorme per riuscire a offrire un buon servizio al pubblico, ma chiedo a tutti di perdonarci eventuali errori iniziali, che in uno sport come il ciclismo sono sempre dietro l'angolo»*. A rassicurare il figlio ci pensa lo stesso Adriano De Zan, magnanimo nel giudizio: *«Davide non ha avversari, è troppo bravo, meglio di me. Non ho mai avuto bisogno di dirgli nulla: la passione per il ciclismo è tutta sua. Devo ammettere che non fare più il Giro come prima voce mi dispiaceva, ma la Rai era decisa a non lasciarmi andare alla Fininvest. Solo quando ho saputo che sarebbe stato Davide il telecronista è passato tutto»*.

Si capisce facilmente come il rapporto fra padre e figlio sia dei migliori. Un rapporto che si basa sulla stima personale e professionale: *«L'unico rammarico che ho»* dice Davide *«è proprio quello di non poter lavorare insieme con un grande giornalista come mio padre. Al Giro lo avrò sempre vicino, come me del resto accade da cinque anni, da quando cioè ho iniziato a seguire il ciclismo per Telemontecarlo. So che sarà sempre disponibile a confortarmi e a consigliarmi, pronto però a tornare in prima linea per il Tour de France. Quello che mi attendo dal Giro? Di far divertire la gente, anche quella meno attenta al ciclismo, e di ricevere da mio padre una medaglia come quella che mi regalò alla fine del mio primo Giro, nel 1987. Sopra c'era scritto: Bravo. Papà»*. *«Non gli dirò nulla di particolare»* assicura Adriano *«sono sicuro che ha le qualità tecniche per farcela. L'unico consiglio è di contenere un briciolo la sua contagiosa esuberanza. E poi, anch'io avrò da pensare alla trasmissione sul Giro che andrà in onda alla sera intorno alle sette. Sarà un concentrato della corsa e, stando a un unico precedente, l'orario si adatta per avere un'audience superiore anche a quella del pomeriggio»*.

Le trasmissioni della Fininvest, comunque, non si limiteranno all'orario pomeridiano. Già al mattino, alle 10.45, Cesare Cadeo presenterà dalla città di partenza della tappa «Italia del Giro», trasmissione legata anche alla Lotteria del 76. Giro d'Italia. Poi, alle 15 circa, il collegamento in diretta per due ore con la gara. Infine, alle 22.30, Giovanni Bruno e Paolo Ziliani manderanno in scena «Giro sera», una sorta di giornale della corsa, con interviste, commenti e rubriche speciali.

Matteo Marani

PER LA STAMPA DUELLO BUGNO-INDURAIN. LEONI E CHIAPPUCCI RE DELLO SPRINT E DELLA MONTAGNA

GIORNALISTA	TESTATA	IL FAVORITO	L'OUTSIDER	LA RIVELAZIONE	IL RE DELLO SPRINT	IL RE DELLA MONTAGNA	CHI VINCERÀ PIÙ TAPPE (NUM.)
Tony Lo Schiavo	Bicisport	Indurain	Chiappucci	Richard	Fidanza	Chiappucci	—
Sergio Neri	Bicisport	Bugno	Chiappucci	Tonkov	Minali	Chioccioli	—
Gianfranco Josti	Corriere della Sera	Bugno	Chiappucci	Fondriest	Leoni	Chiappucci	Bugno (3)
Marco Evangelisti	Corriere dello Sport	Bugno	Chiappucci	Tonkov	Leoni	Chiappucci	Bugno (3)
Dante Ronchi	Corriere dello Sport	Indurain	Chiappucci	Belli	Leoni	Chiappucci	Bugno (3)
Giovanni Bruno	Fininvest	Bugno	Hampsten	L. Armstrong	Leoni	Chiappucci	Leoni (3)
Giacomo Crosa	Fininvest	Bugno	Fondriest	Belli	Leoni	Faresin	Bugno (3)
Claudio Di Benedetto	Fininvest	Indurain	Fondriest	Belli	Leoni	Chiappucci	Bugno (3)
Francesco Pierantozzi	Fininvest	Bugno	Fondriest	Tonkov	Fidanza	Chiappucci	Fondriest (3)
Paolo Ziliani	Fininvest	Bugno	Chiappucci	Tonkov	Strazzer	Chiappucci	Bugno (4)
Titta Pasinetti	Il Giornale	Bugno	Indurain	Tonkov	Leoni	Chiappucci	Fondriest (3)
Cristiano Gatti	Il Giorno	Indurain	Bugno	Tonkov	—	Chiappucci	Indurain (2)
Serge Lang	L'Equipe	Chiappucci	Bugno	Jaermann	Leoni	Chiappucci	Chiappucci (4)
Pier Bergonzi	La Gazzetta dello Sport	Indurain	Bugno	Furlan	Leoni	Chiappucci	Bugno (3)
Rino Negri	La Gazzetta dello Sport	Indurain	Chiappucci	Fondriest	Leoni	Chiappucci	Indurain (3)
Angelo Zomegnan	La Gazzetta dello Sport	Bugno	Chiappucci	Lelli	Strazzer	Tonkov	Bugno (3)
Romolo Mombelli	La Notte	Indurain	Hampsten	Belli	Sciandri	Chiappucci	Fondriest (3)
Mario Fossati	La Repubblica	Indurain	Chiappucci	Belli	Strazzer	Chiappucci	Bugno (3)
Gianni Mura	La Repubblica	Indurain	Chiappucci	Lombardi	Leoni	Chiappucci	Bugno (3)
Giampaolo Ormezzano	La Stampa	Chiappucci	Bugno	Belli	Leoni	Chiappucci	Ballerini (3)
Gianni Ranieri	La Stampa	Indurain	Chiappucci	Belli	Leoni	Chiappucci	Chiappucci (3)
Roberto Collini	Rai	Chiappucci	Lelli	Belli	Leoni	Chiappucci	Leoni (3)
Nino De Luca	Rai	Indurain	Fondriest	Tonkov	Leoni	Chiappucci	Fondriest (4)
Adriano De Zan	Rai	Chiappucci	Bugno	Fondriest	Baffi	Chiappucci	Argentin (3)
Francesco Pancani	Rai	Bugno	Chiappucci	Lelli	Leoni	Chioccioli	Bugno (3)
Giacomo Santini	Rai	Indurain	Bugno	Fondriest	Leoni	Chiappucci	Indurain (3)
Davide De Zan	Tmc	Bugno	Fondriest	Belli	—	Chiappucci	Fondriest (3)
Adriano Torre	Tuttosport	Chiappucci	Bugno	Furlan	Leoni	Chiappucci	Fondriest (5)
Paolo Viberti	Tuttosport	Chiappucci	Bugno	Hampsten	Leoni	Chiappucci	Chiappucci (3)
Ezio Guidi	TV Svizzera	Bugno	Indurain	Belli	Leoni	Hampsten	Bugno (3)

PARLANO I GRANDI DEL PASSATO

«INDURAIN NON È INVINCIBILE»

Li potremmo tranquillamente definire i magnifici sette. Un settebello storico e da leggenda. Hanno vinto complessivamente 18 Giri d'Italia: 5 Merckx, 3 Bartali, Magni e Gimondi, 2 Saronni, uno a testa Adorni e Moser. Come dire che è gente che se ne intende davvero parecchio, che val la pena ascoltare come si fa con gli oracoli. Quale Giro ci toccherà vivere dall'Elba a Milano?

Gino Bartali prende la parola per primo, se non altro per un omaggio all'età: saranno 79 il prossimo 18 luglio. «*Un gran bel Giro d'Italia. Più bello di quelli visti in queste ultime annate. Il motivo? Non penalizza più gli scalatori con quelle lunghe crono pianeggianti. Sarà che io le crono non le ho mai mai amate molto. Però mi*

Gino Bartali

Vittorio Adorni

Eddy Merckx

Felice Gimondi

Giuseppe Saronni

Francesco Moser

sembra giusto tornare a far disputare prove contro il tempo con un po' di salita come accadrà a Sestriere. È un Giro molto aperto. Io posso solo augurarmi che i nostri sappiano battere Indurain. È forte, è grande, ma non è un mostro».

Fiorenzo Magni si sbilancia un po' di più. E punta su Chiappucci, attaccante generoso e ricco di fantasia, proprio come un tempo un certo Magni alle prese con personaggi del calibro di Coppi, Bartali, Koblet, Kubler e compagnia: «*Sarà una corsa da inventare giorno dopo giorno, specie nella prima insidiosa parte al sud. E chi meglio di Chiappucci oggi sa inventare la corsa? Claudio sta pedalando forte in queste corse di vigilia. È un generoso, piace alla gente, sa dare spettacolo, gli auguro davvero di farcela, lo meriterebbe*».

Anche Merckx sostiene che Chiappucci meriterebbe la vittoria finale. Però il grande Eddy mette in guardia i nostri eroi: «*È troppo atteso, importante questo Giro d'Italia. Non vorrei che gli italiani, dominatori delle classiche di primavera, finissero per scontrarsi fra di loro favorendo due stranieri di talento come Indurain e come l'americano Hampsten, che non bisogna dimenticare. Certo Bugno e Chiappucci non devono lasciarsi sfuggire questa occasione. Indurain si può battere, basta correre con una certa intelligenza, rischiando il giusto. E non dimentichiamo Fondriest. Un corridore di quel calibro può tranquillamente puntare pure alla classifica finale*».

È quanto va sostenendo da tempo proprio Beppe Saronni, manager del trentino nel clan della Lampre di Colnago. Saronni lo sussurrava già ai giorni del successo di Fondriest alla Tirreno-Adriatico, la settimana precedente la Sanremo: «*Fondriest può provarci, non è certo vietato. È migliorato parecchio in salita ed a cronometro già in passato era riuscito a compiere delle buone prove. Noi abbiamo parecchia fiducia in lui. La tappa più importante? Per me certamente la crono di Sestriere. Provocherà sconquassi, perché dovrà essere affrontata con i lunghi rapporti. E bisognerà vedere in quanti saranno ancora in grado di spingerli a fine Giro*».

Le crono fanno tornare d'attualità il nome di Indurain. E se fosse diventato vulnerabile? E se puntasse più che altro al Tour de France? Gimondi ne sarebbe felice: «*Ci vorrebbe proprio un trionfo italiano. Per quel che s'è visto sino adesso sembra davvero che Indurain si possa battere. Da parte di chi? Il Giro è meno aperto del Tour, più controllato. Vorrei dire Bugno più che Chiappucci, pensando soprattutto alle crono. Però con Claudio non si sa mai. Mettiamoli alla pari. E un gradino sotto, Chioccioli*».

Anche Adorni punta su Bugno. «*Lo vedo pronto, maturo per la grande impresa. Il tracciato gli si addice, anche se per la crono di Sestriere resta favorito Indurain*».

E Moser? Chiude con un monito agli italiani: «*Non è tempo di sante alleanze, non hanno più senso nel ciclismo moderno. Però gli italiani non dovranno farsi la guerra, dovranno evitare certe rivalità. Solo in quel modo potranno battere Indurain*».

LA MAGIA ROSA

SEGUE

lare. E attenzione agli abbuoni. Sono previsti 12", 8", 4" ai primi tre di ogni tappa in linea, più la metà ai traguardi dell'Intergiro. Bugno e Chiappucci sono più veloci di Indurain. Tante frazioni proporranno l'arrivo del gruppetto dei migliori. La classifica finale potrebbe essere influenzata da questi abbuoni. Il resto appartiene alle attese della gente. Indurain sembra meno competitivo che un anno fa. Sussurrano in gruppo che il matrimonio e l'amore per la bella Marisa lo abbiamo addolcito più del previsto. C'era da aspettarselo. Per vecchia tradizione, nel ciclismo la donna un tempo era considerata come il diavolo tentatore. E l'astinenza diventava una regola di vita per un campione. Uno dei più bei libri di Gianni Brera, del resto, si intitola proprio «Coppi e il diavolo». Di certo, al cospetto di Indurain, quest'anno c'è un Bugno in più, determinato e potente quanto basta per accettare e proporre la sfida. Bugno dovrà attaccare in salita. Il terreno non gli mancherà di certo. E come non pensare che l'inimitabile Claudio Chiappucci trovi lungo la strada l'ispirazione per un colpo ad effetto che ormai solo lui sa fare?

Quei tre hanno possibilità quasi identiche di farcela, proprio perché rispetto ad un anno fa, i nostri due eroi sono cresciuti sul piano del rendimento mentre Indurain è leggermente calato. Ma tanti altri possibili protagonisti renderanno avvincente ed incerto il Giro d'Italia. Lo spettacolo s'annuncia notevole, come da tempo non si poteva sperare. Speriamo soltanto che la Fininvest sia all'altezza della recita. E che i campioni o presunti tali non rovinino la festa. Sarebbe assurdo proporre antiche rivalità locali, portando in carrozza Indurain sino alla crono di Sestriere. Se ciò non accadrà, il Giro d'Italia tornerà ad essere quell'inimitabile romanzo popolare viaggiante che appassionò intere generazioni. Come una grande festa di maggio e giugno, per l'allegria della gente. Ce ne sarebbe tanto bisogno, di questi tempi.

Beppe Conti

BILANCIO DELL'EUROPEO UNDER 16

Un'ottima Italia, carente solo in fase offensiva, ha conquistato il secondo posto dietro la Polonia, e con esso il passaporto per il Mondiale del prossimo agosto. Protagonista assoluto è stato il portiere del Parma, capace di fare miracoli sui tiri dal dischetto

di Selçuk Manav

ISTANBUL. *«I miei giocatori sono ragazzi, quelli polacchi già uomini. C'è stata troppa differenza sul piano fisico tra le due squadre: abbiamo sbagliato molto nel primo tempo della finale, e la Polonia ha meritato la vittoria. Nell'edizione precedente siamo arrivati terzi, stavolta secondi. Speriamo di scalare l'ultimo gradino la prossima volta».* In queste parole si esprimono al contempo la delusione ma anche la serenità di Sergio Vatta, 56 anni, selezionatore della Nazionale italiana Under 16. L'ex responsabile del settore giovanile del Torino, da tre anni in carica, è convinto di

ATTENTI AL BUF

A fianco, la gioia degli Under 16 polacchi campioni d'Europa 1993. Sotto a destra, Carmelo Augliera al tiro. In basso, i compagni festeggiano Gianluigi Buffon, portiere del Parma, autore di straordinarie prodezze sui calci di rigore (fotoManav)

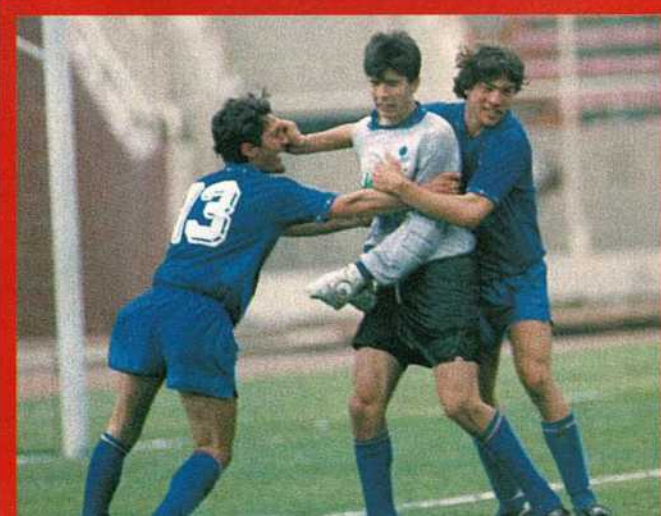
essere sulla buona strada. Problemi ancora da risolvere ce ne sono, sul piano fisico e su quello realizzativo. Già, perché dopo le tre partite del gruppo eliminatorio, gli azzurrini non sono più andati a rete, riuscendo a eliminare Spagna e Cecoslovacchia solamente ai calci di rigore e grazie alle prodezze del loro portiere-miracolo Gianluigi Buffon.

Nato a Carrara il 28 gennaio del '78, Buffon ha fatto vedere a tutti straordinarie qualità lasciando presagire per la sua carriera un luminoso futuro. Il «Goycochea italiano» (così è stato ribattezzato in Turchia per le parate sui tiri dal dischetto) ha neutralizzato in totale cinque rigori, segnandone addirittura uno al suo collega spagnolo nei quarti di finale. Di proprietà del Parma, Buffon ha guadagnato la maglia di titolare dopo la modesta prestazione offerta da Marco Caterini nella partita inaugurale con il Portogallo. Al termine del torneo, Buffon è stato eletto miglior portiere del torneo.

Altri giocatori meritevoli di segnalazione tra gli azzurri sono l'attaccante Carmelo Augliera del Milan e il laterale Gianpaolo Castorina, suo compagno di club. Augliera ha segnato due gol importantissimi contro Portogallo e Russia, centri che hanno consentito all'Italia di chiudere al primo posto il raggruppamento iniziale. Castorina, atleta solidissimo sul piano fisico ma di grande velocità, gioca da tre anni con l'Under 16 e lo scorso anno aveva conquista-

segue

L'Italia Under 16 che ha disputato l'Europeo in Turchia. In piedi da sinistra: Buffon, Gallipoli, Vigiani, Morello, Giubilato, Calabro, Caterini, Stringardi. Accosciati: Di Donato, Magnani, Ferrarini, Castorina, Totti, Di Francesco, Dossi, Augliera

FON

L'ALBO D'ORO DELL'EUROPEO CADETTI

1980-82 Italia
1982-84 Germania Ovest
1984-85 Urss
1985-86 Spagna
1986-87 Urss
1987-88 Spagna
1988-89 Portogallo
1989-90 Cecoslovacchia
1990-91 Spagna
1991-92 Germania
1992-93 Polonia

ATTENTI AL BUFFON
SEGUE

to il terzo posto nell'edizione disputata a Cipro. La sua famiglia era presente in tribuna in occasione della sfortunata finale.

A battere l'Italia c'è riuscita solo una grandissima squadra, quella polacca guidata dalla panchina da Andrzej Zamilski. Dotata in tutti i suoi uomini (non ragazzi...) di eccezionale forza fisica, ha ampiamente meritato il titolo superando nelle ultime due partite formazioni molto tecniche come Francia e Italia. I biancorossi hanno iniziato il torneo in quel di Bursa allo stesso livello al quale hanno chiuso allo stadio Inönü di Istanbul. Star della squadra, indiscusso numero uno, è stato il regista Maciej Terlecki. Molto veloce e di grande capacità individuali, Terlecki è stato eletto miglior giocatore in assoluto del torneo. Altri ottimi giocatori nelle file polacche il difensore Marcin Drajer e il centrocampista Marcin Szulik.

Dopo Polonia e Italia, la terza squadra europea che prenderà parte al campionato del mondo Under 17 (che avrà luogo in Giappone tra il 21 agosto e il 4 settembre prossi-

Sotto, la gioia di Calabro dopo la vittoria in semifinale e Ferrarini in mezzo a due cecoslovacchi

IL CECO RUMAN MIGLIOR BOMBER DEL TORNEO

GRUPPO A (Bursa)

Islanda-Irlanda Nord 6-2
Kelly (Ir) 10', Gunnarsson (Is) 13' e 46', Livingstone (Ir) 35', Sveinsson (Is) 40', Hinriksson (Is) 55', Antonsson (Is) 60', Gudjohnson (Is) 76'

Polonia-Svizzera 1-1
Vogel (S) 3', Terlecki (P) 27'

Svizzera-Irlanda Nord 1-1
Craican (Ir) 50', Maire (S) 67'

Polonia-Islanda 2-0
Bielak 10', Drajer 45'

Svizzera-Islanda 1-0
Vogel 36'

Polonia-Irlanda Nord 1-0
Bielak 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Polonia	**5**	3	2	1	0	4	1
Svizzera	**4**	3	1	2	0	3	2
Islanda	**2**	3	1	0	2	6	5
Irlanda Nord	**1**	3	0	1	2	3	8

GRUPPO B (Istanbul)

Turchia-Spagna 0-1
Toni 75'

Ungheria-Grecia 2-0
Werner 16', Kenesei 18'

Turchia-Ungheria 1-0
Egemen 25'

Spagna-Grecia 1-0
Vidal 59'

Turchia-Grecia 2-2
Katsouris (G) 54' e 65', Serdar (T) 57' e 68'

Ungheria-Spagna 2-1
Norbert (U) 13' e 59', Ribera (S) 61'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ungheria	**4**	3	2	0	1	4	2
Spagna	**4**	3	2	0	1	3	2
Turchia	**3**	3	1	1	1	3	3
Grecia	**1**	3	0	1	2	2	5

GRUPPO C (Bursa)

Belgio-Inghilterra 1-1
Hostym (B) 67', David (I) 68'

Cecoslovacchia-Eire 2-1
Ruman (C) 26', Slanko (C) 50', Hefferman (E) 60'

Inghilterra-Eire 1-0
Neil 69'

Belgio-Cecoslovacchia 0-0

Cecoslovacchia-Inghilterra 2-0
Ruman 18', Kopuner 28'

Eire-Belgio 1-2
Nolan (B) 30' aut., Peter (B) 55', Steven (E) 68'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cecoslovacchia	**5**	3	2	1	0	4	1
Belgio	**4**	3	1	2	0	3	1
Inghilterra	**3**	3	1	1	1	2	3
Eire	**0**	3	0	0	3	2	5

GRUPPO D (Istanbul)

Italia-Portogallo 2-1
Totti (I) 36', Augliera (I) 39', Almeida (P) 46'

Francia-Russa 1-1
Demchenko (R) 9', Bardon (F) 64'

Italia-Russia 2-1
Liapkin (I) aut. 14', Demchenko (R) 68', Augliera (I) 78'

Francia-Portogallo 3-1
Bardon (F) 25', Lepaul (F) 72' e 80', Rodrigues (P) 81'

Italia-Francia 1-1
Totti (I) 15', Ducroq (F) 23'

Russia-Portogallo 1-1
Dani (P) 15', Demchenko (R) 34'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Italia	**5**	3	2	1	0	5	3
Francia	**4**	3	1	2	0	5	3
Russia	**2**	3	0	2	1	3	4
Portogallo	**1**	3	0	1	2	3	6

QUARTI DI FINALE

Polonia-Belgio 0-0 dts 2-0 rig.

Francia-Ungheria 3-0
Moustaid 15' e 70', Bardon 67'

Cecoslovacchia-Svizzera 3-0
Ruman 37' e 73', Datko 71'

Italia-Spagna 0-0 dts 6-5 rig.
(rigori: *Augliera, De Francesco, Buffon, Morello, Stringardi, Giubilato*)

SEMIFINALI

Polonia-Francia 2-1 dts
Terlecki (P) 30', Neumann (F) 52', Andruszczak (P) 92'

Italia-Cecoslovacchia 0-0 dts 5-4, rig.
(rigori: *De Francesco, Totti, Ferrarini, Calabro, Gallipoli*)

FINALE 3. POSTO

Cecoslovacchia-Francia 2-1
Chaveyriat (F) 23', Helbich (C) 64', Rada (C) 80'

FINALE 1. POSTO

Polonia-Italia 1-0
Szulik 23'

CLASSIFICA FINALE

1. Polonia, 2. Italia, 3. Cecoslovacchia, 4. Francia

N.B.: le prime tre si qualificano per il Mondiale under 17, che si disputerà in Giappone nel prossimo agosto.

CLASSIFICA MARCATORI

4 reti: Ruman (Cecoslovacchia)
3 reti: Demchenko (Russia), Bardon (Francia)
2 reti: Terlecki e Bielak (Polonia), Vogel (Svizzera), Katsouris (Grecia), Serdar (Turchia), Norbert (Ungheria), Totti e Augliera (Italia), Lepaul e Moustaid (Francia)

A fianco, Vigiani in duello con un avversario polacco. Sotto, Sergio Vatta, gran maestro del calcio giovanile

TUTTI GLI UOMINI DI VATTA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	CLUB
Gianluigi BUFFON	P	28-1-1978	Parma
Marco CATERINI	P	14-4-1977	Roma
Nicola A. CALABRO	D	10-8-1976	Casarano
Gianpaolo CASTORINA	D	30-8-1976	Milan
Luca GALLIPOLI	D	8-8-1976	Torino
David GIUBILATO	D	13-9-1976	Torino
Enrico MORELLO	D	11-1-1977	Parma
Fabrizio STRINGARDI	D	16-9-1976	Torino
Daniele DI DONATO	C	21-2-1977	Torino
Dario DOSSI	C	2-2-1977	Brescia
Nicola FERRARINI	C	9-1-1977	Parma
Luca VIGIANI	C	25-8-1976	Fiorentina
Francesco TOTTI	C	27-9-1976	Roma
Carmelo AUGLIERA	A	2-2-1977	Milan
Francesco DE FRANCESCO	A	21-9-1977	Milan
Roberto MAGNANI	A	13-1-1977	Parma

Selezionatore: **Sergio VATTA**

mi) è la Cecoslovacchia. I ragazzi del selezionatore Jozef Krejca hanno sorpreso gli osservatori con il loro gioco di squadra basato tutto sul dinamismo dei singoli. Superato il primo turno e battuta agevolmente la Svizzera, i cechi hanno trovato davanti a sé un insuperabile Buffon in semifinale. Su tutti, il centrocampista-goleador Petr Ruman, sedicenne del Banik Ostrava, autore di quattro reti e capocannoniere del torneo. Il suo futuro ad alto livello appare ormai certo.

Accompagnata per tutta la durata della manifestazione dall'allenatore del Fenerbahçe ed ex selezionatore della Nazionale maggiore, Jozef Venglos, la Cecoslovacchia ha in parte riscattato le magre figure dei colleghi adulti. La Francia è in lacrime, visto che tutti gli sforzi della rappresentativa diretta da Christian Damiano sono stati vanificati dai madornali errori del loro numero uno, Cedric Bardon. E a nulla sono valse le reti del piccolo Loic Chaveyriat. Nella semifinale contro i polacchi, recuperato lo svantaggio di un gol, i «bleus» sono stati condannati ai tempi supplementari. E così nella «piccola finale», ugualmente importante decisiva per staccare il biglietto per il Mondiale, i «galletti» sono passati in vantaggio prima di veder crollare le speranze di conquistare il terzo posto. Una buona squadra che è tornata a casa avendo imparato che nel calcio nulla è deciso sino al fischio finale.

Per quanto riguarda gli altri, bisogna dire che la Turchia padrona di casa è stata eliminata tra le lacrime di tutti. Per i turchi sarebbe stato sufficiente battere la modestissima Grecia nella terza partita del girone di qualificazione: ma i giovani del Serpil Hamdi Tüzün hanno pagato caro la sconfitta per 1-0 con la Spagna e non hanno potuto ripetere il risultato dell'Under 18, campione d'Europa 1992. La Spagna ha messo in mostra un solo giocatore interessante, Antonio Tejedor «Toni». L'Ungheria è stata la formazione più nervosa del torneo con due espulsi e numerosissimi ammoniti, ma è riuscita a vincere il gruppo B nonostante un solo elemento, Krisztian Kenesei, si sia elevato dalla mediocrità.

Capitolo organizzazione: la Turchia ha accolto un torneo giovanile europeo dopo ventisei anni, ma l'eliminazione repentina della squadra locale ha fatto crollare l'interesse del pubblico. Dopo i seimila spettatori di Turchia-Spagna, gli ottomila di Turchia-Ungheria e i tredicimila di Turchia-Grecia si è passati alle poche centinaia per i match successivi. Un vero peccato il poter facilmente distinguere i vip presenti in tribuna nel vuoto più totale. Un altro punto dolente, quello alberghiero. Le squadre sono state ospitate in hotel frequentatissimi da... donnine allegre. Possibile che il boss Uefa, Lennart Johansson, non ne sapesse nulla?

Selçuk Manav

IL BATTESIMO DI SAN LAZZARO

Non più tardi dello scorso mese, Gianluigi Buffon aveva dato saggio delle sue qualità tra i pali al torneo Biavati di San Lazzaro di Savena, tradizionale appuntamento pasquale da sempre patrocinato dal Guerin Sportivo. Con la maglia del Parma, Buffon era infatti stato indicato come miglior portiere della manifestazione: nella foto lo vediamo premiato da Lionello Massimelli, ex giocatore del Bologna e attuale direttore sportivo del F.C. San Lazzaro.

La «rosa» del Montreal Impact, formazione canadese iscritta all'APSL. Sotto, Eddie Firmani, tecnico della squadra. Nella pagina accanto, Bernd Hobsch, rivelazione del Werder Brema

STATI UNITI/È PARTITA L'APSL 1993

ORA O MAI PIÙ

Il Mondiale è dietro l'angolo, ma l'attività interna non decolla: dal nuovo campionato ci si attende il definitivo rilancio del soccer

di Giuseppe Gugliemo

NEW YORK. In vista del Mondiale 1994, che per volontà della Fifa e degli sponsor sarà giocato in una Nazione dove il calcio non occupa certo un posto rilevante nella scacchiera sportiva, l'America calcistica si sta muovendo in modo da non perdere l'ultimo treno utile per poter allestire un campionato nazionale degno di tale nome. Dopo l'ondata di entusiasmo della fine degli anni Settanta, quando tanti grandi campioni come Pelé, Cruijff, Beckenbauer, Gerd Müller, Neeskens, Chinaglia e Carlos Alberto vennero a chiudere qui carriere onuste di gloria, le cose sono cambiate, anche se il Paese ha avuto l'impressione di assaporare il calcio che conta. Finita la bella avventura, è stato molto duro avviare con principi manageriali una linea di rinnovamento indispensabile per restituire credibilità e sostanza agli occhi del pubblico.

L'unica struttura attualmente esistente sulle cui basi si può creare una «Premier League» è l'APSL (American Professional Soccer League), ma per poter fare ciò sarà necessario smussare numerosi angoli del percorso, in modo da dare prima di tutto un'immagine limpida e omogenea della nuova lega. Dopo innumerevoli riunioni-fiume, la federcalcio statunitense (con la benedizione di Alan Rothenberg, presidente della World Cup 1994, e nientemeno che di Sepp Blatter) ha approvato, concedendole pieni poteri,

IL CWMBRAN PRIMO CAMPIONE DEL GALLES

IL VOLO DEI CORVI

Per la prima volta nella storia, alla prossima edizione della Coppa dei Campioni parteciperà una formazione gallese. L'onore di inaugurare la lista toccherà al Cwmbran Town, che la scorsa settimana si è aggiudicato la vittoria nell'edizione numero uno della League of Wales, sponsorizzata Konica. La certezza aritmetica è venuta al termine di un torneo lungo 38 giornate in una partita di recupero: una vittoria per 1-0 allo Strebonheath Park (terreno del Llanelli, in questa stagione tradizionalmente ricoperto di margherite) grazie a una potente incornata del 27enne Wayne Goodridge, operaio meccanico nella vita di tutti i giorni, su un corner battuto da Micky Dicks a tre minuti dalla fine del match. L'affermazione finale del Cwmbran (traduzione dal gaelico: valle dei corvi) è arrivata dopo una lunga rincorsa all'Inter Cardiff (comunque qualificatosi per la Coppa Uefa), che all'ultima giornata si è fermato sullo 0-0 contro l'Afan Lido, squadra di centroclassifica. La formazione della capitale gallese è diretta da quel Lyn Jones che era sulla panchina del Merthyr Tydfil quando questa compagine incontrò l'Atalanta nella Coppa delle Coppe 1987-88: il tecnico afferma che il trionfo dei rivali è stato meritato, anche se a lui rimane il rammarico di non aver saputo vincere nemmeno uno dei due scontri diretti con il Cwmbran. Il segreto della squadra allenata da Tony Wilcox è stato sicuramente la difesa, che ha nel capitano Jimmy Blackie l'uomo di maggior carisma: è stata superata solamente ventidue volte a un turno dalla conclusione del campionato. *«Abbiamo mantenuto la nostra porta imbattuta in diciannove occasioni»*, afferma orgoglioso Wilcox. *«Ma questo non significa che non giochiamo all'attacco: io schiero sempre tre attaccanti di ruolo»*. La stagione non era iniziata nel modo migliore per il Cwmbran, alla disperata ricerca di uno sponsor che potesse coprire le spese. A gennaio il 57enne presidente George Thorneycroft, durante l'incontro ad Afan Lido, scivolò su una lastra di ghiaccio ferendosi gravemente al punto di essere mantenuto in vita artificialmente per dodici giorni. Da quel momento, per fortuna, le cose cambiarono radicalmente. Per il suo debutto in Europa il Cwmbran spera di dover ricevere una «piccola» per poter giocare all'Athletic Stadium, l'impianto casalingo capace di ospitare 13.200 persone. *«Altrimenti ci sposteremo volentieri all'Arms Park di Cardiff»*, sottolinea Wilcox. I giocatori sono tutti dilettanti e guadagnano trentacinque sterline alla settimana: all'inizio di stagione la dirigenza fu costretta a scaricare due elementi della «rosa», il cui stipendio raggiungeva le ottanta sterline settimanali. La media spettatori è di circa 350 a partita, ma oltre 400 tifosi hanno assistito alla gara decisiva per il titolo, disputata in trasferta. Il grande problema del Cwmbran è la concorrenza del rugby e del football gaelico, ma il presidente Thorneycroft non dispera: *«I miracoli a volte succedono: io sono sopravvissuto a un terribile incidente e tre mesi dopo ho avuto la fortuna di vedere i miei ragazzi vincere il titolo. Perché non dovrei crederci?»*.

a. l.

la nascita di una nuova lega professionista, sia pure in fase sperimentale.

Quest'anno la APSL inaugura una nuova era nella storia del soccer americano. Dopo nove anni si dovrebbe finalmente assistere a un torneo ricco di entusiasmo e agonismo. La squadra da battere è quella campione, il Colorado Foxes. Sulle sue tracce sono già lanciati da un paio di settimane i Ft. Lauderdale Strikers, forti del portiere della Nazionale, Tony Meola, e i Tampa Bay Rowdies, che hanno a capo l'unica donna-manager, Cornelia Corbett. L'altra partecipante statunitense è la neonata formazione del Los Angeles Salsa, sorta nella città che vide le gesta dei mitici Aztecs. Dal Canada arrivano le altre formazioni iscritte: il Toronto Blizzard, ex squadra di Roberto Bettega; il Montreal Impact, diretta in panchina da Eddie Firmani, che vanta la stimolante curiosità di due massaggiatrici-fisioterapiste donne; i Vancouvers 86ers, già campioni canadesi per quattro volte.

Nell'introdurre la nuova stagione, il commissario della APSL, William Sage, ha dichiarato: *«Per il calcio statunitense, questa è una data storica. L'inizio di questo campionato è la prima pietra per la creazione di una League nazionale. Personalmente sono stato uno dei pochi a credere fermamente nella possibilità di sviluppare ad alti livelli il calcio negli States. Sono stato felicissimo quando, qualche mese addietro, è stato approvato il progetto "Soccer Usa". Ora potremo dimostare al mondo intero qual è il vero valore del nostro calcio».*

Nel frattempo, il campionato ha aperto i battenti con la partenza-lampo del Colorado Foxes, che con uno splendido uno-due in Florida ha messo un'ipoteca sulla conferma al titolo. Durante la sosta invernale, i Foxes si sono rinforzati ulteriormente, acquistando l'italo-americano Scott Benedetti dal defunto Miami Freedom e fresco di un'esperienza all'UNAM nel campionato messicano. Un valido aiuto per il bomber Taifour Diane, già in evidenza nella stagione passata. Il grande rivale Foxes, almeno per quanto si è visto in queste prime settimane, dovrebbe essere il Montreal Impact del presidente Joey Saputo. I canadesi sono stati in ritiro precampionato a Montecatini Terme, dove hanno disputato alcune amichevoli contro formazioni italiane. Proprio in questi giorni, dopo un mese di «corteggiamento», Eddie Firmani ha avuto a propria disposizione Nicola Zanone, in passato attaccante di Sampdoria e Udinese.

Ultima cosa da ricordare: anche la TV si è accorta dell'APSL. Ogni settimana l'emittente via cavo Sport Channel trasmetterà in differita la partita clou, con commenti e interviste. Un piccolo ma significativo passo in avanti. □

BERND HOBSCH, MURATORE DEL GOL

IL BULLO DEL MATTONE

Non si è trattato di un saldo di fine anno, né del solito giovane talento strappato ai cugini dell'est per un piatto di lenticchie. Bernd Hobsch, venticinquenne centravanti del Werder Brema, è il risultato vincente della proficua coproduzione Lemke-Rehhagel, «capoccia» indiscussi del club anseatico. Dopo «Il Bello» e il nobile «Duca», ecco «La Bestia», per completare la coppia da sogno (e da incubo per gli avversari), che sta facendo riassaporare al pubblico del Weserstadion il sapore del titolo di campioni che manca dai tempi di un altro «sfondareti», Kalle Riedle (1988). Fino al gennaio scorso ancora con la maglia del Lipsia addosso, con cui ha «timbrato» 15 volte in 25 partite, Hobsch è il giocatore proveniente dalla seconda divisione tedesca più caro della storia (due milioni e mezzo di marchi la cifra pagata, di cui trecentomila finiti per contratto nelle tasche del giocatore), anche se, ironia della sorte, Bernd sarebbe già potuto finire al Werder un paio di anni fa (naturalmente per molto meno), se solo Rehhagel avesse dato ascolto al manager di allora Behrens, che voleva invitare il ragazzo per un paio di allenamenti di prova. Proveniente da un paesino alle porte di Lipsia (Schkeuditz, dove c'è l'aeroporto locale), membro di una famiglia numerosa (dieci tra fratelli e sorelle), questo ex muratore (*«dalle nostre parti tutti devono conoscere un mestiere»*) ha imparato sin da piccolo a lottare e a dividere con i suoi fratelli quel poco che la DDR di allora (e di oggi) offriva (*«ma non ho mai capito come facessero i miei genitori a non farci mancare niente»*). Unico divertimento il calcio, avvicinatovi dal padre e dalle immagini, captate dall'ovest con artifizi da provetto antennista, della sua squadra del cuore, il Borussia Mönchengladbach. Simpatico e gioviale, amante di lunghe nuotate in compagnia della moglie Katrin e del piccolo David, Hobsch interpreta la partita di calcio come un giocatore di football americano che si spinge in avanti in attesa dell'imbeccata finale del «quarterback» Herzog, il nazionale austriaco capace di splendidi lanci filtranti. La carriera di un attaccante è spesso legata ai piedi «buoni» di chi lo assiste, ma Hobsch ci mette molto di suo nelle reti che realizza. Innanzitutto la capacità di colpire con eguale potenza e precisione sia col destro che col sinistro, e poi il coraggio a lanciarsi in ogni mischia forte dei muscoli messi su quando da ragazzo scaricava mattoni. Al suo arrivo a Brema, il giocatore non ha affatto risentito della pressione derivante dalla sua valutazione record, né della concorrenza del «Kiwi» Wynton Rufer (e tantomeno di quella del vecchio Klaus Allofs), diventandone anzi la «spalla» ideale per la sua capacità di aprire varchi nelle difese avversarie. Le tre reti nelle prime tre partite giocate hanno poi fugato ogni dubbio sulla sua efficacia anche in Bundesliga, e ultimamente Berti Vogts ha fatto intendere di pensare a lui come quarto attaccante in vista della prossima tournée di giugno della Nazionale negli Stati Uniti. Bernd comunque non si esalta più di tanto, e intanto ha investito quei famosi trecentomila marchi comprando un appezzamento di terra dalle sue parti. *«Ho intenzione di costruire una grande casa»*, magari collocando lui stesso mattone su mattone.

Massimo Morales

ZAMBIA, DOPO IL DANNO LA BEFFA

AIUTO POPOLARE

Le vittime dell'incidente aereo che ha decimato la Nazionale non erano coperte da assicurazione: ma la solidarietà della gente si è fatta subito sentire con una spontanea raccolta di fondi

La notizia è di quelle che lasciano interdetti. Le vittime del disastro aereo che ha coinvolto la Nazionale dello Zambia non erano coperte da alcuna assicurazione, e pertanto le loro famiglie non riceveranno alcun aiuto economico «ufficiale». La polizza assicurativa accesa dalla Football Association of Zambia (FAZ) che copriva i giocatori per gli infortuni e anche in caso di morte accidentale, non prevedeva alcun risarcimento nel caso di incidenti in cui fossero coinvolti mezzi militari. E il Buffalo CT 15 che si è inabissato davanti alla costa del Gabon era appunto un aereo della Zambian Air Force, l'aviazione militare. La notizia ha suscitato grande scalpore ed è stata accolta con indignazione dalla popolazione e dalla stampa. Secondo il settimanale finanziario di Lusaka, il Mail, non ci sono comunque grandi speranze di ottenere qualcosa dalla compagnia di assicurazioni. Fortunatamente, nel corso dei funerali le migliaia di persone intervenute hanno partecipato in massa e con grande generosità ad una raccolta di fondi organizzata per sostenere i familiari delle vittime e proprio in questi giorni ufficiali governativi stanno decidendo come distribuire l'ingente somma raccolta. Sul piano sportivo, intanto, la FAZ ha deciso ufficialmente che la Nazionale di calcio dello Zambia proseguirà il proprio cammino sia nelle qualificazioni per la Coppa d'Africa che in quelle per i Campionati del Mondo. A questo proposito è stato organizzato un camp di selezione a cui sono stati invitati 60 giocatori per cominciare a delineare la struttura della nuova nazionale. A questi vanno naturalmente aggiunti i professionisti zambiani che militano in Europa e in altre nazioni africane. La prima uscita ufficiale della nuova formazione è programmata per la fine del mese di maggio in occasione di un incontro amichevole contro la Nazionale del Malawi. ● Wilfred Agbonavbare, portiere della Nazionale nigeriana e del Rayo Vallecano, la terza forza calcistica di Madrid, ha rinnovato il proprio contratto con la squadra spagnola fino al 1996. Wilfred è arrivato a Madrid nel 1990, e dopo un breve periodo di prova i dirigenti del Rayo gli hanno offerto un contratto di 3 anni, in scadenza il prossimo giugno. In poco tempo Wilfred ha saputo conquistarsi la stima dei tecnici e l'affetto del pubblico, contribuendo in maniera determinante alla promozione del Rayo Vallecano dalla seconda alla prima divisione. All'inizio di questa stagione Wilfred ha dovuto subire la concorrenza di Toni, fresco vincitore della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Barcellona, ma qualche prestazione poco felice del giovane concorrente ha rilanciato il portiere africano che non ha più lasciato la maglia numero 1, conquistandosi sul campo altri 3 anni di contratto. ● Gli Stationery Stores, squadra campione della Nigeria l'anno scorso, attraversano un grave momento di crisi. Arthur Moses, Steve Borchway, Kwesi Bonsu e Ezekiel Alamu, i quattro giocatori ghanesi in forza presso la squadra nigeriana, si sono rifiutati di scendere in campo nella partita di ritorno del primo turno di Coppa dei Campioni. Gli Stores erano opposti al TP USCA, formazione della Repubblica Centrafricana, e avevano vinto in trasferta la gara di andata per 3 a 1, con le tre reti segnate dai «ghanesi» Moses, Alamu e Bosnu. La «cospirazione ghanese», portata avanti dalla «banda dei quattro» (queste le definizioni dei giornali nigeriani) voleva protestare con la dirigenza per il mancato pagamento degli stipendi. Inoltre dopo la partita di ritorno, conclusa sul 2 a 2, nonostante il passaggio del turno l'allenatore degli Stores Abdullahi Bebe si è dimesso. La Lagos State Football Association ha affidato «d'ufficio» la squadra a Emmanuel Tella, almeno fino a quando non si risolverà la crisi societaria che ha dato origine al caso. Da segnalare come gli Stores siano presieduti dalla principessa Gloria Adebajo, figlia del fondatore del club. ● *«Bisogna assolutamente riorganizzare il totocalcio in Nigeria»*. Queste le parole di Sanni Ahmed Toro, segretario esecutivo della Lega Professionisti nigeriana, al ritorno dal suo viaggio di studio in Italia. *«Lì, ma anche in altri paesi europei, il sistema sportivo poggia in gran parte sulle entrate derivanti dal Totocalcio».* Qualcosa di simile esisteva anche in Nigeria, fino a qualche anno fa. Il gioco era stato sospeso per i profitti troppo scarsi che riusciva a garantire. I problemi per il toto nigeriano più che di popolarità erano soprattutto di carattere organizzativo: ecco perché Toro è convinto che con qualche miglioria tecnica si possa riprovare. ● I primi Campionati sudafricani saranno organizzati in ottobre dal Sudafrica e vi parteciperanno tutte le nazioni iscritte al COSAFA (Confederation of Southern Football Associations), ovvero Botswana, Lesotho, Malawi, Mozambico, Namibia, Sudafrica, Swaziland, Zambia e Zimbabwe.

Filippo Ricci

Sopra, Abdullahi Bebe, ex tecnico degli Stationery Stores. A fianco, la principessa Gloria Adebajo premia il portiere Shorumi. In alto, il nigeriano Wilfred

GIAPPONE/È PARTITA LA «J LEAGUE»

SAMBA ALL'ORIENTALE

Il campionato nipponico registra il fulminante esordio di Zico e dei suoi Antlers: per il brasiliano, atteso protagonista, subito un'entusiasmante tripletta

TOKYO. Danze, coreografie colorate, bandiere al vento, canti di gioia, per i vincitori e per i vinti. È cominciato così il primo campionato professionistico giapponese, peraltro preceduto da una straordinaria serata inaugurale. Sabato 15 maggio, nello Stadio Nazionale di Tokyo, gremito in ogni ordine di posti (un milioni i biglietti richiesti, neanche 60 mila quelli disponibili, tutti venduti tramite estrazione), alla presenza del principe Takamado è nata ufficialmente la «J League». A dir poco spettacolare la cerimonia di apertura, forse più appropriata per un Mondiale che per un campionato nazionale, ma è anche vero che nel 2002 la Federcalcio nipponica il Mondiale lo vuole davvero. E allora, quale migliore occasione di questa per dare un saggio dei propri mezzi (economici, organizzativi e tecnici), tanto più che in tribuna d'onore c'era un rappresentante della FIFA di tutto rispetto, Guido Tognoni, il quale, inevitabilmente, non è rimasto insensibile a tanto prodigarsi: *«Sembra di essere in uno stadio europeo il giorno di una finale di coppa. La J League non poteva sperare in una partenza migliore, sono convinto che in Giappone il calcio non avrà difficoltà ad affermarsi ai più alti livelli»*. 100 milioni di yen (circa 1 miliardo e mezzo di lire) la cifra «investita» per 10 minuti da non dimenticare. Alle 19,08 (ora di Tokyo, le 12,08 in Italia) si sono aperte... le danze: due raggi laser hanno ridisegnato il cielo di Tokyo; i riflettori colorati hanno inseguito per tutto il campo le performances atletico musicali di Michiya Haruata, uno dei più famosi chitarristi rock del Giappone, chiamato ad eseguire la «J's League Theme» (come dire il Bennato locale e la sua «Notte italiana» che, immediatamente, ritorna alla memoria al primo attacco, un caso?); 440 studenti universitari hanno sfilato con le casacche delle dieci formazioni iscritte alla J League portando innalzate sulle loro teste le dieci bandiere sociali in formato gigante, come gigante era la mascotte (un re bellicoso con al posto della testa un pallone) del torneo che ha chiuso la cerimonia piroettando sul mondo...

Alle 19,21 il presidente della J League, Saburo Kawabuchi, microfono alla mano, ha aperto ufficialmente il campionato e 30 secondi dopo Marinos Yokohama e Kawasaki Yomiuri Verdy hanno fatto la loro trionfale entrata in campo mandando letteralmente in visibilio i 59.626 spettatori presenti. Il tempo di allinearsi e parte l'inno nazionale, stile Usa (avete presente l'inno, ma soprattutto l'enfasi del Super Bowl?). E per il calcio d'inizio sullo schermo luminoso dello stadio è comparso il «count down»: -3, -2, -1... L'argentino Ramon Diaz, ex campione d'Italia con l'Inter nel 1989, tocca per il connazionale Bisconti, sono le 19,30 in punto. «The Birthdate of the J League», si legge sullo schermo dello stadio. Il resto, finalmente, è calcio giocato. Dopo 19 minuti e 31 secondi arriva il primo gol. Lo realizza uno degli ultimi arrivati, l'olandese di colore Hennie Meijer (qualcuno lo ricorderà al centro dell'attacco dell'Ajax qualche anno fa), in Giappone da poco più di una settimana. Meijer (Verdy) controlla una palla a mezza altezza con l'esterno destro, si libera di forza del suo marcatore e dal limite dell'area fa partire un bolide che va ad insaccarsi nell'angolino alto alla sinistra dell'incolpevole Matsunaga, numero uno della Nazionale del Sol levante. Marinos-Verdy, il derby del Giappone, come dire Juventus-Milan o Juve-Inter. Tra campo e panchina ci sono dieci nazionali giapponesi campioni d'Asia 1992. La partita viene giocata in pieno stile inglese, con continui rovesciamenti di fronte e pochi condizionamenti tattici. Il pareggio per i Marinos viene siglato da Everton con un pallonetto da una ventina di metri; il gol della vittoria proprio da Ramon Diaz, che infila su maldestra respinta di Matsunaga. Nelle altre quattro partite del programma, grande e spettacolare vittoria degli Antlters di Zico e Alcindo, compagni già ai tempi del Flamengo. Per il resto, male Lineker nel Grampus Eight e così Littbarski. Tanti spettatori sugli spalti (circa 15.000 persone la media, quanti ne possono contenere gli impianti di queste parti), e una curiosità: la classifica non viene calcolata a punti, bensì a vittorie ottenute. Non esiste il pareggio, ed eventualmente si va ai rigori.

Marco Zunino

Sopra, Zico. In alto, Alcindo: in due, i brasiliani del Kashima hanno realizzato complessivamente cinque reti. Un'apertura spumeggiante per il nuovo campionato del Giappone

1. GIORNATA: Yomiuri Verdy-Yokohama Marinos 1-2; Kashima Antlers-Grampus Eight Nagoya 5-0; ANA Satokogyo-Shimizu S-Pulse 3-2; Gamba Panasonic Osaka-Mitsubishi Urawa 1-0; Sanfrecce Hiroshima-Jef United 2-1.

CLASSIFICA	G	V	N	P	F	S
Kashima	**1**	1	0	0	5	0
ANA	**1**	1	0	0	3	2
Yokohama	**1**	1	0	0	2	1
Sanfrecce	**1**	1	0	0	2	1
Gamba	**1**	1	0	0	1	0
Shimizu	**1**	0	0	1	2	3
Jef United	**1**	0	0	1	1	2
Yomiuri Verdy	**1**	0	0	1	1	2
Mitsubishi	**1**	0	0	1	0	1
Grampus E.	**1**	0	0	1	0	5

MARCATORI: **3 reti:** Zico (Kashima Antlers); **2 reti:** Alcindo (Kashima Antlers).

INGHILTERRA/LA FINALE DI F.A. CUP

VA IN ONDA IL REPLAY

Arsenal e Sheffield Wednesday non riescono a superarsi dopo 120 minuti poco esaltanti: e ora appuntamento a giovedì sera per la ripetizione

LONDRA. Un pareggio che ha lasciato poche tracce, che si è perduto nel soffio del vento gelido di un tardo pomeriggio londinese. Un vento che pungeva l'aria con il rumore di lattine che rotolavano per terra, tra il mormorare dei tifosi rimasti ad attendere i VIP all'uscita e il vociare di un predicatore americano che issando un cartello ammoniva: *«Con la fede non si pareggia, ma si vince sempre, e non ci sono ripetizioni»*. Ma nel calcio inglese, per fortuna, le ripetizioni, le seconde chances, ci sono, e Arsenal e Sheffield Wednesday se le troveranno sul tavolo per l'ultima volta giovedì sera, alle 20,30, quando si affronteranno per la quinta volta in questa stagione per decidere l'assegnazione della FA Cup. Il primo test è finito con un pareggio che ha deluso i puristi ma non potrà mai lasciare perplesso chi a Wembley cerca soprattutto emozioni, cerca di sentire il battito accelerato del cuore di fronte alle cadenze di un rito pagano che ogni anno prende alla gola la Gran Bretagna. Il rito prevede un vincitore, anche a costo di uscire dalle regole (e la premiazione prima della partita di Steve Morrow, che non aveva ricevuto la medaglia della Coca-Cola Cup e ha salito da solo la scalinata per ricevere il riconoscimento lo dimostra): sono in molti a pensare che giovedì si finirà ai rigori. Sarebbe la prima volta per una finale, sarebbe anche una maniera insopportabile di aggiudicare un trofeo che in realtà può essere deciso, prima dei tiri dal dischetto, da una svista, da una bella giocata, da un attimo di luce sotto gli abbaglianti riflettori dell'Empire Stadium. Attimi di magia che decidono una stagione: ci aveva provato, sabato, Ian Wright, che al 20' era stato perso di vista per un attimo dal suo marcatore Warhurst e aveva colpito di testa all'angolo destro, scacciando in un solo gesto la folle teoria che lo voleva incapace di segnare a Wembley, lui che era a secco con Arsenal e Nazionale ma ne aveva fatti addirittura due con il Crystal Palace nella finale 1990 (poi persa nella ripetizione) e altrettanti nella finalissima della ZDS Cup un anno dopo. E ci aveva provato anche David Hirst, che al 63' aveva colto l'attimo sull'assist di Harkes mettendo di prepotenza in rete; ma i due gol sono rimasti episodi, per l'appunto, fiori di campo per due squadre visibilmente stanche dopo una stagione lunghissima (oltre 65 partite a testa) e incapaci l'una (Arsenal) di produrre molto, oltre al gol, l'altra (il Wednesday) di sfruttare la marcata superiorità del secondo tempo, quando Trevor Francis pareva avere infuso maggiore carica e convinzione. La disperazione, il mancare delle forze, hanno prodotto solo nel finale un paio di occasioni interessanti, come la girata di Wright alzata sopra la traversa da Woods e il tiro di Smith all'ultimissimo secondo bloccato dal portiere della Nazionale, mentre dall'altra parte Seaman è stato bravo a mettere in angolo una cannonata di Nilsson da lontano. *«Dal momento del loro gol è sem-*

In alto, la gioia di David Hirst dopo il gol dell'1-1 per il Wednesday. Sopra al centro, l'incontenibile esultanza di Ian Wright dopo il punto del vantaggio dei «gunners». Sopra, da sinistra, una mischia sotto la porta dell'Arsenal; e il duello tra i «colored» Wright-Anderson (fotoPozzetti)

brata una partita da pareggio», ha ammesso il vecchio David O'Leary, che giovedì sera (se sarà schierato) giocherà la sua ultima partita con i Gunners. E il difensore irlandese senza volerlo ha trovato il tasto giusto: difficile pensare a una partita dominata da una delle due squadre, che ormai si conoscono bene e sanno quali tasti premere per superarsi. Per i londinesi ancora Wright, che è uscito anzitempo per un dolore all'alluce ma sarà in campo, e che dovrà ricevere maggiore aiuto da Campbell e Merson, piuttosto spenti sabato mentre Francis cercherà di innescare maggiormente Waddle (ben marcato da Jensen) e Bright, ma occhio al tuttofare Sheridan. E che tutto accada, basta che non si vada ai rigori: sarebbe uno strazio, una violenza allo spirito del calcio inglese che l'arroganza della televisione (che fa vedere altri campionati) rischia già di sbiadire omologandolo a quello degli altri paesi, come si può intuire dai nomi sulle maglie e dal paio di fumogeni spuntati fuori a Wembley e che avrebbero fatto meglio a rimanere nei cassetti dove erano. Un rito, se è tale, non deve cambiare. E non importa chi vincerà.

Roberto Gotta

PREMIER LEAGUE

RECUPERI
Q.P. Rangers-Sheffield W. 3-1
Allen (Q) 27' e 37', Ferdinand (Q) 67', Bright (S) 78'
Arsenal-Tottenham 1-3
Sheringham (T) 39', Hendry (T) 46' e 78', Dickov (A) 52'
Chelsea-Everton 2-1
Manchester C.-Wimbledon 1-1

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester U.	**84**	42	24	12	6	67	31
Aston Villa	**74**	42	21	11	10	57	40
Norwich	**72**	42	21	9	12	61	65
Blackburn	**71**	42	20	11	11	68	46
Q.P. Rangers	**63**	42	17	12	13	63	55
Liverpool	**59**	42	16	11	15	62	55
Sheffield W.	**59**	42	15	14	13	55	51
Tottenham	**59**	42	16	11	15	60	66
Manchester C.	**57**	42	15	12	15	56	51
Arsenal	**56**	42	15	11	16	40	38
Chelsea	**56**	42	14	14	14	51	54
Wimbledon	**54**	42	14	12	16	56	55
Everton	**53**	42	15	8	19	53	55
Sheffield Utd	**52**	42	14	10	18	54	53
Coventry	**52**	42	13	13	16	52	57
Ipswich Town	**52**	42	12	16	14	50	55
Leeds Utd	**51**	42	12	15	15	57	62
Southampton	**50**	42	13	11	18	54	61
Oldham	**49**	42	13	10	19	63	74
Crystal P.	**49**	42	11	16	15	48	61
Middlesbro	**44**	42	11	11	20	54	75
Nottingham F.	**40**	42	10	10	22	41	62

MARCATORI: **22 reti:** Sheringham (Tottenham); **20 reti:** Ferdinand (QPR); **17 reti:** Quinn (Coventry); **16 reti:** Shearer (Blackburn); **15 reti:** Wright (Arsenal), Deane (Sheffield Utd); **14 reti:** Rush Liverpool).

FIRST DIVISION

PLAY-OFF PROMOZIONE
SEMIFINALI (andata): Leicester-Portsmouth 1-0; Swindon Town-Tranmere Rvs 3-1.

SECOND DIVISION

PLAY-OFF PROMOZIONE
SEMIFINALI (andata): Stockport-Port Vale 1-1; Swansea-West Bromwich Albion 2-1.

VERSO USA '94

GRUPPO 1
Estonia-Malta 0-1
Laferla 21'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	**12**	7	5	2	0	18	4
Italia	**10**	7	4	2	1	15	6
Portogallo	**6**	5	2	2	1	8	4
Scozia	**4**	5	1	2	2	4	8
Malta	**3**	8	1	6	6	3	17
Estonia	**1**	4	0	1	3	0	9

GRUPPO 3
Lettonia-Albania 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spagna	**11**	8	4	3	1	16	2
Danimarca	**10**	7	3	4	0	5	1
Eire	**9**	6	3	3	0	10	1
Lituania	**7**	7	2	3	2	8	11
Irlanda Nord	**6**	7	2	2	3	8	10
Lettonia	**5**	9	0	5	4	3	15
Albania	**4**	8	1	2	5	4	14

GRUPPO 6
Bulgaria-Israele 2-2
Stoickhov (B) 35' rig., Harazi (I) 52', Rosenthal (I) 53', Sirakov (B) 60'
Finlandia-Austria 3-1
Paatelainen (F) 17', Rajamaki (F) 20', Hjelm (F) 52', Zisser (A) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	**10**	6	5	0	1	11	4
Bulgaria	**9**	7	4	1	2	12	7
Svezia	**6**	4	3	0	1	7	3
Austria	**4**	5	2	0	3	9	9
Finlandia	**2**	5	1	0	4	4	9
Israele	**1**	5	0	1	4	5	16

OLANDA

32. GIORNATA
Go Ahead Eagles-Volendam 0-0
Sparta-PSV Eindhoven 2-5
Romario (P) 13' e 43', Bwalya (P) 19', Koeman (P) 32', Van den Berg (S) 57', Bogarde (S) 62', Van Aerle (P) 89'
Vitesse-Feyenoord 1-1
Gillhaus (V) 70', Van Loen (F) 81'
Willem II-MVV 4-1
Sylla (W) 5' e 70', Stewart (W) 80', Benneker (M) 83', Van Geel (W) 88' rig.
Groningen-Den Bosch 1-1
Laisina (D) 50', De Krujf (G) 90'
Twente-Ajax 2-0
Mulder 42', Paus 75'
Fortuna Sittard-SC Cambuur 1-1
Sneekes (F) 27', Keizer (C) 78'
Utrecht-RKC Waalwijk 0-1
Jalink 26'
Dordrecht '90-Roda JC 0-1
Huiberts 25'

RECUPERO
Roda JC-PSV Eindhoven 2-0
Broeders 14' e 72'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhov.	**49**	31	22	5	4	77	29
Feyenoord	**47**	31	19	9	3	72	32
Ajax	**43**	31	17	9	5	76	27
Vitesse	**42**	32	14	14	4	55	28
Twente	**40**	32	16	8	8	61	37
MVV	**37**	32	15	7	10	49	42
Volendam	**35**	32	12	11	9	46	29
Utrecht	**33**	32	11	11	10	41	37
Willem II	**32**	32	12	8	12	40	33
RKC Waalwijk	**31**	32	11	9	12	45	52
Groningen	**29**	32	9	11	12	31	40
Sparta	**26**	32	8	10	14	31	58
SC Cambuur	**25**	32	6	13	13	38	51
Roda JC	**25**	32	9	7	16	43	57
Go Ahead Ea.	**25**	32	8	9	15	34	56
Fortuna Sittard	**20**	32	7	6	19	30	70
Den Bosch	**18**	32	5	8	19	32	78
Dordrecht '90	**15**	31	3	9	19	21	66

SVIZZERA

PLAY-OFF PER IL TITOLO
9. GIORNATA
Sion-Servette 0-0
Losanna-Zurigo 2-0
Studer 67', Fink 74'
YoungBoys-Lugano 2-3
Subiat (L) 43', Esposito (L) 48', Zuffi (L) 56', Kunz (YB) 71', Jakobsen (YB) 81'
Neuchatel Xamax-Aarau 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aarau	**25**	9	4	4	1	8	3
Servette	**24**	9	4	2	3	11	11
Young Boys	**22**	9	3	2	4	11	11
Sion	**21**	9	3	2	4	10	10
Lugano	**21**	9	4	2	3	9	8
Losanna	**20**	9	3	2	4	10	10
Neuchâtel X.	**19**	9	2	4	3	10	11
Zurigo	**18**	9	2	3	4	4	9

MARCATORI: **19 reti:** Anderson (Servette); **16 reti:** Jakobsen (Young Boys).

POULE PROMOZIONE
GRUPPO 1
9. GIORNATA: Chenois-Basilea 0-1; Grasshoppers-Bulle 8-0; Locarno-Lucerna sospesa; Wil-Delémont 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**17**	9	8	1	0	34	3
Basilea	**12**	9	5	2	2	15	11
Lucerna	**10**	7	4	2	1	16	5
Chenois	**9**	8	4	1	3	10	10
Bulle	**8**	9	3	2	4	11	21
Delémont	**6**	9	2	2	5	8	18
Locarno	**5**	8	2	1	4	10	16
Wil	**4**	9	0	1	8	3	24

GRUPPO 2
Etoile Carouge-Schiaffusa 1-3; Chiasso-San Gallo 0-2; Kriens-Grenchen 2-0; Winterthur-Ycerdon 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Yverdon	**14**	9	6	2	1	20	10
Kriens	**14**	9	6	2	1	15	10
San Gallo	**12**	9	6	0	3	17	7
Sciaffusa	**11**	9	5	1	3	14	10
Chiasso	**11**	9	5	1	3	16	9
Winterthur	**5**	9	1	3	5	9	16
E. Carouge	**4**	9	2	0	7	8	21
Grenchen	**1**	9	0	1	8	2	23

DANIMARCA

POULE PER IL TITOLO
8. GIORNATA
Bröndby-AGF Aarhus 2-1
Stig Töfting (A) 19', Morten Nielsen (B) 41', Jesper Christensen (B) 87'
Silkeborg-AaB Aalborg 0-2
Kalle Facius 71', Peter Möller 90'
Naestved-Fc Copenaghen 0-3
Michael Manniche 6', Martin Johansen 26' e 83'
Lyngby-OB Odense 0-1
Steen Nedergaard 12'
9. GIORNATA
OB Odense-Bröndby 0-0
AGF Aarhus-Naestved 1-1
Claus Thompsen (A) 34', Alex Nielsen (N) 86'
AaB Aalborg-Lyngby 1-1
Allan Kuhn (L) 79', Eric Bo Andersen (A) 81'
FC Copenaghen-Silkeborg 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Copenaghen	**28**	9	6	2	1	17	8
Bröndby	**24**	9	5	3	1	18	8
OB Odense	**23**	9	4	3	2	9	9
AaB Aalborg	**20**	9	2	5	2	9	8
Silkeborg	**18**	9	1	5	3	10	11
AGF Aarhus	**18**	9	3	2	4	15	14
Naestved	**16**	9	2	3	4	11	17
Lyngby	**11**	9	1	1	7	3	15

COPPA
SEMIFINALI (ritorno)
OB Odense*-FC Copenaghen 1-2
AaB Aalborg*-Frem 1-1

JUGOSLAVIA

29. GIORNATA
Napredak-Buducnost 3-1
Scepanovic (B) 2', Pavlovic (N) 16', Ristic (N) 69', Filipovic (N) 88'
Spartak-Hajduk 0-0
Radnicki Nis-Partizan 1-1
Vorkapic (P) 51', Bankovic (R) 61'
Proleter-Rad 2-1
Jovanovic (P) 9' e 77', Vasic (R) 22'
Radnicki N.B.-Zemun 1-1
Tesovic (R) 42', Subert (Z) 81'
OFK Beograd-Vojvodina 1-1
Samardzic (V) 77', Rakovic (0) 79'
Sutjeska-Mogren 3-1
Gardasevic (S) 9', Peravic (S) 22' e 70', Tatar (M) 67'
Stella Rossa-Kikinda 0-0
Becej-Pristina 3-0
Milivojev 5', Nenadic 13' e 65'
Sutjeska-Borac 2-2
Scepanovic (S) 12', Peravic (S) 23', Kovacevic (B) 41', Marinovic (B) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**53**	29	25	3	1	84	16
Stella Rossa	**40**	29	15	10	3	50	18
Vojvodina	**39**	29	16	7	7	56	38
Napredak	**32**	29	11	10	8	35	46
Zemun	**32**	29	13	8	9	49	39
Hajduk	**32**	29	11	10	8	29	25
Buducnost	**30**	30	12	6	12	38	40
Proleter	**30**	30	12	6	12	40	38
OFK Beograd	**29**	29	8	13	8	33	46
Rad	**28**	29	8	12	9	31	29
Radnicki Nis	**28**	29	10	8	11	32	28
Becej	**28**	30	10	8	12	38	37
Sutjeska	**26**	30	10	6	14	38	53
Kikinda	**25**	30	9	7	14	34	53
Mogren	**23**	29	9	5	15	37	54
Radnicki N.B.	**22**	29	7	8	14	33	48
Pristina	**22**	30	7	8	15	30	52
Spartak	**20**	29	4	12	13	22	41
Borac	**18**	26	5	8	13	29	50

COPPA
FINALE (ritorno)
Stella Rossa-Partizan 1-0
poi 5-4 ai rigori
Drobnjak 51'

CIPRO

24. GIORNATA: Aris-Apollon 0-3; Omonia-Apoel 3-2; Ethnikos-Apop 2-0; Evagoras-Paralimni 1-0; Anortosi-Pezoporikos 1-1; EPA Larnaca-Salamina 1-0; Olympiakos-AEL 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**56**	24	17	5	2	71	26
Apollon	**54**	24	16	6	2	65	23
Salamina	**45**	24	14	3	7	39	22
Apoel	**40**	24	11	7	6	48	35
Anortosi	**36**	24	10	6	8	30	31
Paralimni	**33**	24	10	3	11	42	42
Pezoporikos	**31**	24	7	10	7	39	33
Ethnikos	**30**	24	9	3	12	41	43
EPA Larnaca	**29**	24	7	8	9	35	43
Olympiakos	**28**	24	7	7	10	30	47
AEL	**27**	24	7	6	11	36	38
Evagoras	**27**	24	7	6	11	34	40
Aris	**24**	24	6	6	12	27	50
Apop	**5**	24	1	2	21	16	80

N.B.: tre punti per la vittoria.

EIRE

SPAREGGI PER IL TITOLO
RISULTATI: Cork-Bohemians 1-0; Shelbourne-Cork 1-0; Bohemians-Shelbourne 2-1; Cork-Shelbourne 1-1; Shelbourne-Bohemians 0-0; Bohemians-Cork 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shelbourne	**4**	4	1	2	1	3	3
Bohemians	**4**	4	1	2	1	2	2
Cork City	**4**	4	1	2	1	2	2

N.B.: essendo terminate tutte a pari punti, le tre squadre dovranno ripetere il girone di spareggio.

GERMANIA/CROLLANO I BIANCOVERDI

IL WERDER TREMA

Herzog e soci cadono a Mönchengladbach e lasciano al Bayern la testa della classifica: ormai la lotta per il titolo sembra decisa in favore dei bavaresi

In alto i boccali: il Bayern sovrano si avvia a festeggiare la conquista del suo tredicesimo titolo e a rientrare nel novero delle grandi d'Europa. Anche se mancano ancora tre giornate al termine, i due punti di vantaggio che hanno i bavaresi sul Werder Brema sono una dote ben più cospicua di quello che può sembrare a prima vista, considerati anche la notevole differenza reti a proprio favore e lo stato di salute attuale che differenzia gli uomini di Ribbeck dai biancoverdi. All'Olympiastadion, che fa le prove generali per la finale di Coppacampioni con un bel «Ausverkauft» (tutto esaurito), era di scena il Leverkusen che dava la possibilità a Stepanovic (voto 5) di misurarsi (dopo «il ratto della panchina») per la terza volta nella stagione con il collega Ribbeck. Il «brizzolato» gli rifila una bella batosta. Apre Helmer (voto 7) di testa su corner tagliatissimo di Ziege; raddoppia Labbadia su assist smarcante di Schupp. Kirsten di nuca riaccende le speranze ad inizio ripresa, ma Schupp (voto 7) su tocco all'indietro di Wohlfarth e Scholl (voto 7) con tiro al volo su cross di Wouters danno il la ai peana dei tifosi bavaresi. ● Il Werder già venerdì sera aveva abdicato di fronte a un Borussia Mönchengladbach scatenato. Herzog, appena tornato dalla Finlandia dove era stato di scena con la sua Nazionale, gioca soltanto un'incolore mezz'ora. Rufer viene schierato da Rehhagel (voto 5) con il «due» sulle spalle e una posizione molto arretrata in campo. Poi Reck (voto 5) perde palla in uscita e la sfera capita sui piedi di Pflipsen (voto 7) che con una rasoiata la piazza tra due difensori ed il palo. Incornata di Fach su cross di Neun per la seconda segnatura, poi Pflipsen lancia Nielsen che dribbla il portiere e insacca. Neubarth lenisce il dolore di un titolo che si allontana. ● Si risveglia lo Stoccarda contro i fantasmi di Dortmund (la cui testa era già rivolta alla Juventus). La squadra di Daum è come uno scorpione dalla puntura mortale. Knup (voto 7) di testa, Strehmel con una deviazione sottomisura, Gaudino con un tiro al volo, e Sverrisson in tuffo su «torre» Knup, iniettano il veleno della disfatta. ● Nella partita Dynamo Dresda-Bochum s'incontrano la squadra che commette più falli con quella che ottiene più cartellini gialli; unica emozione un palo colto dal Bochum. Durante la settimana la federazione tedesca aveva deciso di penalizzare la Dynamo di quattro punti (più centomila marchi di multa) per la prossima stagione, in seguito all'accertamento di una manipolazione dei documenti (... e dei conti) per ottenere la licenza di partecipazione al prossimo campionato. Naturalmente il presidente Otto dovrà curarsi di trovare il denaro necessario (circa sette milioni di marchi). Prosegue la striscia perdente del Saarbrücken (6 sconfitte, 19 gol subiti, nessuno realizzato) che incappa nella sfortuna e nell'Amburgo. A sei minuti dal termine una perfetta triangolazione Bäron-Weichert spingeva il Saarbücken in zona retrocessione; tre minuti dopo lo stesso Bäron (voto 7) raddoppiava. ● Nonostante il Köpke dei miracoli il Norimberga perde a Wattenscheid. Il portiere viene battuto solo da un rigore di Tschiskale, poi atterra Lesniak fuori area e viene espulso. Il suo sostituto Kowarz viene subito infilato dalla susseguente punizione di Emmerling. Wück raccoglie al volo un pallonetto a scavalcare la barriera di Hintermaier. Ma un altro rigore di Fink e Silberbach indisturbato davanti alla porta fanno poker. ● Persa ogni possibilità di vittoria finale l'Eintracht capitola in casa di fronte a uno Schalke 04 in forte ascesa. Ancora una volta è il brillante Borodjuk (voto 8) delle ultime settimane a dirigere le operazioni. Lancio per Sendscheid (voto 7) che dribbla pure Stein e da posizione quasi impossibile insacca sul palo opposto. Poi il russo trova un corridoio per Büskens che fa due a zero. Infine egli stesso impegna il portiere che devia sulla traversa, e l'accorrente Mihajlovic compie il tris. ● Immeritata vittoria del Kaiserslautern sull'ormai retrocesso Uerdingen. L'ultima vittoria del Bayer al «Fritz Walter» risale al 1976 con due reti dell'attuale allenatore Funkel.

m.mor.

31. GIORNATA
Borussia Dortmund-Stoccarda 0-4
Knup 7', Strehmel 24', Gaudino 50', Sverrisson 83'
Amburgo-Saarbrücken 2-0
Weichert 84', Bäron 88'
Kaiserslautern-Bayer Uerdingen 2-1
Laessig (B) 11', Dooley (K) 80', Vogel (K) 85'
Eintracht Fr.-Schalke 04 0-3
Sendscheid 72', Büskens 77', Mihajlovic 90'
Dynamo Dresda-VfL Bochum 0-0
Colonia-Karlsruher SC 2-0
Sturm 48', Keuler 70'
Bayern Monaco-Bayer Leverkusen 4-1
Helmer (BM) 23', Labbadia (BM) 41', Kirsten (BL) 47', Schupp (BM) 66', Scholl (BM) 84'
Wattenscheid 09-Norimberga 4-1
Tschiskale (W) 55' rig., Emmerling (W) 70', Wück (N) 75', Fink (W) 83' rig., Silberbach (W) 90'
Borussia MG-Werder Brema 3-1
Pflipsen (B) 31', Fach (B) 66', Nielsen (B) 68', Neubarth (W) 76'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**44**	31	17	10	4	66	37
Werder Brema	**42**	31	16	10	5	51	30
Borussia Dort.	**39**	31	17	5	9	58	37
Eintracht Fr.	**38**	31	13	12	6	51	36
Bayer Leverk.	**34**	31	11	12	8	55	43
Borussia MG	**33**	31	12	9	10	55	51
Karlsruher SC	**33**	31	11	11	9	51	52
Kaiserslautern	**32**	31	12	8	11	46	35
Stoccarda	**32**	31	10	12	9	49	44
Schalke 04	**31**	31	10	11	10	36	38
Amburgo	**30**	31	8	14	9	39	35
Wattenscheid 09	**28**	31	10	8	13	44	59
Dynamo Dresda	**26**	31	7	12	12	31	44
Norimberga	**26**	31	9	8	14	24	42
Colonia	**24**	31	11	2	18	39	50
VfL Bochum	**23**	31	7	9	15	41	48
Saarbrücken	**23**	31	5	13	13	35	59
Bayer Uerding.	**20**	31	6	8	17	32	63

MARCATORI: **17 reti:** Kirsten (Bayer Leverkusen); **15 reti:** Chapuisat (Borussia Dortmund), Rufer (Werder); **14 reti:** Yeboah (Eintracht).

Sopra, Mauricio Gaudino: un gol nel 4-0 dello Stoccarda al Dortmund. A sinistra, il russo Borodjuk dello Schalke 04 (fotoThomas e Richiardi)

2. BUNDESLIGA

41. GIORNATA: Hannover 96-Fortuna Düss. 2-0; Osnabrück-Hansa Rostock 2-0; Oldenburg-Unterhaching 0-1; Stg. Kickers-Fortuna Köln 3-1; Freiburg-Wuppertal 3-1; Wolfsburg-Leipzig 2-1; Chemnitzer-Eintracht Br. 4-0; Remscheid-Darmstadt 98 1-2; Carl Zeiss Jena-Hertha Berlino 1-1; Waldhof-St. Pauli 1-1; Mainz-Homburg 0-0; MSV Duisburg-Meppen 1-0.

42. GIORNATA: Unterhaching-Stg. Kickers 2-0; Hansa Rostock-Oldenburg 1-0; Fortuna Düss.-Osnabrück 3-1; Homburg-MSV Duisburg 0-0; St. Pauli-Mainz 0-2; Hertha Berlino-Waldhof 2-0; Darmstadt 98-Carl Zeiss Jena 3-2; Eintracht Br.-Remscheid 4-2; Leipzig-Chemnitzer 3-4; Wuppertal-Wolfsburg 4-1; Fortuna Köln-Freiburg 2-2; Meppen-Hannover 96 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Freiburg	**59**	42	24	11	7	90	51
MSV Duisburg	**54**	42	20	14	8	61	37
Leipzig	**51**	42	19	13	10	58	43
Waldhof	**51**	42	20	11	11	59	49
Hertha Berlino	**48**	42	17	14	11	77	52
Fortuna Köln	**48**	42	19	10	13	54	39
Chemnitzer	**47**	42	18	11	13	59	50
Carl Zeiss J.	**44**	42	16	12	14	59	53
Hansa Rostock	**44**	42	16	12	14	51	45
Meppen	**43**	42	14	15	13	38	40
Hannover 96	**42**	42	13	16	13	54	56
Mainz	**42**	42	15	12	15	46	49
Homburg	**41**	42	13	15	14	49	50
Wuppertal	**39**	42	13	13	16	48	44
Stg. Kickers	**39**	42	13	13	16	51	52
Wolfsburg	**39**	42	14	11	17	61	68
Unterhaching	**39**	42	14	11	17	51	59
Eintracht Br.	**38**	42	14	10	18	61	69
St. Pauli	**38**	42	10	18	14	43	51
Osnabrück	**35**	42	11	13	18	54	65
Fortuna Düss.	**34**	42	11	12	19	40	52
Darmstadt 98	**32**	42	9	14	19	40	67
Remscheid	**31**	42	8	15	19	46	76
Oldenburg	**30**	42	10	10	22	48	81

SCOZIA

44. GIORNATA
Airdrie-Motherwell 1-2
Graham (M) 8', Fashanu (A) 25', O'Donnell (M) 44'
Celtic-Dundee FC 2-0
McStay 46', McAvennie 52'
Dundee United-Aberdeen 1-4
Booth (A) 6' e 69', Dailly (D) 10', Gibson (A) 66', Grant (A) 88'
Falkirk-Rangers 1-2
McQueen (F) 13' rig., Mikhailichenko (R) 24', Hateley (R) 67'
Hibernian-Partick Thistle 0-1
Britton 35'
St. Johnstone-Hearts 3-1
Torfason (S) 42' rig., Harrison (H) 62', Curran (S) 71', Buglione (S) 80'
RECUPERO
Aberdeen-Rangers 1-0
Shearer 42'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**73**	44	33	7	4	97	35
Aberdeen	**64**	44	27	10	7	87	36
Celtic	**60**	44	24	12	8	68	41
Dundee United	**47**	44	19	9	16	56	49
Hearts	**44**	44	15	14	15	46	51
St. Johnstone	**40**	44	10	20	14	52	66
Hibernian	**37**	44	12	13	19	54	64
Partick Thistle	**36**	44	12	12	20	50	71
Motherwell	**35**	44	11	13	20	46	62
Dundee FC	**34**	44	11	12	21	48	68
Falkirk	**29**	44	11	7	26	60	86
Airdrie	**29**	44	6	17	21	35	70

N.B.: i Glasgow Rangers sono campioni 1992-93. Falkirk e Airdrie retrocedono in First division.

MARCATORI: **34 reti:** McCoist (Rangers); **21 reti:** Shearer (Aberdeen), Hateley (Rangers); **16 reti:** Paatelainen (Aberdeen), Connolly (Dundee Utd); **14 reti:** Wright (St. Johnstone).

FIRST DIVISION

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Raith Rvs	**65**	44	25	15	4	85	41
Kilmarnock	**54**	44	21	12	11	67	40
Dunfermline	**52**	44	22	8	14	64	47
St. Mirren	**51**	44	21	9	14	62	52
Hamilton	**50**	44	19	12	13	65	45
Morton	**48**	44	19	10	15	65	56
Ayr Utd	**46**	44	14	18	12	49	44
Clydebank	**45**	44	16	13	15	71	66
Dumbarton	**37**	44	15	7	22	56	71
Stirling Al.	**35**	44	11	13	20	44	61
Meadowbank	**32**	44	11	10	23	51	80
Cowdenbeath	**13**	44	3	7	34	33	109

N.B.: Raith Rovers e Kilmarnock sono promosse alla Premier division. Meadowbank e Cowdenbeath retrocedono alla Second division, sostituite da Clyde e Brechin City.

CROAZIA

26. GIORNATA: Segesta Sisak-Dubrovnik 3-0; Hajduk Spalato-Rijeka 3-0; Osijek-Varteks Varazdin 1-0; Radnik Velika Gorica-Croatia Zagabria 1-1; Istra Pola-Pazinka Pisino 1-0; Zagreb-INKER Zapresic 4-3; Belisce-Cibalia Vinkovci 1-0; Zadar-Sibenik 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia	**45**	26	19	7	0	73	21
Hajduk	**37**	26	14	9	3	47	22
Zagreb	**34**	26	13	8	5	44	26
Rijeka	**31**	26	10	11	5	31	23
Cibalia	**30**	26	11	8	7	29	23
Varteks	**27**	26	9	9	8	34	38
Osijek	**25**	26	10	5	11	36	35
INKER	**23**	26	8	7	11	32	29
Zadar	**23**	26	8	7	11	25	36
Istra Pola	**22**	26	9	4	13	24	31
Pazinka	**22**	26	7	8	11	19	26
Segesta	**22**	26	9	4	13	28	41
Dubrovnik	**21**	26	7	7	12	20	29
Belisce	**20**	26	7	6	13	30	48
Radnik	**19**	26	7	5	14	23	49
Sibenik	**15**	26	4	7	15	20	38

SPAGNA

33. GIORNATA
At. Madrid-Osasuna 2-1
Moya (A) 63', Larrainzar II (O) 83', Donato (A) 96'
Siviglia-Real Sociedad 3-1
Conte (S) 33', Simeone (S) 37', Suker (S) 46', Uria (R) 82'
Celta-Real Madrid 1-1
Michel (R) 12' rig., Gudelj (C) 47'
Rayo Vallecano-Tenerife 2-2
Del Solar (T) 54', Felipe (T) 64', Argenta (R) 66', Pablo (R) 84'
Oviedo-Barcellona 1-0
Carlos 37'
Cadice-Burgos 3-2
Kiko (C) 14', Javi (C) 20', Loren (B) 41', Alejandro (B) 72', Carmelo (C) 78'
Español-Sp. Gijón 1-2
Christiansen (G) 57', Ivan (G) 81', Lluis (E) 89'
Saragozza-Albacete 0-1
Pinilla 90'
Ath. Bilbao-La Coruña 0-1
Claudio 72'
Logroñés-Valencia 3-2
Poyatos (L) 6', Leonardo (V) 30', Eraña (L) 70' e 84', Roberto (V) 94' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**50**	33	21	8	4	77	30
Real Madrid	**50**	33	21	8	4	67	26
La Coruña	**46**	33	19	8	6	57	29
Valencia	**40**	33	15	10	8	49	30
Tenerife	**39**	33	13	13	7	53	41
At. Madrid	**39**	33	15	9	9	47	36
Siviglia	**38**	33	15	8	10	40	35
Ath. Bilbao	**32**	32	13	6	13	39	40
Real Sociedad	**31**	33	12	7	14	42	52
Saragozza	**31**	33	10	11	12	33	45
Osasuna	**30**	33	11	8	14	37	36
Celta	**30**	33	8	14	11	21	27
R. Vallecano	**29**	33	7	15	11	35	40
Español	**29**	33	9	11	13	40	47
Sp. Gijón	**29**	33	9	11	13	34	52
Oviedo	**28**	33	10	8	15	36	42
Logroñés	**26**	33	8	10	15	28	45
Albacete	**23**	32	8	7	17	42	51
Cadice	**21**	33	5	11	17	29	62
Burgos	**17**	33	3	11	19	24	64

POLONIA

28. GIORNATA: Gornik Zabrze-Wisla Cracovia 3-1; Pogon Stettino-LKS Lodz 0-1; Zawisza Bydgoszcz-Siarka Tarnobrzeg 2-1; Szombierki Bytom-Jagiellonia Bialystok 2-1; Lech Poznan-Zaglebie Lubin 2-0; GKS Katowice-Olimpia Poznan 0-0; Slask Wroclaw-Legia Varsavia 1-0; Widzew Lodz-Stal Mielec 1-2; Hutnik Cracovia-Ruch Chorzow 0-2.
RECUPERI: LKS Lodz-Hutnik 2-2; Gornik Zabrze-GKS Katowice 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LKS Lodz	**39**	28	15	9	4	42	28
Ruch Chorzow	**38**	28	16	6	6	47	19
Legia Varsavia	**38**	28	16	6	6	39	23
Lech Poznan	**37**	28	13	11	4	57	21
Widzew Lodz	**36**	28	14	8	6	48	33
Stal Mielec	**34**	28	10	14	4	33	18
GKS Katowice	**31**	28	11	9	8	43	26
Gornik Zabrze	**30**	28	9	12	7	36	31
Zaglebie Lubin	**29**	28	10	9	9	41	28
Pogon Stettino	**29**	28	10	9	9	28	30
Wisla Cracovia	**25**	28	8	9	11	40	37
S. Tarnobrzeg	**24**	28	8	8	12	30	37
Slask Wroclaw	**23**	28	9	5	14	31	58
Hutnik Cracovia	**22**	28	5	12	11	29	39
Z. Bydgoszcz	**22**	28	8	6	14	30	53
Olimpia Poznan	**19**	28	6	7	15	23	42
Szombierki Byt.	**19**	28	6	7	15	25	48
Jagiellonia B.	**9**	28	2	5	21	24	75

IRLANDA NORD

BASS IRISH CUP
FINALE (ripetizioni): Ards-Bangor 1-1 dts 0-1.

BELGIO

34. GIORNATA
Anversa-Liegi 4-1
Segers (A) 15', Ikpeba (L) 41', Lehnhoff (A) 66', Van Rethy (A) 69', Van Veirdeghem (A) 70'
FC Malines-Beveren 3-0
Ingesson 15' rig., Versavel 31', Van Gompel 80'
Lokeren-Cercle Bruges 1-1
Weber (C) 72', Kubu Lembi (L) 83'
R.W.D.M.-Waregem 0-2
Urban 53', Krüzen 71' rig.
Lommel-Genk 4-2
Haagdoren (L) 1' e 86', Vangeneugden (L) 17' e 36', Katana (G) 80', Beyens (G) 89'
Charleroi-Anderlecht 2-1
Bosman (A) 15', Malbasa (C) 36' rig. e 79'
FC Bruges-La Gantoise 2-0
Amokachi 33' e 86'
Boom-Lierse 0-0
Standard-Ekeren 4-2
Wilmots (S) 43' e 71', Lashaf (S) 62', Hofmans (E) 68', Nsumbu (E) 83', Asselman (S) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**58**	34	26	6	2	80	24
Standard	**45**	34	18	9	7	69	43
Waregem	**42**	34	17	8	9	78	45
FC Malines	**42**	34	18	6	10	53	33
FC Bruges	**40**	34	16	8	10	49	32
Charleroi	**40**	34	16	8	10	58	46
Anversa	**39**	33	16	7	10	56	42
Beveren	**37**	34	15	7	12	47	42
La Gantoise	**34**	34	12	10	12	51	51
R.W.D.M.	**31**	34	10	11	13	39	45
Lierse	**31**	34	12	7	15	41	50
Cercle Bruges	**28**	34	9	10	15	65	73
Genk	**27**	33	8	11	14	37	46
Ekeren	**27**	34	10	7	17	57	67
Liegi	**27**	34	9	9	16	47	71
Lommel	**23**	34	9	5	20	42	78
Lokeren	**20**	34	4	12	18	32	57
Boom	**19**	34	6	7	21	39	95

TURCHIA

28. GIORNATA
Kocaelispor-Besiktas 0-2
Feyyaz 56', Sergen 63'
Fenerbahçe-Gençlerbirligi 3-4
Kemalettin (G) 5' e 43', Çolak (F) 20', Taner (F) aut. 58', Moradov (G) 71', Novak (F) 80'
Bursaspor-Karsiyaka 0-1
Yusuf 48'
Trabzonspor-Kayserispor 0-0
Aydinspor-Bakirköyspor 0-0
Altay Smirne-Gaziantep 5-0
Cengiz 13', 31' e 69', Gruyel 27', Atakan 87'
Ankaragücü-Sariyer 2-1
Sabotic (A) 28' e 74', Ali (S) 52'
Galatasaray-Konyaspor 5-0
Hakan 32', Götz 61' rig., Gütschow 74', Tugay 77', Ugur 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	**62**	28	19	5	4	65	20
Besiktas	**62**	28	18	8	2	64	21
Kocaelispor	**55**	28	16	7	5	53	28
Trabzonspor	**54**	28	15	9	4	48	25
Fenerbahçe	**52**	28	16	4	8	69	37
Bursaspor	**39**	28	11	6	11	38	40
Ankaragücü	**37**	28	11	4	13	39	49
Gençlerbirligi	**35**	28	9	8	11	38	50
Altay Smirne	**34**	28	10	4	14	32	37
Sariyer	**32**	28	9	5	14	37	43
Gaziantep	**32**	28	9	5	14	33	50
Bakirköyspor	**29**	28	8	5	15	36	42
Kayserispor	**29**	28	6	11	11	22	35
Karsiyaka	**29**	28	7	8	13	34	51
Aydinspor	**24**	28	5	9	14	20	45
Konyaspor	**13**	28	1	10	17	26	81

MARCATORI: **25 reti:** Çolak (Fenerbahçe); **18 reti:** Feyyaz (Besiktas); **17 reti:** Saffet (Kocaelispor).

SVEZIA

5. GIORNATA
Örgryte-AIK 1-2
Pascal Simpson (A) 4', Dick Lidman (A) 78', Jan Hageraa (Ö) 85'
Brage-Trelleborg 0-4
Issa Manglind 9', Mats Lilienberg 29' e 45', Leif Engqvist 44'
Öster Växjö-Helsingborgs 0-1
Mats Magnusson 60'
Norrköping-Örebro 2-0
Kennet Andersson 64', Patrik Andersson 72'
Degerfors-Häcken 1-2
G. Gislason (H) 37', U. Olafsson (D) 51', M. Källström (H) 65'
Malmö-Halmstad 0-0
Västra Frölunda-IFK Göteborg 1-5
Magnus Erlingmark (G) 6', 56', 86' e 90', Stefan Lindqvist (G) 38', M. Göransson (V) 82'
6. GIORNATA
Trelleborg-Öster Växjö 1-1
Hans Eklund (Ö) 26', Issa Manglind (T) 30'
AIK-Brage 9-3
Kim Bergstrand (A) 23', 74', 75', 80' e 86', Krister Nordin (A) 37' e 66', Simon Hunt (B) 43', Anders Sjöö (B) 52', Vadim Evtushenko (A) 62' rig., Björn Kindlund (A) 72', Peter Vougt (B) 90'
Häcken-Örgryte 0-0
Örebro-Västra Frölunda 1-2
Anders Torstensson (V) 3', Niklas Skoogh (V) 37', Lars Zetterlund (Ö) 60'
Halmstad-Norrköping 1-3
Patrik Andersson (N) 22', Mattias Karlsson (H) 56', Jan Hellström (N) 64', Kennet Andersson (N) 80'
Helsingborgs-Malmö 3-3
Henrik Larsson (H) 30' e 53', Patrik Sundström (H) 39', Jonas Axeldahl (M) 71' e 76', Anders Andersson (M) 80'
IFK Göteborg-Degerfors 1-0
Johnny Ekström 39'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AIK	**16**	6	5	1	0	17	6
Öster Växjö	**13**	6	4	1	1	13	4
IFK Göteborg	**13**	6	4	1	1	11	6
Helsingborgs	**13**	6	4	1	1	12	8
Norrköping	**12**	6	4	0	2	15	7
Trelleborg	**11**	6	3	2	1	14	7
Malmö	**8**	6	2	2	2	12	7
Häcken	**8**	6	2	2	2	8	9
V. Frölunda	**7**	6	2	1	3	6	13
Halmstad	**6**	6	1	3	2	6	6
Örgryte	**4**	6	1	1	4	5	10
Örebro	**3**	6	1	0	5	3	9
Degerfors	**2**	6	0	2	4	4	12
Brage	**1**	6	0	1	5	5	27

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **8 reti:** Kim Bergstrand (AIK); **6 reti:** Issa Manglind (Trelleborg), Kennet Andersson (Norrköping); **5 reti:** Mikael Ragvald (Norrköping), Mats Lilienberg (Trelleborg), Hans Eklund (Öster).

LETTONIA

1. GIORNATA: Auskelis-Olimpia Ljepaia 3-0; Gauja-Pardaugava 1-4; Vidus-VEF Riga 1-0; RAF Jelgava-Skonto Riga 1-3.
2. GIORNATA: Olimpia Ljepaia-Vidus 0-0; Vairogs-Gauja 1-1; Pardaugava-Auskelis 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pardaugava	**4**	2	2	0	0	7	1
Vidus	**3**	2	1	1	0	1	0
Skonto Riga	**2**	1	1	0	0	3	1
Auskelis	**2**	2	1	0	1	3	3
Vairogs	**1**	1	0	1	0	1	1
Gauja	**1**	2	0	1	1	2	5
Olimpia Ljep.	**1**	2	0	1	1	0	3
Dezemviri R.	**0**	0	0	0	0	0	0
Olimpia Riga	**0**	0	0	0	0	0	0
VEF Riga	**0**	1	0	0	1	0	1
RAF Jelgava	**0**	1	0	0	1	1	3

FRANCIA/MARSIGLIA-POKER

PROVA D'ORCHESTRA

Quasi un allenamento, per gli uomini di Goethals, contro il Lilla: il pensiero è ormai alla finalissima di Monaco

Ormai il campionato francese per il Marsiglia è quasi un allenamento in vista della finale di Coppa dei Campioni. Preso il ritmo giusto, gli uomini di Goethals hanno aumentato a quattro punti il proprio vantaggio sulle inseguitrici. Contro il Lilla, facile 4-1 con rete del vantaggio di Boksic (nono centro nelle ultime sette partite) che batte di testa da una decina di metri. 2-0 per un'autorete di Thomas (quello del Lilla) con un colpo di testa «alla Niccolai», in perfetto tuffo. 3-0 di Sauzée con un precisissimo e potentissimo destro all'incrocio alto. Accorcia Assadourian in contropiede prima del 4-1 finale di Völler — ben lanciato da Sauzée — che effettua un dribbling a rientrare poi piazza la sfera nel «sette» opposto con un pallonetto di sinistro. ● Il Paris SG lascia un punto a Bordeaux per una enorme leggerezza del portiere Lama, che tenta un dribbling su Dugarry fallendolo clamorosamente e appoggiando sui piedi dell'avversario il pallone del pareggio. L'1-0 era stato opera di Roche con un bellissimo destro su punizione. ● Si è conclusa la seconda divisione. Promosse direttamente Martigues e Angers, le squadre ammesse ai barrages per l'ultimo posto disponibile sono Cannes, Nizza, Rennes e Rouen. Le altre formazioni qualificate alla D2 del prossimo anno (che passerà al girone unico) sono Nancy, Valence, Sedan, Bastia, Istres, Charleville, Alès, Red Star Parigi, Le Mans, Dunkerque, Bourges, Beauvais, Laval e Niort. A queste si aggiungeranno le non promosse tra le «barragistes» citate e le due retrocesse dalla D1. □

Sopra, Corentin Martins dell'Auxerre (fotoAS)

FRANCIA

35. GIORNATA
Le Havre-Montpellier 1-1
Laurey (M) 7', Tiehi (L) 40'
Nimes-Tolone 0-1
Eyraud 38'
Lens-Metz 2-0
Boli 8', Omam-Biyik 14'
Auxerre-Lione 2-1
Martins (A) 29', Laslandes (A) 45', Garde (L) 73' rig.
Monaco-Tolosa 4-0
Djorkaeff 19' rig. e 89', Gnako 28', Klinsmann 41' rig.
Bordeaux-Paris SG 1-1
Roche (P) 23', Dugarry (B) 44'
Nantes-Valenciennes 3-1
Capron (N) 5', N'Doram (N) 42', Pedros (N) 74', Robert (V) 77' rig.
Marsiglia-Lilla 4-1
Boksic (M) 7', Thomas (M) aut. 52', Sauzée (M) 71', Assadourian (L) 79', Völler (M) 87'
St.Etienne-Caen 1-1
Rouissi (C) 27', Camara (S) 46'
Sochaux-Strasburgo 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**51**	35	21	9	5	67	32
Paris SG	**47**	35	18	11	6	56	25
Monaco	**47**	35	19	9	7	49	23
Bordeaux	**44**	35	16	12	7	37	20
Nantes	**43**	35	16	11	8	50	33
St.Etienne	**40**	35	12	16	7	29	21
Auxerre	**39**	35	17	5	13	51	41
Lens	**37**	35	11	15	9	32	36
Strasburgo	**36**	35	11	14	10	53	53
Caen	**32**	35	12	8	15	50	50
Montpellier	**32**	35	11	10	14	31	37
Metz	**31**	35	9	13	13	38	43
Lione	**31**	35	8	15	12	34	39
Sochaux	**31**	35	11	9	15	32	46
Tolosa	**28**	34	6	16	12	27	40
Le Havre	**28**	35	9	10	16	38	52
Lilla	**28**	35	7	14	14	24	45
Valenciennes	**27**	35	8	11	16	39	52
Tolone	**25**	35	6	13	16	25	48
Nimes	**21**	34	3	15	16	30	56

MARCATORI: **20 reti:** Boksic (Marsiglia); **18 reti:** Gravelaine (Caen); **17 reti:** Klinsmann (Monaco), Völler (Marsiglia); **14 reti:** Weah (Paris SG); **13 reti:** Tiehi (Le Havre); **12 reti:** Sauzée (Marsiglia).

COPPA

QUARTI DI FINALE (anticipo): Saint Etienne-Marsiglia 2-1.

GRECIA

32. GIORNATA

Pierikos-Kalamaria 1-0
Adamu 59'

AEK Atene-Iraklis 4-0
Alexandris 17', Dimitriadis 32' rig. e 85' rig., Papaioannu 40'

OFI Creta-Larissa 4-1
Alexudis (O) 9', Tsuganovic (O) 18', 52' e 70', Taxiarchis (L) 73'

Korintos-Edessaikos 1-0
Kuluris 45'

Panachaiki-Xanthi 2-2
Marcelo (X) 20', Otizi (X) 23', Marisic (P) 60', Vrisas (X) 65'

Apollon-Olympiakos 1-3
Pachaturidis (O) 6', Karassavidis (A) 27', Protasov (O) 30', Karapialis (O) 65'

Doxa Drama-Ionikos 1-0
Muratidis 76'

PAOK-Aris 2-0
Plitsis 87', Dimopulos 90'

Athinaikos-Panathinaikos 0-2
Warzycha 2', Georgiadis 70'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK Atene	**72**	32	22	6	4	74	26
Panathinaikos	**71**	32	22	5	5	77	19
Olympiakos	**65**	32	19	8	5	64	28
OFI Creta	**62**	32	18	8	6	60	29
Iraklis	**56**	32	16	8	8	50	38
PAOK	**53**	32	16	5	11	50	37
Xanthi	**41**	32	11	8	13	53	62
Aris	**41**	32	12	5	15	37	46
Panachaiki	**39**	32	10	9	13	39	45
Larissa	**39**	32	10	9	13	31	38
Athinaikos	**39**	32	9	12	11	27	34
Doxa Drama	**35**	32	9	8	15	32	51
Apollon	**33**	32	9	6	17	24	48
Edessaikos	**32**	32	8	8	16	36	58
Kalamaria	**31**	32	6	13	13	26	43
Pierikos	**31**	32	8	7	17	29	56
Ionikos	**30**	32	8	6	18	29	45
Korintos	**24**	32	5	9	18	25	60

MARCATORI: **30 reti:** Dimitriadis (AEK); **29 reti:** Warzycha (Panathinaikos); **23 reti:** Marcelo (Xanthi).

SLOVENIA

29. GIORNATA: Slovan Mavrica-Nafta Lendava 1-0; Rudar Velenje-AM Cosmos Lubiana 1-0; Mura Murska Sobota-Koper 2-0; Steklar-Branik Maribor 2-4; Železnicar Maribor-SAOP Gorica 1-2; Elektroelement Zagorje-Potrosnik Beltinci 0-2; Živila Naklo-Studio D Novo Mesto 0-0; Publikum Celje-SCT Olimpija 1-2; Belvedur Isola-Kompas Holidays 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SCT Olimpija	**43**	29	18	7	4	70	17
Mura Murska S.	**40**	29	16	8	5	44	21
Branik Maribor	**39**	29	14	11	4	40	20
AM Cosmos L.	**35**	29	14	7	8	37	29
Živila Naklo	**34**	29	12	10	7	44	36
Kompas H.	**32**	29	11	10	8	30	28
Rudar Velenje	**30**	29	12	6	11	40	39
Koper	**30**	29	9	12	8	31	33
Studio D Novo	**30**	29	9	12	8	23	25
Slovan Mavrica	**28**	29	8	12	9	35	31
Publikum Celje	**27**	29	10	7	12	32	39
Elektroelement	**26**	29	9	8	12	25	31
SAOP Gorica	**24**	29	8	8	13	29	41
Belvedur Isola	**23**	29	7	9	13	33	43
Potrosnik B.	**23**	29	9	5	15	40	55
Steklar	**21**	29	4	13	12	30	57
Železnicar M.	**20**	29	6	8	15	26	42
Nafta Lendava	**17**	29	5	7	17	26	48

MARCATORI: **20 reti:** Udovic (Slovan Mavrica); **18 reti:** Ubavic e Zulic (SCT Olimpija); **16 reti:** Milosevic e Skaper (Potrosnik).

PORTOGALLO

31. GIORNATA
Gil Vicente-Salgueiros 2-0
Peter Hinds 5', Tuck 44' rig.
Tirsense-Famalicão 3-0
Rui Manuel 33', Vieira (aut. 41', Vinicius 43'
Paços Ferreira-Sp. Braga 3-0
Jussié 27' e 89', Sobrinho 85'
Belenenses-Espinho 1-2
Gonçalves (B) 10', Aziz (E) 30', Vitor Silva (E) 53'
Estoril-Farense 1-0
Voinov 79'
Maritimo-Sporting L. 4-2
Cherbakov (S) 20', João Luis (M) 54' e 64', Cadete (S) 75', Heitor (M) 77' rig., Valido (M) 90'
Beira Mar-Benfica 1-0
Dino 85'
V. Guimarães-Boavista 3-2
Alexandro (G) 2', P. Pereira (G) 5', Marlon (B) 52', Ricky (B) 68', Pedro (G) 86'
Chaves-FC Porto 1-2
Domingos (P) 2', Manuel Correia (C) 5', José Carlos (P) 81' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	**48**	30	21	6	3	54	16
Benfica	**47**	31	20	7	4	50	16
Sporting L.	**41**	31	16	9	6	53	26
Maritimo	**35**	31	14	7	10	52	39
Boavista	**35**	31	12	11	8	39	31
Belenenses	**32**	31	11	10	10	38	32
Beira Mar	**31**	31	10	11	10	24	28
Farense	**30**	30	9	12	9	37	31
V. Guimarães	**29**	31	13	3	15	37	47
Paços Ferreira	**28**	31	9	10	12	29	39
Estoril	**28**	31	9	10	12	28	39
Famalicão	**27**	31	9	9	13	25	43
Sp. Braga	**26**	31	10	6	15	26	31
Tirsense	**26**	31	9	8	14	25	33
Gil Vicente	**26**	31	10	6	15	30	41
Espinho	**26**	31	9	8	14	36	51
Salgueiros	**26**	31	9	8	14	24	40
Chaves	**15**	31	4	7	20	31	55

RUSSIA

9. GIORNATA: Dinamo Stavropol-CSKA Mosca 1-1; Rostselmash Rostov-Lokomotiv Mosca 1-3; Spartak Vladikavkaz-Luch Vladivostok 2-0; Zhemchuzhina Sochi-Okean Nakhodka rinviata; Uralmash Sverdlovsk-Rotor Volgograd 0-3; KAMAS Nabrezhnye Chelnu-Tekstilshchik Kamyshin 3-1; Asmaral Mosca-Torpedo Mosca 0-1; Lokomotiv Nizhnij Novgorod-Krylija Sovetov Samara 1-1; Spartak Mosca-Dinamo Mosca 3-0.

10. GIORNATA: Dinamo Stavropol-Lokomotiv Mosca 0-0; Rostselmash Rostov-CSKA Mosca 1-2; Spartak Vladikavkaz-Okean Nakhodka 2-0; Zhemchuzhina Sochi-Luch Vladivostok 0-0; Uralmash Sverdlovsk-Tekstilshchik Kamyshin 1-0; KAMAS Nabrezhnye Chelnu-Rotor Volgograd 0-0; Asmaral Mosca-Krylija Sovetov Samara 0-0; Lokomotiv Nizhnij Novgorod-Torpedo Mosca 0-1; Dinamo Mosca-Spartak Mosca rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rotor	**14**	10	6	2	2	14	5
Torpedo	**13**	10	6	1	3	7	4
Dinamo Mosca	**12**	9	5	2	2	19	10
Spartak Vl.	**11**	10	5	1	4	13	11
Spartak M.	**10**	6	5	0	1	18	4
Tekstilshchik	**10**	9	3	4	2	8	6
Lokomotiv M.	**8**	8	3	2	3	9	5
CSKA Mosca	**8**	8	3	2	3	11	8
Okean	**8**	7	3	2	2	6	4
Lokomotiv N.N.	**8**	8	3	2	3	7	9
Dinamo St.	**8**	10	2	4	4	5	10
Luch Vl.	**8**	9	2	4	3	4	11
Krylija S.	**7**	9	2	3	4	9	12
Uralmash	**7**	8	3	1	4	6	10
Zhemchuzhina	**7**	9	2	3	4	10	17
Rostselmash	**6**	9	2	2	5	6	12
Asmaral	**6**	9	2	2	5	5	14
KAMAS	**5**	8	2	1	5	7	12

ROMANIA

28. GIORNATA: Selena Bacau-Electroputere Craiova 3-0; Univ. Cluj-Dinamo Bucarest 0-2; FC Ploiesti-Sportul Studentesc 4-1; Progresul Bucarest-CSM Resita 2-0; Steaua Bucarest-Dacia Unirea Braila 7-1; Otelul Galati-Pol. Timisoara 1-1; Univ. Craiova-Gloria Bistrita 3-0; FC Brasov-Farul Constanta 5-4; Rapid Bucarest-Inter Sibiu 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucar.	**47**	28	21	5	2	68	17
Dinamo Bucar.	**47**	28	21	5	2	68	17
Univ. Craiova	**35**	28	13	9	6	42	28
Rapid Bucar.	**34**	28	13	8	7	34	27
Electroputere	**29**	28	11	7	10	25	25
Gloria Bistrita	**28**	28	12	4	12	35	33
Univ. Cluj	**28**	28	13	2	13	35	35
Inter Sibiu	**28**	28	9	10	9	31	33
Sportul Stud.	**27**	28	11	5	12	34	38
FC Brasov	**27**	28	11	5	12	32	37
Otelul Galati	**27**	28	11	5	12	27	32
Farul Constanta	**24**	27	10	4	13	42	50
Dacia Unirea	**23**	28	8	7	13	26	40
Progresul Buc.	**22**	28	7	8	13	28	42
Pol. Timisoara	**21**	27	5	11	11	22	39
FC Ploiesti	**20**	28	9	2	17	37	44
Selena Bacau	**20**	28	7	6	15	19	37
CSM Resita	**15**	28	6	3	19	28	59

FÄR ÖER

3. GIORNATA: HB Thorshavn-VB Vagur 2-0; LIF Lorvik-GI Gota 1-1; B71 Sandur-KI Klakksvik 2-1; TB Tvoroyri-B68 Toftir 2-2; IF Fuglafjördur-B36 Thorshavn 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
B68 Toftir	**5**	3	2	1	0	11	6
HB Thorshavn	**5**	3	2	1	0	4	0
GI Gota	**4**	3	1	2	0	2	1
B71 Sandur	**4**	3	2	0	1	4	6
TB Tvoroyri	**3**	3	1	1	1	5	4
KI Klakksvik	**2**	3	1	0	2	5	4
B36 Thorshavn	**2**	3	1	0	2	3	3
VB Vagur	**2**	3	1	0	2	3	4
IF Fuglafjördur	**2**	3	1	0	2	3	7
LIF Lorvik	**1**	3	0	1	2	4	9

COPPA

TURNO ELIMINATORIO: Fram-Skausin 4-0; DRIV-KB 2-3.
1. TURNO: AB-SI 1-3; Fram-Aesir 2-7; KB-Skala 1-5; MB-NSI 2-2 dts 4-6 rig.; SIF-Sumba 3-2; EB/Streymur-Royn 3-2.

NORVEGIA

1. GIORNATA: Lyn Oslo-Rosenborg Trondheim 0-1; Molde-Fyllingen Bergen 1-1; Tromsö IL-Bodö/Glimt 1-1; Start Kristiansand-Kongsvinger 3-0; Viking Stavanger-Lilleström 1-0; Brann Bergen-Hamarkameratene 2-1.
2. GIORNATA: Rosenborg Trondheim-Brann Bergen 0-4; Lilleström-Lyn Oslo 2-0; Kongsvinger-Viking Stavanger 1-0; Tromsö IL-Start Kristiansand 0-0; Fyllingen Bergen-Bodö/Glimt 0-0; Hamarkameratene-Molde 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brann Bergen	**6**	2	2	0	0	6	1
Start Kristians.	**4**	2	1	1	0	3	0
Lilleström	**3**	2	1	0	1	2	1
Viking Stavang.	**3**	2	1	0	1	1	1
Kongsvinger	**3**	2	1	0	1	1	3
Rosenborg Tr.	**3**	2	1	0	1	1	4
Molde	**2**	2	0	2	0	2	2
Bodö/Glimt	**2**	2	0	2	0	1	1
Fyllingen Berg.	**2**	2	0	2	0	1	1
Tromsö IL	**2**	2	0	2	0	1	1
Hamarkamer.	**1**	2	0	1	1	2	3
Lyn Oslo	**0**	2	0	0	2	0	3

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **3 reti:** Soltvedt (Brann).

CECOSLOVACCHIA

27. GIORNATA: Baník Ostrava-FC Boby Brno 1-1; Bohemians Praga-Slavia Praga 1-3; Česke Budejovice-Sigma Olomouc 2-1; Hradec Kralové-Inter Bratislava 0-1; Slovan Bratislava-Spartak Trnava 4-1; Tatran Presov-Dunajská Streda 1-2; FC Nitra-Dukla Praga 0-1; Sparta Praga-Vitkovice 2-0.
RECUPERO: Dukla Praga-Sparta Praga 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	**42**	27	20	2	5	58	22
Slavia Praga	**40**	27	17	6	4	61	23
Slovan Bratisl.	**39**	27	18	3	6	53	26
Dunajská Str.	**34**	27	15	4	8	44	32
Baník Ostrava	**30**	27	10	10	7	43	32
Sigma Olomouc	**29**	27	11	7	9	33	32
FC Boby Brno	**29**	27	12	5	10	37	40
Inter Bratislava	**26**	27	12	2	13	41	39
Vitkovice	**25**	27	9	7	11	28	36
Tatran Presov	**24**	27	8	8	11	34	36
FC Nitra	**24**	27	6	12	9	26	35
Hradec Kralové	**23**	27	8	7	12	26	31
Česke Budejov.	**20**	27	8	4	15	30	37
Spartak Trnava	**16**	27	3	10	14	22	51
Bohemians Pr.	**16**	27	4	8	15	17	46
Dukla Praga	**15**	27	5	5	17	31	66

MARCATORI: **19 reti:** Kuka (Slavia); **18 reti:** Dubovsky (Slovan).

FINLANDIA

3. GIORNATA: HJK Helsinki-Haka Valkeakoski 2-1; Ilves Tampere-FinnPa Helsinki 2-0; Jazz Pori-Kuusysi Lahti 7-1; MP Mikkeli-TPV Tampere 3-1; MyPa Myllykoski-RoPS Rovaniemi 0-1; TPS Turku-Jaro Jakobstad 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK Helsinki	**9**	3	3	0	0	6	2
MP Mikkeli	**7**	3	2	1	0	5	2
Jazz Pori	**6**	3	2	0	1	10	4
TPV Tampere	**6**	3	2	0	1	5	4
RoPS Rovaniemi	**6**	3	2	0	1	3	2
FinnPa Helsinki	**4**	3	1	1	1	2	3
TPS Turku	**3**	3	1	0	2	4	3
Ilves Tampere	**3**	3	1	0	2	2	2
Jaro Jakobstad	**3**	3	1	0	2	4	7
Kuusysi Lahti	**3**	3	1	0	2	4	11
Haka Valkeak.	**1**	3	0	1	2	2	4
MyPa Myllykos.	**1**	3	0	1	2	2	5

N.B.: tre punti per la vittoria.

URUGUAY

6. GIORNATA
Nacional-Peñarol 0-1
Bengoechea 46' rig.
Danubio-Wanderers 2-0
J. Rodríguez 56', Delgado 90'
Cerro-Progreso 1-1
R. Viera (P) 62', E. Acosta (C) 74'
Bella Vista-Liverpool 1-2
Celli (L) 5', Ferraro (B) 43' rig., J. Cabrera (L) 69'
Defensor Sporting-Racing 2-0
P. Correa 50' e 56' rig.
Huracán Buceo-River Plate 3-2
L.A. Acosta (H) 19', Canobbio (R) 25' e 26', W. Cabrera (H) 31', Tzitzios (H) 68'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Peñarol	**11**	6	5	1	0	10	4
Defensor Spor.	**9**	6	3	3	0	9	2
Danubio	**8**	6	3	2	1	7	4
Progreso	**8**	6	2	4	0	6	4
Rampla Jrs	**6**	5	2	2	1	6	4
Liverpool	**6**	5	2	2	1	4	3
Huracán Buceo	**6**	6	1	4	1	9	9
Cerro	**6**	6	2	2	2	7	7
Nacional	**4**	6	1	2	3	4	6
Wanderers	**3**	5	0	3	2	4	8
Racing	**3**	6	1	1	4	3	8
Bella Vista	**2**	6	0	2	4	3	7
River Plate	**2**	5	0	2	3	3	9

BRASILE

SAN PAOLO

2. TURNO - GRUPPO A
15. GIORNATA
Palmeiras-XV Piracicaba 2-1
Edmundo (P) 20', Pianelli (X) 76', Edilson (P) 79'
Juventus-Noroeste 3-3
Márcio (J) 19' rig., Monteiro (J) aut. 37', Marco Aurélio (N) 50', Tequila (N) 64' e 72', Campagnolo (J) aut. 82'
Bragantino-Marília 2-0
Ludo 37' e 49'
Mogi Mirim-Corinthians 2-2
Bobo (C) 17', Rivaldo (M) 21', Tupãzinho (C) 44', Válber (M) 72'
São Paulo-Portuguesa 3-0
Cafu 24', Vaguinho 41', Jameli 90'
Santos-Ituano 5-1
Juninho (I) 15', Gallo (S) 24', Guga (S) 67', 78' e 86', Serginho (S) 70'
Rio Branco-Guarani 1-1
Fernando (G) 67', Mazinho (R) 90'
Ponte Preta-U. São João 1-2
Ozias (U) 7' e 87', Nei Júnior (P) 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	**22**	15	11	0	4	23	14
Corinthians	**20**	15	8	4	3	33	20
Guarani	**20**	15	9	2	4	21	16
São Paulo	**19**	15	8	3	4	23	11
Santos	**18**	15	8	2	5	28	25
Mogi Mirim	**17**	15	5	7	3	21	16
Rio Branco	**17**	15	7	3	5	19	15
U. São João	**17**	15	6	5	4	18	18
Ituano	**16**	15	6	4	5	16	17
Portuguesa	**14**	15	5	4	6	27	25
Ponte Preta	**13**	15	3	7	5	14	17
Bragantino	**12**	15	3	6	6	13	19
XV Piracicaba	**11**	15	3	5	7	16	21
Juventus	**10**	15	3	4	8	14	24
Noroeste	**7**	15	2	3	10	17	31
Marília	**7**	15	2	3	10	13	27

2. TURNO - GRUPPO B
13. GIORNATA: Olímpia-Botafogo 0-2; Sãocarlense-Inter Limeira 3-0; XV de Jaú-Araçatuba 1-2; Taquaritinga-São José 0-1; São Caetano-América 0-4; Novorizontino-Catanduvense 7-0; Ferroviária-Santo André 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Novorizontino	**19**	13	7	5	1	31	8
Santo André	**19**	13	7	5	1	17	5
Ferroviária	**19**	13	7	5	1	23	14
América	**18**	13	7	4	2	24	15
São José	**15**	13	5	5	3	12	8
Botafogo	**13**	13	4	5	4	14	12
Taquaritinga	**12**	13	4	4	5	15	17
Araçatuba	**12**	13	3	6	4	9	14
São Caetano	**11**	13	5	1	7	13	19
Sãocarlense	**10**	13	4	2	7	18	23
Inter Limeira	**10**	13	4	2	7	9	15
XV de Jaú	**8**	13	2	4	7	13	20
Olímpia	**8**	13	3	2	8	9	22
Catanduvense	**8**	13	2	4	7	11	26

N.B.: Palmeiras, Ferroviária, Guarani, Rio Branco (Gruppo 1), Novorizontino, São Paulo, Corinthians e Santos (Gruppo B) si qualificano alla seconda fase. Retrocedono al Gruppo B 1994 Noroeste, Marília, Juventus e XV Piracicaba, sostituite da Novorizontino, Ferroviária, América e Santo André.

MARCATORI: **19 reti:** Viola (Corinthians); **16 reti:** Evair (Palmeiras); **15 reti:** Sinval (Novorizontino).

RIO DE JANEIRO

2. TURNO
5. GIORNATA
América Rio-Itaperuna 1-0
Lima 65'
Botafogo-Vasco da Gama 1-2
Vandir (V) 30' e 49', Eliel (B) 51'
Volta Redonda-Bangu 1-1
Paulo Paiva (B) 8', Humberto (V) 72'
Americano-Olaria 3-0
Denilson 25', Mauro 59', Ronaldo 78' rig.
Bonsucesso-Flamengo 1-3
Marcelinho (F) 9', Nilson (F) 44', Betinho (B) 73', Gaúcho (F) 85'
São Cristovao-Fluminense 0-1
Ezio 62'

RECUPERI
Fluminense-Americano 1-1
Ezio (F) 53', Berg (A) 90'
Olaria-Botafogo 1-0
Luciano Silva 39'
ANTICIPO
Bangu-Vasco 1-0
Robinho 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo	**10**	5	5	0	0	15	5
V. da Gama	**10**	6	5	0	1	11	5
Bangu	**9**	6	3	3	0	5	2
Fluminense	**7**	5	3	1	1	11	4
Americano	**6**	5	1	4	0	5	2
América Rio	**6**	5	3	0	2	7	6
São Cristovao	**4**	5	0	4	1	2	3
Botafogo	**3**	5	1	1	3	2	4
Itaperuna	**3**	5	1	1	3	4	7
Volta Redonda	**2**	5	0	2	3	3	8
Olaria	**2**	5	1	0	4	2	13
Bonsucesso	**0**	5	0	0	5	2	10

MARCATORI: **13 reti:** Valdir (Vasco), Ezio (Fluminense).

COPA DO BRASIL

OTTAVI DI FINALE: Flamengo-Paysandu 2-3 3-0; Naútico-Cruzeiro 1-0 0-2; Remo-Vasco da Gama 0-0 0-4; Ceará-Sport Recife 1-0 1-0; Vitória-Palmeiras 2-1 0-1; Grêmio-União Bandeirante 4-0 2-1; Londrina-Inter Porto Alegre 1-1 1-0; Rio Branco AC-São Paulo 1-0 1-3.

ARGENTINA

TORNEO CLAUSURA

15. GIORNATA
Independiente-Boca Jrs 1-1
S. Martinez (B) 45', Desio (I) 78'
Dep. Español-Estudiantes 4-0
Peralta 48' e 52', Decoud 66', Batista 80'
San Martin-Rosario C. 4-3
J.L. Rodriguez (R) 17' rig., 22' e 63', Solbes (SM) 25', O. Acosta (SM) 44', J. Lopez (SM) 51' rig e 78'
Belgrano-Argentinos Jrs 1-1
L.F. Artime (B) 63', Netto (A) 89' rig.
Vélez-San Lorenzo 0-0
Huracan-Lanus 1-0
Brites 60'
Ferrocarril-Talleres 3-1
Garré (F) 19', Biazotti (F) 63' e 88', Rivarola (T) 87'
River Plate-Mandiyú 4-2
R. Da Silva (R) 4' e 60', Barrios (R) aut. 3', Ramos (M) 70', A. Benitez (M) 75', Altamirano (R) 85'
Newell's OB-Platense 4-1
Zamora (N) 18', Colombo (P) 40', Cozzoni (N) 53', 75' e 88'
Gimnasia-Racing 1-0
Dopazo 40' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vélez	**23**	15	9	5	1	21	4
River Plate	**20**	15	9	2	4	30	17
Dep. Español	**19**	15	8	3	4	19	11
Independiente	**18**	15	4	10	1	18	13
Racing	**17**	15	7	3	5	16	14
San Lorenzo	**16**	15	5	6	4	20	16
Huracan	**16**	15	5	6	4	18	18
Argentinos Jrs	**16**	15	2	12	1	9	9
Boca Jrs	**15**	15	4	7	4	18	15
Gimnasia	**15**	15	4	7	4	12	12
Rosario C.	**15**	15	4	7	4	15	16
Estudiantes	**14**	15	4	6	5	18	17
Mandiyú	**14**	15	3	8	4	15	19
Belgrano	**14**	15	3	8	4	12	17
Ferrocarril	**13**	15	5	3	7	13	16
Lanus	**13**	15	3	7	5	9	12
San Martin	**12**	15	4	4	7	14	20
Talleres	**11**	15	2	7	6	13	23
Platense	**11**	15	3	5	7	11	22
Newell's OB	**8**	15	1	6	8	7	17

MARCATORI: **12 reti:** Ruben Da Silva (River Plate); **10 reti:** Sergio Martinez (Boca Jrs), J.L. Rodriguez (Rosario C).

BASKET

Non dev'essere poi un momentaccio per il nostro Belpaese, se per il titolo di copertina «Panorama» non trova nulla di meglio di un *«Vendereste vostra moglie per un miliardo?»*. Nel nostro piccolo mondo del basket possiamo proporre qualcosa di simile: *«Vendereste Bill Wennington per un miliardo?»*. Soltanto un mese fa, anche il più irriducibile sostenitore del canadese della Knorr avrebbe probabilmente risposto di sì anche per cifre nettamente inferiori. Lo stesso Ettore Messina, allenatore della Virtus, ha ammesso, subito dopo il trionfo tricolore, di aver seriamente pensato al «taglio» del pivot, dopo i falli-

segue

Un'immagine emblematica di una stagione dominata dalla Knorr: Bill Wennington svetta al rimbalzo, mentre Carera, Coldebella e Moretti osservano. Pellacani e la Benetton appaiono lontani (fotoIguanaPress)

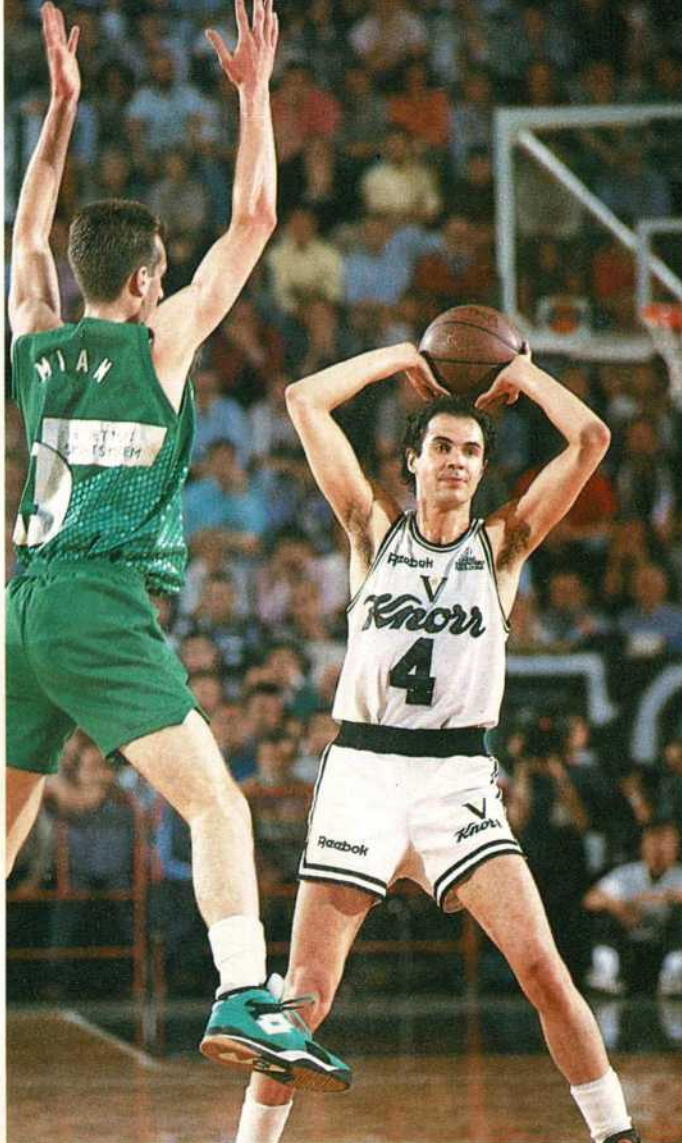
BIANCO VERO

KNORR, FENOMENO AUTENTICO

L'esplosione di Bill Wennington nei playoff simboleggia al meglio la filosofia dei campioni: gli uomini giusti al posto giusto, il collettivo prima dei singoli. Su queste basi, la Virtus spera di ripetersi l'anno prossimo; quando l'avversaria più pericolosa, ancora una volta, sarà la Benetton Treviso

di Franco Montorro

menti della Virtus in Coppa Italia e nell'Euroclub. Invece, guarda i casi della vita, oggi Wennington quasi non ha prezzo (e comunque la Virtus tricolore non lo confermerà), dopo una serie di partite dei playoff in cui si è dimostrato se non indispensabile, sicuramente fondamentale. Non è accaduto nessun miracolo, semplicemente Messina gli ha cambiato posizione in campo e «Bufala Bill» è diventato «Carabina Bill», impallinando la Benetton, soprattutto in Gara 2. Così, anche lui è stato protagonista, nella Knorr che ha concluso la serie finale senza sconfitte, impressionando per talento e determinazione. Abbiamo parlato a lungo di Wennington, perché in un certo senso rappresenta al meglio lo spirito di questa Knorr, collettivo prima ancora che gruppo di campioni. Bologna era la formazione favorita al via: è diventata irresistibile e nettamente superiore alla concorrenza perché aveva gli uomini giusti al posto giusto. E tutti hanno giocato «insieme».

Ci ha fatto un po' pena vedere Toni Kukoc, in finale, tutto solo contro lo squadro-

MERCATO/CACCIA A SANDRO E MARIO

BONI AUSPICI

Aspettiamoci un mercato (di scambi) abbastanza vivace, almeno sul fronte italiano, anche se poi saranno gli acquisti esteri a dare reale valore e consistenza alle squadre impegnate nella caccia alla Knorr. Bologna è fin d'ora nuovamente, favorita: sarà allenata da **Alberto Bucci** e tenterà di strappare a Reggio Calabria **Dean Garrett,** il miglior pivot del campionato. Sempre sul fronte degli allenatori, da segnalare il ritorno a Pesaro di **Valerio Bianchini,** mentre Treviso, non troppo contenta di Skansi, sta tentando il canturino **Frates.** Un altro tecnico «scudettato» allenerà Bologna 2 (nuovo sponsor **Amaro Montenegro): Sergio Scariolo.** Caserta deve vendere per ragioni di bilancio uno dei suoi famosi gemelli: più facilmente **Gentile** (Roma, Trieste o ancora Bologna 2?) che **Esposito.** Verona finirà col tenersi il richiestissimo **Frosini,** mentre Reggio Emilia vacilla davanti alle offerte per **Casoli** (una anche della Knorr?). Da Treviso potrebbe muoversi **Iacopini,** destinazione Sud (Caserta o Reggio Calabria, in questo caso potrebbe trasferirsi nel Veneto **Sconochini**). Infine Pesaro: uno fra **Boni, Costa** e **Magnifico** è di troppo. Ma chi dei tre ha più mercato? **Sandro Boni**, così come piace a molti l'altro **Boni: Mario** quello della Bialetti, capocannoniere del campionato.

A fianco, da sinistra Sergio Scariolo, nuovo tecnico della Fortitudo, e Ferdinando Gentile della Phonola

Sotto, Ettore Messina, tecnico passato dalla Knorr alla Nazionale. Nella pagina accanto, in senso orario dall'alto: Roberto Brunamonti e Riccardo Morandotti, protagonisti dello scudetto bolognese; Alberto Bucci, successore di Messina sulla panchina della Virtus; Dean Garrett della Panasonic; Mario Boni della Bialetti Montecatini (fotoIP e Amaduzzi)

ne avversario. Senza un consiglio dalla panchina, attorniato da compagni «cotti» psicologicamente ancor prima che sul piano fisico, il croato ha deliziato la platea, ma ha perso la guerra e per la prima volta nella sua carriera finisce la stagione indossando le vesti stracciate dello sconfitto. Difficile che l'America e la NBA possano guarirlo in fretta.

Bologna contro Treviso: il campionato è tutto qui. Era nelle previsioni fin da settembre, lo scontro Knorr-Benetton, e così è stato, senza troppe interferenze da parte delle altre squadre (Reggio Calabria esclusa). Milano ha perso fiducia nei suoi finti giocatori vincenti, Pittis, Riva e Pessina; Pesaro paga tutto in una volta l'invecchiamento del suo gruppo storico; Cantù ha continuato a ispirare simpatia e poco più; sul campionato di Roma e Caserta la parola «playout» basta a spiegare il fallimento. Realtà nuove? Trieste, sicuramente; poi, ma a un livello inferiore, Montecatini e Pistoia. E così anche il torneo 1993-94 rischia di proporre situazioni già viste con il duopolio verde-bianco-nero.

Di certo, per il momento e su un piano non tecnico, c'è la concentrazione delle squadre in precisi blocchi regionali, in Lombardia, Toscana e Emilia Romagna (più Pesaro). Curiosa la possibile situazione veneta: a Treviso, Venezia e Verona potrebbero aggiungersi, arrivando dalla Serie B, Vicenza e Padova. E questi raggruppamenti ci inducono a sperare, in futuro, in una serie di fusioni che, pur contrarie al classico spirito campanilistico italiano, potrebbero rivelarsi fortunate per il nostro basket. Pensate a un megaimpianto a metà strada fra Rimini e Pesaro, a una squadra unica e a una serie di facilitazioni, incentivi, promozioni, sconti per i ragazzi che, al sabato sera, volessero alternare pallacanestro e musica. Ma non ci arriveremo mai: primo perché romagnoli e marchigiani non si possono vedere; secondo perché salterebbe fuori qualche «mamma antibasket»; terzo perché l'America (dove iniziative del genere verrebbero quasi imposte) è lontana.

Franco Montorro

MESSINA E UNA VITTORIA NATA DALLA MODESTIA

LA FESTA DELL'UMILTÀ

Suona il telefono, in casa dell'allenatore più ricercato d'Italia. «Braccato» dai giornalisti, non più dai presidenti, dopo che Petrucci gli ha concesso la panchina azzurra. *«Pronto, Ettore Messina»*. Già, Messina: ma allenatore della Knorr o della Nazionale? *«Lasciano che durino le feste per lo scudetto. Per un po' sono ancora il tecnico della Knorr»*.

— Quando hai ammesso a te stesso di aver vinto?

«A otto minuti dalla fine di Gara 3, dopo un canestro di Brunamonti. Lo so che per il pubblico e per voi giornalisti avevamo già battuto la Benetton dopo cinque minuti, ma per chi sta in campo è diverso».

— Certo che Treviso era cotta...

«No, era solo giù psicologicamente. Conosco bene quello stato d'animo, lo abbiamo passato anche noi».

— Quante «sberle» dovrà prendere Kukoc prima di adattarsi alla NBA?

«Io ho stima di lui e siccome mi sembra, anche umanamente, un campione, sono sicuro che ce la farà prima».

— A proposito di sberle: anche la Knorr ne sa qualcosa. Vedi l'Euroclub.

«Non ci sto. E quando la Virtus passava a malapena i quarti di Coppa Korac? Noi abbiamo vinto una Coppa delle Coppe e, per tre anni di fila — unici in Europa, col Badalona — ci siamo qualificati per l'Euroclub. Arriverà anche la vittoria».

— Adesso come passerai le domeniche?

«A vedere le partite, i giocatori e gli allenatori. Ho ancora molto da imparare: se pensassi di essere arrivato, di fare il nido in Nazionale, sarebbe l'anticamera della fine».

— Gli scudetti in genere si dedicano. Dimmi invece alla faccia di chi l'hai vinto.

«In passato ho dato qualche stilettata, ma mi è sempre stata estorta. E poi questo è un titolo nostro, che abbiamo cominciato a vincere quando abbiamo ritrovato la serenità, ma soprattutto quando tutti abbiamo avuto l'umiltà di accettare il fatto che il talento non è sufficiente. Abbiamo rinunciato al nostro "io" e abbiamo vinto».

— Primo consiglio ai giocatori, da coach azzurro.

«Allenarsi: a stare insieme, a conoscersi, a rispettarsi. E tollerarsi».

f.m.

UNA STAGIONE DI PAROLE

IL BALLO DEL BLA-BLA

Chi l'ha visto? Massimo De Luca, responsabile sport Fininvest, a inizio stagione: *«Daremo un'attenzione specifica al basket, non credo meriti meno spazio degli altri anni in TV»*.
Il terzo uomo. Pero Skansi: *«Nel basket esistono solo due ruoli: esterni e pivot»*
Niente arrosto. Enrico Fumo, presidente Benetton: *«Dobbiamo essere soddisfatti di quest'annata: siamo arrivati in tre finali»*. Peccato aver perso le due più importanti...
Effetto nozze. Massimo Iacopini: *«Fra un po' mi sposo. È la prima volta, nel corso della mia carriera»*.
Scherzi a parte. Ricky Morandotti, passando dietro a Wennington intervistato da una TV privata: *«Bill, diciamolo che sei finocchio!»*.
E chi se ne frega? Dal Corriere dello Sport-Stadio: *«Paolo Moretti prende solo spaghetti alle vongole veraci e gelato di crema con lamponi caldi»*.
Spes ultima dea. Toni Kukoc prima di Gara 3: *«Siamo 0-2, quindi andiamo a Bologna tranquilli. Le possibilità sono 50 e 50»*.
La bufala. Doppia mozzarella per Televideo, che prima ha parlato di vittoria della Knorr al «Forum» di Piazza Azzarita e poi di Brunamonti come unico superstite della Virtus tricolore nel 1984. Il palasport di Bologna è soprannominato «Madison», «Forum» è l'impianto della Philips Milano. Della formazione virtussina che vinse lo scudetto della «stella», poi, è rimasto a Bologna anche Augusto Binelli. All'epoca riserva, ma comunque campione d'Italia a pieno titolo.

IL CAMPIONATO DÀ I NUMERI

11 gli scudetti vinti dalla Virtus

24 i titoli dell'Olimpia Milano

1003 gli incontri di campionato vinti dalla Virtus

454 le sconfitte, 7 i pareggi

650.000 dollari lo stipendio annuo di Predrag Danilovic

4 miliardi di lire circa, l'ingaggio stagionale di Tony Kukoc

65 miliardi di lire gli introiti annuali di Michael Jordan, nella NBA

225 milioni l'incasso della Knorr nella terza finale scudetto

214 milioni l'incasso del Bologna F.C., il giorno seguente, per la partita con il Verona

120 (su 120) i minuti di inutile presenza di Skansi sulla panchina nelle finali

In basso (fotoGuidetti), il podio della classe 250 a Salisburgo, nel Gran Premio d'Austria. Da sinistra, Loris Capirossi (secondo), Doriano Romboni (primo) e il tedesco Helmut Bradl (terzo)

TRIONFO ITALIANO IN AUSTRIA

ROMBONI DI TUONO

È di Doriano la prima vittoria tricolore nel Mondiale '93. E dietro di lui, nella 250, arriva Capirossi

Luca Cadalora in testa alla gara delle 500, la Cagiva di Chandler lanciata al suo inseguimento e questo neanche mezz'ora dopo aver gioito per la prima vittoria italiana nel Mondiale '93, ottenuta da Doriano Romboni davanti a Loris Capirossi. Finalmente si ritrova il campionato al quale eravamo abituati, con i nostri a lottare per il gradino più alto del podio. Poi Doohan è passato al comando, Schwantz (che alla fine ha vinto), Barros e Rainey hanno pure loro passato Cadalora, ma il modenese ha continuato a lottare per il quinto posto e alla fine ha concluso in questa posizione. Non è una vittoria, ma è un chiaro segnale che il suo apprendistato nella mezzo litro si sta concludendo e che potremo tornare a tifare per un italiano anche in questa cilindrata.

Nella 250 siamo già fuori dal tunnel, non solo per la vittoria di Romboni davanti a Capirossi, ma anche per il quarto posto di Reggiani con la ritrovata Aprilia e il quinto di Biaggi, entrambi tolti dalla lotta per il successo solo per la caduta di Okada che li ha rallentati (e a Salisburgo quando si esce dal gioco delle scie c'e poco da fare).

La giornata si è conclusa con buoni segnali anche dalla classe 125, dove Gianola è rimasto davanti a lottare fino all'ultimo e solo per un soffio non è salito sul podio. Sul gradino più alto è andato un giapponese di neanche diciannove anni, Takeshi Tsujimura, ennesima rivelazione con gli occhi a mandorla di questa stagione.

Purtroppo, anche in Austria l'organizzazione non ha brillato: senza una strada di servizio l'ambulanza si è ritrovata spesso pericolosamente in pista e i commissari di soccorso hanno spostato lo sfortunato Ueda sollevandolo come un sacco di patate; ma in futuro ci attende anche di peggio, visto che dall'Olanda hanno fatto sapere che il dottor Costa e i medici della Clinica Mobile non potranno esercitare la loro professione né in circuito né in ospedale.

r.r.

NELLA 500 È IL MOMENTO DI KEVIN SCHWANTZ

CLASSE 125: 1. **Tsujimura** (Giappone-Honda); 2. **Sakata** (Giappone-Honda); 3. **Raudies** (Germania-Honda); 4. **Gianola** (Italia-Honda); 5. **Saito** (Giappone-Honda).

CLASSIFICA: Sakata p. 105; Raudies 91; Tsujimura 80; Waldmann 48; Torrontegui 46; Ueda 43; Saito 33.

CLASSE 250: 1. **Romboni** (Italia-Honda); 2. **Capirossi** (Italia-Honda); 3. **Bradl** (Germania-Honda); 4. **Reggiani** (Italia-Aprilia); 5. **Biaggi** (Italia-Honda).

CLASSIFICA: Harada p. 105; Romboni 68; Kocinski, Biaggi 58; Okada 55; Bradl 52; Aoki 49.

CLASSE 500: 1. **Schwantz** (Usa-Suzuki); 2. **Doohan** (Australia-Honda); 3. **Rainey** (Usa-Yamaha); 4. **Barros** (Brasile-Suzuki); 5. **Cadalora** (Italia-Yamaha).

CLASSIFICA: Schwantz p. 111; Rainey 106; Beattie 68; Doohan 55; Criville 48; Barros 43; Itoh 42.

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

DATA	GP (SEDE)
13 giugno	**GERMANIA** (Hockenheim)
26 giugno	**OLANDA** (Assen)
4 luglio	**EUROPA** (Catalunya)
18 luglio	**SAN MARINO** (Mugello)
1 agosto	**GRAN BRETAGNA** (Donington)
22 agosto	**CECOSLOVACCHIA** (Brno)
5 settembre	**ITALIA** (Misano)
12 settembre	**USA** (Laguna Seca)
3 ottobre	**SUDAFRICA** (Kyalami)

Per chi vuole saperne di più è in edicola

*di Tommaso Valentinetti**

1 Doriano ROMBONI

Aveva già fatto suo il miglior tempo nelle prove; poi, in gara, con quel micidiale sorpasso in curva ai danni di Capirossi, lungo una traiettoria più impossibile che audace, ha firmato una vittoria magnifica, da ricordare.

2 Loris CAPIROSSI

L'ex enfant-prodige del Circus iridato è sempre una meraviglia di tecnica e coraggio . È stato infilzato a pochi metri dalla bandiera a scacchi, ma l'ennesima ottima prestazione conferma che si tratta di un grande talento.

3 Luca CADALORA

Dopo le mille lamentele che vengono fuori dal suo carattere ossessivamente puntiglioso, e comunque vincente, finalmente la 500 gli porta qualche sorriso. Ha condotto qualche giro addirittura in testa. E sta crescendo.

LA GILERA

Il nome Gilera merita qualcosa di più delle magre figure che va raccogliendo di questi tempi. Piaggio deve prendere misure drastiche, se vuole tirarsi fuori dal guado.

* direttore di Motosprint

TENNIS

A fianco (fotoCassella), Jim Courier con la Coppa degli Internazionali d'Italia. A destra (foto Santandrea), il finalista Goran Ivanisevic. In basso (fotoSantandrea), Andrea Gaudenzi: è stato l'unico a salvarsi fra i giocatori italiani

COURIER DOMINA, ITALIANI-DISASTRO

AZZURRE TENEBRE

Big Jim fa il bis a Roma, mentre Camporese & C. deludono ancora. E tra due mesi c'è la Davis...

Il bilancio degli Internazionali d'Italia appare positivo sotto diversi aspetti. In semifinale c'erano quattro fra i primi dieci giocatori del mondo; la vittoria è andata a Jim Courier, che sulla terra battuta è il numero 1; il pubblico ha onorato il torneo come mai in precedenza malgrado il tempo capriccioso: significativo, in particolare, il tutto esaurito del venerdì sera per un match come Chang-Chesnokov, combattutto ma di scarso «appeal» spettacolare. Questo conferma che nel nostro Paese c'è fame di grande tennis: e acuisce il rimpianto per ciò che il torneo avrebbe potuto dare e non ha dato. Sono mancati i match memorabili, anche se le premesse sembravano favorirli, dalla terra battuta relativamente veloce alla presenza di campioni celebrati anche per la vastità del repertorio. Purtroppo qualcuno ha guastato la festa; in modo del tutto involontario, s'intende, ma non meno spiacevole negli esiti. Primo fra tutti, Goran Ivanisevic. Bravissimo nel travolgere Pete Sampras sotto una valanga di aces e servizi vincenti, ma colpevole di aver negato al torneo una finale all'altezza, quale sarebbe stata con ogni probabilità lo scontro fra il numero 1 e il numero 2 del mondo. Il croato non è mai stato un mostro di continuità e probabilmente non lo diventerà mai; quest'anno, fra l'altro, ha già dovuto fermarsi due volte per infortunio. Contro Jim Courier, oltre a giocare malissimo, ha dato la sensazione di rassegnarsi subito. E il rosso di Dade City non è tipo da lasciarsi distrarre quando l'avversario è in cattiva giornata.

Gli altri guastafeste sono stati i giocatori italiani: una partecipazione complessivamente disastrosa, sia pure con un'eccezione. Anche il settore maschile ha tentato la carta «faentina». Ma Andrea Gaudenzi, dopo aver superato le qualificazioni e un turno nel tabellone principale, non è riuscito a ripetere gli exploit della concittadina Bentivoglio. La sua corsa si è arrestata sull'ostacolo di Chang, ma in modo onorevole e tale da giustificare qualche speranza. Non va dimenticato che Gaudenzi, nonostante la giovane età (nemmeno 20 anni), è una specie di redivivo: campione del mondo juniores nel 1990, ha letteralmente perso un anno accettando la bizzarra designazione di Bob Hewitt come coach personale. Per ricominciare da capo, si è affidato a Ronald Leitgeb, mentore di Thomas Muster: una terapia d'urto che comincia a dare frutti. Su Omar Camporese & C., meglio stendere un velo pietoso: il bolognese ha perso al primo turno negli ultimi tre tornei disputati. Furlan, Nargiso e Pescosolido hanno fatto ciò che potevano (poco) contro Sampras, Costa e Bruguera. Dopo Montecarlo, appuntamento caratterizzato da un disastro analogo, Adriano Panatta disse che non c'era da preoccuparsi. È auspicabile che abbia ragione; e che i suoi ragazzi recuperino una condizione accettabile prima di Italia-Australia di Coppa Davis, in programma a metà luglio. Ma la sensazione è che, se si giocasse ora, i nostri eroi (?) non avrebbero scampo.

Marco Strazzi

INTERNAZIONALI D'ITALIA. Quarti: Sampras (Usa) b. Perez Roldan (Arg) 6-0 6-2, Invanisevic (Cro) b. Filippini (Uru) 7-6 6-4, Chang (Usa) b. Chesnokov (Rus) 6-3 5-7 7-5, Courier (Usa) b. Bruguera (Spa) 6-3 6-4. **Semifinali:** Ivanisevic b. Sampras 7-6 6-2, Courier b. Chang 6-2 6-7 6-0. **Finale:** Courier b. Ivanisevic 6-1 6-2 6-2.

HIT *parade*

1 Jim COURIER

Non diverte, ma vince. E sembra non conoscere i problemi di stress psicofisico che angustiano tanti colleghi più «spettacolari» di lui. L'inseguimento a Pete Sampras, che gli ha soffiato la prima posizione del ranking, è ben avviato.

2 Michael CHANG

Rappresenta per il tennis maschile ciò che è Arantxa Sanchez fra le ragazze: la rivincita dei piccoletti in uno sport dominato dai giganti, la dimostrazione che la grinta e il sacrificio, qualche volta, possono prevalere sulle doti naturali.

3 Goran IVANISEVIC

Si conferma la bestia nera di Pete Sampras: quattro vittorie su cinque confronti diretti. Quando gli entra il servizio, è intrattabile. Ma quando non può contare sul suo colpo migliore, diventa vulnerabile. E perde male, come in finale.

Boris BECKER

Cinque tornei, quattro partite vinte e cinque perse: questo il bilancio '93 di Bum-Bum sulla terra battuta. Alla vigilia di Parigi, da un aspirante numero 1 ci si aspetterebbe di meglio.

VARIE

CICLISMO/ROMINGER VINCE LA VUELTA

TONY EXPRESS

Con una cronometro individuale di 44,7 chilometri da Padron e Santiago de Compostela, vinta da Alex Zülle, si è concluso domenica scorsa il Giro di Spagna. A trionfare, per il secondo anno consecutivo è stato l'elvetico Tony Rominger, 32 anni, che ha indossato la maglia oro a partire dalla 14. tappa. Per trovare un altro atleta in grado di vincere la Vuelta per due anni di seguito, bisogna risalire alle edizioni 1935 e 1936, vinte da Deloor, e al 1941-42, con il doppio successo di Berrendero.
Classifica finale: 1. Rominger (Svi); 2. Zülle (Svi); 3. Cubino (Spa); 4. Rincon (Col); 5. Montoya (Spa).
Massimiliano Lelli ha vinto il Giro di Toscana. La gara si è decisa negli ultimi 8 chilometri di salita, quando Lelli, seguito da Conti, Sierra, e Della Santa, ha staccato il gruppo degli inseguitori. Bugno, ventiduesimo a 2'28", si è arreso alle prime batture della salita. Problemi anche per Chioccioli, undicesimo, e Argentin, ventunesimo.
Classifica: 1. Lelli (Ita); 2. Sierra (Ven); 3. Della Santa (Ita); 4. Casagrande (Ita); 5. Conti (Ita).
Vittoria di Maurizio Fondriest e polemiche (di Claudio Chiappucci) al Giro del Trentino. I due si sono accusati reciprocamente di scorrettezze. Al varesino è andata la maglia di leader della montagna, mentre il trentino giunto all'undicesimo successo stagionale (ricordiamo la Tirreno-Adriatico, la Milano-Sanremo e la Freccia Vallone), ha conquistato tre tappe e la vittoria finale.
Classifica finale: 1. Fondriest (Ita); 2. Chiappucci (Ita); 3. Sierra (Ven); 4. Belli (Ita); 5. Pantani (Ita).

A fianco, un arrivo vittorioso di Maurizio Fondriest al Giro del Trentino. A sinistra, Tony Rominger, primo al Giro di primo al Spagna (fotoAnsa). Sotto a sinistra (foto Olympia), Zeno Colò

● **Sci.** Zeno Colò, leggendario campione degli anni 40 e 50, è morto mercoledì scorso all'età di 72 anni. Nato a Cutigliano di Pistoia il 30 giugno 1920, ha conquistato 20 titoli italiani: 8 in slalom, 5 in discesa, 2 in gigante e 5 in combinata. Ai Mondiali di Aspen del 1950 ha vinto 2 medaglie d'oro, in discesa e in gigante, una d'argento in slalom. Alle Olimpiadi di Oslo del 1952 ha vinto l'oro in discesa. In carriera, vanta anche un record mondiale nel chilometro lanciato, ottenuto nel 1948 a Cervinia, alla media di 159,299 km/h. Accusato di «leso dilettantismo» per aver prestato il proprio nome a un paio di scarponi venne squalificato a vita, ciò che gli impedì di partecipare ai Mondiali di Svezia del 1954. È stato riabilitato nel 1988.

● **Rugby.** Playoff, semifinali, Gara 2: Benetton Treviso-Panto S. Donà 25-17; Simod Padova-Charro Mediolanum 17-52. Finale (29/5 a Padova, ore 17,15): Charro-Benetton.

● **Pallanuoto.** Playoff, quarti di finale. Andata: Catania-De Georgio Posillipo 13-14; Volturno Unigraf-Sda Roma 12-14; Memphis Como-Savona 11-17; Napoli Italia 1-Pescara 11-14. De Georgio-Catania 18-8; Savona-Memphis 13-8; Pescara-Napoli 15-13; Sda-Unigraf 12-9. Semifinali: Pescara-Savona; Sda Roma-De Georgio.

● **Boxe.** A Glasgow, l'inglese Chris Eubank ha conservato il titolo mondiale dei pesi supermedi, versione WBO, pareggiando con il campione europeo, il nord irlandese Ray Close. Sul ring di Cassino (Frosinone), l'olandese Eddie Smulders ha conquistato il titolo europeo dei pesi mediomassimi battendo per ko Yawe Davis.

● **Football americano.** Serie A1, 8. giornata. Girone A: Apaches Firenze-Pythons Milano 41-12; Giaguari Torino-Warriors Bologna 34-27. Classifica: Lions 14; Frogs 12; Apaches 8; Giaguari 6. Girone B: Aquile Ferrara-Pharaones Milano 22-34; Chiefs Ravenna-Lions Bergamo 40-16; Gladiatori Roma-Frogs Legnano 72-22. Classifica: Gladiatori 14; Chiefs 12; Aquile 5; Dolphins 0. Girone C: Phoenix San Lazzaro-Dolphins Ancona 24-12. Classifica: Pharaones, Pythons 8; Phoenix 5; Warriors 1.

DIRETTORE RESPONSABILE
MARINO BARTOLETTI
VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI
CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI
INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)
REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
LORENZA GIULIANI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI
LUCIA VOLTAN
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA
ELENA GRAZIOSI
COLLABORATORI
Guido Prestisimone,
Giuliano Rossetti, Francesca Sanipoli
RUBRICHE
Adalberto Bortolotti, Gialappa's Band,
Maurizio Mosca, Giorgio Tosatti
HANNO SCRITTO IN QUESTO NUMERO
Orio Bartoli, Carlo Caliceti, Beppe Conti, Maurizio Crosetti, Elio Domeniconi, Enrico Grassi, Gianluca Grassi, Daniele Luttazzi, Franco Montorro, Gianni Nascetti, Carlo Repetto, Adalberto Scemma, Mario Sconcerti, Tommaso Valentinetti
DALL'ESTERO Pino Montagna, Walter Morandell, Bruno Govers, Efrem Efremov, Vlastimil Kotrba, Takis Kontras, Sandro Giudici, Sean Creedon, Renzo Porceddu, Bruno Monticone, Don Aldridge, Phil Gordon, Luciano Zinelli, Fabio Sfiligoi, Carlo Camenzuli, Arild Sandven, Tullio Pani, Stefan Bielanski, Manuel Martins de Sá, Radu Timofte, Gil Carrasco, Franco Molinari, Massimo Zighetti, Romano Pezzani, Reha Erus, Tamas Denes, Antonio Felici, Vinko Sale, Oreste Bomben, Marcelo Larraquy, Keyvan Antonio Heydari, Raul Tavani, Paolo Rajo, Marco Zunino, Gerardo Landulfo, Giuseppe Guglielmo, Selçuk Manav, Flavio Forlani, Andrà Heinen, Nadav Yaacobi, Massimo Morales, Ricardo Setyon

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 -Telex 523022 Guerin / 510212 Sprint - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214 (interno 214)

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 140.000, semestrale L. 75.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 200.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 260.000; Africa L. 340.000, Asia Usa L. 370.000; Oceania L. 470.000 **ARRETRATI:** L. 7000.
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo).
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/5753. Fax 011/5576321. Una pagina in bianco e nero L. 13.000.000. A quattro colori L. 17.000.000.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6840731 - Telefax (06) 6840697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Messaggerie Internazionali, via Gadames, 89 - 20151 Milano -Fax 02-38.00.72.79 - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via Fossolo 48/2 Bologna -Tel. 051/49.22.50 - 54.24.10

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Dan' Up mi ha fatto così bello che adesso faccio la pubblicità.